Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 7 maggio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 93 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

ATTRAVERSO LE NAZIONI UNITE IL TENTATIVO DI UNA SOLUZIONE

Condizioni inglesi al piano Onu: prima il ritiro degli argentini

Le proposte accolte dai contendenti ma Londra non è disposta a sospendere le sue operazioni Reagan esclude un confronto fra le superpotenze

LONDRA — Sotto l'ondata di preoccupazioni e di pressioni internazionali Gran Bretagna e Argentina hanno rivolto la loro attenzione al piano proposto dal segretario dell'Onu Perez De Cuellar per l'avvio di una composizione del conflitto per le Falkland. Le proposte, presentate all'attenzione dei due governi lo scorso fine settimana, sono state praticamente accettate dall'Argentina con l'unica pregiudiziale che vengano sospese le operazioni militari in corso.

Ma è con particolare attenzione che si attendeva la risposta britannica che è giunta nel corso della giornata. Il premier signora Thatcher ha dichiarato che il Regno Unito accetta le idee formulate dal segretario dell'Onu ma solo come base per porre fine al conflitto. La Thatcher ha subito chiarito che non vi può essere cessazione del fuoco nell'Atlantico meridionale senza il ritiro dell'Argentina dalle isole occupate. In pratica l'Inghilterra rimane ferma nella sua posizione: nessuna iniziativa diplomatica è respinta a priori ma la condizione per avviarla è l'abbandono delle Falkland dalle forze argentine che vi si sono insediate.

Il piano delle Nazioni Unite evita di affrontare il problema della sovranità sulle isole e affida l'amministrazione temporanea a un funzionario dell'Onu.

Secondo fonti diplomatiche i punti sono: 1) immediata cessazione delle ostilità; 2) ritiro delle truppe argentine; 3) ritiro della flotta britannica; 4) inizio dei negoziati; 5) sospensione delle sanzioni economiche contro l'Argentina; 6) «misure transitorie» intraprese dalle Nazioni Unite.

Nel giro di poche ore, tuttavia, si è attenuato in Argentina il cauto ottimismo sollevato dalla decisione di Buenos Aires di accettare l'intervento delle Nazioni Unite. Il ministro degli esteri, Nicanor Costa Mendez, ha sospeso infatti all'ultimo momento la sua partenza per New York dove avrebbe dovuto recarsi in giornata per esaminare, nell'ambito dell'Onu, le nuove ipotesi di soluzione negoziata del conflitto.

Del resto le dichiarazioni rese ieri dal ministro della difesa inglese, John Nott, al Comitato piani difesa della Nato, sono valse a ribadire con fermezza la posizione britannica.

Nott ha infatti tenuto una linea piuttosto dura, ponendo «il ritiro completo delle forze argentine» come condizione previa all'accettazione del cessate il fuoco e non escludendo il rischio di nuovi scontri, ma, nel contempo, ha assicurato gli alleati sulla volontà di ricercare una soluzione attraverso il negoziato.

«È fuori discussione — ha detto il ministro della difesa britannico — un nostro arretramento rispetto agli obiettivi militari che ci eravamo prefissi nella necessaria difesa delle nostre forze dai persistenti attacchi argentini». E ha aggiunto: «Se ci fosse un armistizio senza ritiro argentino, la democrazia si sarebbe arresa all'aggressione e l'aggressore sarebbe in possesso del bottino».

Del resto, nella stessa sede, la condanna dell'invasione delle Falkland da parte dell'Argentina è stata espressa, a Bruxelles, dai ministri della difesa dei paesi della Nato che fanno parte dell'«Eurogruppo». In un comunicato, i ministri denunciano anche il rifiuto dell'Argentina di uniformarsi alla risoluzione 502 delle Nazioni Unite che prevede, appunto, il ritiro delle truppe di Buenos Aires.

La presa di posizione dell'«Eurogruppo» è stata resa nota dal ministro italiano Lelio Lagorio.

Sulla grave crisi internazionale c'è da registrare anche una dichiarazione della Casa Bianca. Il Presidente Reagan esclude che il conflitto anglo-argentino sulle Falkland possa allargarsi, sino a far registrare un coinvolgimento diretto degli Stati Uniti e dell'Urss. «Non vedo — ha detto nel corso di una breve conferenza stampa — un pericolo di questo genere».

Mentre resta aperto lo spiraglio dell'Onu, ieri sera, il Foreign Office ha annunciato che il piano peruviano per una tregua che avrebbe dovuto scattare già oggi alle ore 17 (italiane) è fallito. Londra ha addossato la responsabilità alle autorità argentine che avrebbero dimostrato «intransigenza» di fronte alle proposte peruviane. Il piano aveva ottenuto il pieno appoggio degli Stati Uniti.

Intanto il ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo, ha impartito istruzioni al nostro rappresentante permanente presso le Nazioni Unite di rivolgere al segretario generale dell'Onu un vivo appello del governo italiano a favore di una sua urgente iniziativa.

Venti i caduti dello «Sheffield»

LONDRA — Nell'affondamento del caccia «Sheffield» sono caduti 20 militari britannici, ha comunicato il ministero della difesa. Altri 24 marinai sono rimasti feriti. I sopravvissuti sono 242.

Due aerei britannici «Harrier» scompaiono presso le Falkland

LONDRA — Il ministero della difesa britannico ha annunciato ieri sera, dopo una prima smentita, la perdita di due caccia «Harrier». I due aerei erano impegnati ieri mattina in una normale azione di pattugliamento nelle Falkland «in condizioni di scarsa visibilità e di tempo cattivo» — ha detto il portavoce del ministero della difesa — alle 12 (ora italiana) il contatto con gli «Harrier» si è interrotto.

«Non sappiamo il motivo — ha detto il portavoce — a causa del tempo trascorso, i due aerei devono adesso essere considerati scomparsi. Le famiglie dei piloti sono state avvertite».

Si tratta del secondo e del terzo pilota di «Harrier» della «task force» perduti nell'Atlantico meridionale dall'inizio del conflitto. Le ricerche dei due piloti proseguono, ma senza troppe speranze di successo, date le condizioni climatiche.

Intanto è stato annunciato che un nuovo squadrone di elicotteri della marina militare inglese sarà inviato nell'Atlantico meridionale. Questo squadrone comprende dieci elicotteri «Sea King», 30 uomini di equipaggio e 60 persone incaricate della manutenzione degli apparecchi. Gli elicotteri saranno inviati nell'Atlantico meridionale a bordo di un mercantile requisito di recente, l'«Atlantic Causeway».

La forza di intervento britannica al largo delle Falkland ha già a disposizione una quarantina di elicotteri.

Improvvisamente lo stato maggiore del Regno Unito si è accorto di essere molto più vulnerabile di quanto pensasse agli attacchi dell'aviazione argentina. Le capacità offensive dell'aeronautica argentina erano state prese in considerazione sin dall'inizio, tanto che era stato procrastinato lo sbarco nelle Falkland (peraltro presidiate da circa 10 mila soldati) che era in fondo l'operazione per la quale era stata approntata la «task force», ma non si credeva che potessero arrivare al punto da costituire un concreto pericolo per la flotta.

Ora, invece, si teme che gli argentini, incoraggiati dal successo ottenuto, tentino altre missioni avendo per obiettivo le due portaerei la «Hermes» e la «Invincible», la prima da 29 mila e l'altra da 20 mila tonnellate.

A Londra non solo si temono gli attacchi degli aerei dotati dei distruttivi missili di fabbricazione francese ma anche quelli dei sottomarini argentini due dei quali, il «Salta» e il «San Luis» entrambi di recente fabbricazione (1974) e dotati di rilevanti mezzi d'offesa, sarebbero già stati segnalati all'interno della zona di non accesso.

Per proteggere le navi dalle incursioni degli aerei che hanno le basi sul continente è bastato, come sembra sia stato già fatto, spostare la flotta notevolmente verso Nord-Est rinunciando peraltro al presidio dell'area delle 200 miglia con mezzi di superficie e affidandolo solo ai sottomarini.

Per proteggersi dai sommergibili, invece, la «task force» è ora costretta a svolgere un estenuante e continuo perlustramento delle acque con gli elicotteri che dispongono di rilevatori atti a segnalare la presenza di sottomarini. In quest'area a Nord-Est delle Falkland dovrebbe trovarsi il grosso delle navi da guerra mentre tutte le ausiliarie, di cui almeno 50 sono ormai le navi mercantili requisite, alcune con truppe a bordo, dovrebbero essere tenute a distanza maggiore, cioè nei pressi della Georgia del Sud o addirittura nell'ancor più lontana isola di Ascensione dove sono dislocati i bombardieri «Vulcan» che hanno distrutto nei giorni scorsi le piste degli aeroporti di Port Stanley e di Goose Green.

I superstiti dell'incrociatore



Bahia Blanca — I primi naufraghi dell'incrociatore argentino «Belgrano» silurato da un sommergibile inglese sono giunti nelle basi della costa. A Bahia Blanca (nella foto) sono giunti oltre seicento uomini. Intanto unità navali ed aerei continuano a scandagliare le acque tempestose dell'Atlantico australe nella speranza di trovare altri superstiti. Di un equipaggio di poco più di mille uomini, circa ottocento si sarebbero salvati, ma manca un bilancio preciso

Spadolini da Schmidt sulle crisi dall'Atlantico alla Polonia

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini è partito ieri sera assieme al ministro degli esteri Colombo alla volta di Amburgo dove stamane avrà colloqui con il cancelliere tedesco Helmut Scmidt e il ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher.

L'argomento principale dei colloqui sarà la guerra anglo-argentina per le Falkland, ma si parlerà anche dei rapporti con l'Unione sovietica e gli altri paesi del blocco comunista, difficili anche per i drammatici sviluppi della situazione europea; poi ancora le questioni del disarmo, della difficile congiuntura economica internazionale, del rilancio politico, economico e sociale della comunità europea verranno esaminati dai due uomini politici.

Questi temi domineranno le scadenze internazionali più ravvicinate come la sessione speciale delle Nazioni unite sul disarmo (dal 9 giugno al 9 luglio), la conferenza a Versailles delle sette maggiori democrazie industrializzate (4-6 giugno), la riunione Nato a Bonn (9-10 giugno). Senza dimenticare il Consiglio europeo di fine giugno e il Consiglio atlantico di primavera a Lussemburgo (17-18 giugno).

Stamane i colloqui in un primo momento si svolgeranno su due tavoli: da una parte Spadolini e Schmidt, dall'altra i due ministri degli esteri. Quindi, le conversazioni si allargheranno a quattro e seguirà una coalizione di lavoro offerta dal Cancelliere tedesco.

In serata, Emilio Colombo volerà a Liegi per partecipare alla riunione dei ministri degli esteri dei Dieci dedicata proprio alla crisi del Sud Atlantico.

MENTRE L'INTERSIND DI MASSACESI APPARE PIÙ POSSIBILISTA

Di Giesi prova a sbloccare i contratti Ma la Confindustria non è disponibile

Scala mobile: nessuna decisione sulla disdetta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini è preoccupato per il clima il tensione crescente tra imprenditori e sindacati. Ieri il capo del governo ha ricevuto il ministro Di Giesi sollecitando a fare il possibile per sbloccare la situazione. Il ministro del lavoro ha ricevuto sia il presidente della Confindustria Merloni che il presidente dell'Intersind, Massacesi, e, da quanto si è potuto sapere, da questi incontri non è venuto nulla di positivo.

Merloni ha respinto l'invito ad iniziare le trattative per il rinnovo dei contratti, ribadendo la nota posizione della Confindustria: di contratti non si parla se prima non c'è un accordo complessivo con il sindacato del contenimento del costo del lavoro, secondo i parametri fissati dal presidente del Consiglio il 28 giugno dello scorso anno.

E in base a quelle indicazioni gli incrementi dei costi derivanti dalle indicazioni, prima di tutto la scala mobile, sfiorano già il limite fissato. Non solo, ma i conti dovranno essere fatti anche collocando gli oneri della riforma delle liquidazioni, che porterà costi aggiuntivi. Se poi passasse invece il referendum, allora il capitolo contratti verrebbe messo del tutto da parte.

Per non lasciare del tutto deluso Di Giesi, Merloni ha però voluto rincuorarlo sull'altro problema di grande importanza per le parti sociali: la scala mobile. Merloni ha parlato della possibile revoca dell'accordo del 1975 sul punto unico, ma ha dichiarato che «in proposito non è stata ancora presa nessuna decisione».

Apparentemente l'incontro con l'Intersind ha avuto un esito meno negativo. Massacesi ha riferito al ministro le conclusioni del direttivo e la disponibilità a trattare, ma una decisione sarà presa a fine mese.

Nel frattempo Massacesi, accusato dal giornale della Confindustria di voler rompere il fronte imprenditoriale, ha chiesto a Merloni un colloquio per definire insieme una strategia comune.

Comunque Massacesi, che rappresenta le imprese pubbliche, è certamente più sensibile del suo collega della Confindustria ad eventuali pressioni governative. E una parte dei ministri premono proprio su Massacesi per rompere l'unità degli imprenditori e costringere così la Confindustria a seguire gli imprenditori pubblici sulla via della trattativa.

Ma le posizioni all'interno dell'esecutivo non sono unanimi, ma il ministro dell'industria Marcora non vuole questa differenziazione tra associazioni industriali pubbliche e private. La decisione dovrà prenderla quindi prima di tutto l'esecutivo, e in questa scelta un peso rilevante lo avrà anche l'esito dell'incontro del 14 maggio tra Spadolini e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

L'incontro sarà dedicato ai problemi dell'occupazione e degli investimenti. Se si profilerà la possibilità di un accordo, Spadolini intensificherà le pressioni sugli imprenditori per un avvio sollecito delle trattative. Del resto l'Intersind non ha preso ancora nessuna decisione vincolante, ma ha solo fatto rilevare l'onerosità delle richieste sindacali.

A questo proposito però è già iniziata la battaglia delle cifre tra imprenditori e sindacati. Secondo il sindacato metalmeccanico, se fossero accolte in pieno le richieste contenute nella piattaforma, d'incremento del costo del lavoro sarebbe del 18 per cento nel 1982, del 16 nel 1983 e del 5 nel 1984. In totale quindi inferiore al 40 per cento, perciò compatibile con gli obiettivi fissati dal governo. Di diverso parere è invece l'Intersind, che ha valutato al 57 per cento l'incremento del costo del lavoro nel triennio.

Il clima di tensione tra Confindustria e sindacati avrà un seguito nello sciopero di tutte le categorie interessate ai rinnovi contrattuali entro il mese di maggio. I sindacati hanno reagito con durezza alle posizioni confindustriali. Secondo la Cgil «l'atteggiamento della Confindustria costituisce una miscela esplosiva».

Giuseppe Sanzotta

Torcia umana a Varsavia

VARSAVIA — Un abitante di Varsavia è morto ieri in ospedale in seguito alle ustioni riportate dopo che si era dato fuoco. L'uomo si è cosparso di benzina e si è dato fuoco senza che fosse possibile soccorrerlo. Sulla situazione polacca un articolo nella pagina degli esteri.

È pronta per la battaglia la legge sulle liquidazioni

ROMA — La nuova legge sulle liquidazioni è pronta per la battaglia in commissione e in aula, la prossima settimana. Ieri il comitato ristretto della commissione lavoro di Montecitorio ha «congedato», al termine di una lunga giornata di discussioni e di sospensioni, un testo che contiene molte delle proposte avanzate sia dai gruppi di maggioranza sia da quelli di opposizione.

Però la maggioranza, e il governo, hanno insistito sull'«accorpamento» in soli 3 dei 17 articoli del testo varato dal Senato, suscitando il malcontento dei comunisti e del Pdup in particolare. Molto esplicito il commento del deputato Alfonso Gianni (Pdup): «Se non esistesse Pannella, il governo dovrebbe inventarlo, per restare in piedi». Come dire che la maggioranza si fa un alibi delle minacce di ostruzionismo dei radicali per respingere le proposte di modifica delle opposizioni.

Ieri comunque il comitato ristretto è arrivato a ritocchi migliorativi e di una certa importanza. Questo, dopo che il governo si era «ritirato» varie volte a farsi i conti dei costi delle modifiche.

Un ritocco riguarda il «reinserimento» (attenzione: non si tratta di «recupero») dei 175 punti di contingenza congelati in questi 5 anni, per 418 mila lire in totale: nelle liquidazioni dei prossimi quattro anni (fino al 1986) si calcolerà che questi punti ci sono, in modo da evitare sperequazioni.

Un altro ritocco al testo del Senato farà in maniera che davvero ci si avvicini all'80 per cento delle retribuzioni in fatto di pensioni. Il terzo gruppo di modifiche riguarda il «fondo di garanzia»: tra l'altro, è prevista la gestione autonoma anche dei dirigenti d'azienda.

Infine, i contratti collettivi potranno prevedere alcuni parziali allargamenti dei casi in cui è permesso richiedere l'anticipazione della liquidazione (non solo, cioè, per la casa e le spese mediche straordinarie).

A questo punto è lecita qualche previsione. Tutto sommato pare che, scossoni politici a parte, Spadolini riesca a portare al traguardo anche questa legge. Forse i radicali, d'altra parte, riusciranno a farlo stare col fiato sospeso fino al 28 maggio o giù di lì; insomma fino all'avvio della campagna elettorale per il referendum. Pare questo, infatti, il loro obiettivo.

Gian Paolo Vitale

IN II PAGINA

Non è stato ucciso ma si è sparato il terrorista Vale

DOPO IL CONGRESSO SCATTANO SUBITO LE POLEMICHE DEI SOCIALISTI

Ma a Craxi non piace proprio questa «nuova Dc» di De Mita

Sull'orlo della «dichiarazione di guerra» - Psdi e Pli temono il rientro del compromesso storico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non bisognava essere profeti per immaginare che Craxi e compagni se la sarebbero presa a male per il modo con il quale il Psi è stato trattato dal congresso democristiano.

Le facili previsioni sono state puntualmente rispettate. Appena spenti i riflettori e calato il sipario sul quindicesimo conclave dc che ha proclamato segretario De Mita, è immediatamente arrivato il commento dell'«Avanti!». Con la tempestività di una cambiale.

Il fondo del quotidiano socialista ha tutta l'aria di essere una dichiarazione di «stato di guerra». Le ostilità non sono state aperte, ma il rischio che lo siano è grande. Dipende da Craxi quale strada imboccare: la guerra guerreggiata o un atteggiamento meno definitivo, seppure ugualmente critico sul «nuovo corso» inaugurato a piazza del Gesù.

Il segretario socialista ha preso un po' di tempo per decidere. Si vuol guardare intorno, capire soprattutto l'atteggiamento dei partiti laici, improntato a una ragionata prudenza. In ogni caso Craxi trarrà il classico dado nella prossima riunione della direzione socialista, che probabilmente si riunirà a metà della prossima settimana. Non è escluso (dipende dall'iniziativa che il leader del Psi assumerà) che venga convocato addirittura il comitato centrale del partito.

Il problema, infatti, esiste ed è grande: la Dc uscita dal quindicesimo congresso non piace a Craxi. Nel corsivo dell'«Avanti!» vengono abbozzate le ragioni di questa contrarietà socialista. Prima di tutto si lamenta l'«antisocialismo viscerale a mala pena temperato da valutazione riflessiva», che avrebbe fatto da leitmotiv al dibattito congressuale e che tradirebbe un'«ostilità preconcetta» non giustificabile tra alleati di governo.

E ancora, l'organo del Psi segnala con un pizzico di superbia che si è voluto imitare, con «rozzezza provinciale», persino lo stile del nuovo corso socialista. Male interpretato dal congresso dc, che è servito a lanciare «una sfida contro tutto e contro tutti» che si tradurrebbe in concreto nella volontà di congelare l'esistente.

Di qui l'affermazione «integralistica» del congresso, come di chi dice: «Vogliamo continuare a comandare noi perché abbiamo sempre comandato noi». Tutto ciò — avverte infine l'"Avanti!" — contribuisce a rendere più instabile la situazione politica.

La contrarietà socialista fa il paio con l'insoddisfazione di socialdemocratici e liberali, che intravedono il pericolo di una riesumazione del compromesso storico. Puletti, vicesegretario del Psdi, mette le mani avanti denunciando il rischio, che è concreto perché il clima del congresso è stato polemico nei confronti degli alleati di governo della Dc, e per il passato di De Mita, fautore dell'incontro tra comunisti e democristiani.

Il futuro dell'intesa a cinque non appare sereno, si profilano nubi all'orizzonte e la tempesta potrebbe esplodere in occasione della verifica di metà maggio.

Meno brutta la vedono i liberali, che pure denunciano il tentativo democristiano di scavalcare le forze intermedie e le impennate d'orgoglio di partito che hanno finito per prevalere sui discorsi congressuali. È il giudizio del segretario liberale Zanone al quale fa da controcanto il presidente dello stesso Pli, Bozzi, dal quale viene un invito alla calma rivolto soprattutto ai laici che non debbono farsi prendere dall'irritazione.

La rabbia è cattiva consigliera e non è il caso di meditare vendetta. Tanto più — rileva da parte sua Biasini, leader del Pri — che si avvicina la verifica che deve essere l'occasione per un «confronto impegnato sui problemi concreti». Per il segretario del Pri non è certo questo il momento delle polemiche.

Ma per quanta acqua Biasini getti sul fuoco, resta la contrarietà socialista e con essa il rischio di una guerra tra Dc e Psi. Craxi potrebbe vestire i panni del leone e allora il mite Spadolini potrebbe diventare l'agnello sacrificale.

Per sapere come andrà a finire, non c'è molto da aspettare: ancora qualche giorno e si conoscerà la sorte dell'alleanza a cinque, che forse per qualcuno è diventata troppo stretta.

F. S.

CON IL VOTO PER IL CONSIGLIO NAZIONALE

Due terzi del partito sostengono la linea del nuovo segretario

ROMA — De Mita ha fatto il bis, nel giro di poche ore. La vittoria, conseguita quasi all'alba di ieri sul «ring» del Palasport, in serata si è specchiata nella significativa affermazione riportata nelle elezioni per il consiglio nazionale che si sono svolte a palazzo Sturzo.

Qui è apparsa più sonante la vittoria dello schieramento che ha appoggiato il nuovo segretario. Le diverse proporzioni del successo si ricavano dalla lettura comparata delle percentuali. Per l'elezione a segretario De Mita aveva raccolto il 55,14 per cento contro il 42,16 di Forlani. Per il parlamentino dc la forbice si è ulteriormente allargata a favore del nuovo segretario e della maggioranza che l'ha espresso: la sinistra, cioè l'«area Zac», con il suo 30,23 per cento ha conquistato 48 seggi mentre è finita patta tra il gruppo del Paf (Piccoli, Andreotti, Fanfani) e quello forlaniano che hanno ottenuto 56 posti ciascuno.

Queste cifre indicano che De Mita nel consiglio nazionale può godere di una larga maggioranza di quasi il 65 per cento. Si tratterà ora di vedere se gli appelli all'unità, lanciati dal nuovo segretario e ripresi dallo stesso Forlani, cadranno nel vuoto o si tradurranno in un'intesa operativa.

Per la verifica non c'è da aspettare molto: martedì prossimo, infatti, dovrebbe riunirsi il nuovo parlamentino scudocrociato per il primo atto importante all'indomani del congresso e dell'elezione del segretario: la nomina del presidente del partito.

Con insistenza circola il nome di Piccoli, sul quale però sembra difficile che possano convergere i consensi della minoranza forlaniana. Magari questa potrebbe essere più benevolmente disposta nei confronti di un Andreotti che dell'ex segretario del partito. Oltre al presidente, comunque, il consiglio nazionale sarà chiamato ad eleggere la nuova direzione che sarà composta da 30 membri, 10 in meno che in passato.

Dopo che si sarà dato una struttura di vertice completa, il partito dovrà affrontare le sabbie mobili dell'insidiosa verifica di metà maggio. Una cartina di tornasole per verificare in concreto le capacità del nuovo segretario che, fresco di nomina, si troverà a fronteggiare la grinta dei socialisti, indispettiti dall'andamento del dibattito congressuale.

De Mita, comunque, non drammatizza l'appuntamento che l'aspetta. «Andrò alla verifica — ha detto in un'intervista televisiva — con serenità e con grande disponibilità a realizzare un effettivo chiarimento». Il neo-segretario non si fa illusioni: le opinioni saranno diverse, ma — ha aggiunto — «mi auguro che ci sia la possibilità di trovare un accordo».

De Mita per primo è consapevole che eventuali difficoltà potranno venire soprattutto da parte di Craxi, ed è per questo che cerca di rassicurare il collega socialista negando che la Dc vuole lanciare una sfida al Psi. Questo non vuol dire però che Craxi si troverà di fronte una Dc disposta ad accettare tutto e il contrario di tutto.

Anzi, secondo De Mita, è bene che i socialisti si ficchino in testa fin d'ora che è necessario cambiare registro nel dialogo con la Dc. La «pari dignità è una regola giusta che deve però valere per tutti», ha avvertito De Mita davanti ai microfoni della tv.

Il neo-segretario è apparso un po' stanco. C'è da credere che ieri non ha chiuso occhio per tutta la giornata. Ma De Mita non ha nascosto la propria soddisfazione, in particolare per il risultato a suo giudizio più importante che è venuto dal quindicesimo congresso: lo sconvolgimento della vecchia geografia correntizia. Le carte sono state rimescolate e come.

A darsi da fare ora tocca a lui, De Mita. Da come si stanno mettendo le cose in casa socialista, il suo non sarà un compito facile. Il neo-segretario democristiano potrà, però, contare su un appoggio importante, quello del presidente del Consiglio Spadolini che è direttamente interessato ad evitare che la verifica di metà maggio diventi l'anticamera di una crisi dell'alleanza pentapartitica.

F. S.

Ed ecco lo strappo anche nella Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I risultati dell'elezione del nuovo Consiglio nazionale della Democrazia cristiana e le prime reazioni delle altre forze politiche confermano i segnali di novità che sono emersi dal 15.o congresso del partito di maggioranza relativa.*

Anzitutto la questione interna. Attorno a De Mita c'è ora quasi il 65 per cento del partito. La sinistra tradizionale, il gruppo di Andreotti, e quelli di Piccoli e Fanfani grandi sponsor, con il primo, della complessa operazione che ha affossato il preambolo e lanciato una maggioranza di centro sinistra affidata alla generazione dei cinquantenni.

Dall'altra parte i gruppi eterogenei che hanno appoggiato Forlani annunciano il proposito di organizzarsi in un gruppone di minoranza. Paradossalmente per De Mita i problemi grossi iniziano adesso. Non deve solo conquistarsi, come lui stesso ha ripetuto più volte nella gioia per l'elezione, il rispetto di chi non l'ha votato. Sa, infatti, che quanti si sono schierati a suo favore non consentiranno deroghe alla linea politica e sa che, fra questi, non sono pochi coloro che nutrono il timore di una possibile meridionalizzazione del partito, non tanto negli uomini quanto piuttosto nel metodo di gestione. Se saprà scegliere i collaboratori giusti avrà già messo dei grossi punti a suo favore nella bisaccia. È un problema di pochi giorni, vedremo.

C'è poi l'aspetto esterno. Il nuovo corso democristiano conferma l'impressione che le grandi forze politiche uscite dalla Resistenza stiano compiendo un profondo sforzo di revisione e di adeguamento alle esigenze della società. La caduta delle ideologie pone problemi diversi, richiede, quindi, risposte diverse da parte dell'istituzione partito. È un processo lento, non facile. C'è il pericolo che in questa corsa al mutamento vengano privilegiati solamente i ceti emergenti a scapito di quella nuova fascia di povertà della quale deteniamo il triste primato in Europa.

Lo «strappo» comunista, il protagonismo di Craxi, ora il nuovo corso democristiano pongono problemi di concorrenzialità nuovi. È tutto il sistema politico a subire scossoni continui e non è detto che siano tutti negativi. Di fatto lo scossone democristiano ha prodotto squarci di novità davvero interessanti. Il superamento delle vecchie incrostazioni correntizie, il fatto che i capi storici, pur essendo i padrini dell'operazione, abbiano deciso di mettersi da parte per consentire una ripresa dell'iniziativa del partito, non hanno precedenti.

La prima conseguenza è stata un'immediata inversione, a livello psicologico almeno, dei rapporti tra i partiti della maggioranza. Una Dc più agguerrita rompe gli schemi di ingegneria politica che tendevano a spingerla nell'angolo riservato alle forze moderate del Paese.

È una sconfitta per coloro che a questo progetto hanno lavorato con assiduità negli ultimi mesi, ma De Mita e il nuovo gruppo dirigente dovranno dimostrare nei fatti di saper dare sostanza al vento favorevole che per il momento soffia alle loro spalle.

Tommaso Genisio

LA LUNGA NOTTE DEL CONGRESSO DC: ATTESA, APPLAUSI E AEROPLANINI

Grande folla rumorosa quasi come allo stadio C'è pure il «forza lupi»

Thrilling: un burlone dà a De Mita il 49% dei voti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore 2.05. Ciriaco De Mita è ufficialmente il nuovo segretario della Dc. Già da un'ora e un quarto è in piedi sul palco a prendersi gli applausi della platea e dei suoi amici democristiani, segretario già votato ma non ancora consacrato. Non si è trattato del più lungo applauso della storia, ma della più snervante attesa che disguidi tecnici abbiano mai causato.

La lunga notte democristiana è iniziata alle 21 con l'apertura dei seggi elettorali per l'elezione del segretario. Alle 23.30 i seggi erano chiusi e iniziava lo spoglio delle schede. Alle 23.45 circolavano già le indiscrezioni: due per cento in più due per cento in meno, De Mita era segretario. Sembrava una questione di minuti e invece era ancora una questione di ore.

«Dc-De Mita: vittoria garantita», scandisce la tifoseria di mezzanotte. Vengono agitati manifestini gialli, verdi e blu preparati per il nuovo segretario.

Si guarda al palco dei big per cogliere da un momento all'altro l'uscita trionfale e i dc escono come si fa a teatro in ordine di importanza. Maria Eletta Martini, vicepresidente del congresso, prende il microfono per annunciare testualmente: «È scomparso un presidente di seggio. Se ne è andato via senza firmare e dobbiamo aspettare lui per completare le formalità».

Si sorride con una punta di compiacimento alla bambinata, senza sospettare che costerà cara a tutti.

A mezzanotte e cinquanta entra il neo segretario e il congresso si scatena. Ma il film continua a essere muto. Nessuno fa l'annuncio. I tifosi ormai del tutto deconcentrati pensano di essere allo stadio e gridano «Forza lupi». Fanfani agita un fazzoletto bianco in segno di festa.

Incomincia quasi per caso una estemporanea produzione di aeroplanini di carta di varia foggia ed eleganza. Dapprima tutti li guardano svogliati disapprovando con lo sguardo i monelli. Poi, nella totale assenza di prospettive, l'iniziativa appassiona.

All'una e venti una voce al microfono: «Si dà lettura dei risultati ufficiali: De Mita 49,5%». Panico. Ma come, allora si fanno le votazioni? «Fanfani, voti...». Il trucco è scoperto. È un burlone notturno. I big democristiani fanno cenni di disapprovazione, gli invitati intonano: «Scemo, scemo».

Sono le due e sembra che l'attesa non debba finire mai. All'improvviso, inaspettato, l'anziano Taviani con un foglio in mano. Si accendono le luci dei riflettori ed è l'annuncio.

La percentuale di De Mita è il 55,15. Un certosino che aveva impiegato utilmente il suo tempo a spezzettare con cura tutte le agenzie ammucchiate sul suo tavolo, lancia migliaia di coriandoli nell'aria.

M. Regina Perissinotto

E si levano i cartelli



Roma — L'innalzarsi di centinaia di cartelli con il nome del nuovo segretario dc De Mita subito dopo la proclamazione ufficiale della sua vittoria (Telefoto Ap)

Qualche esterno se ne va altri sono ormai interni

Un esperimento forse non fallito, ma certo da rivedere

ROMA — *Concluso il congresso dc, cominciano i primi bilanci; una delle due novità (oltre all'elezione diretta del segretario ripristinata dopo l'una tantum del '76), è quella cioè dei cosiddetti «esterni». Invenzione dello storico Pietro Scoppola, la scorsa estate nel periodo più critico della segreteria Piccoli, il progetto era ambizioso. Prevedeva da parte della Dc la convocazione di una assemblea costituente di rifondazione in cui fossero rappresentati alla pari gli iscritti, gli eletti, gli elettori e i movimenti di area cattolica-democratica.*

Ma l'impatto con il partito reale è stato più brusco e ha messo a dura prova gli stessi protagonisti. Fino allo spettacolare ripescaggio di noti personaggi fin troppo «oriundi» per immagine professionale e pubblica.

Comunque dopo l'assemblea nazionale di novembre, sono arrivati al congresso in settantacinque variamente caratterizzati. Inghiottiti nella macchina congressuale, in parte lottizzati, in parte troppo estranei alle leggi consolidate degli apparati di corrente e di partito.

Risultato: qualcuno torna a casa deluso, non però in polemica aperta, ma per scelta personale. È il caso dei principali leaders della «Lega democratica». Pietro Scoppola, Nicolò Lipari, Romolo Pietrobelli. Lo hanno annunciato in congresso. Torneranno alle loro attività professionali, culturali, ecclesiali, associative «pre-politiche». Altri sono diventati ormai definitivamente interni. È il caso, al di là dei distinguo, del movimento popolare, che del resto aveva presentato già in alcuni precongressi regionali della Dc sue liste e che ora ha una pattuglia di consiglieri nazionali accanto alla pattuglia già sperimentata di parlamentari.

Fallito l'esperimento? Forse no. Certamente deve essere rivisto. Del resto sin dall'inizio l'invenzione si propose come temporanea e sperimentale. Un partito politico che non ha perso i contatti con la società reale, con la gente, con i propri elettori, non ha bisogno di «esterni». Sia il presidente delle Acli, Rosati che lo stesso neosegretario De Mita, hanno ricordato, con diverse sfumature, che il vero problema per un partito politico popolare non è tanto quello di avere propri specialisti in «società civile», quanto piuttosto quello di saper leggere e interpretare politicamente i movimenti emergenti nella società.

Un esterno non titolato, ieri, commentava: «Nella Dc un po' di terremoto c'è stato. La scomposizione orizzontale di alcune correnti tradizionali, per esempio. Ora il compito degli esterni, ma anche del partito, è quello di riattivare il contatto con i «lontani», che poi sono i veri esterni. Quelli che le valigie le hanno già fatte da tempo.

La verifica della ventata dei «senza tessera» è questa. Solo così si potrà stabilire se il nostro ruolo al congresso dc è fallito. E se il declino di questo elefante addormentato è inevitabile e se le iniezioni del nuovo segretario e degli esterni «ravvicinati» sono state soltanto una terapia troppo morbida. Nel palazzone dell'Eur, ad un certo punto, ci siamo un po' tutti dimenticati, presi dalla febbre congressuale, che fuori la vita continuava a scorrere».

Paolo Giuntella

Una spinta rinnovatrice che dura da trent'anni

ROMA — Ciriaco De Mita è nato a Nusco, un piccolo paese dell'Alta Irpinia, nel 1928. È sposato e ha quatro figli. Figlio di famiglia numerosa e poco abbiente (il padre era sarto), ebbe gli studi alquanto difficili. Conseguì la licenza liceale da privatista con l'aiuto e la guida di un vecchio prete del paese. Dopo un anno all'università di Napoli, una borsa di studio gli permise di trasferirsi alla Cattolica di Milano dove si laureò con il massimo dei voti in giurisprudenza.

Tornato in provincia, impostò con un gruppo di giovani una presenza nuova all'interno della Dc. Nel 1954 fondò il periodico «Cronache irpine», che risultò subito voce di contraddizione al «benpensatismo» provinciale, che considerava il partito più come organizzazione di potere che come soggetto di iniziativa politica. Per lungo tempo la sua spinta al rinnovamento, il continuo collegare i problemi della provincia e della regione ad un discorso politico nazionale, l'analisi approfondita della situazione del paese gli procurarono diffidenza, ma parallelamente il crescente favore delle nuove generazioni.

Segretario provinciale della Dc dalla fine del 1958, intraprese una graduale opera di rinnovamento della classe dirigente della provincia. Sotto la sua guida emersero giovani che sin da allora cominciarono ad impostare il dialogo con le altre forze politiche sul disegno concreto di un rinnovamento democratico delle istituzioni e dello sviluppo del Mezzogiorno, trascurando il giudizio ideologico e la disputa sulle formule astratte.

Eletto deputato nel 1963, De Mita vedrà i suoi consensi personali aumentare ad ogni elezione fino a raggiungere nelle ultime ben 170 mila voti di preferenze, un vero record se si considera il rapporto voti di lista-preferenze. Ha avuto importanti incarichi di governo: sottosegretario agli interni, ministro dell'industria, del commercio estero e per il Mezzogiorno. Più volte membro della direzione, è stato vicesegretario del partito con Foriani e Piccoli.

L'Austria sollecita traffici più fluidi

VIENNA — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha ribadito l'interesse del suo paese non solo a intensificare i rapporti economici con l'Italia, ma anche, e soprattutto, a integrazioni fra le aziende dei due paesi.

Durante un colloquio con il sottosegretario agli esteri Bruno Corti — che si trova a Vienna per i lavori della sesta sessione della commissione mista italo-austriaca — il cancelliere ha insistito ieri sull'incremento della partecipazione anche diretta delle industrie italiane allo sviluppo industriale austriaco.

In sede di lavori di commissione, la parte austriaca è tornata a insistere perché ai valichi con l'Italia vengano accelerati in tutti i modi le operazioni e le procedure di frontiera.

Si è parlato — i lavori si concluderanno nel pomeriggio — dei rapporti economici in generale, di quelli fra l'Austria e la Cee (fra questi, il finanziamento comunitario per l'autostrada Salisburgo-Graz, connesso con la costruzione del tunnel di Monte Croce Carnico), dei servizi del porto di Trieste.

Della delegazione italiana (sedici persone) fanno parte funzionari ed esperti dei ministeri degli esteri, delle finanze, dei trasporti, del commercio estero della marina mercantile, oltre che delle ferrovie dello stato e del porto di Trieste.

EUROPARLAMENTARI A VENEZIA

Prospettive della Spa discusse dai liberali

VENEZIA — «La Comunità europea attraversa una fase difficile, non di progresso: noi vogliamo reagire con tutte le nostre forze contro questa tendenza involutiva, per la ripresa della Comunità ed in vista di una piena unione europea a scadenza non lontana». Lo ha dichiarato Giovanni Malagodi, già segretario nazionale del Partito liberale italiano, membro del direttivo della Federazione liberaldemocratica europea.

Malagodi è intervenuto ieri alla presentazione del congresso annuale della federazione dei partiti liberali e democratici della Comunità europea, l'ottavo, che ha iniziato i lavori con una riunione del gruppo liberale e democratico del Parlamento europeo.

Il gruppo rappresenta il 10 per cento nel congresso parlamentare ed è formato da 38 membri di otto diversi paesi. I parlamentari italiani sono cinque: tre liberali (Bettiza, Cecovini e Visentini) e due repubblicani (Gavronski e Pininfarina).

Punto centrale della riunione è stato l'esame della cosiddetta quinta direttiva sulla struttura delle società per azioni, che sarà all'ordine del giorno della sessione che il Parlamento europeo terrà la prossima settimana.

Il problema — che è stato affrontato sulla base della relazione del liberale olandese Geurtsen, relatore della commissione giuridica del Parlamento europeo — verte su una delle questioni più rilevanti su cui l'assemblea di Strasburgo è chiamata a pronunciarsi, visto che la quinta direttiva dovrà stabilire in quale misura, in Europa, i lavoratori dipendenti possono concorrere alla gestione delle aziende.

I liberaldemocratici hanno sottolineato la necessità di rassicurare una triplice protezione giuridica: agli azionisti, in quanto proprietari delle società, ai lavoratori ed ai terzi.

Fra queste tre categorie i lavoratori occupano un posto di primo piano, sia perché la protezione ad essi accordata costituisce uno degli elementi fondamentali nella definizione del concetto dello «spazio sociale», sia perché essa avrà un'incidenza diretta sulla struttura e sul funzionamento delle società.

Ai lavori dell'ottavo congresso annuale della federazione liberal-democratica europea parteciperanno a vario titolo, oltre alle autorità locali e regionali, personalità politiche di primo piano,

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Scioperi poligrafici: nota Fieg

ROMA — La Federazione degli editori (Fieg) ha preso posizione sulle agitazioni dei poligrafici con una nota in cui è detto tra l'altro: «La ennesima ondata di scioperi dei lavoratori poligrafici, che priverà ancora una volta e a più riprese gli italiani del loro diritto di essere informati, è stata proclamata sulla base di obiettivi inesistenti: quello — come si afferma nel comunicato del sindacato — di far recedere gli editori da una pretesa intransigenza sul tema della salvaguardia dell'occupazione e della professionalità dei lavoratori e quello di imporre agli stessi editori una politica di risanamento.

«Si tratta di obiettivi inesistenti innanzitutto perché è proprio per perseguire concretamente il risanamento delle imprese voluto dalla legge dell'editoria che gli editori vogliono eliminare gli assurdi e antistorici divieti opposti dai sindacati all'utilizzo razionale delle nuove tecnologie.

«Tale risanamento che passa necessariamente per quel rinnovamento tecnico delle imprese che i sindacati di fatto impediscono, costituisce, di per sé, la prima e più efficace delle salvaguardie occupazionali.

EMERGONO I PARTICOLARI DELLA CATTURA DEL TERRORISTA «NERO»

Braccato dalla polizia, Giorgio Vale si è ucciso con un colpo alla tempia

ROMA — Giorgio Vale si è suicidato. Questo il risultato dell'autopsia che capovolge la ricostruzione degli eventi che hanno portato alla cattura e al ferimento del terrorista nero. L'esame necroscopico è stato compiuto nel pomeriggio nell'istituto di medicina legale, alla presenza dei medici legali e dei periti.

Giorgio Vale, vistosi ormai perso, dopo avere sparato alcuni colpi contro la porta d'ingresso, si è accostato la pistola alla tempia e si è sparato un colpo con la Beretta bifilare cal. 9 lungo che impugnava: il proiettile non è stato trovato; entrato all'altezza del parietale destro è fuoriuscito, dopo avere trapassato il cervello, dal parietale sinistro.

La prova del suicidio è costituita — è stato accertato — in assenza del proiettile, dall'alone alla tempia lasciato dal colpo d'arma da fuoco sparato da distanza ravvicinata, oltre che dalla posizione del corpo riverso sul divano, dove Vale è stato trovato.

Dopo l'operazione in cui il terrorista nero ha perso la vita, come detto, due delle persone fermate sono state arrestate. Le altre (tranne una), tutte dipendenti dell'officina frequentata dai terroristi neri, sono state rilasciate.

Uno degli arrestati, come già detto ieri, è Pasquale Consalvi, il proprietario della monocamera di via Mure nella quale è stato sorpreso Vale.

L'altro è Luigi Sortino, di 28 anni, il giovane estremista di destra pedinando il quale gli investigatori della Digos e dell'Ucigos sono riusciti a localizzare l'appartamento in cui si nascondeva Giorgio Vale. Sortino ha un passato politico nelle file di Avanguardia nazionale e sporadici precedenti penali di non rilevante entità per risse, lesioni e scontri con avversari politici. Anche Consalvi, hanno accertato gli investigatori, aveva frequentato in passato ambienti vicini ad Avanguardia nazionale.

Diversa la posizione di una terza persona trattenuta in questura, Augusto Lizio, 28 anni, titolare di una officina meccanica a Morena, dalla quale è stato visto uscire Sortino, diretto a via Decio Mure. Augusto Lizio, che è in stato di fermo, e che deve per ora rispondere solo del reato di ricettazione, non ha alcun precedente politico.

La famiglia di Pasquale Consalvi abita in un appartamento a Cinecittà, in una strada privata, senza negozi, palazzine basse, modeste, segni della speculazione che caratterizza quella zona della periferia di Roma. Nell'edificio, la famiglia Consalvi viveva fino a qualche tempo fa in un appartamento a pian terreno, poi si è trasferita al terzo piano.

La moglie di Pasquale Consalvi, Giulia De Persio non risponde alle domande che le vengono fatte.

Attentato a un agente a Roma

ROMA — Un agente della polizia ferroviaria è stato ferito a colpi di pistola davanti all'ingresso della stazione S. Pietro. L'agguato gli è stato teso da persone fuggite a bordo di un'auto «Mini» rossa.

Il poliziotto ferito è l'appuntato Giuseppe Rapesta, di 54 anni. È stato raggiunto da un colpo di pistola alla testa e le sue condizioni sono molti gravi. Rapesta a bordo di un automezzo della polizia è stato portato all'ospedale Santo Spirito e immediatamente inviato in sala operatoria dove attualmente si trova.

L'auto degli attentatori, una «Mini» rossa targata Roma W84634, è stata ritrovata poco dopo l'attentato in via Innocenzo III, poco distante dalla stazione San Pietro.

Secondo testimonianze le tre persone che erano a bordo sono subito salite su una «127» bianca (targata Roma W43490: sarebbe stata rubata nel pomeriggio in via Passeggiata di Ripetta) che si è allontanata dalla zona senza lasciare traccia.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO A TRIESTE DALL'ISDEE

La controversia Cee-Comecon rallenta i rapporti con l'Est

L'unico accordo commerciale stipulato è con la Romania - Belgrado e il Trattato di Osimo

Roberto Ducci: «La Jugoslavia deve comporre i separatismi all'interno»

TRIESTE — L'ambasciatore Roberto Ducci, che ha costruito per anni — come egli stesso afferma — insieme ad Aldo Moro la politica estera dell'Italia ed è stato il referente per la Venezia Giulia alla conferenza della pace, ha pochi punti, ma fermi, da indicare a chi gli chiede la sua opinione sulla politica italiana nei Balcani, e in particolare su come Trieste s'inserisce nel quadro di questa politica.

Innanzitutto, una considerazione generale: «In Italia, purtroppo, la politica estera non è altro che una "sovrastruttura" della politica interna. È questa una delle ragioni principali per cui si sono combinate tante sciocchezze. Una delle sciocchezze che hanno influenzato negativamente la politica estera del nostro Paese — continua — è stato l'atteggiamento estremamente favorevole che ha assunto a suo tempo l'Italia nei confronti dell'esodo degli istriani di lingua italiana dalla loro terra. Quando fui nominato ambasciatore a Belgrado, c'erano già più italiani a Rovigno che ha Capodistria, e va da sé che in questa situazione per l'Istria non c'è stato più niente da fare.

«Oggi — dice — l'importante per l'Italia è invece che i separatismi interni alla Jugoslavia si compongano il più presto possibile e nel migliore dei modi: bisogna evitare a tutti i costi che queste divisioni interne portino a interventi esterni.

«Forse — conclude Ducci — il futuro del Sud-Est europeo sta in un superamento dei blocchi, in un patto di sicurezza balcanica. Ma per realizzare un obiettivo di questo tipo bisognerebbe che Grecia e Turchia uscissero dalla Nato, che Bulgaria, Romania e Ungheria uscissero dal Patto di Varsavia.

E. C.

TRIESTE — Il volto che la Cee mostra ai Paesi del Sud-Est europeo si è delineato ieri a Trieste, nei suoi tratti più essenziali, al convegno internazionale «Europa, Italia, Sud-Est europeo», organizzato dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo.

Il convegno si è aperto con il saluto del ministro Colombo, portato dall'ambasciatore Sergio Romano, direttore generale per la cooperazione culturale scientifica e tecnica al ministero degli Esteri, e i telegrammi del ministro alle Partecipazioni statali De Michelis, del sottosegretario alla Difesa Scovacricchi e agli Esteri Fioret (che interverrà in seguito ai lavori).

Sette paesi del Sud-Est europeo e i loro rapporti con la Cee (e in particolare con l'Italia) sono stati e saranno al centro del convegno: Albania, Austria, Bulgaria, Jugoslavia, Romania, Turchia e Ungheria. Sette paesi che — come ha fatto notare Livio Missir, il cui intervento più dettagliato ha seguito quello, sullo stesso argomento, di Umberto Toffano, direttore generale aggiunto per le relazioni esterne della commissione delle Comunità europee — si dividono essenzialmente in tre grandi gruppi politico-economici, molto diversi tra loro: l'Austria fa parte dell'Efta; Albania, Bulgaria, Romania e Ungheria sono paesi a commercio di stato; Jugoslavia e Turchia fanno parte a sé.

La natura dei rapporti della Cee con tutti questi paesi variano quindi, naturalmente, in funzione di ciascuna di queste tre categorie. Per quanto riguarda l'Austria, si tratta di rapporti analoghi a quelli che la Comunità intrattiene con ognuno degli altri sei paesi dell'Efta (Norvegia, Svezia, Finlandia, Svizzera, Islanda e Portogallo), miranti ad instaurare tra le parti interessate una zona di libero scambio.

Per quanto riguarda i paesi a commercio di stato, a tutt'oggi un solo accordo commerciale è stato stipulato tra le Cee e la Romania. A rallentare l'azione della Comunità in questa direzione ha concorso la controversia apertasi nei confronti del Comecon sulla natura da dare a un accordo eventuale tra le due istituzioni, dato che la Comunità ha rifiutato la proposta del Comecon di includere in un «accordo quadro» globale tutti i problemi di cooperazione tecnica industriale e scientifica, contrapponendo la considerazione che le due istituzioni non sono omogenee e che solo la Comunità europea ha la competenza esclusiva in campo di politica commerciale, requisito che manca invece al Comecon.

Per quanto riguarda la Jugoslavia, si attende la ratifica da parte tedesca, greca e della Jugoslavia stessa dell'accordo di cooperazione con la Cee firmato a Belgrado il 2 aprile dell'anno scorso. Di questo accordo fanno parte disposizioni specifiche che mirano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi del trattato di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia, e in particolare degli obiettivi del Protocollo sulla zona franca che dovrebbe essere localizzata a ridosso di Trieste.

Per quanto riguarda le relazioni Cee-Turchia, possono dirsi in stato «di attesa»: per la Comunità, infatti, ogni sviluppo importante delle relazioni attuali è legato al ritorno della Turchia alla democrazia parlamentare e al rispetto dei diritti dell'uomo.

Questo un sommario bilancio generale della zona presa in esame dal convegno. Sull'Italia e la Slavia del Sud: una prospettiva storica», in particolare, ha parlato invece l'ambasciatore Sergio Romano, mentre Roberto Ducci, consigliere di Stato, che è stato ambasciatore a Belgrado e poi a Vienna (fino al '77), e in seguito alla direzione politica della Farnesina, ha esaminato il passato e le prospettive di «Una politica per l'Italia nei Balcani».

Elena Comelli

LA PERIZIA SUI REGISTRI CANCELLATI

Scotti e Patriarca non videro Cutolo

Formalizzata l'inchiesta sul falso documento

ROMA — L'inchiesta per il falso documento sul caso Cirillo pubblicato dall'«Unità» passa di mano. Oggi il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini, che per un mese e mezzo ha condotto le indagini sill'intricata vicenda, formalizza l'inchiesta e trasmette il voluminoso «dossier» che ha raccolto in settimane di intenso lavoro al giudice istruttore.

Toccherà a questi continuare gli accertamenti, destinati non solo a puntualizzare le posizioni dei singoli imputati meglio di quanto sia stato fatto sinora, ma anche a tentare di individuare altre persone che possano essere rimaste coinvolte nell'inquietante storia.

Frattanto si è appreso che la perizia compiuta sui registri del carcere di Ascoli Piceno ha consentito di appurare che dietro le numerose cancellature non si nascondono i nomi del ministro Scotti e del sottosegretario Patriarca che il falso documento pubblicato dall'Unità tirava in ballo come visitatori di Cutolo in carcere per convincere il boss della camorra a fare da intermediario per la libera di Cirillo.

Per quel che riguarda il «dossier» ora trasmezzo al giudice istruttore c'è da rilevare che Marini ha comunque stralciato quegli atti che riguardano il presunto tentativo di corruzione che avrebbe compiuto un funzionario dei servizi segreti. Costui, secondo voci giornalistiche, avrebbe offerto un «premio» in denaro al dott. Enzo Cutilli perché consentisse ai nostri «007» di entrare senza troppe formalità nel carcere di Ascoli Piceno per incontrarsi con il «boss» della camorra Raffaele Cutolo.

Cutilli, direttore del carcere di Paliano, un paesino in provincia di Frosinone, al tempo del sequestro Cirillo fu chiamato in un paio d'occasioni a sostituire il collega che dirigeva il «supercarcere» di Ascoli. E proprio nel periodo in cui si trovava nella città marchigiana sarebbe avvenuto il tentativo di corruzione.

Sergio Geraldini

PRESENTE PERTINI ALLA CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO

Spadolini ricorda Amendola: volle un grande partito laico

ROMA — A cento anni dalla nascita, Giovanni Amendola, una delle maggiori figure dell'Italia liberale prefascista, fautore della secessione aventiniana e vittima del fascismo, è stato ricordato con una cerimonia in via Campidoglio, presente il Capo dello Stato, dal presidente del Consiglio Giovanni Spadolini e dal senatore Leo Valiani, che ha pronunciato il discorso ufficiale.

Tra i presenti, il presidente della Camera, Jotti, il senatore Ossicini per il Senato, il segretario del Psi Craxi, il coordinatore del comitato di segreteria del Pri Biasini, il presidente e il vicepresidente del Pli, Bozzi e Patuelli, il comunista Terracini e varie autorità.

Spadolini ha ricordato che fu Amendola nel 1925 a prefigurare, con la fondazione dell'«Unione democratica nazionale», un «grande partito laico di democrazia riformatrice». Si è soffermato soprattutto, sulla base di una nota lettera a Turati, su uno dei grandi temi del pensiero di Amendola, il rapporto democrazia-movimento operaio.

«Quando, nei mesi scorsi — ha detto Spadolini — il costante dialogo fra governo e forze sindacali ha suscitato resistenze, incomprensione e anche ironie, sono tornato costantemente con il pensiero ad un giudizio di Giovanni Amendola, espresso al congresso dell'Unione democratica»5 «Se volete, come volete, il capitalismo, dovete rassegnarvi al sindacato e alla lotta di classe. E perciò mentre è concepibile che il movimento sindacale possa in determinate circostanze arrestarsi o retrocedere e possa perfino rassegnarsi temporaneamente alle condizioni meno favorevoli, è semplicemente assurdo il pensare che si possa conservare e rafforzare una organizzazione capitalistica della società sopprimendo il massimo fenomeno che l'accompagna; e cioè l'organizzazione unitaria e la contrattazione economica degli interessi del lavoro».

«Il giudizio di Amendola — ha proseguito Spadolini — mi richiama le conclusioni di Gobetti nell'ultimo fascicolo, quasi testamentario, della "Rivoluzione liberale", quello dell'8 novembre 1925: «La realtà profonda è che la grande industria non si può sviluppare senza un contemporaneo sviluppo delle forze del proletariato e della sua capacità di difesa e di conquista».

Ricordando che per Amendola lo Stato unitario e nazionale rappresentava la sola vera e grande scoperta della storia del nostro popolo, Spadolini ha rinnovato «l'impegno a lavorare tutti perché "l'altra Italia" diventi ogni giorno di più la "nostra Italia". Convinti come siamo — ha detto — che l'idea amendoliana dello stato dovrebbe essere ugualmente cara a tutti i credenti in questi principi di libertà, di giustizia e di democrazia — di democrazia integrale — che hanno illuminato il primo e il secondo Risorgimento: nell'opera secolare di costruzione dello Stato e nel suo riscatto».

Il sindaco di Roma, Vetere, in un breve saluto, ha ricordato che Amendola poneva come condizione per il rinnovamento democratico «una alleanza di fondo tra le grandi forze democratiche, compresi i partiti della classe operaia e contadina e della media e piccola borghesia» e al fondo della vita dello stato vedeva «la questione morale».

Valiani ha ripercorso la vita di Amendola sino alla morte nel 1926, nell'esilio in Francia, per i postumi delle bastonature squadriste. Anche Valiani ha sottolineato, a parte gli errori, come la storia ha dimostrato che fu la secessione aventiniana, l'attualità del pensiero di Amendola.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione estesa dal Mediterraneo occidentale alla Jugoslavia si muove verso Nord Est interessando l'Italia centro-settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità prevalentemente estesa con precipitazioni che al Nord potranno essere temporalesche e localmente forti. In serata tendenza a variabilità sulla Sardegna, sul settore Nord occidentale e sul medio versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione specie sulle regioni settentrionali.

Venti: moderati meridionali con locali rinforzi sui versanti occidentali tendenti a divenire settentrionali al Nord ed occidentali al Centro e sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi i bacini ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 8, 16; Verona 12, 19; Venezia 12, 18; Milano 11, 17; Torino 10, 17; Cuneo 6, 13; Genova 13, 17; Bologna 10, 22; Firenze 14, 20; Pisa 13, 17; Falconara 8, 23; Perugia 8, 17; Pescara 13, 23; L'Aquila 5, 15; Roma Urbe 13, 184 Roma Fiumicino 15, 19; Campobasso 13, 18; Bari 13, 25; Napoli 12, 22; Santa Maria di Leuca 14, 17; Catania 9, 24; Alghero 15, 17; Cagliari 17, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 12; Atene s. 11, 25; Bangkok s. 30, 35; Belgrado s. 14, 27; Berlino n. 4, 12; Bruxelles n. 5, 12; Buenos Aires s. 15, 21; Copenaghen n. 4, 9; Francoforte n. −1, 11; Ginevra p. 6, 9; Helsinki s. 8, 12; Hongkong p. 23, 27; Gerusalemme s. 11, 22; Johannesburg s. 8, 20; Lisbona s. 8, 17; Londra p. 4, 11; Madrid s. 8, 19; Montreal s. 4, 21; Mosca s. 10, 20; Nuova Delhi n. 26, 37; New York s. 10, 20; Oslo n. 3, 9; Parigi n. 4, 14; Rio de Janeiro n. 12, 25; San Francisco n. 11, 18; Stoccolma n. 5, 12; Sydney s. 16, 25.

LA NARRATIVA DI THEODOR FONTANE

Un bel tramonto in casa Prussia

«Come vi sono uomini che nascono adolescenti, che divengono molto presto se stessi e non arrivano a essere maturi e, tanto meno, vecchi senza sopravviversi, così evidentemente vi sono nature per le quali la vecchiaia è la sola età giusta, vecchi classici, per così dire, destinati ad esibire agli uomini nella maniera più completa quelli che sono i pregi ideali della vecchiaia, la mitezza, la bontà, il senso di giustizia, l'umorismo, l'accorta saggezza, insomma il recupero a un livello più alto della spontaneità e dell'innocenza che sono proprie della fanciullezza».

Sono parole di Thomas Mann nel suo grande saggio del 1910 «Il vecchio Fontane» in cui lo scrittore cercava di spiegare le ragioni del tardo ingresso di Fontane nel mondo del romanzo, secondo un punto di vista rigorosamente interno, cioè biografico ed esistenziale.

Se storicamente Fontane è contemporaneo a scrittori quali Ibsen, Baudelaire e Dostoevskij, sostanzialmente e idealmente egli è vicino alla grande stagione classica tedesca in cui — a un secolo di distanza — affonda le radici.

È stato questo vecchio scrittore classico e conservatore a cogliere la realtà contraddittoria della Prussia, e della Germania dopo il 1870, in maniera assai più lucida e disincantata di quanto saranno capaci i giovani poeti naturalisti, ossia le prime voci del Novecento tedesco, che egli peraltro aveva salutato generosamente.

Fontane nasce a Neuruppin, in Prussia, nel 1819, da una famiglia di lontana origine francese. Solo nel 1849 abbandona la professione paterna del farmacista e, accanto a svariate attività, tra cui quella giornalistica svolta per quotidiani e riviste berlinesi, Fontane si apre al mondo della poesia: «È sempre la stessa canzone: chi proprio deve diventare scrittore lo diventa. Alla fine egli troverà nel sentimento di essere all'unico posto che veramente gli conviene il suo conforto e anche in fondo la sua felicità».

Tra il 1860 e il 1870, assieme alle «Ballate», Fontane pubblica i quattro volumi delle «Peregrinazioni attraverso la Marca di Brandenburgo» in cui si fa cantore dell'amata Prussia che, tranne due eccezioni, sarà lo sfondo della sua narrativa. In Fontane sarà sempre un atteggiamento ambivalente rispetto al «prussianesimo», vissuto ora come un alto stile di vita fortemente interiorizzato, ora invece come uno stile di vita codificato in un rigido costume.

E, finalmente, a sessant'anni, il suo primo romanzo: «Prima della tempesta»: la natura classica di Fontane è dunque giunta a maturazione. Per vent'anni, sino alla morte, con scadenza quasi annuale, usciranno i suoi romanzi che vedranno la luce, prima ancora che in volume, in riviste e giornali, segno (come nota G. Bevilacqua) di una concezione aperta della letteratura, non più destinata a un'élite intellettuale e aristocratica, ma al pubblico, vario e allargato, delle grandi città.

Fontane ha affrontato il dissidio — offerto dalla tradizione prussiana ai suoi scrittori — tra l'assolutezza della legge e l'individualità — sempre recalcitrante e riottosa a riconoscersi in essa — tra un imperativo assoluto che impone al singolo di trascendersi in una legge superiore e universale e l'anarchia dell'individuo, che gli ricorda di vivere nell'ambigua pluralità della vita e lo invita ad abbandonarsi a quella seduzione.

Fontane ha colto quel conflitto nella metafora della relazione amorosa, del matrimonio e dell'adulterio, in cui il singolo, mentre afferma il proprio diritto alla felicità, alla vita piena e appagante, si scontra con le convenzioni sociali, le forme prosciugate e sclerotizzate del vivere, i codici dell'esistenza che invece chiedono la rinuncia di ogni traiettoria socialmente eccentrica.

Lo scrittore ha esposto quest'alterna e lacerante dialettica di ragioni private e di ragioni sociali senza voler additare una soluzione — forse impossibile — ma ha richiamato l'attenzione sui diritti e sulla legittimità tanto dell'individuo, proteso alla vita, quanto delle ragioni sociali, spesso crudeli e frustranti. Il culmine di questa serena imparzialità Fontane lo raggiungerà nel suo capolavoro «Effi Briest» (1895): a questo romanzo è legata la sua fama a livello europeo.

Il tema dei conflitti che si sviluppano dal rapporto amoroso è anche francese e russo e dunque europeo, e si snoda in tutta la narrativa del tardo Fontane. Esso è anche al centro dei due romanzi, proposti ora al lettore italiano: «Schach von Wuthenow» («Storia di un ufficiale prussiano», a cura di D. Mugnolo, Oscar Mondadori), e «Irrungen Wirrungen» («Errore e passione», con prefazione di G. Bevilacqua e traduzione di Ervino Pocar).

In «Storia di un ufficiale prussiano» Fontane si misura con una data fatidica per la storia del suo paese: il 1806, l'anno della disfatta della Francia da parte delle armate napoleoniche. Sullo scenario di questa sconfitta, anche simbolica, lo scrittore ha delineato lo scacco personale e altrettanto simbolico di un ufficiale prussiano, Schach von Wuthenow. Questo medio rampollo della nobiltà prussiana — uno dei cardini, assieme all'esercito, della Prussia ancora ai tempi di Fontane — si dibatte in un conflitto personale e sociale: se egli non sposerà la brutta Victoire von Carayon che egli ha compromesso senza amare, si porrà fuori della società, della sua classe e delle sue leggi. Sposandola, andrà incontro al ludibrio cui lo espone un matrimonio che non soddisfa né l'estetica né l'ambizione sociale.

Schach acconsentirà al matrimonio: glielo impone, fra l'altro, un codice d'onore che è suo quanto della società. D'altra parte egli non sa immaginarsi una vita interamente nell'ombra ed emarginata dai brillanti salotti berlinesi. Schach — e questo è il punto più interessante — non vuole e non sa prescindere tanto dal codice d'onore quanto dalla propria vanità e ambizione: sposerà quindi Victoire, ma si ucciderà il giorno stesso delle nozze.

L'intuizione di Fontane è che la Prussia rischiava di impaludarsi nelle secche delle convenzioni e nelle insidie dell'apparenza che avrebbero finito per minare le sue antiche tradizioni. Il problema della relazione amorosa fra due persone di diversa provenienza sociale — un tema ricorrente in Fontane — emerge in tutta la sua evidenza con il sorgere della società moderna e in particolare delle grandi città, che è il luogo per eccellenza dello scambio, dell'incontro, della mobilità delle classi.

È infatti una Berlino tardo Ottocento, una metropoli forse non ancora propriamente europea, ad offrire le quinte a «Errore e passione», all'amore del barone Botho per la dolce Lena, una schietta ragazza di modeste origini sociali, un «süsses Mädel» berlinese.

Se all'aperto, nelle strade complici e nei giardini compiacenti, si schiude questo legame, goduto e vissuto in struggenti quanto effimere passeggiate, spetterà invece ai chiusi interni delle abitazioni patrizie preservare le tradizioni e richiamare all'ordine.

«Che sono io? Un uomo mediocre delle cosiddette alte sfere della società, che cosa so fare? So governare un cavallo, trinciare un cappone, fare una partita. Ecco tutto». Botho, lo stanco rappresentante di una nobiltà già avviata al declino, rinuncerà alla sua Lena e si assoggetterà a un matrimonio adeguato alla sua classe.

Ma la malinconia che si leva da questo idillio nasce dal fatto, osserva Bevilacqua, che Fontane, alla realtà spesso crudele e ingiusta, non ha contrapposto la polemica ma la descrizione, imparziale e pudica e perciò molto più toccante, di come sono andate le cose, della rapidità e della facilità con cui gli uomini accettano il torto e l'ingiustizia e si rassegnano al sacrificio.

Fontane è stato perciò il poeta, delicato e malinconico, dell'individuo non eccentrico, della rinuncia alla felicità del tono medio della vita. «Il mondo è quel che è, e le cose non vanno come vogliamo noi, ma come vogliono gli altri», è la disincantata e laconica constatazione di Fontane il quale, d'altronde, invitava pure a «restare sulla breccia e resistere sino alla morte (...). Ma, prima, a ricavare il più possibile dalle cose piccole e piccolissime, e notare le viole che fioriscono o il monumento della regina Luisa, circondato dai fiori, o le bambine con gli stivaletti che saltano alla corda».

Claudia Sonino

PARERI DISCORDI (MA PERCHÉ?) SUL FILM DI JEAN JACQUES ANNAUD

Poi, all'alba, ho fatto fuoco

Scritto nel 1911 da J.H. Rosny aîné, antesignano di una preistorica fantascienza è diventato una pellicola che affronta con attenzione la vicenda del Paleolitico

Ma perché un film come «La guerra del fuoco» ha provocato commenti intinti nel veleno da parte di noti critici e scrittori (Oreste del Buono, Primo Levi), pur variamente interessati al fantastico letterario e cinematografico? Non si tratta forse d'una pellicola che — comunque la si giudichi — si colloca pur sempre ad anni luce di distanza da certi polpettoni preistorici cui la gran macchina hollywoodiana ci aveva abituati in un non lontano passato?

Lo sforzo spettacolare e documentaristico del film di Jean Jacques Annaud ci sembra piuttosto che vada rimeritato per due buoni motivi: da una parte per aver rimesso in luce il nome d'uno scrittore come J. H. Rosny aîné, popolarissimo a cavallo del Novecento nel calderone della letteratura avventurosa, al cui omonimo romanzo il film direttamente s'ispira; dall'altra per aver portato sullo schermo — didascalicamente, diremmo, pur con certe ingenuità — alcuni punti chiave dell'evoluzione etologica dell'uomo primitivo. E questo proprio nell'anno del centenario della morte di Darwin. Vediamo separatamente i due punti.

Lo scrittore, prima di tutto. José Henri Rosny aîné (1856-1940), francese di ascendenza belga, «non de plume» di Joseph Henri Boëx, pubblicò «La guerre du feu» nel 1911, quand'era già entrato a far parte di quella pattuglia di scrittori contesi dalle collane di libri popolari del tempo (Albert Robida, Gustave Le Rouge, Jean de La Hire, Maurice Renard), da cui però si distingueva in genere per maggiore eleganza di stile e inventività di trame, tanto da diventare prima membro e poi presidente dell'Accademia Goncourt.

Affascinato da ciò che egli stesso chiamava «il meraviglioso fantastico», Rosny fu l'antesignano d'una sorta di fantascienza preistorica e d'un catastrofismo oggi tornato sull'onda. Il suo primo racconto di anticipazione fu «Les Xipéhuz», del 1887, in cui descriveva l'incontro tra l'uomo e una razza minerale intelligente. Del 1910 è «La mort de la terre», con la fine della nostra specie su un pianeta via via disseccato che consente alfine l'insorgere di forme di vita «ferromagnetiche», capaci di assorbire l'emoglobina dal sangue degli umani. Tre anni più tardi, in «La force mystérieuse», l'umanità è nuovamente minacciata dalla progressiva scomparsa della radiazione luminosa: ma a salvarla ci penserà stavolta un pugno di scienziati. Nel 1925, in «Les navigateurs de l'infini» (col suo seguito «Les astronautes»), a perire in una lenta agonia è la razza dominante su Marte.

Non sappiamo se Rosny subì l'influenza delle teorie evoluzionistiche che andavano allora facendosi strada nel contesto culturale e sociale. E' più facile, semmai, rintracciare in lui certe atmosfere di altri scrittori dell'epoca, H. G. Wells e Conan Doyle innanzitutto (i paradossi temporali della «Macchina del tempo», la natura antidiluviana del «Mondo perduto»). Citatissimo nelle storie della fantascienza uscite in Francia, che lo reputano il più consistente epigono di Jules Verne, Rosny rimane invece inesplicabilmente ignorato dai critici anglosassoni di science fiction.

E veniamo ai risvolti antropologici della «Guerra del fuoco». Che racconta una vicenda del Paleolitico, all'incirca tra gli 80 e i 40 mila anni or sono, durante la grande glaciazione dell'era quaternaria. E' la storia dello scontro tra Neandertal e Homo sapiens, della ricerca del fuoco dopo averlo perduto e della raggiunta capacità di crearlo, lungo un viaggio di sapore mitico con una serie di prove iniziatiche: l'incontro con gli animali feroci e l'attacco di tribù nemiche, la lotta contro la fame e la scoperta d'una sessualità meno animalesca, faccia a faccia, più adatta all'emergere dei sentimenti.

Per questa ricostruzione ora godibile e ora banale, si è comunque osservata un'attenzione antropologica del tutto insolita in questo genere di film. Gli attori comunicano a gesti e grugniti, articolando qualche rara parola d'impronta — si è detto — indoeuropea (per questo ridottissimo vocabolario si è scomodato Anthony Burgess, che già nell'«Arancia meccanica» aveva inventato un linguaggio nuovo, allora futuribile). I movimenti dei personaggi sono ricalcati su quelli delle scimmie antropomorfe, secondo la lezione di Desmond Morris, l'autore della celebre «Scimmia nuda», anch'egli tra i consulenti della pellicola.

Il che non vuol dire che molti studiosi di paleoantropologia non abbiano inarcato le sopracciglia di fronte a certe presumibili impertinenze scientifiche del film: i mammut e i felini coi temibili denti a sciabola non erano coevi tra loro, e appare difficile credere alla contemporanea esistenza, già a quel tempo, di tante razze diverse così ravvicinate sul territorio.

Ma qui siamo nell'ambito della speculazione scientifica, mentre un film deve avere anche vita propria. Per questo — nonostante un suo naturalismo naïf — ci pare che «La guerra del fuoco» non manchi di singolari emozioni nel far rivivere l'alba dell'epoca dell'uomo. Ad esempio nei rituali magici legati alla preservazione del fuoco (quel soffiare continuo e affannoso per conservare una briciola di luce); o nell'ultima sequenza, in cui il protagonista leva gli occhi al cielo e sembra scoprire la luna con inedita consapevolezza. Come non ricordare, a quel punto, gli scimmioni protagonisti della prima parte di «2001 Odissea nello spazio»?

Fabio Pagan



«La guerra del fuoco» è stato pubblicato in Italia nel 1932 da Sonzogno, per la traduzione di Decio Cinti, ora ripresa in una nuova edizione da Bompiani. Ne pubblichiamo uno stralcio relativo al culto del fuoco.

Gli Ulhamr fuggivano nella notte spaventosa. Erano come pazzi del dolore e per la stanchezza, e tutto pareva loro irreparabilmente vano di fronte alla suprema calamità: il fuoco era morto. Lo avevano sempre mantenuto acceso, in tre gabbie, da quando l'orda si era formata. Quattro donne e due guerrieri lo avevano incessantemente nutrito, giorno e notte.

Nei tempi più avversi come nei tempi propizii, esso aveva sempre ricevuto dai suoi attenti custodi la sostanza che gli dà vita, riparato dalla pioggia, dagli uragani, dalle inondazioni, aveva superato i fiumi e le paludi, senza mai cessare d'inazzurrarsi al mattino e d'insanguinarsi la sera. La sua faccia possente allontanava il leone nero e il leone giallo, l'orso delle caverne e l'orso grigio, il mammut, la tigre e il leopardo; i suoi denti rossi proteggevano l'uomo contro il vasto mondo. Esso dava ogni gioia.

Traeva dalle carni un odor saporoso, induriva le punte degli schidioni, spezzava la pietra dura; le membra ricevevano da lui una dolcezza piena di vigore; esso rassicurava l'orda nelle tremule foreste, sulla savana sconfinata, in fondo alle nere caverne. Era il padre, il custode, il salvatore, pure essendo più feroce, più terribile dei mammut, quando fuggiva dalla gabbia e divorava gli alberi.

Il fuoco era morto! Il nemico aveva distrutto due gabbie; l'orda durante la fuga aveva visto mancare, impallidire e decrescere la brace nella terza gabbia. Il fuoco era così debole, ormai, da non poter più mordere le erbe della palude: palpitava come un animale ammalato. Infine, non era più stato che un insetto rossigno, sempre meno vivo a ogni soffio di vento... era svanito... e gli Ulhamr fuggivano desolati nella notte infernale.

J. H. Rosny aîné

Nella foto, una scena da «La guerra del fuoco»

La rassegna dei libri

Giovanni alla guerra di ventura

Giovanni delle Bande Nere fu l'ultimo grande figlio dell'epoca cavalleresca, dell'epoca cioè in cui si andava alla guerra come a una grande festa, a un torneo, a una giostra, l'epoca in cui si combatteva con le spade, le mazze, le lance e la vittoria andava al braccio più vigoroso. Il rombo dei cannoni, le pallottole degli archibugi avrebbero cancellato tutto questo e la guerra, sempre orrenda, sarebbe diventata ancor più disumana perché sarebbe diventata sempre più tecnologica.

E Giovanni delle Bande Nere, che detestava il cannone e l'archibugio, proprio a causa di una pallotta sparatagli mentre tentava di arginare sul Po i lanzichenecchi diretti a Roma per saccheggiarla, sarebbe morto a soli 28 anni. Precoce in tutto, anche in quest'ultimo atto.

La figura del più famoso capitano di ventura di tutti i tempi viene tratteggiata da Cesare Marchi nella biografia intitolata appunto «Giovanni delle Bande Nere», edita da Rizzoli (244 pagine, 16.000 lire).

Di illustri natali, suo padre era Giovanni de' Medici e sua madre Caterina Sforza, ereditò da quest'ultima il carattere fiero e combattivo. Basti quest'episodio ad illustrarlo: Caterina era assediata nella rocca di Ravaldino a Forlì e i suoi nemici per obbligarla ad arrendersi portarono sotto le mura i suoi figli, tenuti in ostaggio, minacciando di tagliar loro la gola. La donna rispose alla minaccia con un gesto osceno e sublime: alzò le sottane mostrando di essere in grado di farne ancora.

Con una madre del genere, Giovanni non poteva non diventare un grande condottiero.

Dei suoi tempi (era nato nel 1498) ebbe le stimmate: fu violento, temerario e amorale quel tanto che bastava per passare con le sue armate da un padrone all'altro e per trascurare la moglie, Maria Salviati, e il figlioletto che gli aveva dato, il futuro Cosimo I. Non ebbe certo un disegno politico, anche se Machiavelli vide in lui (ma soltanto per il suo valore guerresco) l'unico baluardo contro «il barbaro dominio», e forse ce l'avrebbe anche fatta, ma la morte lo reclamò a sé troppo presto.

Pl. S.

L'ARTE DI EMILIO SCANAVINO, A PROPOSITO DI UNA MOSTRA

Qui parlano il Rosso e il Nero



Sopra, «Tramature», olio su tela di Emilio Scanavino.

Emilio Scanavino è presente (ancora domani) alla Galleria Planetario di Trieste: una ventina di opere — olii e alcune ceramiche — ne riassume l'attività dell'ultimo biennio. Alcuni titoli: «Totem», «Alfabeto senza fine», «Strutture», «Morfologie», «Tramature», «Il seme». Sono solo tracce verbali, fragili indicazioni che si susseguono e si sovrappongono in una sequela di suggestioni più ampie. L'intrico dei segni determina i cambiamenti di registro, scandisce impercettibili mutamenti: la tela custodisce una tramatura visiva moltiplicabile in infinite varianti, proiettabile verso innumerevoli percorsi.

Di Scanavino si è scritto parecchio, eppure il pittore ligure sfugge all'inquadramento deciso e al marchio pretestuoso. Nato a Genova nel 1922, ceramista, pittore, grafico di grandissimo talento, è un protagonista della stagione informale in Italia. Dagli anni Cinquanta per oltre un trentennio, dipana una tematica dai tempi lunghi, in cui i lenti movimenti trasmutativi del segno baluginano su fondali indefiniti, resi asettici da un limitato uso del colore: la prediletta triade del grigio, del bianco e del nero è arricchita dalle più recenti incursioni nel rosso e nel blu.

In questo panorama, nemmeno l'etichetta di informale risulta soddisfacente: la pittura di Scanavino risolve la poetica del segno in un linguaggio del tutto originale, e individua un itinerario di rara coerenza espressiva. Alain Jouffroy, esegeta e ammiratore del maestro genovese, ne coglie una qualità «magica», una tendenza a percorrere i territori dell'oltre — la morte, il caso, lo spessore dell'invisibile e il germogliare di elementi inconsci — modificando sollecitazioni di lontana matrice surrealista («Scanavino», ed. Nuovo Foglio-Macerata).

Scanavino, quindi, come pittore dell'insondabile. Alla sua opera si addice un'annotazione di Wols, sensibile e inquieto interprete della ricerca informale nell'immediato dopoguerra: «Chi sogna da sveglio conosce mille cose che sfuggono a chi non sa sognare che nel sogno». Ma la problematica esistenziale di Wols è disperata: delinea l'ossessione del muro, l'impossibilità di varcare la soglia di un mondo alieno, regolato da leggi autonome e segrete; nell'accumulo e nella varietà della materia, dei graffi, del groviglio tra segno e macchia, traspare la geografia minimale di un flusso cosmico che divora e non si lascia penetrare.

Scanavino traccia una mappa più distaccata, lontanta da angosce kafkiane, e da cupe risonanze. Che vi trapeli un'ansia esistenziale è innegabile, d'altra parte traduce una voglia di essenziale e di ordine, un desiderio di rivelare ritmi e cadenze di un universo interiore. Ritorna una certa connessione con esperienze surrealiste, filtrate attraverso la larvata suasione dello spazialismo di Fontana e l'irruenza gestuale dell'action painting statunitense: le tecniche del «grattage» e dell'automatismo psichico, l'identificazione dell'artista con l'operatore alchemico, colui che fa scattare meccanismi trasformativi e osserva i processi di graduale metamorfosi con stupefatta riflessione.

Nell'introduzione alla personale triestina Guido Ballo, «compagno di strada» di Scanavino fin dal 1957, ne ha rammentato la complessa formazione espressiva, tratteggiando uno schema di fonti e riferimenti: una linea che si diparte dal simbolismo in congiunzione con l'astrattismo, lambisce l'estraniamento psichico di Max Ernst, raggiunge le tensioni degli americani: «Da una base espressionista astratta con riferimenti anchè all'automatismo surrealista, una base nervosa, frenetica, ansiosa, passa agli alfabeti delle origini, al groviglio che suscitano dentro di noi, ma con una distensione maggiore. Il colore non è più castigato come nella prima fase, comincia ad essere esaltato, attinge toni solari». L'evidenza del segno definisce una costante: mutano i rapporti e le coordinate.

Alla ricerca d'equilibrio forse non è estranea la scelta giovanile di un indirizzo architettonico, troncata dalla guerra e fluita in tappe più mature, mentre la sensibilità nel trattare la materia risalta nell'interesse per la terra, per la ceramica, intensificato verso il '68. Il segno si congiunge alla materia: un dialogo già avviato nella prima fase operativa, tra gli anni '50 e '60, e rilevato da Calvesi in un intervento del '63. I rimandi citano Wols e la grafia esile e nervosa di Giacometti.

Il clima artistico milanese provoca il periodo dell'ellisse, del vortice, dei segni concentrati in uno spasio monocromo, rarefatto dalla presenza gessosa del grigio e contaminato da lacerazioni e tensioni improvvise. E' bandito ogni introito naturalistico, ogni eco rappresentativa: la luce possiede un'espansione artificiale, diventa onirica, quasi fantasmatica. Tuttavia la serie di «Sindone» rivela un tentativo di incasellare, di circoscrivere vaste zone quadrangolari al flusso apparentemente casuale di impronte e filamenti. Un larvato annuncio della fase più recente: «geometrie malate», le definisce l'autore e le mitiga in una visione più distesa.

I dipinti allestiti al Planetario esplicitano il nuovo percorso. Le tele, accese dalle cromature imperiose dei rossi o sospese sulle profondità dense e notturne dei neri, moltiplicano lo svolgersi dei segni in ipotesi di tessiture senza fine. Il segno stesso allude alla consistenza di antichi materiali, riflesso di un mondo artigianale e contadino: provoca analogie immediate con il piegarsi flessibile e zigzagante di fibre vegetali, vimini, paglia, o palesa richiami a grezzi filamenti, a cordami che si annodano e si allentano.

Si attua un'inversione delle direttrici di forza. La materia pare sul punto di trasmutare in tessuto, quando un elemento imponderabile, qualcosa che urge e proviene dall'esterno, dilata le smagliature, sfonda e sfascia, blocca il processo di ricomposizione.

Si scorge un sentore di Apocalisse disincantata, del tutto estranea a singulti decadenti. Nasce piuttosto la necessità degli «Alfabeti»: l'ansia di ordine si allea con la speranza di classificare, e in qualche modo controllare, i frammenti di un progetto insondabile, la nascita e la morte di segni contraddittori, ambivalenti.

Non a caso il gioco inventivo di Scanavino adotta i colori-emblema della tradizione occidentale, la trimurti del bianco, del rosso e del nero: la purezza effimera del primo si disintegra alla penetrazione violenta del secondo, mentre le ambiguità oscure, pericolose e avvolgenti dell'ultimo, chiudono un ciclo, in un'alternanza continuamente ribadita.

Luisa Crusvar

SULLA TUTELA DELLA PERSONA

Io sono mio Rispettami!

Con l'evoluzione della società e della sua struttura economica e produttiva, si sono sviluppate, soprattutto nel corso degli ultimi decenni, nuove esigenze di tutela e di salvaguardia del cittadino. Il ventaglio tradizionale dei diritti del singolo, quale appare tratteggiato nel codice civile del '42, sembra non essere più sufficiente a soddisfare le crescenti istanze di protezione che salgono da vari strati della collettività.

I diritti della personalità sono stati prospettati, dalla Rivoluzione francese in poi, come realtà strettamente connesse e in qualche modo subalterne, rispetto al diritto di proprietà. Ma non tutti gli individui sono proprietari — quanto meno di mezzi di produzione di rilevante interesse economico —, e soprattutto si sono affermate situazioni giuridiche che non possono più esser ricomprese entro gli angusti confini della tutela al godimento di un bene.

Che dire del diritto alla salute, del diritto del carcerato a vivere in una prigione riabilitante, del diritto dei transessuali al riconoscimento da parte dello stato del loro cambiamento di sesso, e in generale della condizione di tutti quei soggetti che si trovano inseriti, per un periodo più o meno lungo, in una «istituzione totale» (caserma, ospedale, orfanotrofio, collegio)?

Su questo tema — «Responsabilità civile e tutela della persona» — il Centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei ha organizzato un ciclo di seminari in varie università italiane. L'ateneo triestino è stato in questi giorni teatro del penultimo di questi seminari, intitolato «Profili attuali della tutela dei diritti della personalità» promosso dal prof. Cendon, direttore dell'Istituto giuridico della facoltà di economia e commercio.

Questa serie di convegni si propone di effettuare una ricognizione delle nuove posizioni soggettive che rendono indispensabile una definizione degli attuali diritti della persona. Ma non solo: una volta delineate tali sfere individuali emergenti, occorre definire nuovi e più efficaci strumenti per proteggere il loro titolare.

A questo proposito il prof. Ferruccio Tommaseo, straordinario di diritto processuale civile, ha affermato che «il codice non prevede forme differenziate per la salvaguardia di queste posizioni; cioè la tutela dei diritti della personalità è la stessa che è stata dettata per la tutela dei diritti soggettivi in genere, tramite il processo ordinario di cognizione o mediante la procedura d'urgenza prevista dall'art. 700 del codice di procedura civile».

L'assenza di una forma specifica di difesa dei diritti della personalità è un indizio non trascurabile della scarsa attenzione prestata dai legislatori del passato a queste posizioni. Ma il problema non si limita alla mancanza di una tutela particolare per i diritti tradizionali e codificati (vita, integrità fisica, libertà, nome, onore, immagine). Va infatti ricercato un fondamento normativo — nella Costituzione o nella legge ordinaria — a tutte quelle istanze corrispondenti ai diversi bisogni che la società esprime continuamente.

Il supporto alla tutela di tutti quegli interessi personali non direttamente menzionati dal legislatore potrebbe venir rintracciato in quell'art. 2 della Costituzione repubblicana che «riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità».

«Ma — come ha sottolineato il prof. Bartole, ordinario di diritto costituzionale — quest'articolo può essere letto come un'enunciazione di carattere generale, che non consente di prospettare altri diritti oltre a quelli espressamente riconosciuti dalle singole norme costituzionali, o può invece intendersi in senso più ampio». Questa seconda interpretazione permetterebbe di introdurre altri diritti desumibili implicitamente dalla «costituzione materiale», tramite una lettura attenta alla sostanza dei valori proclamati dagli autori della nostra legge fondamentale.

Ma quali sono questi nuovi «diritti della personalità» di cui tanto si discute? Sono tanti, tutti collegati a questioni di grande attualità. Il diritto all'identità personale, per esempio, un tema da sempre caro al Centro Calamandrei. Consiste nella difesa del personaggio pubblico, del partito e del semplice cittadino dall'aggressione dei mass-media. Si tratta cioè del diritto a veder rispettata la propria identità politica, storica, personale, nel momento in cui si è oggetto di un'informazione non solo falsificata ma anche distorta o parziale. O il diritto all'identità sessuale per i transessuali, quegli uomini che si sono sottoposti o si vogliono sottoporre a un'operazione chirurgica per il cambiamento di sesso.

«Il transessualismo — ha detto fra l'altro il prof. Patti, docente di diritto civile all'università di Sassari — è collegato ai diritti della personalità, anche se si tratta di un problema che investe un ristretto gruppo di persone. C'è una molteplicità di diritti della personalità, in quanto ognuno ha avuto la sua storia».

Quello dei transessuali è un diritto all'identità personale? La Corte costituzionale l'ha negato, ma intanto è sopravvenuta una legge che riconosce la possibilità di modificare il nome e il sesso nei registri dello stato civile.

La sfera dei diritti della personalità è amplissima. Vi rientrano anche il diritto del figlio a veder rispettate le proprie inclinazioni, quello del lavoratore a operare in un ambiente sano, e alla non utilizzazione da parte del datore di lavoro di notizie extraprofessionali che lo riguardino.

Un esempio, quest'ultimo, di posizione emergente, che va salvaguardata a seguito di quelle innovazioni che hanno imposto il progredire e diffondersi di indiscreti schedari e computer, capaci di immagazzinare e trasmettere una serie enorme di informazioni, distorte o comunque personali.

Gran parte del seminario triestino è stato però dedicato — e non è un caso, in una città come la nostra — ai diritti del malato di mente. Un'argomento interessante, reso ancora una volta urgente dalla recente approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, di un disegno di legge estremamente repressivo rispetto ai principi innovatori accolti dalla legge 180.

«Si fa un grande passo indietro. Il progetto — ha affermato Franco Rotelli, direttore dei servizi di igiene mentale — impone un ritorno ad una concezione che speravamo ormai tramontata. Il malato di mente viene riproposto a priori come un individuo pericoloso. Viene concesso un grande potere all'autorità di pubblica sicurezza. E' previsto il trattamento sanitario coattivo per le prime 48 ore dal ricovero senza neanche le garanzie della convalida del sindaco, del giudice tutelare e di un secondo medico. Non si parla più di prevenzione e riabilitazione. Questo disegno di legge mira a una regolamentazione peggiore a quella vigente nel 1904».

Questa rapida carrellata su alcuni spunti emersi dal convegno dà la dimensione di come una discussione sulla tutela dei diritti della personalità non sia un'astratta teorizzazione giuridica, bensì il tentativo di rintracciare nuove vie di salvaguardia dei cittadini da situazioni o arbitrii di grande attualità, e che fanno parte della vita di ogni giorno.

Rosanna Santoro

Marino Marini: mostra a Siena

SIENA — Si è aperta ieri nei Magazzini del Sale del Palazzo Pubblico di Siena (dove resterà aperta fino al 7 luglio) una grande mostra dedicata all'opera di Marino Marini; la rassegna è rivolta in prevalenza alla scultura di Marini, ma comprende anche dipinti su tela e numerosi disegni, così da testimoniare l'attenzione sempre riservata dall'artista toscano all'attività grafica.

CRONACHE DEL NORD - EST

INTERVISTA AL MINISTRO DELLA SANITÀ DA OGGI A TRIESTE

Altissimo: impediremo sprechi nel nuovo ospedale di Trieste

«Si chiedono mille assunzioni nuove? Le permetteremo solo se indispensabili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro della sanità Renato Altissimo è oggi in visita a Trieste. Prima della sua partenza da Roma gli abbiamo fatto alcune domande che riguardano la città e in particolare l'avvio del nuovo ospedale di Cattinara e il disegno di legge recentemente approvato dal Consiglio dei ministri che «corregge» la legge 180 sull'assistenza psichiatrica.

Dopo vent'anni di attese l'ospedale di Cattinara, a Trieste, è pronto, ma vuoto. Bisogna assumere mille nuovi dipendenti per poterlo aprire. Ora, dato che il servizio sanitario nazionale blocca ogni nuova assunzione, si aspetta una deroga dal ministro. Lei cosa farà?

È molto semplice. C'è un preciso rapporto abitanti-posti letto che è stato calcolato su scala nazionale, e vale per tutte le realtà regionali. Il Friuli-Venezia Giulia ha una media di 12,7 posti letto per ogni mille abitanti, ed è una media eccessiva rispetto al piano sanitario nazionale. Oggi porto con me a Trieste i tecnici della programmazione che si incontreranno con il personale Usl per discutere. Io non ho niente in contrario alle deroghe. Ne ho concessa una a Cagliari; un'altra a Firenze per 300 assunzioni in più, perché in quella città hanno aperto un nuovo ospedale chiudendone uno vecchio in centro e riutilizzando parte del personale. Bisogna verificare qual è il caso di Trieste. Certo che se la richiesta di mille persone non risulta motivata, la bocciamo. Noi abbiamo stabilito qual è il fabbisogno finanziario per il sistema sanitario quest'anno. Poi lo abbiamo diviso fra tutte le Regioni. La Regione deve fare la stessa cosa per le Unità sanitarie. Tagli che ho dovuto fare al centro, devono essere fatti anche in periferia. Non conosco il caso di Trieste, ma se si tratta di richieste legittime saranno accordate, se si tratta di sprechi saranno negati.

Il 30 aprile il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge sulla riforma della legge 180 sulla psichiatria. Come è maturato questo progetto così improvviso?

La legge 180, nata in condizioni di grande urgenza (la minaccia di un referendum) ha acquisito tutto quello che la cultura medica di quel periodo sosteneva con forza e cioè che il malato di mente non doveva essere rinchiuso ma curato. A quattro anni di distanza la legge ha rivelato grosse lacune, soprattutto perché le Regioni in molti casi non hanno creato strutture alternative. Ho ricevuto decine di telefonate di persone disperate con un malato di mente in casa, che non sapevano dove cercare assistenza. Sono stato sollecitato anche da Pertini che mi ha spinto a incontrare le famiglie di questi malati. Era urgente rivedere quello che non funzionava nella 180. Prima ad esempio la legge prevedeva una settimana di degenza per un malato, come se in sette giorni si potesse curare una malattia di mente. Prima era data facoltà al medico di prescrivere un ricovero coatto. Ci sono stati medici che si sono rifiutati di ricoverare malati e malati che per questo si sono suicidati. Questo nuovo disegno di legge prevede della integrazioni, non dei radicali cambiamenti della legge precedente.

Ma proprio l'associazione delle famiglie cui lei ha fatto riferimento, visitando i centri di igiene mentale di Trieste, ha osservato che se in tutta Italia funzionassero così, non ci sarebbe stato bisogno di modificare la legge.

Cosa vuol dire, che voi siete bravi? Se voi l'avete fatto e a Napoli ad esempio non c'è neanche l'ombra, io cosa devo fare?

Dato che quella di Trieste è considerata un'esperienza pilota, perché nessuno dei tecnici del ministero è venuto a fare una verifica, a studiare quali esperienze potevano essere esportate in altre città. Non è per sentirsi dire: bravi, ma per accorgersi che le esperienze pilota possono servire a qualcosa.

Non lo so sinceramente se qualcuno dei miei esperti ha visitato i centri di Trieste, come ministro posso soltanto mettere la questione allo studio di una commissione di esperti e al termine del lavoro dare un giudizio politico e fare il disegno di legge. E così ho fatto.

Il disegno di legge sulla psichiatria prevede stanziamenti per costruire «luoghi di ospedalità protetta», ovvero ospedali psichiatrici con un massimo di 180 posti letto. Dove si reperiranno questi fondi se gli ultimi bilanci della sanità non coprivano nemmeno l'aumento dei costi rispetto agli anni passati?

Li troveremo nel fondo sanitario. Chiederemo prestiti, faremo vincoli con le banche. Il sistema lo troviamo di sicuro.

M. Regina Perissinotto
Itti Drioli

INIZIATIVE CONTRO I NUOVI PROGETTI LEGGE

Gli psichiatri al ministro: Al manicomio non si torna

TRIESTE — *Una folta delegazione del personale dei servizi psichiatrici della Provincia di Trieste, con il direttore Franco Rotelli, cercherà di «affrontare» questa sera il ministro della sanità, Renato Altissimo, in visita a Trieste. Scopo del tentativo: manifestare all'esponente del governo la netta contrarietà degli operatori locali al disegno di legge in materia psichiatrica, approvato il 30 aprile dal Consiglio dei ministri, e che, in sostanza, cancella alcune parti fondamentali della legge 180.*

Ma il contrattacco di «Psichiatria democratica» e di vasti settori del panorama politico e sindacale, locale e nazionale, a questo progetto governativo e ad altre due proposte di legge in materia, che portano come primi firmatari rispettivamente Vittorio Olcese e Cirino Pomicino, si dispiega su un fronte ben più vasto.

In molte città (a Trieste una riunione in questo senso con partecipazione di partiti e sindacati è prevista per martedì sera) si formeranno Comitati per la difesa e l'attuazione della 180; inoltre un Comitato internazionale cercherà di porre la legge italiana all'attenzione dei governi francese, belga, tedesco.

Si presenterà poi una proposta di legge che prevede la riproposta della 180 integrata con norme per le modalità di attuazione e richieste di finanziamenti, proposta che sarà corredata da un rapporto tecnico firmato da direttori di servizi psichiatrici e cattedratici, si contatteranno le Associazioni delle famiglie. Inoltre il 24 e 25 giugno a Pordenone, si svolgerà, per l'organizzazione della Provincia e dell'Anci nazionale, un convegno sulla 180, mentre un simposio analogo si terrà nello stesso mese a Milano, auspice la Cgil.

Nel corso di una conferenza stampa, Rotelli è stato molto duro con la proposta di legge governativa. «E' la rinascita pura e semplice del manicomio» ha affermato, e ancora «si torna indietro per certi versi di 10 e per altri di 80 anni» e «Saltano fuori soldi da tutte le parti, mentre per attuare la 180 non ce n'erano». Molte le parti della proposta che non piacciono a Rotelli: la ricostituzione di istituti per spedalità residenziali protratte con 180 posti letto di cui 60 per pazienti psichiatrici per i quali si prevede la prosecuzione del trattamento sanitario obbligatorio, con nomina di un tutore, senza limiti di tempo; l'aumento dei posti letto ospedalieri per reparti psichiatrici; il fermo psichiatrico di polizia fino a 48 ore; la scomparsa, di fatto, dei servizi territoriali.

«Si ripropone la reclusione, la segregazione, un contenitore per tutti quelli che hanno un qualsiasi tipo di problema» ha affermato Maurizio Pessato, intervenuto a nome del comitato di gestione dell'Usl, ma che ha espresso a Rotelli l'appoggio del suo partito, il Pci».

«Cerchiamo — ha concluso Rotelli — di non distruggere 10 anni di lavoro in Italia e soprattutto a Trieste. L'obiettivo di Psichiatria democratica infatti è proprio quello di allargare su scala nazionale il modulo triestino con Centri di salute mentale, forniti di posti letto e funzionanti 24 ore su 24 e servizi di diagnosi e cura presso gli ospedali civili».

Silvio Maranzana

GIORNO DEL RICORDO IN FRIULI

Fiori ai morti del terremoto

Ovunque un pellegrinaggio sulle tombe

UDINE — Il terremoto di cui ricorreva ieri il sesto anniversario non ha significato soltanto distruzione, ma anche vittime, i mille morti ai quali è stato rivolto ieri il commosso ricordo da parte di parenti, amministratori, popolazione in genere nel corso delle cerimonie che si sono svolte un po' dovunque, nei centri grandi e piccoli, o nelle più sperdute frazioni.

Impossibile citarle tutte queste cerimonie, svoltesi nell'arco dell'intera giornata. Di esse diremo la più importante e quella forse più commovente. Si è svolta alle 18, a Gemona, in quella che fu denominata la capitale del terremoto, e che pagò il più alto tributo di vite umane alla violenza del sisma, alla presenza del presidente delle Giunta regionale Comelli.

Sempre a Gemona, in mattinata, si era svolto il rito di suffragio dei trenta alpini morti sotto le macerie della caserma Goi, sulla cui lapide è stata anche deposta una corona di fiori. È stato particolarmente commovente assistere all'arrivo dei parenti di quei giovani, provenienti dalle varie città di appartenenza che sei anni fa stavano prestando servizio militare.

Messe in duffragio, discorsi, deposizione di corone o anche di un semplice fiore, sono stati un po' il filo conduttore di tutti i riti di raccoglimento. Ma sono stati anche occasione di meditazione, di rinnovata speranza, di ricerca di nuovo entusiasmo per avere la forza di continuare nell'immane sacrificio richiesto per portare a termine l'opera di ricostruzione. La portata della tragedia fu drammatica, al punto che si temette potesse essere in grado di intaccare il coraggio e la forza di reazione dei friulani.

Seppur con qualche cedimento, spesso passeggero, questo coraggio anima tuttora la popolazione che si affida alla propria tradizionale laboriosità per cercare di cancellare i segni delle distruzioni di sei anni fa e ritornare alla vita normale. Per i sopravvissuti il ricordo di chi non c'è più significa rivivere quei momenti di terrore e di dolore, significa struggimento e rimpianto, ma anche una ragione in più per non lasciarsi vincere dallo sconforto e dall'amarezza di dover ancora vivere in una baracca.

G. V.

Un accordo culturale fra Italia e Jugoslavia

ROMA — È stato firmato alla Farnesina un nuovo protocollo di cooperazione culturale tra il governo italiano e il governo jugoslavo valido per il prossimo triennio. Il protocollo prevede un ampio ventaglio di iniziative.

Il voto al congresso dei dc regionali

TRIESTE — Come si sono schierati, al congresso nazionale del partito, i parlamentari regionali della Dc? A favore dell'«area Zaccagnini» — la quale ha espresso il nuovo segretario De Mita con il sostegno della nuova corrente di «centro» guidata da Piccoli, Andreotti e Fanfani — si sono schierati Giuseppe Tonutti (che figurava pure in lista), Pierluigi Bressani, Mario Fioret e Claudio Beorchia. Nella lista, fra i non parlamentari, figurava pure il triestino Corrado Belci.

All'opposizione con Forlani (nonché con Bisaglia e Donat Cattin) si sono collocati Mario Toros — che figurava pure in lista — nonché Bruno Giust, Maria Santa Piccoli e lo stesso Giorgio Tombesi, il parlamentare triestino che finora si richiamava alle posizioni di Fanfani ma che insieme a gran parte dei «fanfaniani» non ha seguito l'evoluzione del proprio leader ed anzi ha sottoscritto la candidatura di Forlani.

PROGETTI PER TRIESTE AL CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA

Una Boston versione adriatica

Cultura e commercio nel futuro della città proposte al ministero degli esteri

TRIESTE — La Venezia di una volta, centro di diffusione della cultura italiana nel mondo e città commerciale fiorentissima è il modello della Trieste del futuro. Di questa Trieste «che per l'Italia dovrebbe diventare la vetrina aperta sul mondo», si è parlato al centro internazionale di fisica teorica. La Sissa, scuola di studi superiori avanzati diretta dal professor Paolo Budinich, ha organizzato una conferenza sulla «politica culturale come politica estera», richiamando gli scienziati del Centro e della Scuola, uomini politici e un rappresentante del ministero degli Esteri, l'ambasciatore Sergio Romano, direttore generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica del ministero stesso che è stato anche il relatore della conferenza.

Il tema, trattato sotto un profilo storico, non ha impedito di attualizzare il dibattito — come auspicavano gli organizzatori — con riferimenti specifici alla realtà triestina. Li ha provocati esplicitamente il professor Diego De Castro, invitato a introdurre la conferenza. «Rappresentando i desideri di tutti i triestini di arrestare il declino della città», De Castro ha cercato d'individuarne le vie d'uscita.

«Nell'industria non c'è da sperare — ha detto chiaro De Castro — non perlomeno nell'industria vecchio stile: se a uno sviluppo industriale si può pensare è quello di alta tecnologia scientifica». Inutile anche dirsi che Trieste sia il porto naturale del centro Europa: è stata un grande porto perché il più grande Stato d'Europa cui allora apparteneva ha voluto artificialmente farla essere. Decadde — ha fatto notare De Castro — quando finirono le condizioni di favore per le tariffe ferroviarie che ne facilitavano i traffici.

Trieste città di traffici può ancora diventarlo — ha affermato lo studioso — e anzi il suo sviluppo commerciale, accompagnando quello culturale, impedirebbe di trasformarla in una colta città inglese genere Oxford o Cambridge prestigiosa ma non certo di grande sviluppo. Uno sviluppo commerciale che non si può ottenere creando barriere doganali fra Trieste e l'Italia, ma rivedendo tutta la politica del porto, creando nuove linee di navigazione e ferroviarie, con agevolazioni tarriffarie.

Trieste, allora non come Oxford ma come Boston, ricca città commerciale di 700 mila abitanti e ricca città di cultura, dove un istituto scientifico prestigioso come il «Massachusetts Institute of Technology» convive senza concorrenza — ma con arricchimento reciproco — con un'università di fama mondiale come Harvard. «L'università di Trieste dovrebbe essere la prima d'Italia», scriveva a Roma il professor De Castro quando nella città aveva un ruolo guida, e oggi lo ribadisce, con ancora più forza, se possibile.

■ CASA — La segreteria regionale del Pci ha indetto per domani 8 maggio alle 10.30 al Circolo della stampa, una conferenza sul problema della casa. In particolare sarà trattato il disegno di legge regionale 373 «In materia di edilizia residenziale e pubblica», e verrà illustrata la petizione popolare promossa dal Pci.

SEMINA PERPLESSITÀ LA PROPOSTA DI UN DEPUTATO PSI

Assessorati regionali alla difesa? Bomben: una proposta inattuabile

ROMA — Ha creato perplessità anche nel Friuli-Venezia Giulia una proposta di legge del deputato socialista Accame tesa a creare assessorati regionali alla difesa. Secondo Accame l'assessorato servirebbe a fronteggiare calamità naturali e allo stesso tempo i danni collegati all'offesa di un nemico che attacchi il nostro territorio. I compiti del nuovo assessore sarebbero, in condizioni di pace e di normalità, la lotta al degrato naturale e sociale, la difesa del territorio, la formazione del personale idoneo ad affrontare le emergenze. Là dove non sarà possibile creare un assessore alla difesa — ha detto Accame — i suoi compiti saranno affidati part-time a un altro assessore. Accame propone pure una «consulta per i problemi della difesa» per intensificare i collegamenti tra comunità militare e comunità civile, enti locali e così via.

La proposta dell'on. Accame ha destato stupore nel Friuli-Venezia Giulia, la regione più «militarizzata» d'Italia (ospita quasi un terzo delle forze in armi del Paese e vari insediamenti della Nato). L'assessore regionale Adriano Bomben, che ha la delega per i problemi delle servitù militari, ha dichiarato di essere concorde solo per la parte di proposta che riguarda il coordinamento degli interventi di protezione civile in caso di calamità naturali.

«Queste competenze — ha precisato — sono del ministero dell'Interno e localmente delle prefetture. Non sarebbe male se passassero alle regioni che già intervengono per la protezione e la gestione dell'ambiente». Per quanto riguarda un ruolo militare di questi ipotizzati «assessorati alla difesa», Bomben ha detto che «neppure in una fase di emergenza alle regioni spettino compiti di difesa anche per ovvie ragioni di gestione unitaria di questa fase».

Gli appuntamenti di fine settimana

- I 150 manifesti della nostra regione al Castello di San Giusto
- Chiude domenica a Gorizia la dodicesima edizione dell'Espomego
- Concerto di Angelo Branduardi questa sera al palasport di Padova

A Trieste



● Domani, alle 11.30, al Bastione fiorito del Castello di San Giusto sarà inaugurata la mostra «150 manifesti del Friuli - Venezia Giulia 1895-1940: Vita e costume di una regione». La rassegna, che resterà aperta fino al 13 giugno, potrà essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

● Nel Centro servizi di Rozzol Melara sono state allestite le tre mostre portate a Trieste dall'Iacp in occasione dell'ottantesimo anniversario della fondazione. Si tratta di «Vienna rossa», l'esposizione documentaria principale, e di due mostre integrative sulle metodologie d'intervento per il riuso edilizio e sull'attività, nazionale e locale, degli Iacp. La rassegna resterà aperta fino al 23 maggio (ogni giorno 10-12 e 17.30-20).

● Continua a Palazzo Economo (piazza Libertà 7) l'esposizione di reperti archeologici. La rassegna, che è corredata da una documentazione grafica e fotografica, presenta reperti preistorici e protostorici provenienti da alcune grotte e castellieri del Carso e da abitati e necropoli del Friuli. Chiuderà il 29 maggio (aperta ogni giorno, tranne i festivi, dalle 9 alle 13).

● «Handicap motorio e ambiente costruito: un laboratorio-percorso» è il titolo della mostra allestita alla Stazione marittima. Resterà aperta fino al 16 maggio (ogni giorno 9-12 e 16-19).

● Continua al Centro Barbacan la personale dell'artista jugoslavo Zvonimir Pliskovac. Chiuderà il 20 maggio (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Chiuderà domani alla galleria Planetario la mostra di Emilio Scanavino.

● Domani, alle 18.30, nella galleria Cartesius (via Marconi 16) sarà inaugurata la mostra di acqueforti e acquarelli di Leonardo Castellani. Resterà aperta fino al 20 maggio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Ultimo appuntamento con i «Concerti della domenica», domenica, alle 11, nella sala del ridotto del Verdi (via San Carlo 2). Protagonista sarà il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini.

● Inizia questa sera, alle 20.30, al teatro Verdi la stagione sinfonica di primavera. L'orchestra e il coro del teatro saranno diretti dal maestro Andrea Giorgi; solisti Rhys-Thomas e Henricx. In programma musiche di Viozzi e Williams.

● Questa sera, alle 21, nella taverna Dreher, avrà luogo la sesta semifinale della rassegna degli autori triestini con le canzoni di Bruno Tramontini. Oltre a quest'ultimo canteranno Silvano Carminati, Mara Sardi e Barbara Termini. La serata sarà condotta da Fulvio Marion, suoneranno «Gli altri baroni».

● Questa sera, alle 20.30, nella Casa della cultura slovena di via Petronio «prima» de «Le nozze di sangue» di Federico Garcia Lorca nell'interpretazione del teatro stabile sloveno. Repliche domani (20.30) e domenica (16.30).

● Domani, alle 17, a Dolina si apre la mostra comunale dei vini. Alle 20 inizio del rituale per l'innalzamento del «maj» (il tronco di pino decorato). Domenica concerti del complesso bandistico «Breg» e del coro «Valisij Mirk» ed esibizione del gruppo folcloristico «Karol Pahor» di Pirano.

In Friuli

● Da oggi all'11 maggio nel quartiere fieristico di **Udine** esposizioni si svolgerà il sesto salone nazionale della sedia. La rassegna potrà essere visitata dal pubblico soltanto domenica dalle 10 alle 18.

● Opere di Afro, Carà, De Pisis, De Chirico, Guttuso, Modigliani, Vedova, Zigaina e di altri importanti artisti sono esposti alla galleria del Girasole (salita del Castello 1/A **Udine**) fino al 17 maggio. La galleria è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

● Resterà aperta fino al 14 maggio al Laboratorio degli artisti a **Udine** la personale di Giuseppe Fabro.

● Nella sala della gioventù di piazza Capitolo, ad **Aquileia**, continua la mostra delle mappe antiche della città. Questi gli orari di visita: sabato e domenica 9-18; gli altri giorni 9-12 e 15-18. Chiuderà il 23 maggio.

● Chiuderà domenica nella sala consiliare del municipio di **Codroipo** la mostra «Tarvos & Co.: nascita di un fumetto in Friuli». Feriali 9-12 e 17-19; festivi 10-13.

● Ancora tre giorni (chiuderà domenica) per visitare nell'ex chiesa di San Francesco, a **Pordenone**, la retrospettiva dell'artista sanvitese Luigi Zuccheri.

● Domani, alle 18.30 alla galleria La Loggia (piazza Libertà 11, **Udine**) sarà inaugurata la mostra retrospettiva di Carlo Fusi. Chiuderà il 21 maggio.

● Sempre domani, alle 18.30, alla galleria Paolo Diacono, a **Cividale**, vernice della personale di Giovanni Pelliccioli.

● Questa sera, alle 20.30, in Duomo, a **Udine**, la Compagnia spettacoli classici di Roma presenterà «I fioretti di Santo Francesco» con Riccardo Cucciolla nelle vesti del santo. Lo spettacolo sarà replicato domenica, alle 20.45, all'Ugg, a **Gorizia**.

● Questa sera, alle 21, allo Zanon, a **Udine**, concerto di musica popolare nordamericana con il «Southern comfort string band».

● Terzo appuntamento con i Concerti di primavera «domenica, alle 11, al teatro Verdi di **Pordenone**. Suonerà il «Sestetto Ibert». Musiche di Beethoven, Ibert, Farkas e Russolo.

● Cobra, serpenti a sonagli, boa, pitoni, due rari esemplari di Ekidi Carenati e un'altra cinquantina di serpenti vivi sono esposti nella sede del Ciac (piazza XX Settembre, **Udine**). La rassegna, organizzata dal Centro erpetologico Taygor di Vittorio Veneto, resterà aperta fino a martedì 11 (ogni giorno 10-13 e 15-19.30).

● Ritorna «Sconto bancarella», la simpatica iniziativa dei commercianti di via Cavour, a **Udine**. Per tutta la giornata di domani la via rimarrà chiusa al traffico e il pubblico potrà fare dello shopping in tutta tranquillità.

Nell'Isontino

● Continua nel quartiere fieristico di **Gorizia** la dodicesima edizione dell'Espomego, la rassegna merceologica organizzata dalla Camera di commercio. Chiuderà domenica (oggi 15-21, domani e domenica 10-22).

● Prosegue in sala Roma, a **Monfalcone**, la mostra «Immagini della Secessione viennese». La rassegna comprende 480 immagini (proiettate contemporaneamente su sei schermi) e una serie di foto che illustrano questo movimento artistico.

● Resterà aperta fino al 16 maggio (feriali, sabato escluso, 15-18 e festivi 10-12) nella galleria fotografica comunale di **Fogliano-Redipuglia** la personale del fotografo napoletano Paolo Giordano.

● Nel ridotto del teatro comunale di **Cormons** è stata allestita la mostra «Arte, proposta, ambiente» di Pino Giuffrida e Roberto Tigelli. Chiuderà il 16 maggio.

● Ultimo «Incontro musicale» lunedì, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**. Protagonista sarà il pianista Mieczyslav Horszowski.

● Il piccolo teatro città di Gorizia festeggerà questa sera, alle 21, al teatro Verdi di **Gorizia**, il suo primo anno di attività. Dopo la presentazione di alcuni spezzoni degli spettacoli già messi in scena («Papissa Joanna»), «La Pace», «Mi sono innamorata a Mosca» e di quelli in preparazione («Memorie dalla torre blu», «Il fantasma di Canterville», «Carlo Michelstaedter») sarà riproposto integralmente «Il circo del dottor Lao», che tanto successo ha avuto nel dicembre scorso.

● Lunedì, alle 21, al palasport di **Gorizia**, concerto della Premiata Forneria Marconi.

Nel Veneto

● Nelle sale del Risorgimento del Museo Correr, a **Venezia**, è ospitata la mostra «Il ruggito del leone», 150 stampe satiriche dal 1797 al 1860 «recuperate» dalle raccolte del museo stesso. Chiuderà il 31 dicembre prossimo.

● Al museo Correr, inoltre, nel salone napoleonico, fino a domenica si potrà visitare la mostra di Karl Friedrich Schinkel dal titolo «L'architetto del principe». Sono esposte opere (disegni, acquarelli, oli e incisioni), in gran parte inedite, provenienti dai musei di stato di Berlino Est (ogni giorno dalle 9 alle 18).

● Palazzo Grassi, a **Venezia**, presenta una mostra antologica di Renato Guttuso. Si tratta di 140 dipinti ed oltre 50 disegni. Aperta ogni giorno, fino al 20 giugno, dalle 9.30 alle 19.

● Nel museo d'arte moderna di Ca'Pesaro continua la mostra «Grafica rivoluzionaria e proletaria» con opere provenienti dalla collezione dell'Accademia di belle arti della Repubblica democratica tedesca. Si tratta di 136 opere di grafica (incisioni, litografie e disegni) di 33 autori tedeschi. Aperta fino al 12 giugno (ogni giorno, escluso il lunedì dalle 10 alle 18).

● Si è aperta al Museo Correr, a Venezia, la mostra «Venezia, piante e vedute» che rimarrà aperta al pubblico fino al 24 ottobre (ogni giorno, tranne il martedì, 10-16; festivi 9-12.30).

● Domani, alle 18, nelle sale della galleria dell'Opera Bevilacqua La Masa (piazza San Marco, **Venezia**) sarà inaugurata una mostra dedicata alla fortezza veneziana di Palma La Nuova. Chiuderà il 22 maggio.

● La «Peggy Guggenheim collection» (San Gregorio 701, **Venezia**) è aperta al pubblico tutti i giorni, tranne il martedì, dalle 14 alle 18.

● Una mostra itinerante (arriverà anche nella nostra regione) di Pietro Longhi è stata allestita a Palazzo Leoni Montanari a **Vicenza**. Sono esposti i 14 dipinti del pittore veneziano settecentesco provenienti dalla Collezione Salom. Chiuderà il 23 maggio.

● Questa sera, alle 21.30, nel palazzo dello sport di via San Lazzaro, a **Padova**, concerto di Angelo Branduardi. Suoneranno con lui il tastierista Franco Di Sabatino, il percussionista giapponese Joji Hirota, il chitarrista Ronnie Jackson, il batterista Andy Surdi, il bassista Andrea Verardi e il jolly Piercarlo Zanco.

● Nel quartiere fieristico di **Verona** sarà visitabile fino a lunedì la «Herbora», il settimo salone dell'erboristeria e dei prodotti e derivati di origine naturale.

● La vogalonga, la più pittoresca manifestazione remiera d'Italia e alla quale partecipano migliaia di appassionati, si svolgerà domenica a **Venezia**.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

IN UNA CONFERENZA STAMPA

Pannella preannuncia una presenza radicale

Oggi il partito decide in che modo partecipare

L'on. Marco Pannella è giunto ieri a Trieste per annunciare che il Partito radicale intende svolgere un ruolo politico attivo nelle prossime elezioni cittadine. Le modalità di tale partecipazione verranno decise questa sera a Chianciano dal consiglio federale del partito, al quale lo stesso Pannella prospetterà tale proposta e illustrerà la particolarità della situazione politica triestina. Il leader radicale non ha specificato — rimettendosi appunto alla decisione del proprio consiglio federale — le forme della partecipazione: esse possono andare — ha detto — da una campagna astensionistica fino a una partecipazione diretta con il proprio simbolo, passando per qualsiasi ipotesi intermedia.



L'on. Marco Pannella durante la conferenza stampa organizzata ieri dal Partito radicale in un albergo del centro (Italfoto)

Incontrandosi con la stampa in un albergo del centro, l'on. Pannella ha rilevato che da tre anni il suo partito ribadisce la regola della non partecipazione ad elezioni amministrative locali, se non per motivi eccezionali. A suo parere esiste dunque, nel caso di Trieste, una situazione di straordinarietà. Pertanto — ha dichiarato — «una cosa è certa: non saremo assenti», e ciò «per coerenza con le posizioni che hanno contraddistinto la storia del Partito radicale a Trieste».

Pannella ha ricordato la linea assunta a suo tempo dal Pr a Trieste: «Ci eravamo assunti l'impegno che, oltre una certa soglia di consensi, avremmo perseguito una concreta prospettiva di governo per questa città, bloccando lo scempio di una zona industriale sul Carso ma anche le strumentalizzazioni di tale questione, tesi a difendere democraticamente con la città certi principi (come la difesa non solo del Carso triestino ma anche del suo tratto oltre confine) e certi modelli come quello dello sviluppo dell'amicizia e della collaborazione più intensa con la Jugoslavia ma a partire da scelte civili». Obiettivo del Pr — ha ricordato ancora — era la compatibilità dei principi ecologici con lo sviluppo economico-industriale in un contesto internazionale.

Secondo Pannella, il traguardo delle 65 mila firme era stato a suo tempo raggiunto solo dopo l'entrata in campo dei radicali, che all'iniziativa avevano dato una garanzia di democrazia e di antinazionalismo: «È stato così che venne sgominato allora il tentativo di strumentalizzazione delle polemiche originate da una legittima e doverosa reazione dei democratici triestini contro le decisioni aberranti non già del trattato di Osimo ma dei punti che specificavano ubicazione e modalità della Zfic».

«Il contributo dei tre rappresentanti radicali al Consiglio comunale fu determinante per la formazione di un governo della città che fosse conseguente alla campagna elettorale della LpT di allora, anche se la Lista — ha polemizzato Pannella — ha poi fondato, trasformisticamente, il governo della città su una pregiudiziale anticomunista e antipopolare, nel tentativo di dare alla città una guida di blocco storico fondata su una prospettiva di collaborazione con la Dc. Ma anche il Pci ha avuto, in questo, una grossa responsabilità, tardando quelle posizioni che ha assunto oggi fuori tempo massimo anziché imporre alla Lista di essere conseguente con le sue enunciazioni di allora per coinvolgere nel governo della città le forze democratiche di sinistra».

«Il Partito radicale — ha ribadito Pannella — ha sicuramente contribuito a impedire lo scempio della Zfic ma l'elettorato non gli ha dato forza sufficiente perché potesse imporre un modello democratico di rinascita e di sviluppo della città. I partiti ci sono infine arrivati, ma tardi e male, e d'altro canto il Pci non sembra oggi in condizione di rappresentare un'alternativa. La logica avrebbe voluto che un ruolo protagonista venisse assunto non da un partito, ma da un soggetto sociale culturale politico di sinistra laica, autogestionaria, antinazionalista, cioè autenticamente triestina».

«Ecco invece — ha criticato — l'involuzione municipalistica, apoliticistica, copertura di politiche e di interessi ben precisi. Quale fine hanno fatto gli itinerari socialisti e democratici che pure percorrevano con la Gruber Benco e Giuricin l'interno della LpT? Oggi, contro le iniziali premesse della LpT, l'opposizione alle industrie sul Carso è diventata un nazionalistico «no» ad ogni forma di cooperazione con la Jugoslavia».

«Oggi la lista — ha concluso Pannella — rappresenta un'ipoteca nazionalistica su una città di cultura europea che del nazionalismo è stata vittima».

Domenica il ministro Rognoni commemora Aldo Moro

Il ministro degli interni on. Virginio Rognoni interverrà domenica a Trieste per commemorare la figura di Aldo Moro nel quarto anniversario della sua tragica scomparsa. Ricorre appunto domenica l'anniversario del ritrovamento del corpo inanimato del presidente della Dc nell'auto abbandonata in via Caetani, ultimo atto del drammatico rapimento ad opera delle Br avvenuto con la strage di via Fani.

In tale ricorrenza una messa sarà celebrata alle ore 11 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli; seguirà alle 12 la cerimonia commemorativa nel vicino teatro di via Ananian, dove il discorso del ministro Rognoni sarà introdotto dal segretario provinciale della Dc, Antonio Coslovich.

Nell'occasione al nome di Aldo Moro verrà intitolata la sezione dc di Montebello.

PRIMO SCIOPERO STASERA

Fermi i bus a ripetizione

Giornate difficili per il servizio di autobus, a causa di una serie di scioperi proclamati dai sindacati di categoria. Il primo è previsto per questa sera, a partire dalle 21, ma l'azienda consorziale trasporti ha fatto sapere che non sarà in grado di garantire un servizio regolare già dalle 20.30.

I disagi maggiori per i cittadini si verificheranno comunque la prossima settimana. La Cisnal, che peraltro controlla un numero limitato di autisti, ha annunciato due turni di scioperi per lunedì e mercoledì, con le seguenti modalità: dalle 7.30 alle 8, dalle 11 alle 11.30, dalle 14 alle 15 e dalle 19 alle 19.30. «Durante lo sciopero — informa una nota della Cisnal — il conducente dovrà sostare alla fermata più vicina, spegnendo il motore e informando i passeggeri dell'agitazione in atto». Scaduta la mezz'ora, l'autista riprenderà la corsa. Da parte della Cisnal si rileva di non aver voluto aderire agli scioperi degli altri sindacati «con orari e modalità concepiti in modo da evitare qualsiasi difficoltà alle aziende».

Gli autoferrotranvieri della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil effettueranno un nuovo sciopero, dopo quello di stasera, nella giornata di martedì, dalle 16 alle 19. Un terzo sciopero è infine annunciato per venerdì, dalle 10 alle 14, sempre da parte della federazione unitaria, in concomitanza con una manifestazione regionale degli autoferrotranvieri nella nostra città.

Il sindacato autonomo Cisal ha dal canto suo fatto sapere che non aderirà ad alcuno degli scioperi preannunciati dalle altre organizzazioni.

STATO CIVILE

MORTI: Parola in Cretella Rodolfa anni 82; Suman Olga, 77; Spazzapan in Battisti Elsa, 71; Mahnich ved. Vecchiet Giovanna, 83; Lenghi in Sghedoni Annamaria, 49; Baroni ved. Camerini Maria Isabella, 92; Valenta Ernesto, 70; Saba Luciano, 84; Zuban Bruno, 89; Pelluzza Gaetano, 79; Canciani Giuseppe, 68; Puia Lorenzo, 42; Terdina Livio, 56.

NATI: Vigini Patrick; Scannapieco Samanta; Delben Francesca.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Contribuenti in difficoltà: due uffici di consulenza all'Intendenza di finanza

Tempo di dichiarazione dei redditi, tempo di caos. Entro maggio dovremo compilare Ilor, Irpef e modello 740, ma la normativa è complessa, i conteggi diventano impossibili e le multe per gli errori nella compilazione nessuno le vorrebbe pagare.

All'Intendenza di finanza a questo proposito sono stati istituiti — come negli anni passati — appositi uffici di informazione per l'assistenza ai contribuenti. Chi lo desidera, può ricevere una consulenza nella stanza n. 5 dell'Intendenza di finanza oppure nella stanza n. 118 delle Imposte dirette. L'orario previsto è dalle 8.30 alle 12.30.

Anche la Cisl provinciale offre analogo servizio, ma solo per gli iscritti al sindacato.

Per tutto il mese di maggio, negli uffici di via S. Spiridione 7, dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato 9-11.30) si potrà usufruire della consulenza contabile portando con sé la documentazione necessaria: mod. 101 o 102; codice fiscale (anche quello del coniuge dichiarante); copia della dichiarazione 1981; atto della comunione legale; certificato catastale per terreni e fabbricati; Ilor del 1981; certificati di spese mediche e assistenza inabili; spese funerarie; assicurazioni volontarie; interessi passivi per mutui; acconto Irpef del novembre 1981; acconto Ilor del novembre 1981; ricevute di tasse d'iscrizione a scuole statali o università, assegni periodici versati al coniuge separato.

OTTOCENTO LE DOMANDE PRESENTATE

Bloccati i 350 permessi per la raccolta dei funghi

Il Comune ha deciso di non rilasciare quest'anno i 350 permessi per la raccolta dei funghi sul Carso triestino e goriziano prescritti dalla legge regionale per la tutela della natura e dall'apposito regolamento emanato dalla Comunità montana del Carso. A meno che la stessa Comunità montana non adotti disposizioni transitorie, che sanino le anomalie del regolamento. Se così non sarà, i triestini che andranno a raccogliere funghi senza permesso correranno il rischio di multe salate (minimo 166.600 lire), in base alle sanzioni previste dallo stesso regolamento entrato in vigore l'8 aprile. Una scappatoia sarebbe quella della richiesta dei permessi bimestrali che gli altri Comuni della Comunità riservano ai non residenti.

Giacciono intanto al Comune di Trieste quasi 800 domande di permessi, più del doppio di quelli (350) che il Comune può concedere ai residenti (altri 150 permessi sono riservati ai forestieri e le richieste si contano sulle dita di una mano). Le domande sono state presentate al nostro Comune fra dicembre e metà marzo. Il regolamento in effetti prevede che si possano inoltrare fra il 1.o gennaio e il 15 marzo di ogni anno. Ma poiché il regolamento della Comunità è entrato in vigore solo l'8 aprile e il Comune ne ha avuto notizia appena il 16 aprile, gli uffici comunali competenti hanno correttamente giudicato che le norme dovessero aver corso solo l'anno prossimo.

Della questione il nostro Comune ha investito la direzione regionale delle foreste. La risposta della Regione ha dato ragione al Comune. Il presidente del comitato centrale di controllo di Udine ha invitato la Comunità montana a provvedere per quest'anno con apposite norme transitorie, che si spera la Comunità adotti al più presto.

C'è da decidere che fine faranno le domande presentate già in dicembre e quale valore dare alle altre. Appare poi incongruente che i 150 permessi per non residenti restino negli uffici comunali, quando più di 400 richiedenti saranno automaticamente esclusi dalle assegnazioni.

STRONCATA UNA LUNGA SERIE DI FURTI

Rubavano sulle barche in porto Sei giovani denunciati a Muggia

Sei giovani muggesani tra i sedici e i diciassette anni sono stati denunciati al tribunale dei minorenni per una lunga serie di reati che vanno dal furto aggravato e continuato all'associazione per delinquere, al danneggiamento, alla detenzione di materiale esplodente e alla ricettazione.

Secondo i carabinieri di Muggia, che hanno condotto le indagini, la vicenda ha inizio il 3 aprile scorso, quando la banda mette a segno il primo colpo su una pilotina ormeggiata nel porticciolo della cittadina. Dalla barca di Sergio Vesselizza i sei passano successivamente a quella di Ruigino Tonel, Evelino Busdachin e Giuseppe Castiglia.

Pochi giorni dopo, altra sortita tra i natanti del porticciolo: questa volta tocca alle barche di Arduino Giacomini, Antonio Sirotich e Bruno Cadrini. Il bottino, oltre a bottiglie di liquori, strumentazione di bordo e generi alimentari, comprende anche una nutrita serie di razzi da segnalazione. I sei li «sparano» nelle campagne che circondano Muggia e anche nel centro abitato, in un cortile di via Roma, ad esempio. Qualcuno li vede, altri informano i carabinieri e il mosaico è così completo.

In una delle barche «ispezionate» qualcuno della banda ha perso il portafogli mentre portava a termine il lavoro. «In un primo momento ha cercato di negare», raccontano gli inquirenti. «Poi, messo alle strette dall'evidenza dei fatti, ha confessato e fatto i nomi dei compari».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Flavia. — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.19; la luna cala alle 5.50 e si leva alle 19.43.

Ieri: temperatura massima gradi 18; minima 13,4; pressione millibar 1014,6 stazionaria; umidità 70 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 12,2; pioggia caduta millimetri 3,2.

Maree oggi: alta alle 10.19 con cm 31 e alle 21.57 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 4.10 con cm 53 sotto e alle 15.50 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico, tel. 225596; Bagnoli, tel. 228124.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Brevi

■ PCI — Domani, alle 18, al circolo di cultura sloveno di via Cerreto 12, la sezione del Pci di Barcola organizza una conferenza-dibattito su «La nostra proposta di legge per la tutela degli sloveni: un reale contributo alla cultura della convivenza». Interverrà la sen. Gherbez. Ingresso libero.

■ CONVEGNO — Domani, con inizio alle 8.30, si svolgerà all'istituto tecnico industriale «A. Volta», in via Monte Grappa 1, un incontro promosso dall'Associazione italiana prove non distruttive in collaborazione con lo stesso istituto.

■ CCT — Questa sera, alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino effettuerà una serata tecnica con dimostrazioni pratiche di ripresa, montaggio e sonorizzazione di film del passo ridotto. Il consiglio direttivo informa altresì i soci che oggi scade il termine per la consegna dei film partecipanti al concorso sociale «Minitest 1982».

■ SOCIETÀ TEOSOFICA — Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, la prof. Pirnetti illustrerà con diapositive il suo viaggio in Cina.

IN UNA CASA DI SERVOLA

Affamata e sola una lupa nell'appartamento allagato

Forse in tournée, forse chissà dove, il cantante Giorgio Maranzana da vari giorni non è comunque a casa. Niente di straordinario se non avesse lasciato sola la sua cagna di razza pastore tedesco. L'animale l'altro giorno non ha permesso ai pompieri, chiamati dagli inquilini dello stabile di via Pitacco (a Servola, dove è domiciliato il cantante), di entrare attraverso la finestra nell'appartamento da cui proveniva uno spandimento d'acqua, che aveva seriamente danneggiato le abitazioni sottostanti. I vigili del fuoco, di fronte al ringhioso atteggiamento della bestia, sono dovuti battere in ritirata, chiedendo aiuto alla polizia.

Buttata giù la porta d'ingresso, mentre alcuni vigili del fuoco interrompevano lo spandimento, altri si sono premurati di rifocillare la cagna, verosimilmente stremata dalla fame e dalla sete. Accanto a scatole vuote di cibo per cani, giacevano escrementi dell'animale. La cagna è stata presa in consegna dall'Enpa, visto che del padrone non c'era traccia.

Gli inquilini hanno affermato che spesso il cantante se ne va per parecchi giorni lasciando l'animale a guaire solo in casa. Le persone danneggiate si riservano di presentare denuncia per i danni patiti dallo spandimento.

In poche righe

Convegno regionale sui tumori

Sotto gli auspici dell'Associazione contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio, si svolgerà domani all'hotel Europa di Marina d'Aurisina un convegno regionale sul tumore broncopolmonare. Presidente il prof. Zmajevich (Trieste) e moderatore il prof. Bisetti (Università di Modena), la giornata di lavori prevede una serie di relazioni sull'incidenza di questa malattia nel Friuli-Venezia Giulia e sugli aspetti terapeutici più aggiornati.

Msi: referendum antibilinguismo

Al comitato centrale del Msi, che si riunirà domani sera a Roma, verrà presentata una mozione — di cui è primo firmatario il segretario on. Almirante e che verrà illustrata dal segretario triestino Giacomelli, che fa parte del comitato centrale con Morelli e Grilz — una mozione che impegna il partito a proporre un referendum abrogativo nei confronti di ogni legge che introduca qualsiasi forma di bilinguismo a Trieste.

Convegno urbanistico del Psi

Si apre questo pomeriggio alle 17.30 un convegno sul tema «Costruire la trasformazione», in cui verranno illustrate le proposte urbanistiche del Psi in ambito provinciale. Il convegno, che proseguirà domani, vedrà oggi la relazione introduttiva dell'on. Nevol Querci, responsabile nazionale del settore casa del Psi.

Domattina interverranno l'arch. Luciano Semerani, responsabile della commissione urbanistica del Psi («La pianificazione dei comuni minori nell'ipotesi dell'area metropolitana») e Romeo Ballarini (responsabile dei beni culturali del Psi), su «I piani per Trieste». Parleranno inoltre Gianpaolo Robustelli, Giuliano Bettari, Roberto D'Ambrosi, Dario Jagodich, Jacopo Rossini, Gianfranco Foti e Roberto Rosenwasser.

Due feste di bambini

Il «Comitato genitori scuole materne», dopo l'approvazione della delibera comunale che mette in funzione il nuovo regolamento, invita i genitori e i bambini a due appuntamenti di festa sul tema «Bambini, carta e colori»: oggi dalle 16 nel giardino pubblico di via Giulia e domenica dalle 10 in piazza Unità.

Nuove nomine dei maestri

La Ccdl-Uil comunica che nella sede di largo Papa Giovanni 6 (II piano, stanza 27), è a disposizione degli interessati l'ordinanza ministeriale per le nuove nomine dei docenti delle scuole elementari, con i relativi modelli per le domande e le schede allegate. Le domande dovranno essere inviate al provveditorato agli studi entro il 26 maggio. È inoltre a disposizione degli interessati anche un servizio di consulenza per la compilazione delle domande, ogni giorno dalle 17 alle 19.30, tranne il lunedì e il sabato.

Convegno della Cisnal sulle pensioni

Un convegno sul tema «Giustizia per i pensionati» è annunciato per domenica dalla Cisnal nella sala di via Cumano 8. I lavori, cui parteciperà il consigliere d'amministrazione dell'Inps Gallitto, saranno introdotti da due relazioni, sulla situazione pensionistica nazionale e locale, rispettivamente del segretario provinciale della Cisnal Innocente Maccan e del direttore del patronato Enas Mauro Di Giorgio.

Centri estivi del Comune

Il Comune informa che anche per quest'anno sono stati istituiti i Centri estivi riservati ai bambini residenti nel comune di Trieste, in età dai 6 agli 11 anni e, se handicappati, frequentanti le scuole d'obbligo. I Centri, organizzati sull'altipiano carsico, saranno articolati in due turni, dal 5 al 23 luglio e dal 9 al 27 agosto.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA IN AULA

Sesta udienza per la «Cassa»

Rinvio al 27 maggio per la discussione

Nella sesta udienza del processo per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria il Tribunale presieduto da Brenci (giudici Nicotra e Gulotta, pubblico ministero Coassin) ha concluso l'esame dei testimoni, sentendo anche alcuni testi della difesa. Si è così in pratica chiusa la fase dell'istruttoria in aula, e, come era nei programmi, vi sarà ora una pausa prima della discussione. Il processo è stato infatti rinviato a giovedì 27 maggio alle ore 10 e proseguirà quindi anche nei due giorni successivi.

È stata, quella di ieri mattina, una udienza tranquilla. I principali testi, che il Tribunale la volta scorsa aveva deciso di ascoltare con più spazio di tempo appunto ieri, non hanno aggiunto molto agli interrogatori già negli atti processuali.

Fra gli altri hanno deposto uno degli ispettori della Banca d'Italia che, fra l'ottobre e il novembre del 1978 evidenziarono la disastrosa situazione venutasi a creare nella Cassa dell'Istria; il dott. Goffredo Zanchi, che, dopo aver affiancato durante l'ispezione l'avv. Iaut, gli subentrò a fine ottobre del '78 nell'incarico di commissario straordinario dell'istituto; il direttore della Cassa di risparmio di Trieste, dott. Giordano Delise.

Testi della difesa sono stati presentati dall'avv. Fischer Tamaro (difensore dell'avv. Iaut), in particolare sulla circostanza che il finanziere Luigi Alberti, il principale imputato, intratteneva i suoi rapporti con la Cassa tramite il Montena, indicato come il direttore di fatto dell'istituto, e mai con l'avv. Iaut. E inoltre, dagli avvocati Sergio Kostoris e Franco Bricola di Bologna, difensori di Quirino Cardarelli, e dall'avv. Guido Gerin, uno dei difensori del vicentino Giovanni Zavan.

Durante la deposizione di Arnaldo Felli (il vicedirettore della Banca d'Italia che eseguì l'ispezione all'interno della Cassa dell'Istria) si è tornato a parlare del «giro» di assegni fasulli attivato dall'Alberti.

A una domanda posta dal difensore di Iaut, avv. Fischer Tamaro, il Felli ha risposto di non ritenere che l'avv. Iaut avesse potuto rendersi conto di quel «giro» di assegni, perché «veniva poco in banca».

Da domani la festa di maggio a S. Dorligo della Valle

Ritorna puntuale oggi a San Dorligo della Valle la tradizionale festa di maggio che apre la stagione delle sagre nella provincia. Durerà quattro giorni: i festeggiamenti si concluderanno martedì, quando il tronco di pino sormontato da un ciliegio, innalzato nel centro della piazza, verrà fatto cadere con gran schianto a terra. Un altro ciliegio, come vuole la consuetudine, verrà «rubato» nei campi dai giovani del paese: è la beffa della «maggiolata».

Fervono intanto i preparativi della mostra comunale dei vini locali, giunta alla sua ventiseiesima edizione consecutiva. L'amministrazione comunale ha deciso di portare alla manifestazione alcune innovazioni. Oggi gli esperti assaggeranno i campioni di vino presentati e li giudicheranno. Domani, alle 17, avrà luogo la premiazione dei vini migliori e verrà allo stesso tempo inaugurata la mostra per il pubblico. A sera sarà innalzato il tronco rituale.

Nel quadro dei festeggiamenti si esibiranno domenica a San Dorligo il gruppo folkloristico di Pirano e il coro di Prosecco e Contovello. Funzioneranno nei tre giorni chioschi con grigliate e vino.

IL DIBATTITO AL CCA CON IL PROF. DE CASTRO

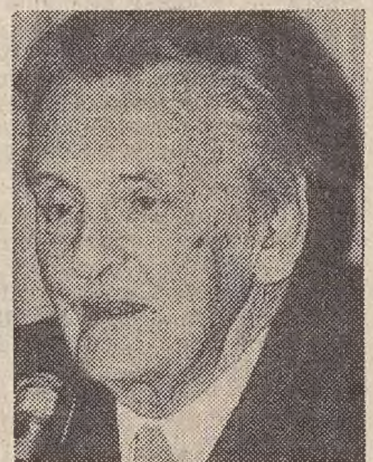
Retroscena diplomatici e questione di Trieste

«L'Italia al trattato di pace fece davvero tutto il possibile»

Il prof. Diego De Castro è ritornato al Circolo della cultura e delle arti per dare una risposta agli interrogativi di una affollata platea che gli erano stati posti in occasione della presentazione dei due volumi della sua opera «La questione di Trieste» e che lo spazio di tempo di quella serata (cui intervenne anche l'on. Giulio Andreotti) non gli consentì di esaurire. In quel momento il libro era sulla bocca di tutti e l'atmosfera nella sala maggiore del Cca si surriscaldò nei commenti ad avvenimenti dolorosi per l'Istria e Trieste. Questa volta l'interesse non era inferiore, ma una minor presenza di pubblico (un centinaio solo di persone) ha circoscritto il dibattito ad alcune puntualizzazioni storiche.

Moderatore il vicepresidente del Cca, Cavalieri, le prime domande sono state dei professori Arduino Agnelli, Giulio Cervani e Alvise Savorgnan di Brazzà, presenti sul palco con De Castro.

Se — come hanno rimarcato tutti gli intervenuti — il libro di De Castro si pone come l'opera fondamentale per l'analisi di quel periodo storico,



essa mira soprattutto a svelare i retroscena dell'azione diplomatica che fu intessuta allora. Agnelli ha però posto il problema se l'azione diplomatica fu realmente coordinata con quella politica, e De Castro ha ricordato che l'estrema segretezza che la caratterizzò fu voluta dagli americani. Ma ha anche dato atto a De Gasperi, «uomo di confine», di una particolare sensibilità alla questione di Trieste.

«L'Italia al trattato di pace fece tutto il possibile, ma eravamo in una posizione tale che era difficile farlo» — ha poi osservato De Castro, ricordando invece come il negoziatore inglese al Memorandum di Londra si chiedeva perché gli italiani si scannassero tanto «per cinque villaggi pescherecci».

L'intervento di Carlo Fabricci, segretario della Cgil-Uil, ha dato modo a De Castro di testimoniare il ruolo importante svolto allora dalla Camera del lavoro.

E' stata ricordata anche (avv. Guido Tiberini) la soluzione del corridoio jugoslavo alle Noghere in cambio del litorale fino a Portorose. Una proposta che, secondo De Castro, avrebbe potuto andare avanti se De Gasperi avesse allora vinto le elezioni.

E' stata sollevata anche la questione (prof. Sergio Bartole) di una banca per la minoranza italiana in Istria, non realizzabile — ha precisato De Castro — nel sistema economico jugoslavo. All'ing. Marino Bolaffio, De Castro ha poi risposto di ritenere naturale un futuro incremento di presenza slava nella Venezia Giulia a fronte del calo demografico della popolazione italiana.

SPEDITA DAL LIBANO A LORO INSAPUTA

Auto imbottita di droga Scagionati zia e nipote

Spedita da Beirut e destinata **a Roma** la «Pontiac Astra» imbottita di 22 chilogrammi di olio di hashish, che si è fermata ieri davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici Nicotra e Gulotta, p.m. il dott. Grohmann. cancelliere Bianca Tomizza.

Il 1.o marzo del 1977, la vettura fu sbarcata nel nostro porto dalla motonave «Toroneros» in attesa di venire trasferita con la ferrovia nella capitale.

A Roma sarebbe dovuta essere consegnata al destinatario, il commerciante e allevatore di bestiame Antonio Cecini, di 50 anni, che abita presso una zia, Maria Ramondo.

La vettura colpì l'attenzione dei finanzieri di servizio nell'area portuale, i quali, insospettiti, fecero intervenire il cane antidroga Buchron, il loro infallibile collaboratore a quattro zampe. Appena fiutata la «Pontiac», il cane diede manifesti segni di nervosismo e di irrequietezza, e ciò indusse i militari a controllarla accuratamente.

Durante la ricognizione vennero trovate dieci borse di gomma che, al posto dell'abituale acqua calda, contenevano il particolare olio. Due giorni prima della scoperta alla società che aveva curato la spedizione, commissionata dall'egiziano Alì Kaber Abdel Abbas Tia (aveva vissuto per un certo periodo a Roma, dove aveva stretto amicizia con nipote e zia) era pervenuto un telex con il quale Cecini, informato dell'arrivo dell'automezzo, aveva invitato la società a rispedirlo a Beirut e aveva altresì chiesto che l'automezzo non venisse nemmeno scaricato.

L'egiziano non venne rintracciato mentre Cecini, interrogato, dichiarò di non essersi mai sognato di chiedere all'amico di inviargli l'auto e quando aveva appreso dell'imminente arrivo del veicolo si era affrettato a spedire il telex perché venisse rimandato in Medio Oriente.

La zia, dal canto suo, si limitò a precisare di avere conosciuto Tia quando questi frequentava il nipote ma di essere stata all'oscuro che costui gli aveva inviato la «Pontiac».

Lo straniero e i romani vennero in seguito imputati di concorso in detenzione e introduzione illegale dello stupefacente nel territorio dello Stato e di contrabbando.

I tre disertano l'attuale dibattimento, e durante l'udienza depongono gli inquirenti, il dott. Garlandi e i marescialli Albanese e Narducci, nonché il signor Carlo Bertossi.

Il p.m. discute brevemente il fatto e; concludendo, chiede che Tia, Cecini e la Ramondo siano condannati, con le «generiche», a 4 anni di reclusione e 10 milioni di multa a testa.

Per difendere la signora interviene l'avv. Beniamino Antonini, per Cecini l'avv. Morgera mentre le sorti dell'egiziano vengono perorate dall'avv. Calligaris, al quale la difesa è stata affidata d'ufficio.

Il collegio infligge a Tia la stessa pena richiesta dal rappresentante dell'accusa: 4 anni di reclusione e 10 milioni di multa, ordina la confisca della macchina e dell'olio di hashish e assolve, infine, zia e nipote per non avere essi commesso il fatto.

PENSIONATO TRAVOLTO LA NOTTE DI NATALE

Vano il ricorso dell'investitore

Tragica vigilia di Natale sull'altipiano. Intorno alle 22 del 24 dicembre del 1979, Walter Ziani, 28 anni, via di Contovello 67, stava guidando la propria «Alfetta» da Villa Opicina verso Prosecco. Durante il percorso investì un passante dell'andatura incerta, Fabio Lukaric, 67 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Lo sventurato che avanzava in senso opposto, venne letteralmente «imbarcato» dall'automezzo e, dopo avere sfondato il parabrezza, stramazzò, cadavere, al suolo.

Incriminato per omicidio colposo, il 12 maggio dello scorso anno, il Tribunale penale, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, condannò l'automobilista a sei mesi di reclusione.

Ricorse, e della fatale vigilia di Natale si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri Vitulli e Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre il difensore, avv. Moro, sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure con la formula del dubbio.

Il ricorso è stato vano: la Corte conferma integralmente le appellate deliberazioni e condanna Ziani al pagamento delle maggiori spese.

TOPI D'APPARTAMENTO ROMANI AL LAVORO A TRIESTE

«Siamo stati noi a rubare ma soltanto per una volta»

Prima udienza della causa per un raid ladresco Roma - Trieste al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici Nicotra e Gulotta, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Bianca Tomizza. Sul banco degli imputati i detenuti Giuliano Palmacci, 26 anni, Franco Mazzelli, 27 anni, Enrico Gelardi, della stessa età, e la moglie di quest'ultimo, Stefania, di 26 anni, che si trova invece, a piede libero.

Secondo la tesi accusatoria alla fine dello scorso anno i quattro lasciarono la capitale, dove risiedono, per trasferirsi a Trieste, dove avrebbero razziato con lo stesso modus operandi — scalata di muri e di reti di cinta e sfondamento di vetri — in 16 appartamenti asportandovi gioielli, pellicce, argenteria. Sempre secondo la stessa tesi, i coniugi Gelardi e Mazzelli avrebbero svaligiato, in proprio, in altri otto alloggi.

Il loro destino cambiò, il pomeriggio del 9 febbraio scorso, quando i tre uomini avrebbero preso d'assalto la casa di un medico, che abita in salita di Gretta. La vittima diede l'allarme, la polizia volò sul posto e, appena arrivati, gli agenti notarono tre sconosciuti che stavano correndo come lepri verso alcuni cespugli a lato della strada. Riuscirono a bloccare Palmacci, durante la nottata acciuffarono Gelardi e il successivo 4 aprile arrestarono anche Mazzilli.

Appena saputo del fallimento dell'incursione in Gretta, Stefania Gelardi si sarebbe precipitata a Roma e avrebbe convinto un medico a rilasciare un certificato di comodo, dal quale risultava che suo marito era a letto con la febbre alta.

Il rimedio fu peggiore del male. In sede istruttoria, i tre ammisero il colpo nella casa del professionista ma ricusarono la paternità delle altre imprese.

Tutti furono, comunque, incriminati per furto pluriaggravato e continuato, associazione a delinquere. La giovane donna, inoltre, per favoreggiamento personale e il medico (la sua posizione è stata stralciata) per falso ideologico.

Al dibattimento, gli imputati confermano di essere stati gli autori di un'unica ruberia. Sul pretorio si avvicendano quindi una cinquantina di testi, tra parti lese e inquirenti, e data l'ora inoltrata il presidente sospende l'udienza e l'aggiorna alle ore 9 di martedì, 18 maggio.

I tre uomini e la Gelardi sono difesi dagli avvocati Sorgato di Venezia, Maccarone e Tirinato di Roma, Sergio Kostoris, Fulvio Amodeo, Tiziana Benussi, Riccardo Ghezzi e Mario Giordano del Foro di Trieste.

Iniziative cattoliche per anziani

È stata costituita dal vescovo, nella diocesi, un centro per la pastorale degli anziani. Nel decreto istitutivo mons. Bellomi rileva come nella nostra città il problema degli anziani, per numero e gravità di situazioni sia molto acuto.

Il centroha il compito di sensibilizzare i cattolici triestini ai problemi della terza età, di promuover l'inserimento degli anziani nelle comunità ecclesiali e di collaborare con le istituzioni che operano nel settore. La direzione del centro è stata affidata a don Emilio Gamboso, che sarà coadiuvato da sacerdoti, rappresentanti delle istituzioni assistenziali cattoliche e si avvarrà della consulenza e dell'opera di esperti e operatori qualificati.

Questo nuovo strumento di presenza e di azione pastorale della chiesa triestina risponde così all'opportunità di coordinare le iniziative della chiesa a favore della terza età.

Incarico a Bellomi nella Cei

Il vescovo Bellomi è stato eletto in seno alla Cei (conferenza episcopale italiana) membro della commissione per le comunicazioni sociali dall'assemblea generale dell'episcopato italiano che si è appena conclusa a Milano.

Mons. Bellomi è succeduto nell'ambito triveneto all'arcivescovo Cocolin, dopo la sua scomparsa, quale vescovo delegato per le comunicazioni sociali nella regione pastorale triveneta.

«Iliade è» per le scuole

«Iliade è, Iliade non è», la «piece» teatrale ha vinto un premio a Roma alla settima mostra nazionale delle attività scolastiche integrative, sarà replicata lunedì, all'Auditorium, alle 10 per le scolaresche e alle 18 per il pubblico. Per le ultime prenotazioni telefonare tra le 11 e le 12 alla scuola Addobbati (tel. 411087).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	5000	(—)	8000	(—)
ASPARAGI BIANCHI VERDI	2000	(—)	5500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	563	(400)	875	(1000)
RADICCHIO VERDE	625	(1000)	1875	(4000)
LATTUGHE	875	(2000)	2500	(4000)
MELANZANE	1059	(—)	1529	(—)
PATATE	300	(—)	520	(—)
PATATE NOVELLE	833	(—)	999	(—)
PISELLI	1177	(—)	1412	(—)
POMODORI	706	(—)	1647	(—)
PREZZEMOLO	875	(1200)	1500	(1500)
RAVANELLI	150	(200)	200	(300)
SPINACI IN FOGLIA	313	(300)	813	(700)
ZUCCHINE	824	(—)	2587	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1443	(—)	1665	(—)
BANANE	1554	(—)	1720	(—)
FRAGOLONI	1443	(—)	5550	(—)
MELE	530	(—)	1999	(—)
PERE	706	(—)	2116	(—)
ARANCE	530	(—)	1764	(—)
LIMONI	353	(—)	589	(—)
POMPELMI	722	(—)	1110	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(—)	16000	(—)
CEFALI	3300	(3980)	3500	(3980)
GUATI GIALLI	500	(1600)	4500	(10800)
MOLI	5000	(—)	11000	(—)
MORMORE	14000	(—)	18000	(—)
ORATE	—	(28000)	—	(28000)
PASSERE	1300	(3980)	2500	(3980)
PALOMBI (ASIA'. CAN)	6500	(—)	7500	(—)
RIBONI	5000	(1400)	18000	(24800)
ROSPO (CODE)	—	(9800)	—	(12000)
SARDELLE	560	(2400)	1070	(2800)
SARDONI	430	(1800)	3570	(5600)
SGOMBRI	1500	(2400)	3000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(38000)	—	(38000)
CALAMARI	6000	(12800)	8500	(12800)
CANOCE	8000	(—)	9500	(—)
CAPELUNGHE	5000	(—)	5000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1300	(2400)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(24800)
SEPPIE	1800	(3200)	2600	(3800)

(*) Listino prezzi del 5.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 6.5.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

SONO 218 I NUOVI ALLOGGI ORMAI PRONTI

Via Forlanini ovvero «dei miracoli edilizi»

Sotto al quadrilatero c'è un altro, grande insediamento



Le nuove case della cooperativa «Trieste '77» *(Italfoto)*

Carlo Forlanini, medico ottocentesco di buona fama (ebbe parte rilevante nella sconfitta della tubercolosi), difficilmente avrebbe immaginato che, un secolo dopo le sue scoperte, il suo nome sarebbe stato sinonimo di polemiche e miracoli edilizio-architettonici. Il caso ha voluto infatti che il Comune di Trieste intitolasse proprio a lui la strada che, da Cattinara, porta nel centro cittadino, verso via Revoltella: e sempre il caso si è divertito a far sorgere, ai lati di questa strada, ieri il quadrilatero di Melara, oggi 218 appartamenti nuovi, costruiti dall'impresa trentina «Del Favero» per la cooperativa «La Comune».

Agglomerati di cemento rosso, guardando da via Brigata Casale, siedono tranquilli sotto a Melara. Dal punto di vista estetico non si integrano male, non sembrano una preda alla mercé delle fauci del quadrilatero, quanto piuttosto un piccolo pesce pilota davanti al suo squalo. Se Melara fu una polemica architettonica i 218 appartamenti sono un miracolo edilizio: un miracolo che verrà abitato di qui a qualche settimana. «Non possiamo fare la data precisa — si schermisce Dario Crozzoli, pesidente del consiglio di amministrazione della cooperativa "Trieste '77", la costola della "Comune" cui sono stati assegnati gli appartamenti di Melara — poi, se c'è qualche ritardo, la gente ci sbrana. E avrebbe pure ragione, attendono ormai da tempo; ma la loro attesa è ormai giunta alla fine».

Dario Crozzoli ha l'aria simpatica di chi soltanto oggi si rende conto di aver concluso qualcosa di importante. Spiega meticolosamente, con aria un po' sognante, la storia di dieci anni di lavoro post-ufficio, perché lui ha un impiego all'università («e il mio lavoro è quello») e la gestione della cooperativa, da divertimento serale, è diventato un impegno da parecchie ore al giorno, senza nulla togliere all'università. Il che significa avere assai poco tempo libero.

L'idea nacque nel 1972: furono unite cinque cooperative da cui scaturì un unico superconsorzio. Oggi sono 50 le cooperative regionali che, in qualche maniera, aderiscono alla «Comune». Fra esse «Trieste '77», che manderà i propri soci ad abitare a Melara: i soci sono uno dei particolari più rivelatori della tensione esistente nel mercato della casa. In pochi anni ben 800 persone, in rappresentanza di altrettante famiglie, si sono iscritte alle liste della cooperativa; il criterio di assegnazione degli appartamenti, per evitare le polemiche insite in una base così larga, risponderà esclusivamente alla data dell'iscrizione.

I finanziamenti per la costruzione delle case sono stati ottenuti dai mutui contemplati nelle leggi nazionali e regionali. Di suo, al momento, ogni persona che sta per avere l'appartamento ha dato una decina di milioni. «Ma il socio — sottolinea Crozzoli — ha pagato su dati certi, non su parole. Abbiamo volutamente progettato un grosso insediamento come questo perché è lavorando in grande stile che è possibile risparmiare. Il lusso non lo troverà, in quegli appartamenti; ma chi ha bisogno del lusso si rivolge da altre parti, noi abbiamo voluto garantire una casa per tutti».

Ogni alloggio finito, alla fine, costerà poco meno di 50 milioni, e la rata che inciderà sullo stipendio di ogni occupante sarà fra le 200 e 300 mila lire mensili. «200mila sono sicure per i 32 milioni di mutuo agevolato per legge. La copertura dei soldi restanti, invece, dovrebbe essere fatta tramite mutuo non agevolato, e quindi gli interessi salirebbero vertiginosamente. Ma noi speriamo in qualche ulteriore finanziamento». Crozzoli non lo dice, ma è la Regione lo sponsor cui sta pensando, una Regione che potrebbe alleviare il carico su quest'ultima fetta di milioni che manca alla conclusione della copertura. E questo è il motivo per cui gli appartamenti, ormai finiti, non sono ancora abitati.

La proprietà indivisa su cui si fonda il consorzio (l'appartamento è di tutti e non solo dell'occupante, nel senso che, se uno se ne deve andare, riceve un indennizzo dalla cooperativa non potendo vendere o affittare per suo conto i locali) sta intanto consentendo nuovi orizzonti a «Trieste '77» e a «Nuova Trieste '80» un'altra costola che adotta il sistema della proprietà divisa: altri 20 alloggi a Melara, 53 a Poggi S. Anna, un terreno edificabile in salita di Zugnano. Se il governo non si muoverà a trovare nuovi sbocchi potrebbe essere l'ultima frontiera per chi vuol trovar casa.

Paolo Condò

ORE DELLA CITTA'

Mostra parrocchiale

Domenica in occasione della Festa patronale verrà presentata una mostra guidata storico-retrospettiva nella parrocchia della B.V. delle Grazie (via Rossetti 48) inerente i santuari di: Strugnano (Istria); Monte Santo (Gorizia), Castagnavizza (Gorizia), B.V. delle Grazie (Trieste). La mostra presenta, fotografie, cartoline, libri, medaglie e vari devozionali dal secolo scorso ai giorni nostri. Domenica sarà aperto dalle 8 alle 13 e dalle 18 alle 20, gli altri giorni dalle 18 alle 20. La mostra si concluderà il 16 maggio, con l'orario dalle 8 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Messa del Pasfa

Oggi, alle 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata la messa del primo venerdì del mese, a cura del Patronato assistenza alle Forze armate (Pasfa). Tutte le socie sono invitate a intervenire.

Operate al seno

Dopo l'intervento chirurgico le operate al seno si rivolgano al Centro regionale di riabilitazione delle mastectomizzate che, oltre a fornire gratuitamente la protesi provvisoria, è a loro disposizione per ogni altra necessità. La sede di via Galileo Ferraris 2 (piazza Sansovino), tel. 795440 è in funzione dalle 10 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti tel. 767333 tutti i giorni dalle 19 alle 23.

«Concerto+proiezione»

La banda musicale di San Giuseppe e la compagnia del carnevale muggesano «Le bartuele» organizzano venerdì 7 maggio alle ore 20 nella casa di cultura di S. Giuseppe, una serata con il seguente programma: 1) concerto della banda musicale di S. Giuseppe; 2) proiezione di diapositive del carnevale muggesano.

«Pro Senectute»

Oggi, alle 18.30, presso il Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo la consueta riunione mensile del gruppo volontari.

Circolo «Jadera»

Domenica, con inizio alle 18, Biagio Rozbowsky reciterà, nella sede del circolo «Jadera», alcune sue poesie e brani lirici di argomento dalmatico. Tutti i soci ed amici sono invitati a partecipare.

Nastro azzurro

Sono aperte le iscrizioni per la gita sociale annuale. Per informazioni e prenotazioni, che saranno accettate fino ad esaurimento dei posti, telefonare alla segreteria della federazione (tel. 65043) ogni mattino dalle 11 alle 12 ed al venerdì anche dalle 17 alle 19.

Spalla lire 480

La spalla pressata a lire 480 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Segnalazioni
Le segnalazioni sono oggi pubblicate a pagina 8.

Serra Club

Questa sera, al termine della riunione conviviale che si terrà alle 20.30 nella consueta sede, padre Pio Prandina dei Frati minori del convento di S. Maria Maggiore commemorerà S. Francesco d'Assisi nell'ottavo centenario della nascita. Sono invitati i familiari dei soci.

Reduci della Bergamo

È in programma per domenica 9 maggio a Verona il ventiseiesimo raduno dei reduci della divisione «Bergamo». I partecipanti saranno attesi dalle 9 alle 13 nella sede di Lungadige Attiraglio 65 del Centro giovanile. Per informazioni più particolareggiate gli interessati si possono rivolgere dalle 18 alle 19 alla stanza 13 della sede Ancr di via XXIV Maggio 4 (Casa del Combattente).

Poesie premiate

Nell'«Agenda letteraria 1982» di una casa editrice comasca figurano cinque poesie del concittadino Guido Tamaro, al quale sono stati conferiti inoltre il diploma di merito e la medaglia aurata del premio internazionale «San Valentino», giunto alla XII edizione.

Club antialcolico

La sede dell'associazione «Club alcolisti in trattamento» è in via Cesare Battisti 9. Per informazioni telefonare al 766665 dalle 18 alle 20.

Gite e soggiorni

Monte Frigido — Domenica 9 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale alla Selva di Tarnova, con salita al monte Frigido (1425 m) dai Casali Nemci e discesa a Sambasso nella valle del Vipacco. Partenza in corriera alle 7.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni entro venerdì in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21.

Monte Tura — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 9 una gita sociale con meta Vipacco, salita al Monte Tura, per la ferrata e traversata per Abram al Nanos e discesa a Prevallo. La corriera partirà alle 7 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, entro venerdì.

Circolo Calegari — Domenica 9 maggio organizzata dalla sezione escursionisti del Circolo avrà luogo la gita sociale a Venezia con visita guidata al Palazzo Grassi per la mostra Guttuso. Iscrizioni e prenotazioni in sede via S. Francesco 34 (tel. 773216).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Natale Semini nel I anniv. (7-5) dai familiari 20.000, da Lucilla 5000 pro III Geriatria Ospedale Maddalena; dalla fam. Zelenca 15.000 pro Centro tumori; da Sergio Coretti 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Benito Baldissera 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giordano Bacchelli nel XIV anniv. (7-5) dalla moglie Anna e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di mamma Emilia Bolle ved. Grgic nel II anniv. (8-5) dalle famiglie Bolle - Bura - Skerlavai 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Sergio Da Corte nel III anniv. (7-5) dalla fam. Hervatich 10.000 pro Uildm.

In memoria di Diego De Mattia (4-3) da zia Maria 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo clinica pediatrica rep. oncoematologo (prof. Panizon).

In memoria di Ernesto Giosento nel I anniv. (7-5) dalla moglie Gisella 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle cognate Bianca ed Emilia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle nipoti Flavia e Claudia 10.000, da Maria, Peppi e Olga 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del ten. dott. Vinicio Lago nel XXXVII anniv. da Bruna Brill 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria dell'avv. Giorgio Giulio Levi da Giorgia e Vito Levi 10.000 pro Astad.

In memoria di Silvio Micol nel I anniv. (6-5) dalla moglie Annamaria 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Silvia e Giorgio 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ovidio Paron per il compleanno (7-5) dalla moglie, figlie, generi 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Paride Rocco nel I anniv. dalla moglie Romana e figli 50.000, dalla fam. Campiutti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Trevi nel II anniv. (7-5) dalla figlia Olga 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Jana Sauli Quintavalle da Iolanda Bonetti Benci 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Nicoli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di nonna Olga da Sergio e Bruno De Carli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lidia Andriani ved. Perazzo da Assunta Tomasi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Barbo ved. Vidoli da Pino, Emilio, Toni, Silvano, Gianni e Marina 27.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bartoli dalla moglie 50.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi).

In memoria di Ernesto Buna da Elio e Sergio Pagnut 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria della prof.ssa Lilian Caraian da Gianni Pavovich 15.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Cosimo Arciero dai colleghi del figlio Vincenzo dell'Ispettorato Lavoro 30.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Parisi e Pesel 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Ascicu da Cetty Godenigo 10.000 pro Centro tumori; da Mario e Carmen Devetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nino e Ciano Valente 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Walter Battelini dal preside, docenti e non docenti scuola media statale «F. Corridoni» di Fogliano 100.000 pro Anffas Trieste; dalle famiglie Busdon di Grado 100.000 pro Anffas Trieste.

In memoria di Umberto Bazzanella da Laura Suarez 10.000 pro Associazione Donatori di Sangue; dai dipendenti Italcopy 57.000 pro Comunità famiglia - Opicina; da Gisella, Nicoletta e Lucio Lovisato 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pino Biancorosso dalla famiglia Brezzani 10.000 pro «Voce di San Giorgio».

In memoria di Vittorio Bonivento dalla famiglia Landi 20.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Albino Bursi da I. F. 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Cappel da Albina Cappel 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Traiano di Lissano dalla mamma, sorella, zia e zio Ugo 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Giovanni Carbi dal personale docente e non docente dell'Istituto di meccanica applicata dell'Università 80.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Laura Ciani da Corneretto, Zanutti, Carletti 30.000 pro Mani Tese.

In memoria di Eugenia Ciochelli da Serena Puecher - Papa 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Carmela Colmani Cavazzoni da Iolanda Bonetti Benci 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ida Colonna dai condomini di piazzale De Gasperi 2 45.000 pro Centro tumori, 40.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Olga Bais ved. Degrassi da parte della figlia Nella e Licia e del genero Ernesto Vollari 100.000 pro Parrocchia di S. Giusto (poveri); da Lucia e Guerrino Versa 10.000 pro Parrocchia S. Giacomo (poveri), 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Wald e Trani 20.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Mariano Donaggio dalle famiglie Bonaccorsi, Danielis, Ferfoglia, Filippi, Freddi, Gec, Giai, Gregoris, Ledda, Ligotti, Malerba, Maniscalco, Meola, Parigi, Piutti, Sacchi e Zanotta 91.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Albina Ferro dalle famiglie Saxida e Bussetti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edoardo Gelb da Viviana, Irlanda e Giorgio Ive 100.000 pro Centro tumori; da Nelly Mann 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Dora Eppinger 10.000, da Mario e Mina Morpurgo 20.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Doris Kostoris 20.000, da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael; da Gabrio e Licia Szombathely 20.000 pro Pro Senectute.

L'elargizione di lire 20.000 versata da Decio e Fulvia Gioseffi pro Uildm e pubblicata il giorno 5-5 deve intendersi in memoria del prof. Paolo Zoldan.

Mostre d'arte

Leonardo Castellani alla Cartesius

Domani sera alle 18.30 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 sarà inaugurata una mostra di Leonardo Castellani.

Incisore di fama e noto nella grafica originale l'artista partecipa dal 1923 alle Biennali veneziane, alle Quadriennali romane e alle rassegne promosse dalla Calcografia nazionale di Roma.

Di recente ha partecipato, con Bartolini, Mastroianni, Morandi, Spacal e Vedova alla rassegna «Il linguaggio dell'incisione» del Castello di San Giusto.

La mostra potrà essere visitata sino al 20 prossimo dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali, escluso il lunedì (festivi 11-13).

Emanuele Scalchi espone al «Carso»

Si inaugura domani sera alle 18 la mostra personale di incisioni a bulino di Emanuele Scalchi. L'apertura della mostra avverrà nella sala del Circolo culturale «Il Carso», dove l'esposizione potrà essere visitata sino al 15 maggio nei giorni feriali dalle 17 alle 20, in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Bastione fiorito: una regione nei manifesti

Domani mattina alle 11.30 si inaugurerà al Bastione fiorito del castello di San Giusto la mostra itinerente «150 manifesti del Friuli - Venezia Giulia 1895-1940. Vita e costume di una regione».

Anna Ziaja al centro «Miani»

Una mostra di particolare interesse verrà inaugurata martedì prossimo alle 18, nella sala del Centro studi «Miani» di piazza S. Giovanni 3, secondo piano. Si tratta di 24 opere grafiche della pittrice polacca Anna Ziaja. All'avvenimento sono particolarmente invitati gli artisti cittadini, per una verifica culturale di respiro europeo. La mostra rimarrà aperta sino al 29 maggio con il seguente orario: feriali 17-20, festivi 11-13.

Mirabito a Muggia

Da stasera al 21 prossimo nella galleria «Il Mandracchio» di Muggia sarà allestita una mostra di Giuseppe Mirabito. L'artista trae ispirazione prevalentemente dall'ambiente popolare e dalla natura della sua terra. L'inaugurazione avverrà alle 18.30.

Incontri culturali

L'architettura sta tramontando?

Un colloquio-dibattito interdisciplinare sul tema «Tramonto dell'architettura?» si terrà oggi nella biblioteca dell'istituto di architettura e urbanistica, in via dell'Università 7. L'incontro inizierà alle 9.30 per interrompersi alle 12.30, riprendere alle 16 e concludersi alle 19. Gli oratori saranno Roberto Costa, Wolfgang Kaempfer, Giulio Pizzetti, Marco Pozzetto, Boris Podreka, Gino Valle, Maurizio Vogliazzo.

Pedagogia

Sabato e domenica 9 l'architetto Stefano Andi di Milano, terrà un seminario per insegnanti delle scuole elementari e medie inferiori sul tema «Le forze creatrici nel disegno di forme». Con esercitazioni teoriche e pratiche, nella sede di via Felice Venezian 7 dell'Associazione pedagogica steineriana. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 61748.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Il cittadino guarda al Fisco

Siamo un gruppo di pensionati e lavoratori del porto che si ritrovano ogni sera per qualche ciacola e un calice. Per puro caso abbiamo visto la trasmissione sul Tg3 di giovedì 29 aprile sul Fisco.

Siamo rimasti tutti sorpresi ed ammirati delle parole e del comportamento dei due ospiti, un funzionario e un sindacalista. Tutti attenti ed interessati ad un problema vivo e sentito.

Vogliamo prima esprimere una testimonianza diretta: la maggior parte dei nostri colleghi e noi stessi ci siamo recati spesso agli Uffici finanziari di largo Panfili. È assolutamente vero quanto affermato dal funzionario: abbiamo trovato persone preparatissime e soprattutto disponibili a qualsiasi chiarimento.

Ed una richiesta: giacché l'Intendenza di finanza ha a disposizione simili funzionari preparati non solo a tavolino ma anche a sostenere un dibattito e rispondere a qualsiasi quesito (come ha dimostrato il funzionario ospite) perché non organizza altre trasmissioni o incontri pubblici nelle fabbriche, nelle scuole, nei circoli aziendali, posto che il problema è così attuale e sentito?

Quale il risultato di aver sentito le belle parole in televisione? Andiamo agli Uffici finanziari con più fiducia e tranquillità, ma soprattutto abbiamo sentito chiaro che gli Uffici vogliono combattere i veri evasori e sono in grado di farlo... vogliono solo più uomini. Strano che il governo non capisca che dare più uomini al fisco è un investimento produttivo per tutti! Perché in fondo è sembrato chiaro a noi ma a tutti: quello che il sindacalista diceva di volere lo affermava con tono più sereno, tecnico e tranquillo il funzionario.

Pensiamo che si possa condividere la speranza espressa dal funzionario che prestissimo avremo un fisco efficiente, perché, è importante, lo vogliono proprio loro con ferma decisione, lavorare con tenacia non per colpire i lavoratori e pensionati ma i veri ricchi. Quindi fiducia e stima per questi funzionari del Fisco! Noi siamo con loro! Un gruppo di pensionati.

Disservizio postale

Una nota casa editrice aveva indetto per il 28 marzo una selezione regionale a Udine per il primo campionato italiano di cubo magico.

Le circolari indirizzare ai miei figli portano la data Milano 11-3-82. Per accelerare l'inoltro sono state spedite dalla «Sezione speciale stampe di Piacenza» in data 22 marzo, come risulta chiaramente dal timbro di partenza. Ma, ahimé, devono aver viaggiato proprio con l'accelerato, perché a Trieste risultano pervenute il 6-4-82 e recapitate il 7-4, con grande delusione dei miei figlioli per la gara sfumata.

Come spiegare loro questo disservizio? Con chi mi devo arrabbiare? Il direttore delle Poste sarà così cortese di darmi una risposta, come fatto in altre occasioni? A. S.

Teatro a scuola

Mi pare giusto e doveroso portare a conoscenza di coloro che non hanno potuto assistere alla commedia drammatica «La dama dell'alba», dello spagnolo Alejandro Rodriguez Alvarez (conosciuto come Casona), presentata, nella sua integralità in versione italiana, dai miei ragazzi della terza A e terza B della scuola media «Fonda Savio» (i quali avevano anche progettato e costruito gli scenari) il risultato positivo e lusinghiero dell'iniziativa rilevato unanimemente da quanti erano presenti.

Ringrazio il pubblico intervenuto che ha voluto calorosamente sottolineare, con continui applausi, la bravura di questi ragazzi, che hanno veramente meritato il consenso e l'approvazione di tutti.

Ringrazio soprattutto i miei ragazzi, che ho guidato con tanto amore durante cinque mesi, ed hanno risposto pienamente alle mie aspettative in questo intenso lavoro scolastico interdisciplinare. Per tutti loro, questa prima esperienza di lavoro vero e impegnato, è stata bellissima.

Ora li attende una nuova e più importante esperienza, quella di Roma, alla 7.a Mostra nazionale delle attività integrative, alla quale parteciperanno con la loro rappresentazione teatrale. Prof. Potito Gradone.

Polemica al Carli

Nella rubrica «Segnalazioni» è apparsa la notizia che il consiglio dell'istituto tecnico «G. R. Carli» ha organizzato «un'assemblea-lezione», ha «rifiutato di invitare esperti, richiesti dagli studenti, tentando di rappresentare la storia dei rapporti tra italiani e sloveni in maniera assolutamente parziale ed a senso unico».

In rispetto alla corretta informazione, rifiutando ogni faziosità e strumentalizzazione o polemica, si ritiene doveroso far sapere ai lettori quanto segue:

1) la lezione all'oggetto della segnalazione non è stata organizzata dal consiglio di istituto;

2) al consiglio di istituto non è pervenuta alcuna richiesta di invitare «esperti» né da parte di studenti né da parte di altri;

3) non risulta che il comitato studentesco si sia riunito né risulta che lo scrivente la segnalazione sia rappresentante degli studenti in qualche consiglio di classe (soltanto in questo caso avrebbe titolo a far parte del comitato studentesco).

Vero è che il consiglio di istituto ha stigmatizzato ogni strumentalizzazione di parte su di una questione così importante e così delicata quale è la tutela delle minoranze nazionali. Paolo Macaluso, presidente del consiglio dell'istituto tecnico «G. R. Carli».

Abitazione con riflettore

Dal febbraio '80 abito a Chiampore, nel comune di Muggia, dove con i risparmi della mia vita di lavoro mi sono costruita una casetta. Nell'estate di due anni fa si realizzava un piano di illuminazione pubblica, e una delle lampade veniva installata proprio davanti e sopra la mia casa. Questa lampada (di tipo industriale in zona residenziale) illumina ogni angolo della casa e del piccolo giardino e rende del tutto inagibili i poggioli, tanto che d'estate si deve restare tappati in casa oppure essere esposti in vetrina.

Il 3 ottobre '80 ho scritto al sindaco; dopo undici mesi ottenevo risposta, con l'assicurazione che era stato raccomandato di «ovviare all'inconveniente con cortese sollecitudine».

Il 15 marzo scorso i tecnici del comune intervenivano, e da allora la lampada, oltre ad illuminare il lato Nord-Est, illumina anche quello di Sud-Est. L'ultima forte bora ha alzato il lampione, tanto che ora la strada è poco illuminata e la casa è tutta in un bagno di luce che inonda il tetto e arriva in cantina. Sidonia Santin Socal.

Palazzo da riparare

Spesso oggetto di segnalazioni, il palazzo demaniale di viale Miramare 123/1, costruito oltre 40 anni fa, è stato lasciato in balia del tempo, trascurato, eccetto il giardino adiacente, perché di quest'ultimo si occupano a proprie spese gli inquilini. La strada asfaltata che immette al palazzo è un arcipelago di buche. È recente la scomparsa di una grande gru, per la riparazione di un cornicione crollato. Vengono inviate, sempre al Demanio, molte petizioni, poche delle quali vengono evase. Alcuni corridoi e scale sono all'oscuro, i pulsanti dell'ascensore sono guasti. Non ci sono fondi! Il solito ritornello. L.G.

I problemi dei trimestrali

Siamo un gruppo di lavoratori trimestrali che, causa la situazione economica italiana, come tantissimi giovani siamo costretti a vivere di lavoro precario e/o nero di anno in anno, mendicando i soliti lavori trimestrali in Posta, Intendenza di finanza, Tribunale, Comune, ecc.

Come se non bastasse una vita di precariato che ci costringe nel migliore dei casi alla sopravvivenza economica più stretta non consentendoci di programmare un minimo il nostro futuro, e ad una prolungata dipendenza dalla famiglia (è allucinante pensare che una persona dai 18 ai 25 anni e cioè nel pieno delle proprie forze, nei lunghi periodi di disoccupazione debba ancora chiedere ai genitori, magari essi stessi disoccupati o pensionati, i soldi per vestirsi o per uscire la sera), le varie amministrazioni locali e statali che assumono i trimestrali ci pagano puntualmente con ritardi che vanno da pochi giorni a mesi interi.

Siamo forse persone di seconda categoria? Non mangiamo? Non ci vestiamo? Non concorriamo alle spese famigliari? Non paghiamo le tasse? E quelli di noi che vivono autonomamente dalla famiglia non pagano forse l'affitto? Non abbiamo forse le nostre scadenze economiche qualunque esse siano?

In realtà il discorso è ancora più ampio del semplice ritardo sulle pratiche burocratico-amministrative. I soldi che vengono stanziati di mese in mese per le nostre paghe vengono messi in banca, e come deposito bancario riscuotono un interesse che è tanto più alto e consistente quanto più tempo restano nelle casse delle banche. Certo su una paga media l'interesse bancario non è molto elevato, ma, moltiplicato per le paghe di tutti i trimestrali, comincia a diventare una cifra notevole. E poi questi soldi riscossi con gli interessi che strada prendono? Servono forse a sanare i deficit delle varie amministrazioni o altro? A questo punto ci chiediamo se è solo sui nostri soldi che vogliono speculare per sanare i deficit o se effettivamente le amministrazioni si comportano come i piccoli proprietari (vedi terziario) che usano questo gioco (cioè il pagamento in ritardo) per guadagnare anche sulle paghe dei lavoratori. Seguono 8 firme.

Mistero geologico

Fabio Forti, collaboratore esterno dell'Istituto di Geologia e paleontologia dell'Università di Trieste, in relazione all'articolo «Dalle viscere del Monte Canin riemerge un mistero geologico» comparso nel «Piccolo» del 21 aprile, precisa che la frase: «... Fabio Forti, l'esperto di carsismo che coordina le ricerche per la facoltà di geologia...» deve essere intesa come: «Fabio Forti, possibile coordinatore fra i gruppi speleologici della regione per ricerche di concrezioni eventualmente presenti nelle grotte...».

Filatelia

Sei filatelici (lettere firmate) ci fanno rilevare che, contrariamente a quanto pubblicato nella rubrica «L'album dei francobolli», l'XI Eurocom Trieste si svolgerà il 29 e 30 maggio, e non a fine aprile. Ringraziamo della precisazione e ne prendiamo naturalmente atto.

Un concerto mancato

Come genitori degli allievi del Complesso bandistico dei Ricreatori comunali «E. E. Gentilli» ed «E. Toti», vorremmo render noto alla città intera la nostra amarezza e la nostra delusione per il modo in cui i nostri figli sono stati trattati dalle autorità che tanto sembrano occuparsi del bene dei giovani d'oggi.

Qualche tempo fa i nostri figli avrebbero dovuto o potuto, secondo le promesse, sostenere un concerto al teatro Auditorium, sospirato premio ai loro sacrifici serali e anche — stando ai giudizi comuni — alla loro bravura. Non perché ne siamo i genitori, ma sono veramente bravi ragazzi e sacrificano il loro tempo libero alla musica con tanta serietà, che parecchi sono stati bene avviati al Conservatorio.

Ogni anno, sotto la guida del loro maestro, sostengono due saggi, suonano per gli anziani ed offrono vari servizi gratuiti alla città. Il complesso, tra allievi ed ex allievi, ha raggiunto la cinquantina di elementi e l'atmosfera che vi regna è veramente familiare e scevra da quei turbamenti che purtroppo colpiscono gran parte della nostra gioventù.

Non è da premiare tutto questo? Non vale forse molto di più di quelle trecento e sessantamila lire che hanno indotto le nostre autorità a bocciare all'ultimo momento la delibera in cui si autorizzava il concerto? Non era forse un esempio per la città? Un modo per valorizzare una volta tanto i nostri giovani non solo a parole?

Concludiamo il nostro scritto con un'ulteriore domanda: così a mal partito è ridotto il nostro Comune? Seguono 22 firme.

Futuro della piazza Volontari giuliani

Con riferimento alla segnalazione «Nuova delusione in piazza Volontari giuliani» comparsa il 24 aprile, dopo le informazioni fornite al riguardo dal presidente del Consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola, pubblichiamo questa nota del Comune:

A seguito dello smantellamento avvenuto, nel 1979, dal cantiere già installato dalle Ferrovie dello Stato per la costruzione della circonvallazione ferroviaria, il Comune ha più volte sollecitato la sistemazione della piazza e delle strade laterali, approvando poi, il 15 novembre 1980, il progetto di ripristino della piazza, che veniva quindi inoltrato all'ufficio per le nuove costruzioni ferroviarie di Roma, cui incombeva l'appalto e la realizzazione dei lavori. Tali lavori, avviati nel dicembte 1981, vennero sospesi in febbraio in conseguenza del passaggio della competenza da Roma agli uffici del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste, passaggio che avrebbe determinato uno stallo dei finanziamenti e burocratico.

Qualche giorno fa le difficoltà sono state sbloccate ed è avvenuto il passaggio patrimoniale tra il ministero dei Lavori pubblici (da cui dipendeva l'ufficio Nuove costruzioni ferroviarie) e il ministero dei Trasporti (cui fa capo l'Azienda delle Fs), il che rende possibile la ripresa dei lavori, che potranno quindi essere condotti a termine.

La questione viene seguita dall'amministrazione comunale per ogni eventuale forma di collaborazione utile ad accelerare i lavori stessi.

Una vecchia storia di spie

Pare che quello della spia sia stato sempre considerato un mestiere alquanto redditizio, anche se piuttosto pericoloso. Scorrendo la storia, è difficile incontrare delle autorità che non si siano avvalse, almeno in qualche occasione, dei servizi particolari di tale spregevole, ma purtroppo utile, categoria di informatori.

Nel mese di giugno del 1796, quando la valanga napoleonica si stava avvicinando alle nostre frontiere, a Trieste venne convocata d'urgenza una riunione di tutte le autorità cittadine con lo scopo di predisporre misure idonee a salvaguardare la pubblica sicurezza. Come primo provvedimento venne deciso di allontanare dalla città tutti gli individui sospetti; una misura tutt'altro che facile, se, per attuarla si pensò di ricorrere al seguente vecchio sistema: «Siccome poi per venire in cognizione delle persone sospette, del carattere, delle qualità morali, de' principi politici de' forastieri, si richiedono delle spie, le quali frequentino sconosciute le bettole, le caffetterie, gli osti, ed altri pubblici luoghi».

Siccome però tali confidenti dovevano essere anche convenientemente pagati, il magistrato, «convinto della necessità delle spie in ogni tempo, e particolarmente nelle attuali critiche circostanze», ordina che la Cassa Civica metta a disposizione del Capitano Circolare la somma di 200 fiorini da destinarsi alla poco edificante bisogna. Denaro buttato al vento, poiché alla fine di marzo dell'anno seguente i francesi entrarono indisturbati a Trieste. Pietro Covre.

Miss regionali

Con riferimento al corsivo riguardante l'elezione di Miss Trieste nell'ambito del 43° concorso per la designazione di Miss Italia, ci viene fatto rilevare dagli organizzatori che tre delle Miss Friuli-Venezia Giulia elette negli ultimi quattro anni sono triestine ed erano state prescelte a Duino dove si svolge l'unica selezione prevista per la nostra provincia.

Il lavoro straordinario al Comune di Muggia

Dal segretario generale del Comune di Muggia riceviamo:

Egregio direttore, il suo giornale nel sottolineare le difficoltà per far quadrare il bilancio preventivo 1982 del Comune di Muggia riferisce che «molti impiegati, dal segretario comunale in giù, lavorano da tempo giorno e notte sapendo che il Comune non potrà pagare gli straordinari».

Ritengo doveroso precisare che se corrisponde al vero che molti impiegati stanno prestando la loro opera con senso di responsabilità tale da non tener conto dell'orario di lavoro e che non è stato loro puntualmente liquidato lo straordinario del mese di aprile, segno indubbio delle difficoltà esistenti, non mi risulta che alcuno abbia accettato di prestare gratuitamente la propria opera.

Vi è anzi la legittima aspettativa che le prestazioni effettuate verranno completamente compensate. Gabriele Carniel.

Handicappati in auto

Dal Comune viene rilasciato un permesso speciale di parcheggio per macchine private adibite al trasporto di invalidi e handicappati.

Lasciata la macchina di fronte a casa (via Conti 9/1) sono salito nell'abitazione per accompagnare mia figlia spastica, di 11 anni, al Centro di educazione motoria di viale Gessi. Nel frattempo sul tergicristallo veniva lassciato il foglietto della contravvenzione, e il vigile, da me interpellato, riaffermava la legittimità del provvedimento.

Solamente dopo le mie rimostranze al comando dei vigili urbani la contravvenzione veniva annullata.

Anche i vigili urbani dovrebbero avere un maggior senso di solidarietà nei confronti degli spastici e degli invalidi. Emilio Mari.

Esami di guida

Care «Segnalazioni», vorrei sapere perché gli allievi di scuola guida svolgono l'esame pratico per il conseguimento della patente B sui rettilinei delle larghe strade cittadine, mentre coloro che si presentano come «privatisti» debbono mostrarsi abilmente nel guidare l'automobile lungo gli intricati e interminabili percorsi delle strette e tortuose salite di San Giacomo. Non sarebbe più giusto per tutti che anche gli allievi delle scuole guida sostenessero gli esami a San Giacomo? (Lettera firmata).

Zone pedonali e incidenti

Abito in una via adiacente il viale XX Settembre: oggi come succede spesso, un giovane è rimasto vittima di un investimento in zona pedonale. Perché le autorità tollerano certi abusi e non provvedono a un controllo costante? E. F.

Ritardo... ferroviario

Il 3 agosto 1980, per motivi di servizio, ho sospeso le ferie, cosicché mi sono rivolto all'ufficio biglietteria delle Ferrovie dello Stato, per farmi rimborsare il biglietto (lire 30 mila) con la data del giorno prima.

Mi è stata rilasciata la ricevuta B 736/80/7 rimborso per CI 202 (CONI) A07520. Da allora sono trascorsi ben 21 mesi e non sono stato rimborsato da alcuno. Mario Pappalardo.

Pensioni in ritardo

Due argomenti, un unico amaro sfogo: è quello del lettore G. G. (lettera firmata), il quale anzitutto rileva «il cronico ritardo dei pagamenti per i pensionati Inps». È diventato ormai un sistema — sottolinea — di far attendere le pensioni: si aspetta la scadenza per fare i soliti comunicati, secondo i quali il ritardo è dovuto alla «regolazione rinnovi annuali» che impegna gli uffici, anche se le pensioni vengono versate ogni due mesi, per cui si avrebbe tutto il tempo per aggiornare i conteggi. Conclusione: mancanza assoluta di riguardo nei confronti di chi ha lavorato tutta la vita.

L'altro problema riguarda le cartelle delle tasse (rifiuti solidi) e, purtroppo, i ricorrenti aumenti. Questa volta però — osserva il lettore — gli aumenti vanno dal 50 al 100 per cento. Se almeno la città fosse pulita, si potrebbe anche comprendere, ma siamo in condizioni declassate per quanto concerne la nettezza urbana. Si può allora affermare che gli aumenti delle tasse sono direttamente proporzionali all'aumento quotidiano dei rifiuti nei contenitori e fuori dagli stessi.

Trattamento incivile

Purtroppo spesso devo andare al Monte di pietà per ottenere qualche prestito, e naturalmente poi si devono pagare gli interessi. Il cassiere tratta le persone in modo incivile, come se fossero dei pezzenti: e se qualcuno, prima o poi, dovesse reagire? Forse sarebbe preferibile un intervento dei superiori. I. R.

Scolaresche grate

Gli alunni e l'insegnante della classe quinta «A» della scuola «Rossetti», di via Zandonai, unitamente al presidente del consiglio di circolo, Derin, ringraziano sentitamente la ditta «Roberto Hausbrandt», per la calorosa accoglienza, ed in particolare il direttore Fragiacomo, per le esaurienti spiegazioni fornite durante una recente visita d'istruzione.

Gli alunni e le insegnanti delle sezioni «F» e «H» della scuola media «Divisione Julia», ringraziano i signori Rampati e Penna e tutto il personale dell'Industria Grafad per le cortesie e le esaurienti spiegazioni ricevute durante la visita.

«Transadria 82» alla Fiera di Trieste

È aperta in Fiera fino a sabato 8 maggio la Transadria 82, terza edizione della Mostra-congresso internazionale dei trasporti marittimi containerizzati e roll on-roll off, alla quale partecipano una cinquantina di espositori italiani e stranieri.

La Transadria è l'espressione di una fattiva collaborazione italo-jugoslava a livello di Enti fieristici e soprattutto di amministrazioni portuali, essendo precipuamente finalizzata all'affermazione di una strategia di range portuale alternativo, quello costituito da Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume, capace di reggere con successo la concorrenza degli scali del Nord nel campo dei trasporti marittimi sofisticati al servizio dei traffici fra il Centro Europa e l'Oltremare.

L'impegno che scaturisce dalla Conferenza internazionale, organizzata con la collaborazione dell'Ichca (International Cargo Handling Coordination Association) tramite il Comitato italiano di questo organismo, e che avrà luogo in Fiera il 6 e 7 maggio, è quello di sviluppare la Transadria come mostra specializzata e come discorso politico-economico.

La Transadria rappresenta la maturazione di un'idea, avviata a concretamento nel 1980 a Trieste, portata avanti nell'81 a Zagabria e ora ulteriormente alla ribalta con una tematica — quella appunto della Conferenza del 6 e 7 maggio — che costituisce una sintesi degli argomenti discussi negli anni precedenti.

L'idea è sorta dalla posizione geografica che ha favorito la crescita di Trieste arrestatasi soltanto in conseguenza della seconda guerra mondiale. Ridare vitalità a Trieste e al suo porto all'estremo Settentrione dell'Adriatico, è una necessità avvertita anche dalla Comunità Europea, interessata a un sistema di trasporto Nord-Sud. L'importanza di ciò è viepiù aumentata in relazione agli accordi con la Jugoslavia e all'adesione della Grecia alla CEE. Proprio in questo contesto la Transadria è chiamata ad affiancare il «Progetto Trieste» caldeggiato dal Parlamento europeo. La sua realizzazione, attraverso le previste infrastrutture portuali, ferroviarie, aeroportuali e stradali, sarà a tutto beneficio degli scali portuali dell'Adriatico settentrionale.

La sfera degli interessi attivi che ruota attorno a questi porti ha trovato in Transadria un momento di riflessione, un punto fermo di discussione riferito al concetto di un sistema portuale in grado di offrire, a livelli assolutamente competitivi, una serie di soluzioni e di alternative estremamente interessanti lungo una linea ideale congiungente, attraverso la via più breve e quindi più economica, l'Europa centrale con i paesi del Mediterraneo orientale, del Nord Africa e dell'Oltre Suez.

Il concretamento dell'«idea Transadria» è stato portato avanti da un apposito Comitato organizzatore che raggruppa qualificati rappresentanti di Governi regionali e di Camere di Commercio dei due versanti, italiano e jugoslavo, e che ha predisposto anche lo schema organizzativo di questa terza edizione della mostra e del convegno.

La mostra può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 18. Entrata in Fiera da piazzale De Gasperi 1.

La ICCU CONTAINERS

Città marinara per vocazione e logica geografica, mercantile per sua ragion d'essere, Trieste ha legato la sua storia, i suoi fasti come le sue débacles al settore dei traffici mercantili.

Le ricorrenti crisi internazionali, dalle due guerre mondiali alla chiusura di Suez, hanno inciso sull'economia giuliana più che in ogni altra parte del Mediterraneo. La riapertura di Suez e la rivoluzione tecnologica dei trasporti con l'adozione del «container», non hanno trovato una città impreparata, anche se ancora frastornata dai rovesci economici che si erano abbattuti su queste zone. La crisi generalizzata del settore navale, dall'armamento alle costruzioni, hanno provocato a Trieste guasti che, con ogni probabilità risulteranno irreparabili. Ma se vi è stata questa svolta sfavorevole dell'economia di Trieste rispetto al settore delle costruzioni navali, va invece sottolineata la pronta risposta della classe imprenditoriale triestina a quella che può essere considerata come la rivoluzione mondiale nel campo dei trasporti internazionali: l'adozione dei containers.

In questo settore che è tra i più vitali e basilari dell'economia mondiale, la più importante esponente italiana e la prima nella graduatoria europea delle società di noleggio indipendenti, è la ICCU CONTAINERS di Trieste.

Sorta per iniziativa di alcuni gruppi specializzati italiani e ben noti a Trieste (Navigazione Carlo Martinolich e Tripcovich S.p.A.N.) la ICCU ha progressivamente ampliato la propria sfera operativa fino ad inserirsi tra le prime 8 società più importanti del mondo operanti nel settore.

La flotta amministrata conta un parco containers di oltre 45.000 unità, tutte costruite secondo le più moderne tecnologie e di età media non superiore ai 3 anni, suddivise nei diversi tipi (20' box, 40' box, 20' OT, 40' OT, Flat Rack, Reefers), per un valore globale di oltre 140 milioni di dollari.

L'incremento della flotta è sempre stato abbinato al consolidamento di una capillare organizzazione commerciale tale da permettere un collegamento costante, diretto ed istantaneo con tutti i punti nevralgici dei mercati esistenti ed emergenti. Il Gruppo ICCU si compone infatti di 6 società collegate presenti in Francia, Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti e Hong Kong, a queste fanno capo oltre 120 tra agenti e depositi distribuiti nei 5 continenti in modo tale da garantire la massima efficienza operativa. Da tutto ciò deriva uno dei primati di cui la sede triestina va più orgogliosa, e cioè un tasso di utilizzo del parco containers costantemente al di sopra del 90%.

Il costante sviluppo dell'attività è stato dunque frutto dell'efficienza e della rispondenza a tre principali ordini di fattori: mezzi e capacità finanziaria adeguata, un parco containers all'avanguardia tecnica è, soprattutto, un'indiscussa efficacia operativa di ogni singolo ufficio e settore operativo.

Non da ultimo va ricordato che parte della flotta ICCU è di proprietà di privati risparmiatori i quali, scegliendo tale forma di investimento offerta dalla Società, hanno contribuito anche loro all'affermazione dell'Azienda in campo mondiale.

a cura della PK

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica ore pomeridiane. Telefonare 794121. 5009/2

CERCASI urgentemente per villa vicinanze Udine coppia collaboratori domestici anche cinquantenni veramente capaci con referenze per aiuto casa e giardino. Retribuzione da convenirsi. Telefonare 0432/728201. 129/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE pratico cerco occupazione presso bar possibilmente posto fisso. Tel. ore pasti al 53824. 4988/3

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

ESPERTO contabilità, Iva, paghe, sistemi meccanografici, offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 35/N, 34100 Trieste. 4977/3

ESPERTO tecnico impianti radio elettrici elettronici nautici offresi. Tel. 64704. 5002/3

FALEGNAME ebanista referenziato offresi anche altro lavoro disponibile subito. Inviare richiesta di lavoro a Tiepolo Giovanni, via Coroneo 26.

GIOVANE militesente conoscenza serbo-croato, sloveno, cerca impiego. Tel. 212200.

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta. Telefonare 568186 pasti. 4746/3

PARRUCCHIERA diplomata ventenne con esperienza cerca impiego a tempo determinato scopo specializzazione. Madrelingua tedesca. Perfetta conoscenza italiano e francese. Telef. 0481/769430. 372/3

REFERENZIATA pratica ambulatorio dentistico offresi solo al pomeriggio. Tel. 54170.

SIGNORA offresi a buffet, bar, trattoria, come banconiera o aiuto banco. Tel. 830103. 3550/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A. AFFERMATA ditta introdotta nel ramo assume tecnico per fotocopiatrici. Esperienza nel settore sarà titolo preferenziale. Telefonare per colloquio al 60211 orario ufficio. 4940/4

A.A.A. CERCHIAMO collaboratori/trici commerciali neodiplomati o universitari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 26/N, 34100 Trieste. 128/4

APPRENDISTA cerca degustazione Haiti, via Imbriani 14.

ASSUMO prontamente esperti falciatori. Presentarsi dalle ore 16.30 alle 18 presso Vivai Busà, via Brandesia 13, S. Giovanni. Tel. 54307. 4791/4

AUTOMUNITI dimostratori/trici per prodotto da inserire in ogni famiglia cercansi. Per informazioni telefonare 0481/470333, 13-15. 380/4

CERCASI aiuto cuoco per Gastronomia. Telefonare ore ufficio tel. 795946. 4965/4

CERCASI cameriere stagione estiva. Presentarsi bar Nildo, piazza Garibaldi 9. 4998/4

CERCASI impiegata ottima conoscenza spedizioni esport e inglese, eventuale tedesco, serbo-croato, inquadramento III livello. Telefonare 762877 lunedì 10-5-82, 9-12. 4996/4

CERCASI lavorante o pensionato pratico per legatoria libri. Telefonare dalle 9 alle 12 n. 750835. 4955/4

CERCO commessa esperienza frutta-verdura. Tel. ore serali 19 in poi. Tel. 274617. 4901/4

CONTABILE pratico ufficio commerciale, desideroso migliorare posizione cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/N, 34100 Trieste. 4884/4

NEGOZIO Bilbo via Carducci 24 cerca apprendista commesso. 4984/4

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 lire. Se hai almeno due ore libere serali e sabato. Inserendoti in una simpatica attività lavorativa per disoccupati e tempi pieni. Fisso mensile 750.000 più interessanti percentuali provvigionali con iscrizioni di legge Enasarco. Richiedesi età minima 23 anni, auto propria indispensabile. Il numero di telefono è 040/200181. 4867/4

5 Rappresentanti Piazzisti

FARMACIE sanitarie a introdotti affidiamo campionario corsetteria sanitaria, pancere, calze elastiche, guaine per post-parto, post-operatorie. Dan, Negroli 8, Milano, 02/720044. 587/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RESTAURO casette, appartamenti, impianti riscaldamento, bagni nuovi, rivestimenti piastrelle, murature. Tel. 761932, recapito. 4831/6

A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine, ecc. Tel. 793353, 43038. 4666/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, 414244. 958/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente, appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 4824/6

CERCASI lavori ricamo a mano, copiature a macchina. Tel. 69280. 4963/6

ESEGUIAMO distribuzione collettame Friuli-Venezia Giulia-Treviso, L. 4000 quintale consegna su prese organizzate. Trattative per servizi particolari. Tel. 0432/43841.

ESEGUIAMO piccoli trasporti città e d'intorni. Sgomberiamo appartamenti. 760341. 4874/6

SOSTITUZIONE, messa in opera rolè in plastica, porte a soffietto. Tel. 828501, 814734. 4084/6

7 Professionisti Consulenze

GEOMETRA pluriennale esperienza gestione e sviluppo programmi manutenzione immobili assumerebbe Amministrazione stabili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38/N, 34100 Trieste. 5004/7

9 Vendite d'occasione

VENDESI banco bar birreria lavastoviglie attrezzature via Lavatoio 1. 4966/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, corredi della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, copriletti, compero contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4597/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, cartoline, orologi, soprammobili, posaterie, giacenze ereditarie, compero contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4597/10

GRU edilizia 30 mt. altezza braccio 30 mt. acquistasi occasione. Telefonare 64412.

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 4404/12

GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argento, orologi d'epoca. Ts 631641, via Malcanton 14/B. 4516/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica piccolo gioiello via Ginnastica 1. 4614/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 8 maggio: acqua minerale Lora di Recoaro sia gassata che naturale a 280 il litro, bibite Recoaro da litro a 530, gingerino ed acqua brillante a 275 ed inoltre fiasco rosatello Ruffino a 3.750, rhum Tombolini da 1 litro a 3.800, semi di soia Teodora a 980 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 4421/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 4870/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 4819/14

A.A.A. FORD Fiesta occasioni Fiesta '77, '78, '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. BELLISIMO Fiat 124 1200 gancio veramente perfetto garanzia officina vende tel. 773683. 4930/14

COMUNE DI TRIESTE
RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO

SEZ. AMMINISTRATIVA - Prot. XIII - 82-112 3

AVVISO

Legge 18 aprile 1962, N. 167

Nuovo piano per l'edilizia economica e popolare del Comune di Trieste - Comprensorio denominato «Via Flavia» - Variante n. 3.

DEPOSITO NELLA SEGRETERIA GENERALE DEL COMUNE con facoltà per gli interessati di prenderne visione

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista la propria deliberazione n. 1738 dd. 20.4.82 con la quale è stata adottata la 3.a Variante al comprensorio denominato «Via Flavia» incluso nel Piano di zona per l'edilizia economico-popolare;

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 6 della L. 18.4.1962 n. 167 recante disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economico-popolare;

rende noto

a) che dal giorno 7.5.82 al giorno 17.5.82 il progetto relativo alla Variante suindicata rimane depositato presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio);

b) che durante tale periodo, chiunque ha facoltà di prenderne visione dalle ore 7 alle ore 19 nei giorni feriali e dalle ore 7 alle ore 13 nei giorni festivi;

c) che entro venti giorni dalla data di inserzione del presente avviso nel Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste (e cioè fino a tutto il 27.5.1982) gli interessati possono presentare le proprie osservazioni per iscritto (in quadruplice copia), su competente carta legale.

Trieste, lì 28 aprile 1982

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
IL SEGRETARIO GENERALE

A. ATTENZIONE: POTRETE ACQUISTARE IL MEGLIO DELL'USATO PRESSO IL NOSTRO AUTOSALONE CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, CON GARANZIA DI TRE MESI, CAMBI USATO PER USATO: Ferrari 208 GT4 76; Range Rover 79; Volvo 244 GLE D6 80; Bmw 320 M60 78-81; A112 Elegant 78; Ford Fiesta 1.3 S 81; Peugeot 305 SR 79; Golf GTI 79; Renault 5 TL 77-78-79; Renault 5 TS 80; 127 900 3P 80, Pande 30 80; 131 CL 1.6 78; X 1.9 Five Speed 81; MG A 56 unico esemplare. AUTOCCASIONE MEDIZZA, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. Via Romagna, 6 tel. 61126 Trieste. APERTO DOMENICA. 1354/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2,0 IE/81; Fulvia coupè, Audi coupè 73; Alfetta 1.8; Alfasud TI; A112E; Mini 90 SL; Peugeot 304 diesel; 104 GL; Fiat 126; 127; 128; 128 fam.; X 19 1,5 80; 124 Sport; 131 1,3; 132 1.6 1,8; RS TL; R14; Opel Kadett 78; Ford Fiesta 1,1; Taunus 1,3; Citroen Visa Super 79; Dyane furgone 78; GS 1015; Simca 1000; Rallye2; 1100 GLS/TI; Canguro 1,1 furgone; Horizon LS GLS; 1307, 1308; Solara 1.3; Solara 1,6 automatica 81; Matra Bagheera 77; Sunbeam 1,6; TL 81. 4632/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo, 2 tel. 763487; A112; Fiat 127; 128; Ritmo 1300; 128 Coupé; Lancia HPE; Audi 80; 1308 GT; Citroen GS; CX; Ford Escort; Escort Automatic; Taunus; Horizon GLS; Peugeot 104; Renault 15 Coupè; 18 GTL; 5 TL; Simca 1301; 1100; 1000; Rally 1; Sunbeam TI. 7/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237; tel. 61440 Opicina rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipi occasioni garantite 3 mesi: 500L; 127 Confort 78; 127 Special 76; Autobianchi A112 Abarth 70 HP 77; Mini 90 SL 78; Ritmo 65 CL 79'; 128 4 p. Special 75; 131 1.3 76; 131 Special 1600; 76-77; Renault 5 TS 76; Citroen Visa 650 club 80; Bmw 518 76; Bmw 31878; Ford Taunus 1300 GL 80; Alfetta 1.8 73, 74, Giulia Super 1.3 76; VW Maggiolino 73; 130 Coupè 73. E altre ancora. 1353/14

AFFARONE Alfa Sud 1300 5 m. 1981. 13000 km. Vende Autocar tel. 828655. 4986/14

ALFASUD sprint veloce 1,5 nera '81, Renault 5 GTL 5 porte 8000 km fine '81 A112 Abarth 70 hp '79 vende autosalone F. Girometta via Franca 4/2 tel. 750749. 4740/14

ALFETTA 2000 L impianto gas fatturabile 1979 perfettissima vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

ALFETTA GT 1800 perfetta vende Autocar, tel. 828655. 4986/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232, Kadett Ascona 1.2 76, 73, Simca LE 5 p., Furgonetta, Talbot 950, 80, Giulia N.S. 77, Peugeot 304 78, R14 GTL 79, Ford Fiesta, Taunos, Fiat 127, 128, 124. 4951/14

AUTO Europa via Boccardi 5 tel. 732076 vende anche a rate Mercedes 200 diesel 80; Bmw 316 79; Golf diesel. Formula e nuovo; Golf diesel 4 porte 79. 4915/14

A 112 124 coupe ottimo stato vendo tel. 793578. 4940/14

BAN e Leuz, via Flavia tel. 811235, vende: Ford Fiesta 1100, Opel Kadett, Lancia Beta 1600, Audi 50 GL, Fiat 132, Diane 6, Citroen GX fam., Horizon GLS, Simca 1000, Renault 5TS, Peugeot 104, 304 S, 504, 504 fam. 7 posti, 504 Commerciale diesel. Senza acconto. Senza cambiali. Senza ipoteca. 4762/14

BMW 520 6 cilindri 1980 metalizzata accessoriata vendo tel. 64217 orario ufficio. 4860/14

CAMIONCINO centinato OM 40-35 q 1977 pat. B; OM 50 con gru due tonnellate 1975, corrieretta Tigrotto 25 posti 1970, grù Ornig, 7 tonnellate, sollevatore 12 q. e 25 q. benzina e diesel, Ford Transit pulmino 15 posti 76 e camioncino; Volkswaghen 77. Tel. 231193. 7/14

CITROEN CX 2400 GTI 1981, qualsiasi prova vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6 tel. 725390. Vendonsi: Fuego GTX cc 2000 anno 1981 in Garanzia; Renault 18 GTS con impianto a gas anno 1979; Renault 14 Ts anno 1980; Renault 14 GTL anno 1979; Renault 5 Alpine anno 1978-1979; Renault 16 TX anno 1975; Renault 12 TS anno 1976; Renault 20 TL anno 1976–1977; Renault 5 cambio automatico 1978. Pagamento in 40 rate senza cambiali, aperto anche domenica mattina. 8/14

FURGONE Volkswagen buone condizioni vendesi tel. 796020. 4973/14

HONDA 400 N, 1980, come nuova vendo 2.600.000 telefonare 768342. 4931/14

LANCIA Gamma 2000 '77 vendo oppure permuto con roulotte. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

MAGGIOLINO 1980 come nuovo, Jetta 1600 GLI 1981, Golf 5 porte 1977 vendonsi Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

MINI 550.000, 850 Special 450.000, 750 350.000 vendo. Tel. 793578. 4920/14

OPEL diesel 2000 motore nuovo garanzia totale vende Autocar. Tel. 828655. 4986/14

PRIVATO vende A 112 Abarth 70 Hp, Alfa 2000 '72 e 131 S '75. Tel. 211628 ore serali. 4982/14

RENAULT 20 TS 25.000 km, perfettissima vende permuta Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

RITMO 65 CL 1979, unico proprietario, anche ratealmente e permutando. Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 4959/14

SUPEROCCASIONISSIME da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173: Alpine 1981 cerchi lega 16,000 km, R 4 TL 1980, 2 Cavalli 1981 9000 km, Dyane '79 GSA X3 1980, Opel 1000 familiare 1976, 112 58 Hp '75, De Tomaso 1980. 5/14

TRANSIT Combi 9 posti 45.000 km vende Autocar. Tel. 828655. 4986/14

VENDO Suzuki 425 E come nuova luglio '79. Telefonare ore pasti 829083. 6/14

VENDO 500 F '68 dicembre ottime condizioni, L. 460.000. Tel. 815778. 4968/14

UNIPROPRIETARIO vende Alfasud L 1975 prezzo interessante. Tel. 567228. 4911/14

VENDESI Panda 45 bianca agosto 1981 contanti. Telefonare 762323. 4900/14

VENDONSI Fiat Ritmo Targa Oro anno 1980 colore nero, Alfasud 1,2 Super 5M anno 1980, Talbot Solara 1.3 LS anno 1980, Peugeot 104 S anno 1980, Citroen furgoncino anno 1980. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, telefono 725390. Pagamento in 40 rate senza cambiali, aperto anche domenica mattina. 8/14

VENDESI moto Guzzi 350 '80 in perfette condizioni. Renault Dagri, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 5/14

VENDONSI occasione Peugeot 104 10.000 km, R 5, 127 3P 30.000 km. 4852/14

VENDO Jetta GLI blu metallizzato '81. Tel. 723761. 4882/14

128 berlina 650.000, 127 1.100.000 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 4920/14

128 Panorama 1976 bianca, unico proprietario, anche ratealmente e permutando. Fiat, via Roiano 6. 4959/14

131 Special 1975 1976 1977 anche ratealmente e permutando. Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 4959/14

15 Roulotte nautica, sport

ALL'AUTONAUTICA Cossich, via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621, imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6,70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel Hp 6,5 BMW, 4 cuccette senza immatricolazione; Chris Craft metri 7,20 entrobordo Hp 230 tipo America; pilotina Cranchi più motore Volvo Hp 20 usati, ed altre. T.A. 208/15

CAMPER OM diesel 5 posti doccia wc seminuovo vendo permuto rateizzo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 4904/15

GOMMONE Pirelli m 3,50 550.000, scafo Molinari m 3,80 con Johnson 25 Hp 2.650.000. Tel. 823555. 4852/15

ROULOTTE Dethleffes 640 1980 accessoriatissima perfetta. Tel. 040/60301 o 943797. 4961/15

ROULOTTE 5,50 Burtner nuova da immatricolare prezzo interessante vende Autocar. Tel. 828655. 4986/15

VENDESI Chris Craft piedi 33 m 10 cabine 3 anno 1972 Perkins diesel 2 accessoriato, ottime condizioni, prezzo 32 milioni. Telefonare ad Aprilia Marittima tel. 0431/59830. 07000/15

VENDO canotto Canguro 4 motore Carniti 25 Hp e carrello 1979. Visibile via B. Casale 7. 2.500.000 lire. 25/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza ammobiliata uomo 60.000 mensili. Telefonare 68305. 4849/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI in affitto appartamento anche ammobiliato. Tel. 727616 dalle 14 alle 15.

GIOVANE coppia cerca appartamento decoroso in affitto. Telef. 824136 ore pasti. 4972/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000 serietà. Tel. 752682 ore pranzo. 4230/18

STUDENTI referenziati non residenti cercano appartamento piccolo o grande in affitto, Telefonare 771333 ore 10-18. 4993/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT. Affittasi libero professionista primentrata uso ufficio OPICINA 120 mq. Tel. 68677. 1349/19

ACIT. Affittasi negozio 30 mq centralissimo, tel. 68677; altro 40 mq via Settefontane, tel. 68677. 1349/19

ADATTI uffici laboratorio deposito vani 100-200 mq affittansi. Visitare ore 17-18, Economo 2 primo. 4826/19

AFFITTANSI grandi locali uso ufficio in stabile nuovo, centralissimi, autoriscaldamento, offerte Publikompass n. 40/N, 34100 Trieste. 5012/19

AFFITTASI appartamento arredato a non residenti. Tel. 68031. 5000/19

AFFITTASI box auto Valmaura; altro via Soncini. Tel. 766676. 19/19

AFFITTANSI USO UFFICIO CENTRALISSIMI ANCHE MOBILIATI, 2-3 stanze, servizi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1351/19

AFFITTASI CENTRALISSIMO 1 vano con angolo cottura per uomo solo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1351/19

AFFITTIAMO magazzini per attività commerciali custoditi da m 250, m 600, m 1000. Tel. al n. 206903, Udine. 135/19

CASA MIA affitta casa periferica non abitabile con giardino adatta varie attività anche artigianali, 100.000 mensili. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4775/19

POSTEGGIO moto affittasi in rimessa privata zona Garibaldi. Tel. 54700. 4985/19

PRIVATO Opicina affitto uso ufficio 4 stanze servizi molto in ordine, vicino capolinea tram. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 003879/19

20 Capitali Aziende

PRESTITI finanziamenti. Goldoni 5, Assicurazioni. 4657/20

RIVENDITA TABACCHI CENTRALISSIMA EFFICIENTISSIMA cedesi causa malattia. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 1351/20

VENDESI trattoria pizzeria zona centrale. Telefonare al 764481. 4683/20

VIALE XX Settembre vendesi negozio merceria bigiotteria tessuti pregiati. Tel. 568889. 4956/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 2 camere cucina solo da privati. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO contanti mansarda purché ascensore, vista al mare. Tel. 631793. 5007/21

ACQUISTO da privato appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno in casa decorosa. Telefonare 772347. 124/21

PRIVATO acquista appartamento 2-3 stanze cucina bagno, pagamento contanti. Telefonare 768744. 4976/21

SOFFITTA o miniappartamento acquisto contanti. Tel. 828729, ore pasti. 124/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. LOCALE D'AFFARI (MURI) occupato CENTRALISSIMO 30 mq 2 fori, vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1351/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APPLAUDITA PRIMA AL «PICCOLO» DI MILANO DI «GIORNI FELICI»

Con fiero e risentito cipiglio brechtiano Strehler si è messo a leggere Beckett

Ne è scaturito uno spettacolo doloroso e tenue, lancinante eppure spalancato verso il futuro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — «Che farei senza questo mondo senza faccia né domande / dove essere non dura che un attimo dove ogni istante / si versa nel vuoto nell'oblio di essere stato / senza quest'onda dove alla fine / corpo e ombra sprofondano insieme / che farei senza questo silenzio / dove i bisbigli muoiono (oppure, per un patetico amante delle Varianti, "questo silenzio abisso dei bisbigli")».

Questi sei versi di Samuel Beckett, arida spina poetica trapiantata su un'immaginario spoglio albero della nostra più squallida esistenza, questi versi brulli secchi spietati (continuerebbero con «senza questo cielo che si innalza / sulla polvere delle sue zavorre»), questi versi non so se Giorgio Strehler, regista di «Giorni felici» in scena da ieri al Piccolo Teatro di Milano, li abbia mai letti.

Credo proprio di sì. Perché le due chiavi di lettura che credo d'aver individuato in questo spettacolo sembrerebbero esistere o coesistere con quei versi di dantesca folgorazione trascendentale: con la vena lirica, cioè, del Beckett-poeta, quello un po' troppo nascosto nel cosiddetto Teatro delle Pattumiere (o delle Spazzature, o dei Bidoni) e con l'autentica vena moralista-filosofeggiante, quella un po' troppo nascosta nelle interpretazioni «desolate» e magicamente incantate e incatenate a un mostruoso «Teatro del Nulla» dov'è stato frettolosamente e nichilistamente etichettato l'autore di «En attendant Godot» e di «Giorni felici».

A questa riduttiva interpretazione beckettiana si oppone con fiero risentito e brechtiano cipiglio la lettura di Strehler. Si oppone con le ragioni della cultura, della sua «weltanschauung», piuttosto, che non gli permette di alzare le armi, di arrendersi di fronte a un Pessimismo radicale, di arrestarsi indifeso su un'Ultima spiaggia della nostra miserevole vita.

È una lettura, quella di Strehler, orgogliosa e caparbia. Fiera e coerente con tutta la sua onesta intrapresa registica. È una lettura, immagino, che farà discutere e che, mi sembra, lascia pensare che un attimo d'amore, uno solo, si può ancora ritrovare, appena lo si voglia, che il tempo non può essere proustianamente ritrovato, che il Passato è respinto, che i nostri anni non li vorremmo indietro, ma che tutto sommato qualche giorno od ora o minuto della nostra Esistenza non va consumato in sterili lagne, in sadomasochistici tormenti di solipsismo morale. E che diamine, dice Strehler (con Heidegger): siamo venuti al mondo per nascere, non solo per morire...

A questa lettura interpretativa corrisponde appieno la recitazione di Giulia Lazzarini, un'ora e mezzo inesorabile in scena, martirizzata nel suo interrarsi, dentro le scene di Ezio Frigerio, e costantemente cosciente del suo «vieux-style», piccola tenue enigmatica radiografia del nostro «essere-al-mondo» (Heidegger, ancora), fragile vittima della nostra quotidiana disumanità, da Strehler voluta a limpido modello di «non-vita» e da lei recitata con bagliori sospesi, con attimi fuggevoli e con trasalimenti improvvisi, con improvvise tenerezze alternate alle melanconie più crudeli, ai fiati di voci tremuli e sospesi nell'aria quasi a cercare un aiuto, una risposta, chissà...

Si sveglia, la Lazzarini-Winnie, definendo il giorno «divino». L'abitudine, si leggeva in «Godot», è una gran-



Giulia Lazzarini in un momento di «Giorni felici» *(Ansa)*

de sordina. Ecco, questa grande sordina sembra essere, nello spettacolo strehleriano, tutta una grande calamità che afferra gli spettri della vita d'ogni giorno, tubetti di dentifricio, o parasole, spazzolini o rivoltelle, flaconi di sciroppo o rossetti che siano. L'importante è, in questo spettacolo doloroso e tenue, lancinante eppure a suo modo sospirosamente spalancato a un indefettibile Futuro, l'importante è che le cose abbiano, come vuole Winnie, «una loro vita». E questa vita, Beckett, Strehler e la Lazzarini la tengono aggrappata disperatamente ai nostri disperati «Giorni felici», in cui ci svegliamo su una eliotiana Terra desolata ma in cui ci addormentiamo — sembra voler dire il regista — più autentica capacità di comunicazione, quella che sarebbe la ragione del Vivere.

Certo, a vent'anni di distanza dalla portentosa interpretazione di Madeleine Renaud (o, per stare a casa nostra, di Laura Adani), i paralleli sarebbero, nonché ingiusti, banali. Ripeto, l'ottica interpretativa è quella a prevalere, e quindi la Lazzarini si riconduce disciplinatamente al disegno registico e fornisce a Strehler seduzioni interiori e sarcasmi ironici che sono un po' il «leit motiv» della sua regia. Regia pragmatica e crudelmente terrea, nella quale trova centrato il suo spazio simbolico il motto «loquor, ergo sum», dove fra un ritmo di walzer, la scombiccherata intrusione dell'«atto senza parole» interpretato dal mimo Roy Bosier, l'apparizione metafisica del Willie di Gianfranco Mauri, le musiche-nenie di Fiorenzo Carpi, tutto sembra essere un libretto d'opera: non so se questa sia la chiave migliore per leggere e per far leggere, oggi, Beckett. Non voglio saperlo. Quel che mi interessa è che questa di Strehler sia una sua versione assolutamente «musicale», offerta da uno spettacolo arduo ma giustamente applaudito. Veniva in mente, ieri: «le ore, dopo la tua partenza, sono così plumbee...».

Giorgio Polacco

AL «VERDI» STASERA UNA «PRIMA» DI STRAORDINARIA SUGGESTIONE

Nella «Sea Symphony» di Williams una speranza che viene dal mare

Il grande poema sinfonico-corale del compositore inglese sarà diretto da Andrea Giorgi

Con il concerto che questa sera apre la stagione sinfonica di primavera al Comunale, si compie un'impresa artistica di grande prestigio. L'esecuzione della «Sinfonia del mare» di Ralph Vaughan Williams è infatti un avvenimento culturale di risalto internazionale e di totalizzante impegno, che getterà luce su un momento particolarissimo della musica europea e su un'opera d'imponente afflato.

La coraggiosa iniziativa di Andrea Giorgi, direttore del coro del «Verdi» e questa sera sul podio, offrirà così la «prima esecuzione italiana» di un'opera emblematica della tradizione e del rinascimento novecentesco della musica inglese.

«A sea Symphony», nella sintesi di sinfonia e di oratorio profano, è un grande poema del mare e della fede nella missione terrena e spirituale dell'uomo. Un poema che riflette del suo autore, il cui nome, colmando una grave lacuna, appare adesso per la prima volta nella vita musicale della nostra città.

Non corriamo i rischi di un incauto pronostico nel prevedere che il concerto di questa sera sarà per il pubblico una delle più sorprendenti ed appassionanti scoperte degli ultimi anni per il potenziale evocativo ed emozionale che l'alto magistero di Vaughan Williams ha profuso in quest'opera maestosa, di rara e difficile esecuzione.

Opera rivelatrice anche della personalità del compositore nato nel Gloucestershire nel 1872 e morto ottuagenario a Londra nel 1958. Allievo di Charles Hubert Parry, di Max Bruch e più tardi di Ravel, Ralph Vaughan Williams rappresenta con la sua sterminata produzione teatrale, sinfonica, concertistica e cameratistica, la più autorevole fra il tardoromanticismo inglese e la sensibilità di Walton e Britten.

I tratti nazionali della sua musica si delineano su due direttrici: quella del classicismo radicato nella tradizione di Purcell e Händel (né si dimentichi la sua «Fantasia su un tema di Tallis»), e quella delle linfe popolari del linguaggio musicale; laddove Williams anticipa in Gran Bretagna le ricerche etnomusicologiche di Bartok e Kodaly. Farà anzi parte della «Folk Song Society fin dal 1904.

Sono dunque queste le prin-



Andrea Giorgi

cipali sollecitazioni del suo nobile eclettismo, nel quale tuttavia si ravvisa da una parte un superamento — in senso preraveliano — dell'impressionismo, dall'altra un distacco dall'eredità del sinfonismo romantico tedesco postwagneriano. Nasce così, con Vaughan Williams quell'«impressionismo inglese» che Britten condurrà, fin dagli «Interludi marini», a campiture di assoluta stilizzazione armonica e timbrica sull'orizzonte europeo. E dove la distesa sconfinata e avventurosa del «mare» (elemento vitale non solo del paesaggio, ma anche della civiltà inglese) assume quasi un carattere semantico e stilistico, nel segno di una voluttuosa ossessione oceanica: per Williams a partire da questa sua prima Sinfonia (scritta fra il 1903 e il 1909) fino alla «Sinfonia Antartica» del 1951-52; per Britten, dal «Peter Grimes» al «Billy Budd».

Ma nella «Sea Symphony» la vocalità solistica e corale non ha la funzione pittorica delle debussiane «Sirènes» o del raveliano balletto «Dafni e Cloe» (quasi coevo alla sinfonia di Williams); è piuttosto il livello etico e poetico del sinfonismo come messaggio di fede e di speranza nella vita.

In tal senso l'adesione alla coscienza puritana di Walt Whitman (1819-1890) il cui «verso libero» accompagna l'esplorazione sinfonica di Williams, è assoluta, e va al di là del «naturalismo», cui viene generalmente assegnata l'opera insieme con la successiva «London Symphony».

Del resto, alla poesia di Whitman il Maestro inglese ricorrerà anche nella Cantata «Dona nobis pacem» del 1936; e vi aveva attinto anche in un'altra opera corale del 1907 «Toward the Unknown Region», dove il tema del «pionerismo» eroico e della fiducia nei valori umani si affermano con accenti suscitatori. La sapienza di Vaughan Williams (anche qui in anticipo sul «virtuosismo» strumentale e corale di Britten) ne fa la forza spirituale inesauribile di una straordinaria, ariosa fantasia e di una vitalità intrepida, fremente di una profonda, incessante inquietudine ritmica e in una prospettiva fonica affascinante nella mutevolezza delle atmosfere e dei colori.

«A Sea Symphony» ribadisce, nei suoi quattro movimenti, la struttura classica della sinfonia, ma in uno sviluppo di respiro «rapsodico». Il primo movimento, introdotto da una luminosa fanfara (con lo spettacolare attacco del coro) porta il sottotitolo «Un canto per tutti i mari e tutti i «vascelli»; il secondo schiude al baritono una notturna meditazione («Sulla spiaggia, di notte»); il terzo («Le onde») è uno Scherzo impetuoso e raffinato con un solare Trio sulle parole «Where the great vessel sailing», costruito su due temi popolari; l'ampio movimento finale («Gli esploratori») è l'epilogo ispirato e fervido di una grande allegoria che dilegua, con la voce del soprano, nelle lontananze di un remoto approdo di pace.

Gianni Gori

TREDICI COMPAGNIE ALLA RASSEGNA DI GIUGNO-LUGLIO

Muggia si spalanca ai giovani con Teatro Ragazzi in Piazza

La V Rassegna Teatro Ragazzi in Piazza si presenterà quest'anno con un'edizione più ricca e articolata di quella della passata stagione, ma sempre suddivisa in sezioni: teatro-cinema-laboratori-conferenza-spettacolo più una giornata interamente dedicata agli spettacoli fatti «dai» ragazzi per i ragazzi.

Dal 27 giugno al 6 luglio, nelle piazze e nelle calli di Muggia si alterneranno quattro Compagnie regionali e nove nazionali. Alcune di queste (Ruota Libera di Roma, Il Buratto di Milano, La Contrada di Trieste e il Teatro Stabile di Torino) sono le stesse che terranno laboratori aperti, presentando in chiusura di rassegna il prodotto del loro lavoro.

La sezione cinema è strutturata quest'anno in modo assai organico e sicuramente interessante e divertente anche per gli adulti oltre che per i ragazzi. Verrà infatti affrontato il tema del rapporto tra cinema e fumetto, con la visione di famosi cartoons americani contrapposti ai più recenti films aventi per protagonisti i medesimi personaggi, impersonati però da attori.

Vi sarà quindi occasione di discussione e dibattito con la partecipazione di pedagogisti ed esperti di cinema.

Nel cartellone di quest'anno sono previste anche quattro conferenze-spettacolo tenute da famosi artisti che dedicano il loro lavoro al mondo dell'infanzia: Bruno Munari, Lele Luzzati, Giordano Ferrari e Mario Mariotti. E perché questa Rassegna diventi reale momento di approfondimento delle problematiche dell'infanzia, ma anche genuina occasione di festa e di divertimento, vi saranno a Muggia stands di mostra e vendita di libri e giochi didattici, punti di ristoro, orchestrine jazz e bande musicali che percorreranno le strade di questa simpatica località turistica.

La volontà degli organizzatori è assai ambiziosa: fornire uno strumento concreto di analisi e di studio di una determinata realtà, restituendo però a questo genere di iniziative quell'occasione magica e sempre più rara che è lo stare insieme giocando, e perché no, anche divertendosi.

Al Cca un quartetto di voci fresche

In una programma molto assortito, che spaziava dai classici del melodramma ottocentesco, ad espressioni cameristiche anche impegnate, quattro giovani cantanti triestini, qualcuno quasi esordiente, altri già ben affermati, hanno ottenuto uno schietto successo in un gradevole concerto tenutosi nella sala maggiore del Cca, su invito degli Amici della lirica.

La soprano Gisella Sanvitale, dotata di voce fresca ed agile, di ottima intonazione e controllo emissivo, si è fatta vivamente apprezzare in brani del più arduo repertorio di soprano leggero. La contralto Marta Valetic; ha profuso i suoi sicuri numeri vocali ed espressivi in difficili brani cameristici, tra cui Lieder di Wagner e Rachmaninof.

Ottime le prestazioni vivaci e brillanti del tenore Giuseppe Botta, dotato di bella comunicativa.

Ai tre cantanti, si è associato nel brano finale, il quartetto del «Rigoletto», il baritono Giorgio Matosel, dai notevoli mezzi vocali. Impeccabile come sempre la collaborazione pianistica di Anna Luci-Sanvitali.

Mosca-Quaglino per gli «Appuntamenti»

La violoncellista Paola Mosca, già apprezzata in San Silvestro in formazione di quartetto, è stata riconvocata dagli «Appuntamenti musicali», stavolta in duo con la concittadina pianista torinese Maria Consolata Quaglino.

Col recital le due concertiste sono entrate subito «in medias res», giocando la carta dell'impegnativa Sonata in la minore di Grieg. Non è possibile con tale brano mimetizzarsi o eludere le continue sollecitazioni cui i due strumenti sono chiamati. Affrontato il primo movimento con piglio più eroico che appassionato, un «Allegro agitato» in cui sono evidenti i richiami al Concerto per pianoforte, con l'Andante, in cui Grieg ripiega nel clima idilliaco preferito, le giovani musiciste hanno saputo esprimersi al meglio: la pianista con tocco vigoroso e agilità, la violoncellista con la cavata morbida ma penetrante.

Dopo le tre Romanze di Schumann, il Duo Mosca-Quaglino ha concluso il recital con la Suite italiana di Stravinski. **C. G.**

PIÙ PROBABILI LE SEDI DI TORINO E FIRENZE

Continua il balletto di voci sull'avvento dei Rolling Stones

Mentre l'altra sera, a Padova, gli incidenti fra la polizia e le migliaia di giovani rimasti senza biglietto per il concerto dei Jethro Tull (interrotto dopo appena mezz'ora a causa del fumo dei lacrimogeni) hanno riportato in primo piano il problema dell'ordine pubblico durante gli spettacoli di musica rock, continua il balletto delle anticipazioni sulla prossima venuta in Italia dei Rolling Stones.

Vista l'impossibilità di utilizzare lo Stadio Olimpico a Roma, sembra certo che le due città che ospiteranno i concerti di Mick Jagger & Co. saranno Torino e Firenze.

Le incertezze riguardano ancora le date e il numero di tali concerti: secondo le fonti più attendibili, gli spettacoli dovrebbero essere quattro o addirittura cinque, i giorni 12 e 13 luglio allo Stadio Comunale di Torino, e i giorni 20, 21 ed eventualmente 22 luglio a Firenze (anche qui allo Stadio Comunale).

Grazie all'apporto economico del gruppo «Gilera-Piaggio», che sponsorizza tutta l'operazione, il prezzo del biglietto sarà fissato in 15 mila lire, al di sotto quindi della media negli altri paesi europei.

A questo proposito, va detto che in Germania, nelle prime ore della prevendita, sono già stati venduti più di duecentomila biglietti, mentre per i concerti che gli Stones terranno in Svezia c'è già da segnalare il «tutto esaurito».

Per quanto riguarda le date italiane, si attende un comunicato ufficiale che metta fine alla ridda di voci ed ipotesi. Gli incidenti avvenuti a Padova, comunque, non aiutano sicuramente quanti si stanno adoperando per concludere l'accordo, e arricchiscono semmai questa vigilia di dubbi ed interrogativi. **Ca.M.**

■ CONTRATTO RECORD — Il cantante Roberto Carlos, considerato il «re» della musica popolare brasiliana, ha ottenuto un compenso record per rinnovare il suo contratto con la casa discografica Cbs. Per i prossimi quattro anni riceverà, infatti, 25 milioni di dollari, oltre alla percentuale sui dischi venduti, si tratta del più alto compenso mai pagato in Brasile ad un cantante.

LILIANA CAVANI «GIRA» A MARRAKECH

Oltre la porta, in una villa

MARRAKECH — «"Oltre la porta" è un film misterioso e pieno di suspense. Anche se non è un vero e proprio "giallo", il delitto c'è, anzi c'è stato nel passato della vicenda che racconto». Lo ha detto Liliana Cavani che in questi giorni sta girando a Marrakech le riprese del suo più recente film

«È la storia di una ragazza, nipote di emigrati italiani nel Marocco, che vive a Roma felicemente sposata con un americano — ha precisato la Cavani — e che fugge a Marrakech inseguita da un uomo odioso e misterioso. I motivi della fuga della ragazza, e del suo inseguimento sono avvolti nel mistero per quasi tutta la durata del film. Solo "Oltre la porta" si conosceranno le risposte a tutte le domande».

«Eleonora Giorgi interpreta, per la prima volta da protagonista, una parte molto drammatica, quella della ragazza, per la quale si è rivelata molto adatta. È la prima volta che dirigo la Giorgi e penso che sia — insieme a Ornella Muti, entrambe esponenti di un certo disagio della loro generazione — una delle maggiori "chanches" del nostro cinema. È invece la seconda volta — ha continuato la Cavani — che dirigo Marcello Mastroianni in poco tempo. In "Oltre la porta" interpreta un console francese, decaduto, che si trova in prigione nella città marocchina. Lavorare con lui nella "Pelle" è stata una cosa molto bella. Io ritengo Marcello uno dei più bravi attori viventi a livello internazionale».

Tra gli altri interpeti di "Oltre la porta" ci sono Michel Piccoli e Tom Berenger. «Piccoli — ha precisato Liliana Cavani — interpreta una parte molto consistente, di supporto all'intera vicenda. Tom Berenger, è un attore americano che ho "scoperto" in una serie televisiva in cui lavorava accanto a John Cassavetes. Già per la "Pelle" avevo pensato a lui, per la parte che ho poi affidato a Ken Marshal».

«L'idea del soggetto — ha concluso la Cavani — ci è venuta durante una pausa della lavorazione della "Pelle".

CON IL GRUPPO «MAGAZZINI CRIMINALI»

Kerouac sul palcoscenico

FIRENZE — I «Magazzini Criminali», in co-produzione con la Biennale di Venezia-Teatro, e i comuni di Scandicci e Firenze, stanno allestendo, in una particolare versione, «On the Road» (Sulla strada), dii Jack Kerouac. Il lavoro verrà presentato in anteprima a Scandicci il 15 maggio, per essere poi trasferito il 28 maggio al Teatro Malibran di Venezia per la prima assoluta. Quindi a Bologna (Teatro Duse) il 2 e 3 giugno.

La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa tenuta dagli organizzatori a Scandicci, comune che ha offerto ospitalità ai «Magazzini Criminali»: questo gruppo, inoltre, allestirà nello stesso comune (alla periferia di Firenze) un «laboratorio» per la sperimentazione di nuove tecniche teatrali con l'ausilio degli apparati elettronici oggi disponibili.

Il sindaco di Scandicci, Mila Pieralli e l'assessore alla cultura della regione toscana, Luigi Tassinari, hanno rilevato l'importanza dell'iniziativa che permetterà alla formazione teatrale dei «Magazzini» di avere un luogo dove poter lavorare e sperimentarsi.

Maurizio Scaparro ha motivato la scelta di coproduzione della Biennale di Venezia come «momento di verifica del fatto che attraverso le istituzioni pubbliche sia possibile fare e far avanzare la ricerca teatrale», polemizzando anche con certe mode, che si traducono spesso nella ricerca, anche nell'effimero, del consenso a ogni costo.

«On the road», uno dei romanzi più noti di Jack Kerouac, narra di un viaggio, negli anni '50, attraverso l'America, e a questo libro hanno tratto la loro «filosofia» i beats di tutto il mondo.

La trama del romanzo sarà tuttavia profondamente modificata dai «Magazzini Criminali», che trasferiranno la problematica di 30 anni fa nella società di oggi.

Lo spettacolo si avvarrà delle musiche di Jon Hassel, che si esibirà per la prima volta in Italia, e di Nana Vasconcelos. Scene di Tanino Liberatore.

DAL 10 AL 12 GIUGNO A BARI

Incontri musicali '82

(Ca.M.) Negli ultimi tre anni, ha rappresentato una tappa importante nella carriera di artisti poi affermatisi nel mondo della canzone, come Alice, Donatella Rettore, Ron e Goran Kuzminac. Quest'anno, l'intento è sempre quello di far da «stimolo a nuove proposte musicali» e di proporre «momenti di bilancio dell'orientamento del gusto e delle più attuali linee di tendenza».

La manifestazione è denominata «Incontri musicali», e si svolgerà dal 10 al 12 giugno a Castellana Grotte, in provincia di Bari. Protagonisti saranno anche quest'anno i giovani, e per questo motivo il mondo degli addetti ai lavori guarda con particolare interesse all'appuntamento. La prima serata è in programma la finale del concorso per le giovani cantautrici, con l'esibizione delle otto finaliste; la seconda serata sarà dedicata agli «artisti di domani», considerando tali quelli che hanno già realizzato un disco; la serata conclusiva, infine, prevede l'esibizione di dodici cantanti già affermati e dei vincitori delle edizioni precedenti. Questa serata sarà inoltre ripresa e trasmessa dalla rete 2 della Rai. Una novità di questa edizione 1982 degli «Incontri Musicali» consiste in uno special televisivo che avrà come protagonista l'artista, fra quelli partecipanti alla manifestazione, che avrà venduto più dischi.

Gli appuntamenti

La sinfonia degli addii al concerto della domenica

Sarà con il suggestivo Adagio a lume di candela della «Sinfonia degli Addii» di J. Haydn, che si concluderà domenica al Ridotto del teatro Verdi, il ciclo dei «Concerti della domenica».

Protagonista del concerto sarà il «Complesso da camera del teatro Verdi» diretto da Severino Zannerini.

Al centro del programma, che inizierà alle ore 11 con un brano di D. Guaccero, figura il Concerto in re minore per violino e archi di F. Mendelssohn con la partecipazione solistica di Fernanda Selvaggio.

«Fedora» di Wilder alla Cappella

L'incontro con il regista pubblicitario Pierpaolo Venier, nell'ambito del corso di Storia del cinema per insegnanti cin & massmedia, si terrà alla Cappella Underground venerdì prossimo 14 maggio alle 15.30.

DA MERCOLEDÌ AL ROSSETTI «L'OPERA DELLO SGHIGNAZZO»

Brecht rivisitato da Dario Fo

Nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino andrà in scena, al Politeama Rossetti, a partire da mercoledì 12 e fino a domenica 16 maggio, «L'opera dello sghignazzo» di Dario Fo (interprete, regista, scenografo e costumista). Le musiche sono di Fiorenzo Carpi. La collaborazione musicale e gli arrangiamenti sono di Gaetano Liguori. Accanto a Dario Fo (nella parte di Peachum), gli interpreti principali sono: Maurizio Micheli, Nada, Cesare Gelli, Maria Monti, Violetta Chiarini, Carla Càssola.

Partecipano inoltre: Eugenio Allegri, Raffaele Arena, Margherita Baffico, Rodolfo Banchelli, Sara Biccica, Domenico Brioschi, Brunella Casolari, Oliviero Corbetta, Anna Cuculo, Gabriella Dal Farra, Diego Dettori, Claudio Ferrara, Alessandria Giacomin, Giancarlo Grottelli, Francesco Guzzetti, Erika Macchi, Silvia Nebbia, Maria Pia Tudisca, Marco Zannoni, Anna Zapparoli. La «band» dell'«Opera dello sghignazzo», diretta da Gaetano Liguori, è composta da: Roby Facini (Chitarra solista), Cucciolo Favia (percussioni), Alfio Calcagno (chitarra basso), Ross Brancati (cantante), Alvaro Ventura (tastiere).

La materia dello spettacolo di Fo è quella della «Beggar's opera» di John Gay (L'opera del mendicante o dello straccione) del 1728, che già cinquant'anni fa ha ispirato a Bertolt Brecht quello che forse è il suo capolavoro, cioè «L'opera da tre soldi».

Il mondo della malavita, dell'emarginazione, della corruzione, del potere, della violenza del sistema sociale sugli individui, la morale del profitto e la disperata volontà di vivere e di godere, in un tempo in cui tutto ciò che riguarda la «felicità» dell'uomo è angoscioso e problematico, il ribaltamento dei luoghi comuni della morale sessuale e della concezione ideologica e falsa dei rapporti tra classi dominanti e dominati, sono ancora i motivi fondamentali all'interno di un contesto storico con connotazioni sociali diverse.

La perenne freschezza e validità della parodia eroicomica della cultura, l'uso della musica (rock in questo caso), elemento critico di apertura, ricreano, al di là di ogni messaggio politico di Dario Fo, con caratteristiche vive, quei personaggi e quelle situazioni che assurgono a vere e proprie sintesi artistiche della storia europea degli ultimi due secoli e mezzo.

Il Teatro Stabile garantisce ai suoi abbonati uno sconto del 20 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso anche per questo spettacolo. Le prenotazioni sono in corso

Autori triestini in semifinale

Stasera alle 21, si terrà alla taverna Dreher la sesta semifinale della Terza rassegna degli autori triestini con le canzoni in dialetto del cantautore Bruno Tramontini. La serata è diretta da Fulvio Marion con gli accompagnamenti del gruppo orchestrale «Gli altri baroni»; fuori programma per il folclore comico in dialetto si esibirà il cabarettista «Rico». Canteranno: Bruno, Annamaria e Roberto Tramontini, Silvano Carminati, Mara Sardi, Barbara Termini.

La canzone più votata dal pubblico parteciperà alla fase finale della rassegna. L'ingresso è libero.

Ken Russel al Lumiere d'Essai

Il Fac presenta oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 il film di Ken Russel «I diavoli» (Usa '71) con Vanessa Redgrave e Oliver Reed.

Stasera concerto del «Gallus Consort»

Stasera alle ore 20.30, presso la Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, avrà luogo un concerto del complesso «Gallus Consort» della Glasbena Matica di Trieste.

Il concerto si inserisce nel ciclo ci manifestazioni della rassegna «Musica vocale e strumentale del Rinascimento» organizzato dal Centro Musicale dell'Università degli Studi di Trieste, e sarà interamente dedicato a «Il primo libro de Balli» del compositore Giorgio Mainerio, che nel '500 operava ad Udine ed Aquileia. L'ingresso è libero.

Ricordo di Paganini

Il bicentenario della nascita di Niccolò Paganini sarà ricordato al Cca con un'esposizione di Sergio Martinotti, ordinario di storia della musica all'Università cattolica di Milano. La conferenza, corredata da esempi musicali, si terrà martedì prossimo alle 18.30.

Gran festa per il «Talismano»



Ha riscosso vivo successo la replica per le scuole de «Il Talismano» di Carlo Goldoni, messo in scena dal gruppo concittadino «Teatro Incontro», con la regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

La storia, il tipico intreccio goldoniano di amori e matrimoni contrastati, assume toni fiabeschi sia per il carattere ironico caricaturale conferito ai personaggi, sia per la presenza di certe figure, quali gli zingari o la vecchia balia che, pur essendo di secondo piano in questo contesto, hanno da sempre trovato posto nella letteratura per l'infanzia.

I toni fiabeschi e fantastici sono stati nel contempo sottolineati da azioni mimiche, eseguite dietro ad un velario: figure evanescenti che comparivano per poi scomparire nel buio, «ombre cinesi» proiettate sul biancore dello schermo.

La rappresentazione si è conclusa in una gran festa tributata ai giovani attori dai bambini, che hanno invaso il palcoscenico.

Il «Teatro Incontro» si propone di riprendere il prossimo anno le repliche de «Il Talismano», presso le scuole, dalle quali sono già pervenute richieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Lavori manuali per i beni culturali. 12.a ed ultima puntata.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Gelosia. 7.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Fiabe... così.
15.00 Vita degli animali.
15.30 Cronache di sport.
16.00 Tg1 – Cronache: Nord chiama Sud – Sud chiama Nord.
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo. Le tonsille.
17.00 Tg1 – Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Astroboy. 10.o episodio.
17.45 Direttissima: Gran finale! Corrispondenza, attualità, spettacolo.
18.00 L'opera selvaggia. 2.a parte.
18.30 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.50 Tre per tre.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.40 Tam tam. Attualità del Tg1.
21.30 Il genio della rapina. Film, regia di Richard Brooks.
23.30 Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.
— Gioia Tauro: Pugilato: Paciullo - De Rosa. Titolo italiano pesi super piuma.

TV RETE 2

12.00 Il pomeriggio a Piazza di Siena. 50.o concorso Ippico Internazionale.
12.30 Meridiana. Parlare al femminile.
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Uno stile, una città. 10.a ed ultima puntata.
14.00 Il pomeriggio a Piazza di Siena.
14.10 50.o Concorso Ippico Internazionale.
14.30 Ombre rosse. film di John Ford, 4.a parte.
15.25 Visti da vicino. Primo Conti pittore.
16.00 Apemaia. Cartoni animati.
16.30 50.o Concorso Ippico Internazionale.
17.25 Dietro l'ostacolo.
17.45 Tg2 – Flash.
17.50 Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.
18.05 Tarzan, il signore della giungla - Gli indiani dell'America del Nord.
18.50 Milva &.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
20.40 Portobello. Mercatino del venerdì.
21.55 Micromega. Il corpo rubato.
22.45 Suspense. 11 appuntamenti con la paura. La prima notte delle nozze. Telefilm.
23.15 Tg2 – Stanotte.
23.30 Scienza delle connessioni. 2.a parte: Il progetto.

TV RETE 3 (regionale)

15.00 Perugia: Tennis.
17.25 Boccaccio & C.
18.30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg3.
19.35 I due bracconieri. Da un racconto di Giuseppe Giacosa.
20.05 Il quotidiano a scuola. 5.a puntata.
20.40 Progetto Edipo. Alla ricerca del significato di un mito.
22.15 Concerto.
22.50 Tg3.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. – 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1, 6 10-7.40 8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io '82; 11: Gr1, spazio aperto; 11.10: Conrad; 12 03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: cinque secoli di moda (4); 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18. Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Quartetto dei complimenti; 20.30: La giostra; 21 Stagione sinfonica di primavera 1982, dall'auditorium della Rai di Torino, dirige Paul Strauss; 22.20: Autoradio flash; 22.25: Giorgio Cambissa, concerto per trio e orchestra, dirige Ferruccio Scaglia; 22.50: Oggi al parlamento; 23.10: In diretta da radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6,05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12 30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19 30, 22 30; 6-6.06-6.35-7.05-8: I giorni al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9: «Addio alle armi» (9) di Ernest Hemingway, regia di U. Benedetto, al termine il primo e l'ultimo: Christian; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15.30: Gr2 economia. bollettino del mare, media delle valute, 16.32: Sessantaminuti; 17.32. Esempi di spettacolo radiofonico «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, al termine le ore della musica; 18 45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass music; 22-22.50: Città notte: Firenze; 22 20: Panorama Parlamentare; 22 35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7 25; 9.45: 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20 45, 23.55 – Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede. in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18. Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19 50: Spazio tre; 19: I concerti di Napoli, stagione sinfonica pubblica 1982, direttore Nikolas Erdeleyi, nell'intervallo (ore 19.50 circa): i servizi di Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10. Nuove musiche, dal festival pontino 1981; 21.35: Spazio tre opinione; 22.25: Frederic Chopin; 23. Il jazz; 23.40. Il racconto di mezzanotte; 23 55: Chiusura.

Radio regionale

7.30. Giornale radio; 11 30: Folk studio; 12: Ma che modi; 12 35: Giornale radio; 13.25: Spazio aperto; 14.45 Giornale radio; 18 35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: L'oggetto libro (replica).

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Le tre sorelle slovene: 130 anniversario del Sodalizio di S. Ermacora; 8.45: Schizzi musicali; 9.30: Arredamento in stile; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11. Trasmissione per la scuola media; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Qui Gorizia; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Incontri del giovedì 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Come e perché?»; 14.30: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevič Tolstoj: «Anna Karenina»; 15: Il sipario strappato. Cinema e colonne sonore; 16: SemprEverde; 16.35: Ragtime e Dixieland; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: rassegna corale «Primorska poje 82»; 18: Avvenimenti culturali; 18.40: Che nome hai?; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura, Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7 30: Giornale radio; 8 15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.55: L'escursionista: gita sul monte Slavnik; 9: 4 passi; 9.15: Libri in vetrina novità dal mondo dell'editoria-ripetizione; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, la canzone del giorno, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.30. Notiziario; 11.32: Kim. il mondo giovane; 12: In prima pagine; 12 05-14.30: Musica per voi; 12 30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15; La musica solare; 15.30: Notiziario; 15.33: Giostra di motivi jugoslavi, rip.; 16: Se ne parla oggi; 16.10: Il leggio; 16.30: Giornale radio; 16.45: La vera Romagna; 17: Cultura e società; 17.10: Musica, musica; 17 30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista, rip.; 18: Blues feeling, 18.30: Concerto del venerdì, Johannes Brahms: variazioni per orchestra su tema di Joseph Haydn, Ludwig van Beethoven: Fidelio, II atto; 19.30: Giornale radio; 19 45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto trasmissione in lingua slovena; 18: Tg - Notizie; 18.05: Pugilato - Monaco di Baviera: campionati mondiali; 19.05: La scuola - Kranj 1981: Rassegna cinematografica dei non allineati: Nozze rustiche (Cipro); 19.30: Temi d'attualità; 20: Disegni animati zig-zag; 20.15: Tg, punto d'incontro, due minuti, 20.30: Film; 22: Tg tutt'oggi; 22.10: Pugilato - Monaco di Baviera: Campionati mondiali; Tg tuttoggi, Confine aperto, Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: La piccola Hexi, Capitan Nemo; 17.55: Il grande Gundam; 18.25. La tata e il professore; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: Combat; 20.15: Notiziario; 20 20; Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Languidi baci... perfide carezze, film con Giovanna Ralli e Luigi Proietti, regia di Alfredo Angeli; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Rotocalcio; 23.15: Notiziario: 23.20: Editoriale.

Telemarca

16.30: «Johnny Guitar» film western di Nicholas Ray, con Joan Crawford e Sterling Hayden; 18.10: Kimba, cartoni animati; 18.40: Daktari, telefilm; 19.35: Peyton Place, telefilm; 20.30: Film; 22: Asta di tappeti.

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 · CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **Le avventure di Campione.** Telefilm.
17.30 **«La maschera del demonio».** Film.
19.00 **«Paris by night».** Documentario.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale
20.00 **Le avventure di Campione.** Telefilm.
20.30 **«Fiamme del destino».** Film.
22.00 **«Nel bene e nel male».** Film.

Tele 4

13: Toriton, cartoni animati; 13.30: «Sulle strade della California», telefilm; 14.20: «Operazione sottoveste», telefilm; 14.45: Vincente e piazzato, rubrica di ippica; 15.10: La fabbrica di Topolino, cartoni animati; 18: Supercar Gattiger, cartoni animati; 18.30: Kimba il leone bianco, cartoni animati; 18.55: «Washington a porte chiuse», telefilm; 19.45 «Moana», documentario; 20.15. Fatti e commenti; 20.40: «I peccati di Peyton Place», telefilm, 21.30; «L'amico di famiglia», film; 23.10: Superclassifica show; 23.45: Documentario - Fatti e commenti.

Canale 5

8 30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino: Almanacco, oroscopo, cartoni animati, rubrica di ginnastica, rubrica medica, rubriche varie; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera», film; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12 30: Cartoni animati; 13.30. «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45: Film del ciclo Pomeriggio con Sentimento: «La nostra vita comincia di notte»; 16.30: Telefilm della serie Il mio amcio Arnold; 17: Cartoni animati; 18.15: Popcorn, spettacolo musicale; 19: Telefilm della serie Tarzan «La pietra azzurra», II parte; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: Telefilm della serie Wonder Woman «Trasformazione vulcano»; 21.30: «Quella notte inventarono lo spogliarello», film; 23.30: Special «Peppino di Capri»; 0.30: «Histoire D'O», film

Tele Friuli

11: Rubrica d'informazione medica; 11.25: «Ironside», telefilm; 12.20: «Amore in soffitta», telefilm; 12 45: Telegiornale: edizione meridiana; 13: «Laverne & Shirley», telefilm; 13.25: «La grande vallata», telefilm; 15.20: «La luce dei giusti», sceneggiato televisivo; 15 45: Ciuff ciuff è arrivato un trenino con tanti personaggi...; 18 25: Giacinto Facchetti presenta: Vai al goal, come imparare a giocare a calcio; 18.55: «Dottor Kildare», telefilm; 19.20: Oroscopo; 19.25: Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli sport; 20.10: E' tempo d'artigianato, rubrica settimanale; 20.40: «Tutto finì alle sei», film; 22.30: «Cash e Tandarra», telefilm; 23.30: «Dóppio processo», film.

Antenna 3

9.30: «Il sogno americano», telefilm; 10.30: General Hospital: «Avventure e amori a Port Charles», telefilm; 11 30: «La gang degli orsi», telefilm; 12: Cartoni animati; 14.30: General Hospital: «Avventure e amori a Port Charles», telefilm; 15.30: «Ragazze sulla spiaggia», film; 17: Bim bum bam: cartoni animati; 18.30: Telefriuli; 19.30: «La gang degli orsi», telefilm; 20: Belle e Sebastien, cartoni animati, 20.30: «40.000 dollari per non morire», film; 22: «Fbi», telefilm; 23: Incontro di boxe.

Rtr

12.50: Cartoni animati; 13.40: «Una signora in gamba», telefilm; 14.10 «Il grande peccatore», film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: cartoni animati; 18.15: Guardando dall'alto; 18.30: «The Bold Ones», telefilm; 19 30: Informazione Rtr - Telecarlino sera, notizie economiche, notiziario artigiani; 20: Anteprima sport; 20.30: «La rivolta di Haiti», film; 22: Gran Bazar, vendita show; 22: Informazione Rtr - Telecarlino notte - Notiziario artigiani.

Rdf

16.48: I programmi del giorno; 16.50: Tg Flash; 17: «Zaborgar» telefilm; 17.30: Caccia al 13; 17.50 «Desideri nel sole» film con Jean Claude Aimini e Vittorio Caprioli; 19.30: Rubrica sportiva «Sui pedali»; 20: Cartoni animati; 20.15: Rdf giornale, l'opinione di Nico Grilloni; 20.40: «Poliziotto sprint» film con GianCarlo Sbragia; 22.20: Tg Flash; 22.30: Tavola rotonda sul tema: «Usl, quale democrazia?»; 23: «La gang dell'arancia meccanica» con Stefania Basile e Gian Franco Fabiani; 0.30: Rdf Giornale; 0.40: I programmi del giorno; 0.42: Il notturno dalla Rdf.

Tv Svizzera

9.10: Telescuola; 18: Per i più piccoli: L'autostrada, animazione; 18.05: Per i bambini: Un'idea affascinante, documentario; 18.45: Telegiornale; 18.50: La buona causa, telefilm; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale, 20.15: Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40. Vivien Reed, spettacolo; 22.15: Telegiornale; 22 25: Ciclismo: Tour de Romandie; 22.35: Il cappellino con le piume, telefilm; 23.25: Telegiornale.

Telepordenone

12.35: Cartoni non stop; 13 30: Telefilm redazionale; 15: Telefilm, cartoni: 16: Film; 17.30: Tiro incrociato; 18: Cartoni non stop; 19: Flash city, telefilm; 20: Cartoni animati; 20.30: L'immortale, telefilm; 21.30: Film; 22.30: L'evo di Eva, telefilm; 23: Film.

CON LA REGIA DI PRESSBURGER

Calderon di Pasolini presto sugli schermi

ROMA — Uno dei più apprezzati testi di Pasolini, «Calderon», sarà presto visibile nella sua prima versione cinematografica. Il film che da esso ha tratto il regista Giorgio Pressburger, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti tra cui quello della critica internazionale al Festival di San Sebastiano, ha infatti trovato — dopo circa un anno di attesa — una distribuzione nella «Gaumont italiana» che lo farà uscire entro il mese di maggio.

Realizzata dalla «Eidoscope» per la Terza Rete Tv, l'opera, che è interpretata da Paolo Bonacelli, Francesca Muzio, e Carmen Scarpitta, sarà successivamente presentata in televisione in una versione leggermente più lunga, mentre la sua «prima» italiana avverrà il 10 maggio prossimo a Roma in occasione della consegna dei «Premi Pasolini» per la poesia e per la tesi di laurea.

E' questa la prima volta, dopo la morte di Pasolini, che si mette mano — per il cinema — ad un suo soggetto. «Calderon» si ispira a «La vita è sogno» di Calderon de la Barca scambiandone i personaggi, attualizzadone i significati e l'ambientazione, ma lasciando intatta la contaminazione tra sogno e realtà, tra vita sognata e vita vissuta che era presente in questo dramma del 1635.

Pressburger, che per la prima volta si cimenta nella regia cinematografica, considera questo suo film come un prodotto «anomalo» nel panorama della produzione corrente, dominata dalla facile spettacolorità del cinema americano e dalla comicità da barzelletta di tanto cinema italiano.

«Molto raramente — dice Pressburger — i film parlano del nostro mondo di oggi ed ancor più raramente ne parlano in forma poetica e violenta come ha fatto Pasolini. Io credo che, anche dopo la sua morte, egli continui ad essere una figura centrale della nostra cultura: è per questo che, dopo aver portato "Calderon" in teatro, ho deciso di farne un film».

Nella versione cinematografica, che è stata girata in molti luoghi del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia (tra i quali la Risiera di San Sabba), i dialoghi sono rimasti invariati e la colonna sonora è formata prevalentemente da musiche sacre.

Pressburger, che è nato a Budapest, vive a Trieste ed ha 43 anni, svolge da molto tempo la sua attività di regista soprattutto per il teatro e per l'opera lirica. Il suo prossimo progetto è però per il cinema: è sua intenzione portare sugli schermi «Il formaggio ed i vermi» dello storico Carlo Ginzburg. La sceneggiatura, che ha scritto insieme all'autore del libro, è già pronta.

Oggi sul piccolo schermo

Quel genio di Beatty

«Il genio della rapina» (rete 1, ore 21.30). Il film è un divertente thrilling del 1971, di Richard Brooks e con Warren Beatty. Quest'ultimo interpreta la parte di Joe Collins, inventore di un ingegnoso sistema di allarme per una banca di Amburgo. Approfittando della conoscenza dei locali, lui stesso studia un piano per svuotare le cassette di sicurezza di quattro loschi individui.

* * *

«Tre per tre» (Rete 1, ore 18.50). Continua l'appuntamento condotto da Barbara Boncompagni, che oggi conduce una gara di dischi con relativa hit parade stabilita dal pubblico presente in studio. Gli ospiti della puntata sono Franco Simone, Barbara Marchand, Michele Zarrillo e i New Trolls.

* * *

«Buonasera con... Milva» (rete 2, ore 18.50). Quinta puntata del varietà condotto dalla nota cantante, che oggi presenta «L'aeroplano».

* * *

«Progetto Edipo» (rete 3, ore 20.40). Benno Besson ed Edoardo Sanguinetti hanno svolto a Bologna e in altre città emiliane un laboratorio di ricerche sull'«Edipo Tiranno» di Sofocle. Il programma propone alcuni momenti salienti del laboratorio.

REBUS (Frase: 4, 6, 3, 6)

G. VERDI AIDA
G. BIZET CARMEN
AT
RR

Soluzione del rebus pubblicato ieri
OR medico; YO tè = orme di coyote

Mafalda

E SEMPRE MANOLITO TI DEVI TANTO PENSARE QUALCHE COSA E NO. CERCHIAMO DI CAPTARLO TELEPATICAMENTE
"LO PROVERO"
AH! DEVO AVVERTIRVI CHE IO PENSO TUTTO PRIMA IN BRUTTA COPIA

Andy Capp

TUA NIPOTE SI E' SPOSATA, ALLORA?
BEH, SI E' SPOSATA PER DUE TERZI, SIGNORA.
IL VICARIO ERA LI', LA SPOSA PURE, MA LO SPOSO NO, EH, EH!
HEH! HEH! HEH-!
TI TROVO LEGGERMENTE GROTTESCO.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Oggi alle ore **20.30** (turno A) inaugurazione. Direttore Andrea Giorgi, solisti di canto Sylvia Rhis-Thomas e Raimund Herincx. Domani alle ore **18** (turno B) secondo concerto. Biglietteria del Teatro (tel. 631948)
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I concerti della domenica. Domenica alle ore **11** ultimo concerto Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948)
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 12 al 16 maggio il Teatro Stabile di Torino presenta «L'Opera dello Sghignazzo» di Dario Fo. Abbonati sconto 20%.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi ore **20.30** prima rappresentazione - abbonamento A. Domani ore **20.30** replica - abbonamento B. Federico Garcia Lorca «Nozze di sangue» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «La donna mancina» (Rft 1977) di Peter Handke. Con Edith Clever e Bruno Ganz. In anteprima per Trieste il brillante esordio alla regia di uno dei maggiori scrittori contemporanei tedeschi.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. Premio Oscar 1982 per il miglior film: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, con Ben Gross, Ian Holm, John Gielgud, Lindsay Anderson, Cheryl Campbell. Cambridge 1924: una esemplare storia d'amore, d'amicizia e di rivalità sportiva... 4 premi Oscar 1982, premiato al Festival di Cannes 1981. Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 18, 20, 22.15. «Delitto sotto il sole» di Agatha Christie con Peter Ustinov, Jane Birkin e James Mason. Technivolor.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dal famoso romanzo di S. H. Rosny Aine. Un film dove la sopravvivenza è vita. «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro. **14.45 ult. 22.** In un'atmosfera esotico-orientale si svolgono i: «Giochi perversi di una signora bene». V.m. 18.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Tante tante risate con Diego Abantuono, Edwige Fenech, E.M Salerno: «Sballato, gasato, completamente fuso», con la regia di Steno.
MIGNON. 16 ult. 22.15: «Diritto di cronaca». In america, può un uomo essere ritenuto colpevole prima che venga provata la sua innocenza? Lei ha scritto l'articolo che gli ha sconvolto la vita, ora tocca a lui saldare il conto. Con Paul Newman e Sally Field. Diretto da Sydney Pollack

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «L'altro vizio». Brigitte Lanaye in un porno stupendo. V. m. 18 anni. Domani: «Good bye Bruce Lee».
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Paradise» ogni 30 spettatori, verrà offerto il disco del leit-motiv in testa alla Hit-parade, offerto dalla discoteca Fenice.
AURORA. 16.30. «Un lupo mannaro americano a Londra» di J. Landis. Ritorna il regista di «The blues brothers» in un classico film del terrore di alto livello dedicato agli amanti del genere. Oscar '82 per il trucco. Colori. Vietato 14.
CAPITOL. 17. Ultimo definitivo giorno del comicissimo «Arturo» con D. Moore. Domani l'ultimo bellissimo film di F. Truffaut «La signora della porta accanto».
CRISTALLO. 16.30. Enrico Montesano il comico più comico di tutti nell'allegra commedia «Più bello di così si muore». L'ultimo successo di P. Festa Campanile. V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **15.30, 17.40, 19.50 ult. 22.** Seconda settimana di grande successo. Direttamente in proseguimento della 1.a visione: «Conan, il barbaro» con Arnold Schwarzenegger, conosciuto come «le spalle di Atlante». Una meravigliosa avventura nel mondo dei barbari. V. m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un capolavoro da vedere e rivedere: «Fuga di mezzanotte» con B. Davis, R. Quaid. Regia A. Parker. V.m. 18 anni.
ALCIONE. Tel. 796162. **16, 18, 20, 22.** Con Ugo Tognazzi Palma d'oro 1981 del Festival di Cannes per la migliore interpretazione: «La tragedia di un uomo ridicolo» con Anouk Aimèe e Vittorio Caprioli. Un film classico.
LUMIERE. D'Essai FAC. (Tel 820530). Ore 16, 18, 20, 22. L'inferno non aveva sorprese per loro... «I diavoli» di Ken Russell con Oliver Reed e Vanessa Retgrave. V.m. 18. Domani «Shining» di Stanley Kubrick.
RADIO. 14.30 ult. 21. Luce rossa con Barbara Moose in «Super excitation love». Un nome che nel campo dell'erotismo non ha bisogno di presentazioni. Sev. viet. min. 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 21: «Il circo del dott. Lao» con il Piccolo teatro «Città di Gorizia» diretto da Alfio Bertoni.
CORSO. 18, 22: «Ciao nemico» con J. Dorelli, G. Gemma. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le piccole porno collegiali». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: L'avventura dell'uomo è cominciata 80.000 anni fa con «La guerra del fuoco».
PRINCIPE. 18: «La pazza storia del mondo» con Mel Brooks.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La viziosa».
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Desideri morbosi di una moglie». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Reds».
VERDI. «Delitto sotto il sole».

CORDENONS

RITZ. «Sballato, gasato, completamente fuso».

SACILE

NUOVO. «Nessuno è perfetto».
ZANCANARO. «Dimensione dei sensi», v.m. 18 anni.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19.30, 21.15: «Dove vai in vacanza» con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Con i pianeti positivi è facile chiarire i malintesi, trovare l'accordo con gli amici e divertirsi, organizzare magari un viaggio. Per alcuni tuttavia non è da escludere un po' di malinconia, uno stato d'animo inquieto: non esagerate e cercate di svagarvi.

TORO 21-4 * 20-5
Non assumetevi impegni eccessivi e non fate troppe promesse, più avanti vi trovereste in difficoltà per tener fede a tutto. Evitate di mostrarvi troppo severi e critici nei confronti del partner e accettate con più tolleranza le sue debolezze, neanche voi siete perfetti!

GEMELLI 21-5 * 20-6
Tanti pianeti affinano le vostre doti e vi offrono ottime occasioni; naturalmente come sempre dipenderà anche da voi usare bene le influenze, destreggiarvi con intelligenza, fare le scelte più opportune. Non pensate solo all'immediato, anche il futuro è importante.

CANCRO 21-6 * 21-7
Cercate di esser razionali e soprattutto coerenti se volete concludere qualcosa di concreto; orientatevi con decisione verso mete precise e ricordate che dubbi e incertezze sono dannosi quanto i colpi di testa. Vita più regolare per distendere i nervi.

LEONE 22-7 * 22-8
Una situazione può risultare promettente per un verso ma un po' ambigua per un altro: occorre sempre buonsenso ed equilibrio nelle scelte e nelle azioni, state attenti a non sopravvalutarvi se non volete andare incontro ad antipatiche sorprese (e spese).

VERGINE 23-8 * 22-9
Avete molte energie e fantasia: usatele per raggiungere i vostri scopi ma attenti a non impegnarvi troppo perché poi ne potreste risentire. Cercate di vivere serenamente, più tranquilli, senza cercare risultati strabilianti. Più pazienza in casa e con i figli

BILANCIA 23-9 * 22-10
È sperabile che abbiate messo in atto almeno una delle indicazioni del destino: continuate nelle iniziative che avete intrapreso ma siate realisti, non fate colpi di testa. Vita sentimentale in piena evoluzione e attività — o crisi coniugali — per la prima decade

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Conflitto tra volere, dovere, potere... forse sarete costretti a far buon viso a cattivo gioco, ad accettare situazioni che non vi entusiasmano Non innervositevi e provate qualcosa di nuovo per migliorare la solita routine, le idee in fondo non vi mancano.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Qualche battibecco per interessi economici o a causa dei figli è possibile per alcuni di voi; avete l'energia e la combattività per vincere, le idee però sono più emotive che razionali riflettete prima di parlare e siate più pazienti Occupatevi di più della salute

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
La realizzazione dei vostri progetti non dipende sempre soltanto da voi, non lasciatevi quindi smontare da qualche difficoltà od ostilità, ma procedete con un po' di calma e di riflessione per non commettere imprudenze o errori di valutazione.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Famiglia, lavoro, amicizie e svaghi vi stanno strizzando parecchie energie, tanto fisiche che mentali; non pretendete troppo dalle vostre forze, uno stacco di riposo vi farà bene, vi aiuterà a non ritrovarvi stanchi e confusi davanti agli impegni più importanti

PESCI 21-2 * 20-3
Incertezze e preoccupazioni professionali, familiari o crisi esistenziali: se vi lasciate andare non risolverete nulla, dedicatevi con attenzione e impegno alle cose che contano e guardatevi dagli stress. Sfruttate le vostre capacità soltanto nei campi che conoscete bene

CRUCIVERBA

1	■	2	3	4	■	5	6	7	8	9	10
11	12				13	■	14				
15						16	■	17			
18			■	19			20				■
21				■	22					■	23
24			■	25					■	26	
27		■	28					■	29		
	■	30					■	31			
■	32						33	■	34		
35				■	36			37			
38				39	■	40					
41						■	42			■	

ORIZZONTALI: 2 Ente Provinciale per il Turismo - 5 Cotone per imbottiture - 11 Il nome della Fawcett - 14 Assicura contro gli infortuni sul lavoro (sigla) - 15 Strumenti per dipanare matasse - 17 Il nome della Lollobrigida - 18 Popolare cantante portoghese - 19 Se è smodato è un abuso - 21 Isola dell'Egeo - 22 Solenne lettera papale - 24 Dea dell'ingiustizia - 25 Il nome di Dalla - 26 Il centro di Oslo - 27 Il titolo di Baldovino - 28 Fu re dell'Epiro - 29 Il cantante Paul Bradley - 30 Città del Belgio - 31 Sostegni per fili telegrafici - 32 Si abbrevia con NE - 34 Pescatore con le pinne - 35 Il nome della Rassimov - 36 Congiunti nuovamente - 38 E' simile al grano - 40 Fornello di alchimisti - 41 La città con la Lanterna - 42 Somma d'anni.

VERTICALI: 1 Dividere in scaglie - 2 Sostenne dodici mitiche fatiche - 3 Bilancia il contro - 4 Correlativo di quali - 6 Sigla di Vicenza - 7 Spirito celeste - 8 Foresta siberiana - 9 Il nome di Schirinzi - 10 Arto di volatile - 12 Segno dello zodiaco - 13 Bistecca... tedesca - 16 Simulazione, doppiezza - 20 La Troia classica - 23 Restare sbalordito - 25 Canzone vocale tedesca - 26 Uno è ciao - 28 Città dell'Istria - 29 Giulietta attrice - 30 Tessuto per cappotti - 32 Solca l'oceano - 33 Combinazioni per operai - 35 Ragioniere (abbreviazione) - 37 Un noto Pinkerton - 39 Sigla di Avellino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 koala; 5 Ragusa; 10 arma; 11 Renis; 12 neo; 13 rocca; 14 AA; 15 SL; 16 sosia; 17 MEC; 18 James; 19 sera; 20 spuma; 22 Isere; 24 Ilona; 26 igloo; 28 naia; 29 ragno; 31 evo; 32 ballo; 33 VA; 34 GE; 35 gobba; 36 ten; 37 mania; 38 tilt; 39 Spagna; 40 liceo.
VERTICALI: 1 Kansas; 2 Orel; 3 amo; 4 la; 5 recisi; 6 anca; 7 già; 8 us; 9 amaca; 11 rose; 13 Roman; 14 aereo; 16 Samoa; 17 merlo; 18 Julio, 19 segno; 21 Piave; 23 sigla; 25 Arabia; 27 Ofanto; 28 negus; 30 Alba; 32 Bonn; 33 vele; 35 gag; 36 tic; 37 MA; 38 Ti.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DISCUSSI A ROMA I RAPPORTI CEE-REGIONE

Trieste e Gorizia ponte commerciale Jugoslavia-Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel 1980 la Comunità economica europea ha concluso con la Jugoslavia un accordo di cooperazione che pur non essendo ancora interamente ratificato, vede già la sua applicazione per la parte commerciale e quella relativa alla cooperazione finanziaria. L'intesa ha costituito un fattore di enorme importanza tanto della politica estera comunitaria, quanto di quella jugoslava, ma riveste interesse specifico anche per le regioni limitrofe di quest'ultimo paese e in particolare per gli abitanti della zona di Trieste e Gorizia.

Queste considerazioni sono state al centro della conferenza organizzata ieri a Roma dall'«Associazione triestini e goriziani».

«L'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia — ha detto Joseph Schwed della Cee — include disposizioni finanziari e commerciali che rivestono interesse specifico per le regioni vicine a questo paese anche perché — ha ricordato Schwed — beneficiano di norme speciali nel settore commerciale e in quello della cooperazione, dal momento che l'accordo Cee-Jugoslavia tende a rafforzare gli accordi italo-jugoslavi di Osimo».

L'assessore regionale Coloni ha rilevato che la regione Friuli-Venezia Giulia e le province di Trieste e Gorizia, sono in una posizione strategica che corrisponde alle esigenze economiche dell'Europa centrale. «È una zona infatti — ha detto ancora — da cui non si può prescindere nel momento in cui la Ceé si prefigge di intensificare i rapporti con la Jugoslavia».

L'assessore Solimbergo, ha parlato del progetto di operazione integrata Trieste-Europa. «Si tratta — ha detto Solimbergo — di interventi riguardanti il porto e lo snellimento delle comunicazioni, soprattutto per quel che riguarda le infrastrutture viarie, che la giunta ha ritenuto pregiudiziali per lo sviluppo della regione».

Il governo ha stanziato in questi ultimi anni mille miliardi per finanziare in parte i progetti della Regione. Questa è però soltanto la metà delle risorse che sarebbero necessarie

Un concreto interesse della Comunità è stato chiesto anche da Armando Zimolo, responsabile dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni delle Assicurazioni Generali, soprattutto per l'opera di maggiore impegno finanziario come il traforo di Monte Croce Carnico. Zimolo ha ricordato come gli effetti per Trieste della politica comunitaria siano stati analizzati sia in due volumi che raccolgono i saggi di funzionari italiani della commissione della Comunità, sia da un gruppo di studio della Consult.

Marina Nemeth

VERRANNO SBLOCCATI LA SETTIMANA PROSSIMA

Cantieristica: al varo i quattro provvedimenti

ROMA — Quattro disegni di legge a favore dell'industria cantieristica — già approvati dal governo, ma in attesa da gennaio di essere presi in esame dal Parlamento — saranno sbloccati la prossima settimana: lo ha reso noto il ministro delle partecipazioni statali De Michelis al termine di un incontro svoltosi a palazzo Chigi — sotto la presidenza del sen. Spadolini — dedicato appunto ai problemi del settore ed alla questione più generale dell'applicazione del fondo per gli investimenti e l'occupazione previsto dalla legge finanziaria. Alla riunione hanno partecipato anche i ministri del bilancio La Malfa e dell'industria Marcora.

«La ragione della fretta della riunione, svoltasi immediatamente prima della partenza per la Germania del presidente del Consiglio, è appunto legata alla questione dell'avvio dei ddl per la cantieristica, ha spiegato De Michelis. Si tratta di 300 miliardi stanziati per l'82 in termini di cassa. Il problema della copertura dello stanziamento era legato al fondo per gli investimenti, a sua volta connesso all'approvazione della legge finanziaria. Ora, il ministro per la Marina mercantile Mannino potrà concordare con il ministro del tesoro Andreatta — ha detto ancora De Michelis — la copertura dello stanziamento».

Rimane ancora da definire la questione dello stanziamento di competenza per l'82 e l'83.

Quanto al problema del fondo per gli investimenti il ministro La Malfa, lasciando a sua volta palazzo Chigi, si è detto abbastanza soddisfatto: è stata redatta — ha spiegato La Malfa — una «bozza» per la ripartizione dei 6000 miliardi del fondo istituito dalla legge finanziaria di quest'anno.

La soluzione delineata è vicina — sempre secondo La Malfa — a quella che appare la migliore soluzione per l'attuazione del fondo. Si tratta di ripartire — ha spiegato ancora il ministro del bilancio — lo stanziamento del fondo cercando di contemperare alcune esigenze dell'occupazione (in particolare nel settore della partecipazione statale) con la necessità di effettuare investimenti nell'industria, nell'agricoltura, nel commercio, nel settore dell'energia e in quello delle infrastrutture.

APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO DI PREVISIONE

Porto: in scadenza i mutui Situazione sempre più grave

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione dell'Ente porto di Trieste, nella seduta di ieri, ha discusso e approvato a maggioranza il bilancio di previsione per l'anno 1982. L'occasione è servita, inoltre per sottolineare, ancora una volta, la gravità dell'attuale situazione finanziaria dell'Ente stesso, e la molteplice azione svolta per sensibilizzare i pubblici poteri e sollecitarne l'intervento.

L'urgenza di tale intervento è dettata dalla consapevolezza che il porto è la principale tra le strutture portanti dell'economia triestina. Alcuni dati: 10 mila occupati (compresi i 200 giovani assunti secondo le prescrizioni della legge 285); fatturato annuo superiore ai mille miliardi; entrate in valuta per il bilancio dello Stato di oltre 500 miliardi.

La situazione finanziaria, ammoniscono i responsabili dell'Ente, è talmente grave che, a meno di tempestivi interventi, essa diverrà drammatica a fine giugno, in corrispondenza dello scadere dei ratei semestrali dei mutui e dei relativi interessi bancari. Indispensabile intervento, quindi, e in questo senso, viene ricordato in una nota, è stato svolta la ricordata, pressante azione di sensibilizzazione.

Iniziatasi il 10 luglio dello scorso anno con l'emanazione di un documento inviato agli organi dello stato, della Regione, a parlamentari, ai sindacati, alle segreterie dei partiti, e agli industriali (in esso si sollecitava l'emanazione di un provvedimento legislativo atto a ridare l'equilibrio finanziario al porto tramite l'aumento del fondo di dotazione, del contributo da parte dello stato, la copertura dei disavanzi nonché particolari agevolazioni), essa si è sviluppata, a scadenza quasi fissa, nel corso dell'autunno e dei primi mesi di quest'anno.

Sempre, attraverso appelli e illustrazioni dell'attività del porto, delle sue difficoltà e delle sue potenzialità si è tentato di sollecitare l'intervento delle autorità competenti. E sempre senza tangibili risultati. «Il perdurare del silenzio — conclude la nota del consiglio di amministrazione — risulta intollerabile e mortificante per quanti operano nella vita portuale e per il suo peso economico nella vita cittadina».

Paralizzato il porto di Genova

GENOVA — Il porto di Genova è praticamente paralizzato, e lo resterà fino a domani a mezzogiorno, in seguito allo sciopero di tre giorni proclamato dai dipendenti della «Rimorchiatori riuniti» in vertenza da tempo. Allo sciopero hanno aderito, limitatamente al primo turno di ieri mattina, anche i lavoratori della compagnia unica lavoratori merci varie e i dipendenti del consorzio autonomo del porto.

LA SNIA HA DECISO DI ANNULLARE I 160 LICENZIAMENTI

Nessun dipendente della «Fta» perderà il suo posto di lavoro

TRIESTE — Nessun dipendente dello stabilimento triestino della Fta, Filatura Trieste Altessano, verrà licenziato. Lo ha assicurato ieri telefonicamente il dirigente del settore tessile della Snia, Carugo, aggiungendo che il ripensamento (160 licenziamenti erano dati per certi) implica ora la ricerca di un piano alternativo per il rilancio della produzione dello stabilimento. La «pausa di riflessione» concordata martedì scorso dai dirigenti della Snia con i rappresentanti sindacali ha così portato a un primo, importantissimo risultato. Mercoledì prossimo nuovo incontro, a Trieste. Tutto tace, invece, sul fronte Calza Bloch: l'azionista di maggioranza, l'industriale veneto Gino Pini, sta valutando un ventaglio di possibilità per rilanciare a sua volta lo stabilimento senza licenziare nessuno.

La crisi del settore tessile a Trieste, esplosa dopo lunga incubazione negli ultimi giorni di aprile, entra, con la decisione della Snia, in una fase meno virulenta della malattia. Il fantasma dei 160 licenziamenti (dopo sei mesi di cassa integrazione per 200 dipendenti) aleggiava infatti pesantemente sul futuro del tessile locale, già messo in dubbio dalla chiusura dello stabilimento Beltrame e dalle nubi che andavano addensandosi sulla Calza Bloch.

Nell'incontro di martedì scorso con i sindacati Carugo aveva annunciato, in termini ancora generici, un piano triennale 1983-'85 capace, tramite il ricorso alla cassa integrazione, al blocco del «turnover» e ai prepensionamenti, di rilanciare l'azienda. Il vertice è stato aggiornato a mercoledì prossimo, con lo slittamento conseguente della cassa integrazione per 200 dipendenti dal 10 al 17 maggio.

La situazione alla Calza Bloch rimane invece in una fase di stallo, visto che la patata bollente in mano al proprietario, Gino Pini, potrà raffreddarsi soltanto quando lo stesso Pini avrà varato il piano di rilancio promesso. L'industriale veneto pare avere in mano molte carte e fra queste dovrà scegliere quella vincente.

L'idea apparentemente più praticabile è quella di puntare tutto sulla tintoria, facilmente potenziabile a patto però di trovare un mercato. Per far questo Pini spera evidentemente in un appoggio da parte della Regione, per concentrare sulla tintoria gran parte del lavoro tessile del Friuli-Venezia Giulia. Una manovra che potrebbe trovare orecchie interessate all'assessorato all'industria per tre buoni motivi: la Friulia, finanziaria regionale, è compartecipe, sia pure in forma minima, delle azioni Bloch, ed è quindi esposta; De Carli ha sempre detto che i crediti per il tessile, davanti a piani sensati, ci sono: «Pini deve già — ha detto il sindacalista Cgil Luigi Grande — due miliardi alla Regione», e quindi finanziarlo ulteriormente potrebbe essere l'unica via per far rientrare dei soldi già concessi.

Un'altra ipotesi cui Pini ha fatto accenno è la cessione (in affitto o a titolo definitivo) dei macchinari ai meccanici specializzati della Bloch; questi confezionerebbero per conto loro, verosimilmente riunendosi in cooperativa, le calzature, da girare poi alla Bloch per le altre fasi della produzione. Quest'ultimo è un sistema largamente diffuso nel tessile italiano.

Paolo Condò

Incontro sul terminal carboni

TRIESTE — La Camera di commercio ha organizzato il 4 maggio un incontro, presieduto dal presidente camerale on. dott. Marcello Modiano, sul progetto del «Terminal carboni del porto di Trieste». All'incontro erano presenti a titolo personale i membri della Giunta camerale nonché i componenti delle sezioni industria, trasporti e marittima della consulta economica provinciale.

Nel corso della riunione dei progettisti del «Terminal carboni», gli ingegneri Toniolo della «Tecnital» e Ferrari della «Snamprogetti», hanno illustrato dettagliatamente gli aspetti tecnici del progetto

Scopo dell'incontro non è stato quello di creare nei convenuti un convincimento a favore o a sfavore del terminal, bensì precipuamente quello di fornire ai rappresentanti delle categorie economiche interessate tutti gli elementi informativi di ordine tecnico sulle caratteristiche strutturali del progetto, in maniera tale da permettere loro di prendere nelle competenti sedi decisionali una posizione più documentata.

I LAVORI DI «TRANSADRIA '82»

Pontebbana: sbocco Cee nell'Adriatico

TRIESTE — Ha avuto inizio ieri mattina nella sala convegni della Fiera di Trieste la conferenza internazionale, organizzata con la collaborazione dell'Ichca (International cargo handling coordination association), nell'ambito della Transadria '82, la terza mostra internazionale dei trasporti marittimi containerizzati e ro-ro che resterà aperta nel quartiere fieristico di Montebello fino a domani.

Nel corso della prima sessione sono stati approfonditi problemi connessi con la politica della Cee in tema di traffici combinati e a questo proposito il sign. Kevin Leydon, della direzione generale trasporti della commissione Cee di Bruxelles, ha rilevato che il consiglio della Comunità ha affrontato i problemi delle scelte prioritarie fra i vari progetti nazionali e del collegamento fra gli stessi e i relativi progetti delle aree dei paesi contermini al di fuori dell'area comunitaria.

Per le infrastrutture di collegamento verso il Sud — per quanto riguarda l'Alto Adriatico — ha ribadito l'importanza della ferrovia pontebbana e del raddoppio della stessa. In tema di traffico combinato la politica comunitaria tende a una cauta liberalizzazione dei trasporti su strada.

In precedenza, la funzione di una strategia comune fra i porti dell'Alto Adriatico ha costituito l'oggetto dell'intervento del sig. Slavko Bosnac, presidente del comitato trasporti della Croazia, il quale ha auspicato uno sviluppo della collaborazione fra Venezia, Trieste, Capodistria e Fiume, sotto il profilo della promozione qualitativa, della standardizzazione e unificazione delle attrezzature, delle normative giuridiche e della formazione del personale specializzato.

DOMANI COMELLI TAGLIERÀ UFFICIALMENTE IL NASTRO

Sedia, un settore in crisi Da oggi il Salone a Udine

UDINE — Si apre il sesto Salone nazionale della sedia, la manifestazione che si colloca in un momento particolarmente delicato per l'intero settore del legno e, di conseguenza, per quello della sedia. Un settore produttivo questo che, oltre all'ormai famoso triangolo della sedia costituito da Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, interessa dal punto di vista produttivo anche altre località nelle province di Udine e Gorizia, quelle di Premariacco, Pavia di Udine, Cividale, Remanzacco, Moimacco, Chiopris Viscone, Cormons e Mariano, località quest'ultima dove l'industria della sedia ha preso l'avvio.

L'inaugurazione ufficiale della rassegna avverrà domani, alle 10.30, nella sala convegni di Udine Esposizioni dove la rassegna è sistemata ad opera del presidente della giunta regionale Comelli, che sarà accompagnato da Albina Maurig, 85 anni, la più anziana impagliatrice di sedie della zona.

Domenica la rassegna (145 espositori su una superficie di 8500 metri quadrati, con l'intera gamma della produzione e alcune novità di grande interesse in fatto di modellistica) sarà visitata dal ministro del commercio con l'estero Capria, accompagnato dal vice presidente della giunta regionale e assessore all'industria De Carli e dal segretario regionale del Psi Gianni Bravo.

L'esponente di governo avrà in questo modo occasione di incontrarsi direttamente con produttori e operatori per sentire le esigenze di un settore la cui delicata situazione richiede l'avvio di tutti i possibili meccanismi di sostegno.

Un Salone in sostanza che si apre all'insegna della speranza e della fiducia.

G. V.

De Carli cerca soluzioni

UDINE — *L'assessore all'industria De Carli si appresta a sottoporre alle organizzazioni sindacali e successivamente alla giunta regionale un documento-studio contenente tutta una serie di provvedimenti da adottare quanto prima possibile per affrontare in termini adeguati la situazione di emergenza venutasi a creare nel settore produttivo della sedia. È probabile che già domenica, nel corso della conferenza-dibattito promossa dall'Esa (ente per lo sviluppo dell'artigianato) e alla quale è possibile che partecipi anche il ministro del Commercio con l'estero Capria, annunci le misure che intende proporre per affrontare la crisi in atto.*

La documentazione della quale De Carli è in possesso, e in base alla quale si appresta ad annunciare le misure di cui si è detto, è frutto del lavoro svolto da un'apposita commissione ristretta, secondo la quale alcuni possibili interventi alla luce degli strumenti attualmente a disposizione e di altri che potranno eventualmente essere predisposti possano essere divisi in tre settori: finanziario, di mercato e relativo alle strutture di sostegno esistenti.

La commissione infatti ha osservato che la crisi in atto si manifesta essenzialmente in un rallentamento e perdita di mercato, e fa registrare spesso insostenibili situazioni di pesantezza gestionale con eccessivo sovraccarico di magazzini e conseguente svendita a prezzi non remunerativi, fenomeni anomali di concorrenza, e gravi stati di mancanza di liquidità.

■ VISITA — Un gruppo di addetti commericali australiani e di alcuni paesi del Sud America ha effettuato ieri una visita allo stabilimento e alla mostra del prodotto finito della Snaidero a Maiano; erano rappresentati, oltre all'Australia, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia e Venezuela. Gli addetti commerciali, accompagnati dai rispettivi esperti hanno in questo modo preso visione diretta di una delle produzioni leader del settore della cucina componibile in Italia.

La vita nel porto

Suggerimenti ungheresi ai porti altoadriatici

Il direttore della Mafracht, compagnia ungherese di navigazione, e della Masped, società di spedizioni, sig. G. Pozgai, ha illustrato ieri nella conferenza della «Ichca — Transadria '81», i problemi che gli operatori ungheresi incontrano nelle loro spedizioni attraverso i porti Nord-adriatici e ha espresso alcuni suggerimenti rivolgendosi sia ai dirigenti degli scali jugoslavi quanto a quelli triestini.

Ecco alcuni spunti tratti dalla relazione ufficiale ungherese:
— 1) frequenti i ritardi delle navi di linea, che sminuiscono così la qualità dei servizi;
— 2) mancanza di adeguati «elenchi delle partenze» da parte Nord-adriatica a differenza delle sollecitudini degli scali del Nord (Ambrugo, Anversa ecc.) che anticipano anche di 2 mesi gli orari dei servizi di linea offerti;
— 3) la quota di traffici di contenitori ungheresi nel Nord Adriatico è stata di 3150 «scatoloni» da 20 piedi nel 1981, contro 22.300 del totale; quindi appena il 15% è stato manipolato dai porti italo-jugoslavi;
— 4) la pubblicità dei servizi portuali e navali non è sufficiente, a fronte delle altre rotte;
— 5) occorre essere concorrenziali nelle tariffe e spese;
— 6) i problemi sorti nei porti jugoslavi (mancanza di attrezzature di manipolazione, carenza di vagoni, ecc.) potrebbero essere superati con l'assistenza di Trieste e Venezia;
— 7) le tariffe portuali italiane come pure i costi di spedizione sono molto alti; di qui lo svantaggio rispetto agli scali del Nord.

Il manager ungherese G. Pozgai ha invitato attraverso la sua relazione le autorità portuali, gli armatori e gli spedizionieri italiani (il discorso ha investito anche gli scali jugoslavi) a tener conto dei suggerimenti degli operatori ungheresi (tanto più che Budapest è meno distante da Trieste mille chilometri rispetto ad Amburgo).

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Apollonia (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Dures, orm. riva 17; Libertador General José de Sammartin (argentina—, ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. molo II; Heviz (ungherese), ag. Amar, imbarco esplosivi, prov. Aqqaba, orm. molo V; Jadran express (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. New York, orm. molo VII.

Navi in partenza: Qing he cheng (cinese), ag. Amat, dest. Shangai; Halliburton 601 (panamense), ag. Martinoli, dest. mare; Thuringia (germanica), ag. Parpaiola, dest. Bremen; Renate Schulte (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Gedda; Socartre (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: Palatino (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. riva 12; Fenix (libanese); ag. Dadamar, attesa imbarco varie, orm. molo III; Gazzella (italiana) ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa molo V; Qing he cheng (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 51; Esquilino (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco varie, orm. riva 55; Halliburton 601 (panamense), ag. Martinoli, lavori, orm. testa molo VI; Thuringia (germanica), ag. Parpaiola, sbarco varie, orm. riva 63; Palmis (greca), ag Martinoli, sbarco frumento, orm. silo; Renate Schulte (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Lyra (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; Socartre (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Lyra orm. molo VII; Socarquattro (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII; Quirinale (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: Celje (jugoslava), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa, da Trieste; Garofulia (greca), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Salerno; Socartre (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, da Trieste; Mazda (panamense), ag. Cattaruzza, imbarco legname, da Chioggia.

Navi in partenza: Balza 8, per Durazzo.

Navi all'ormeggio: Kiki Yemelos (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbaco tavole; Louise Smits (olandese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; Socarquattro (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; Libertador General De San Martin (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

ECONOMIA E FINANZA

PARERI SULLA CONGIUNTURA DELLA LIRA

Massimo del marco Dollaro a 1281,75

ROMA — In una giornata dominata dalle decisioni monetarie delle autorità tedesche, il dollaro ha continuato a perdere terreno e il marco a rafforzarsi. La lira ha, comunque, guadagnato altro terreno sulla moneta americana, che ieri è scesa al valore medio di 1281,75 lire, oltre otto punti in meno di mercoledì e oltre 21 in meno di una settimana fa, (quando era ancora sopra quota 1300).

Sul marco, invece, la nostra moneta ha toccato un nuovo minimo: il marco vale 555,75 lire, con un incremento contenuto in meno di otto decimi di punto rispetto a mercoledì e in meno di due punti rispetto a sette giorni prima. Le decisioni della Bundesbank, comunque, che ha rilanciato il credito abolendo il tasso Lombard speciale al 9,5% e ripristinando quello normale al 9%, confermando che il marco va a vento in poppa, riproponendo il problema degli equilibri all'interno del sistema monetario europeo.

La difesa del cambio Diagnosi e strumenti

ROMA — «La difesa del cambio ufficiale della lira non dev'essere un partito preso: deve riflettere obiettive situazioni interne ed internazionali». In questa affermazione si può riassumere il senso di una serie di pareri sulla lira espressi da monetaristi ed esperti di politica economica.

Per Siro Lombardini la lira «è un vaso di coccio fra vasi di ferro che sono il marco e il dollaro». Perciò «esiste il pericolo che se dovesse crearsi una situazione di grande instabilità politica la pressione sulla lira potrebbe diventare forte». In ogni caso «bisogna distinguere le svalutazioni consapevoli da quelle imposte: questo secondo tipo di svalutazione è quello determinato dal deteriorarsi del quadro economico (quello che sta avvenendo con le notizie sulla bilancia dei pagamenti) e/o del quadro politico».

Un richiamo al razionale uso ed alla corretta classificazione tecnica della variazione della parità monetaria è venuto, in particolare, dal prof. Federico Caffè, ordinario di politica economica alla facoltà di economia e commercio dell'università di Roma: «Gli strumenti di politica economica non vanno demonizzati a priori. Quindi creare un partito di coloro che vogliono la svalutazione e di coloro che non la vogliono è fare dell'oscurantismo economico. Tutti gli strumenti della politica economica, quando ne ricorra la necessità, devono essere utilizzati».

Più diretto il parere di Francesco Forte, professore universitario responsabile dell'ufficio per la politica economia del Psi, per il quale il problema dell'equilibrio monetario all'interno dello Sme nasce «sempre dal marco che è sottovalutato rispetto al dollaro e ad altre valute europee». Perciò questa moneta, che riflette la scelta di un'economica scarsamente espansiva all'interno, ma capace di contenere l'inflazione e di registrare una bilancia dei pagamenti attiva, ha un problema di riallineamento con le altre monete».

L'oro cede ancora

LONDRA — Continua l'erosione delle quotazioni dell'oro che ha messo fine alla ripresa registratasi in aprile in coincidenza con lo scoppiare della crisi delle Falkland. Nella giornata odierna l'oncia d'oro ha perso altri quattro dollari. A Londra il fixing pomeridiano ha quotato l'oro a 334,50 dollari contro 355,25 del fixing del mattino e 338,40 del giorno prima. Andamento parallelo a Zurigo dove la giornata siè conclusa con il metallo a 334,50 l'oncia, 338,50 di ieri.

In Italia il grammo d'oro ha quotato 14.050 lire, con un ribasso del 2,5%. Più contenuto il ribasso dell'argento

Cina: cresce il deficit di bilancio

PECHINO — Il bilancio 1982 approvato dal Parlamento cinese questa settimana prevede un deficit equivalente a 1,66 miliardi di dollari contro 1,4 miliardi dell'anno scorso. Sarà per la Cina il quarto deficit consecutivo di bilancio, con entrate per 60,91 miliardi di dollari e uscite per 62,57 miliardi.

Va notato, comunque, che il dato ufficiale sul deficit è fuorviante, nel senso che come ha dichiarato il ministro delle finanze, Wang Bingqian, saranno iscritti a bilancio, nella voce entrate, i proventi di emissioni di buoni del tesoro per 2,21 miliardi di dollari e debiti che si spera di contrarre all'estero per 2,76 miliardi di dollari.

Nel 1982, secondo Wang, la Cina conta di spendere 1,96 miliardi di dollari per pagare gli interessi sui debiti e restituire alcuni prestiti stranieri ma il debito estero aumenterà ugualmente di oltre 800 milioni di dollari

Escludendo dal calcolo le manovre di finanziamento del debito pubblico, alcuni esperti ritengono che il «vero» deficit cinese sia ammontato l'anno scorso all'equivalente di 8,27 miliardi di dollari, sia stato cioè più ingente del deficit di 7,03 miliardi di dollari annunciato per il 1980.

Il bilancio prevede tra l'altro stanziamenti per 16,4 miliardi di dollari da destinare a progetti per costruzioni nei settori dei trasporti, delle comunicazioni ed energetico. Le spese militari saliranno nel 1982 a 9,86 miliardi di dollari contro i 9,3 miliardi del 1981. Il parlamento ha anche approvato il piano 1982 per lo sviluppo economico e sociale che prevede un tasso di sviluppo del 4 per cento contro il 3 per cento del 1981.

ATTIVO DEI PAGAMENTI E PARTITE CORRENTI

Bonn: tutti positivi i conti con l'estero

FRANCOFORTE — Tornate in attivo le partite correnti e incrementato l'avanzo della bilancia dei pagamenti: sono questi i due dati fondamentali dei conti con l'estero della Germania federale per il mese di marzo. L'attivo dei pagamenti ammonta a 1.576 milioni di marchi, contro solo 313 a febbraio, ma in forte diminuzione rispetto agli 8,13 miliardi del marzo 1981.

Grosso miglioramento per le partite correnti, in attivo per 1,99 miliardi di marchi contro deficit rispettivamente di 270 milioni a a febbraio e di 2,98 miliardi nel marzo '81. Nel trimestre il passivo delle partite correnti scende a 1.689 milioni di marchi contro 9.112 del primo trimestre del 1981. Per la bilancia dei pagamenti il trimestre chiude in passivo per 423 milioni contro un attivo di 2.127 milioni l'anno prima.

Le cifre tedesche sono state rese note dalla Bundesbank il giorno dopo di quelle americane che davano la bilancia dei pagamenti statunitense in passivo nel trimestre per 5,95 miliardi di dollari contro 9,15 miliardi di gennaio-marzo 1981.

Ritornando ai dati tedeschi, la Banca di Germania comunica che il movimento capitali a marzo segna un passivo di due miliardi di marchi contro un surplus di 101 milioni a febbraio e un surplus di addirittura 11,4 miliardi nel marzo '81. Nel mese è accelerato il deflusso di fondi a lungo termine, gonfiando il deficit del movimento capitali a lungo dai 736 milioni di febbraio a 5,55 miliardi.

Secondo la Bundesbank, il forte passivo è dovuto al maggior deflusso di fondi dagli istituti di credito sia privati sia pubblici. A marzo i tedeschi hanno investito sui due miliardi di marchi in titoli esteri, denominati soprattutto in valuta estera.

Reagan costretto a un compromesso sul bilancio 1983

WASHINGTON — Spinto dalla bocciatura subita in commissione dalla sua proposta di bilancio, il Presidente Reagan ha accettato una soluzione di compromesso propostagli dai senatori repubblicani su una linea di austerità che prevede drastici aumenti di imposte per ridurre il passivo che da 105 miliardi di dollari per l'esercizio 1983, dovrebbe scendere a 70 nel 1984 e a 42 nel 1985. L'intesa fa sperare che si sblocchi la situazione di stallo che per mesi ha visto la Casa Bianca contrapposta sia ai repubblicani sia ai democratici in Parlamento.

La svolta è avvenuta nella serata di mercoledì: come era previsto, la commissione senatoriale per il bilancio, benché a maggioranza repubblicana, ha respinto all'unanimità (20 voti a zero) il bilancio sottoposto dal governo. Poco dopo, però, il presidente della commissione, Dominici, ha annunciato che aveva già pronto una soluzione di ricambio che Reagan gli aveva personalmente dichiarato di accettare.

La commissione ha, quindi, votato la proposta Dominici, che è stata approvata con il risultato di 11 a favore contro nove. Non si tratta ancora della formulazione definitiva, ma di una bozza che imposta una linea di austerità per tutto il triennio 1983-1985. Nella capitale americana si ritiene che anche l'opposizione, che detiene la maggioranza alla Camera dei rappresentanti, dopo alcune variazioni, non dovrebbe impedire il passaggio della proposta Dominici. In essa si prevedono aumenti di imposte per 95 miliardi di dollari e riduzioni di spesa per 319 miliardi nel triennio. Le spese della difesa continueranno a crescere, ma saranno inferiori di 22 miliardi a quanto previsto nel bilancio originale di Reagan.

Per ridurre il pesante deficit della spesa sociale, è previsto il congelamento per un anno della scala mobile per molte erogazioni previdenziali, eccetto per quelle che riguardano le categorie più disagiate.

Cct biennali: a 1000 miliardi l'emissione

ROMA — È stata aumentata di mille miliardi di lire l'emissione di Cct biennali, con scadenza 1/5/84. La decisione è stata presa dal ministro del tesoro, considerato che, nei primi tre giorni di collocamento, sono stati richiesti Cct biennali per 2500 miliardi, a fronte di una emissione di 2250 miliardi.

LE OPPOSTE POSIZIONI SI CONFRONTANO A PARIGI

Ocse: difficile l'intesa sui crediti all'export

PARIGI — Le opposte posizioni dei paesi dell'Ocse sul problema dei tassi d'interesse applicabili ai crediti all'esportazione rischiano di provocare una frattura nel fronte unito del «Consensus». Nel corso della riunione ad hoc che si svolge a Parigi, europei, americani e giapponesi esporranno infatti tesi fondamentalmente contraddittorie.

In parallelo con le rispettive situazioni interne. Così gli Stati Uniti, dove imperversano tassi di interesse molto alti, chiedono un aumento sostanziale delle percentuali fissate a titolo provvisorio lo scorso ottobre, attualmente comprese in una fascia dal 10 all'11,25, a seconda le norme della banca mondiale, in «relativamente ricchi» «intermedi» e «poveri».

I giapponesi, invece, che applicano in casa dei tassi d'interesse a lungo termine dell'8,4%, chiedono che il tasso eccezionale concesso loro nel quadro del «Consensus» (9,25%) venga ulteriormente diminuito. Una posizione intermedia, poi, ma non per questo rigida, è quella della Cee, che chiede il mantenimento assoluto dello status quo, ossia un aumento «zero».

Anche all'interno della Cee, però, esistono evidenti discrepanze: da una parte Germania federale e Olanda, tradizionalmente opposte a qualsiasi sovvenzione statale spingono verso il basso, dall'altra, Francia, Gran Bretagna e Belgio, vogliono restare ai livelli attuali. L'Italia, desiderosa di non aggravare l'onore dello Stato aumentando le sovvenzioni all'export, non sarebbe totalmente opposta all'aumento di due punti richiesto dagli Usa.

Le posizioni, come si vede, appaiono praticamente inconciliabili, e senza una decisa volontà di accordo da parte dei paesi esportatori, l'incontro di giovedì e venerdì rischia di concludersi nella migliore delle ipotesi con un nulla di fatto, e con il rinvio alla prossima riunione del consiglio ministeriale dell'Ocse, fissata per il 10 e 11 maggio.

FORSE SOLO CONGIUNTURALI LE CAUSE DELLE INCERTEZZE IN BORSA

Listino in sostanza «pulito» bloccato da fattori esterni

TRIESTE — *L'esordio di due importanti titoli bancari in piazza degli Affari, dopo una lunga permanenza al mercatino di Milano, non si può certo dire avvenuto in coincidenza con uno dei momenti più distesi, per quanto concerne il nostro mercato azionario. Anzi, proprio in concomitanza con l'ammissione alla quotazione ufficiale dei titoli Banco Ambrosiano e Banca Cattolica del Veneto, che tanto interesse avevano riscosso nel recente passato presso il pubblico dei risparmiatori, la Borsa ha voluto sottolineare una tendenza ribassista, che già la caratterizzava da alcune settimane.*

Infatti, nella seduta di mercoledì 5 maggio, i due titoli venivano fissati ad un prezzo mediamente inferiore del 10%, rispetto all'ultima quotazione del Mercato Ristretto, ma ad un livello nettamente inferiore rispetto ai più recenti massimi. Il fatto è che, in Borsa, si respira in un'atmosfera di profonda incertezza politica interna ed internazionale, che non ha certo risparmiato gli altri comparti del listino, scossi in questi giorni da vivaci contrasti.

Di conseguenza, anche un evento tutto sommato positivo, come la nuova ammissione di due importanti titoli, finisce per accentuare quelle contraddizioni che da mesi gravano sul mercato. Se analizziamo le sedute di mercoledì e giovedì è facile notare come modestissime partite poste in vendita nel primo giorno, àbbiano provocato diffusi ribassi nelle quotazioni, al punto che risultava difficoltoso persino il collocamento, di titoli a larghissimo flottante come Ras o Generali.

Mentre, nella seduta di giovedì, un modesto interessamento del denaro è riuscito a produrre un recupero pari alle minusvalenze registrate nella vigilia. Fiat, Pirelli ed Olivetti, che sembravano destinate a guidare un sia pur timido rialzo tardo primaverile, all'insegna di un rinnovato interesse del pubblico verso il comparto industriale, non hanno avuto certo un comportamento più equilibrato, rispetto a quei valori patrimoniali da tempo al centro dell'attenzione dei risparmiatori. Per non parlare di titoli a più scarso mecato che, in questi giorni, risultano letteralmente in balia dei mutevoli umori della Borsa.

Fortunatamente, il mercato azionario sembra essere relativamente «pulito», cioè non sovraccarico di posizioni al rialzo di marca prettamente speculativa. Di conseguenza, non dovrebbe poter innescarsi quel meccanismo di mercato, per il quale ribasso chiama ribasso, connesso all'erodersi degl scarti di garanzia degli operatori speculativi «sui margini». Anzi, qualcuno è giunto ad affermare che potremmo trovarci in una situazione tecnica di troppo venduto, per cui sarebbe possibile una ripresa in prossimità con la scadenza dei riporti per liquidazione fine giugno.

Questo sempre che, alle prevedibili ricoperture dei venditori allo scoperto, si affianchi la volontà di ridare ossigeno al mercato finanziario.

Giuseppe Vizzini

BORSE E MERCATI

Clima più sereno (+1%)

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi in aumento. Il mercato ha risentito ieri di un clima migliore a seguito dell'elezione del nuovo segretario della Democrazia cristiana e di maggiori possibilità di tregua tra Inghilterra e Argentina per il conflitto delle Falkland. Inoltre sono apparsi acquisti a ricopertura di posizioni dopo i ribassi accusati nelle ultime sedute, e ciò ha permesso all'indice Mib, sul finire degli scambi, di realizzare una miglioria pari all'1% circa.

La seduta era però cominciata su basi calme, tanto che tra i primi titoli chiamati si verificavano ulteriori, seppur contenute, flessioni e solo in seguito si assisteva ad un miglioramento che ha permesso prevalenti recuperi. Di questo clima migliore hanno goduto le Sai (+6,6% le priv., +4,6% le p.r. e +3% le ord.), le Borgosesia ord. (+7,1%), le Cr. Varesino (+5,3%), le Standa ord. (+5%).

Migliorie hanno registrato pure Interbanca (+3,4%), le due Rejna (+3,1%, le priv. e ,7% le ord.), Imm. Roma e Cucirini (+3%), Toro priv., Gemina e Bco Lariano (+2,7% circa), seguite, con aumenti compresi tra l'1% e il 2,4% da: Bastogi, Italmobiliare, Mediobanca, Mira Lanza, Centrale ord. e risp., Ciga, Toro ord., Fiat ord., Montedison, Pirelli Spa, Generali e B.co Roma.

Frazionalmente migliori anche le B.co Ambrosiano e le Cattolica del Veneto terminare rispettivamente a 40.400 lire e 8.800 lire contro le 40 mila lire e 8.700 della vigilia. In recupero sono finite anche le Firs risp. (+7,7%), dopo la forte flessione di mercoledì.

Particolarmente offerte sono risultate invece le Pozzi Ginori (−12%) e le De Ferrari risp. (−7,8%), seguite da Generalfin (−4,1%), Nai e Milcentrale risp. (−3,3%), Cir ord. e Calz. Varese (−2,7%), Westinghouse (−2,3%), Siossigeno (−2,1%), Risanamento e Fisac (−1,9); Mondadori (−1,4), Italcementi risp., Cantoni e Cascami (−1).

Nel reddito fisso, caratterizzato da affari scarsi, da rilevare la buona plusvalenza del titolo Bt ultima emissione '84 che ha guadagnato 20 centesimi rispetto alla vigilia, mentre Cct, Bt e convertibili Ono hanno registrato variazioni di rilievo. Particolarmente richieste le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.013.000; obbligazioni 4.693.450.000; azioni 6.696.750.

DOPOBORSA: Prezzi in denaro sulle chiusure.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 6-5-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/4	15	15
Sterl. brit.	15-3/4	13-3/4	13-1/2
Franco sv.	3-3/4	4-1/4	5
Marco ger.	9	9	9-1/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1280-1290; marco 545-560; franco svizzero 665-670; franco francese 211-213.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1281,50	1278,—	1281,75
Dollaro canadese	1049,20	1030,—	1049,10
Marco tedesco	555,75	550,—	555,75
Fiorino olandese	500,11	496,—	500,12
Franco belga	29,46	27,05	29,46
Franco francese	213,19	212,—	213,18
Lira sterlina	2336,20	2320,—	2336,55
Lira irlandese	1923,50	1800,—	1925,25
Corona danese	163,72	160,—	163,66
Corona norvegese	215,27	213,—	215,30
Corona svedese	222,87	218,—	222,88
Franco svizzero	664,70	660,—	664,76
Scellino austriaco	78,86	78,35	78,88
Escudo portoghese	18,25	16,25	18,37
Peseta spagnola	12,46	12,25	12,45
Yen giapponese	5,49	5,—	5,50
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,67 p.c. (54.96); nei confronti delle valute Cee 56,98 p.c. (56,91); nei confronti di tutte le altre valute 56,77 p.c. (56,81).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p. (—,—)		Milano	341,87	(− 6,49)
Hongkong	n.p. (—,—)		Parigi	340,07	(− 4,93)
Londra	345,50	(+ 7,50)	Zurigo	n.p.	(—,—)
New York	345,50	(+ 7,50)			

Sterlina vc 132000-137000; sterlina nc 144000-151000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 14100-14300; argento 285-291; platino 15060. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Borse estere

LONDRA — Mercato sempre fermo, nella speranza di una prossima soluzione negoziata della crisi delle Falkland, ma con corsi sotto i massimi, parzialmente in seguito alla contrazione degli affari, dopo la vivacità iniziale. L'indice del Financial Times, che a metà mattina era salito a 588,3 punti, ha mostrato poco prima della chiusura, un progresso di soli 2,3 punti, a 577,7 punti.

FRANCOFORTE — Valori azionari leggermente più fermi attraverso scambi moderati e con l'indice Commerzbank in rialzo di tre punti a 714,70 punti. La borsa ha ricevuto sostegno dalla decisione della Bundesbank di reintrodurre il tasso Lombard normale, al 9% e di aggiungere liquidità al mercato anche sotto questo livello, il che dimostra la sua volontà di lasciar scendere i tassi d'interesse.

ZURIGO — I valori azionari hanno chiuso molto stabili dopo scambi più animati del solito, incoraggiato dalla debolezza dei tassi degli eurofranchi e dalla buona disposizione del reddito fisso. Finanziari e industriali richiesti e ben sostenuti (+50 franchi per Interfood), fermi gli assicurativi e un po' deboli i bancari. Settore estero contrastato.

PARIGI — I valori azionari si sono rafforzati attraverso scambi calmi, rispecchiando l'elevata liquidità esistente sul mercato. Si sono portati in rilzo bancari, finanziari, meccanici ed elettrotecnici, oltre ai petroliferi e servizi pubblici, mentre auto, chimici, grandi magazzini e metalli hanno mostrato dei contrasti. Settore estero fermo eccetto gli auriferi che si sono indeboliti.

In listino titoli Cir e Pierrel

ROMA — Da lunedì prossimo, 10 maggio, saranno quotate alla borsa valori di Milano le azioni di risparmio della «Pierrel». Lo ha deciso la commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) che ha anche disposto, sempre per il 10 maggio, l'ammissione alla quotazione ufficiale nelle Borse di Milano, Roma e Torino, dei titoli del prestito obbligazionario «Cir» (Compagnie industriali riunite) 13 per cento 1981/1988, convertibili in azioni ordinarie.

Finmeccanica: 2000 miliardi per la ricerca

ROMA — Oltre duemila miliardi di lire saranno investiti dal gruppo Finmeccanica nel prossimo quinquennio nelle attività di ricerca e sviluppo. Questo investimento, che equivale a circa il 5% del fatturato complessivo del periodo — rileva un comunicato — corrisponde alla strategia della finmeccanica ché punta al consolidamento della propria presenza sui mercati internazionali attraverso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia tecnologica.

Fra le aziende Finmeccanica maggiormente impegnate nelle attività di ricerca e sviluppo, il comunicato indica l'aeritalia che ha programmato nel quinquennio investimenti per 1.100 miliardi di lire nel settore dei velivoli e in quello spaziale. Il raggruppamento Ansaldo, che ne investira oltre 500 nei settori dell'energia, dei trasporti, dell'elettronica e dell'automazione, il raggruppamento Alfa Romeo, che ne prevede 375 finalizzati allo studio di prodotti e processi tecnologici avanzati.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/5	5/5
Alimentari e agricole		
Alivar	2820	2820
Bonifiche ferraresi	27520	27380
Cavarzere	3215	3220
Chiari & Forti	—	—
Eridania	11850	11750
Ibp	3815	3830
Ibp risp	3940	3930
Ind zuc	4050	4030
Mil Agr Vittoria	10160	10100
Sermide	113	112.50
Sermide priv	106.50	108
Sermide risp	110	110
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35500	35000
Ass. Ausonia	2040	2000
Comp Ass. Milano	15820	15800
C. Ass Milano risp.	12475	12305
Comp. Latina	725	729
Comp. Latina priv.	621	615
Firs	3035	3030
Firs risp.	1110	1030
Generali	138225	136700
Italia Assicurazioni	20350	20200
L'Abeille Italiana	37510	37800
La Fondiaria	47350	46800
Ras	116900	116500
Sai	28295	27400
Sai priv	26700	25500
Toro Assicurazioni	15450	15199
Toro Assicurazioni pr.	12850	12500
Sai pr.	27790	26550
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35450	35300
Banco Ambrosiano	40300	40000
Banco di Roma	35210	34850
Banco Lariano	7800	7601
Credito Italiano	4371	4350
Credito Varesino	7900	7500
Interbanca	23800	23010
Mediobanca	70000	68510
Cartarie editoriali		
Burgo	3900	3900
Burgo priv.	4600	4530
Burgo risp	6555	6555
De Medici	955	950
Mondadori priv.	5420	5500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3900	3900
Pozzi Ginori	110	125
Pozzi risp.	116 50	116 50
Eternit.	552	550
Eternit pref	555	555
Italcementi	34690	34550
Italcementi risp	39000	39400
Unicem	17620	17690
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	440	445.50
Caffaro risp.	434.50	440
Farmit C Erba	5800	5734
Italgas	875	870
Lepetit	30760	30800
Lepetit priv	30800	30800
Mira Lanza	20320	19895
Montedison	122	120.25
Perlier	7190	7190
Pierrel	920	905
Saffa	3810	3780
Saffa risp	3570	3535
Siossigeno	14700	15020
Commercio		
La Rinascente	377.25	367
La Rinascente priv.	274.25	266
Silos di Genova	6400	6290
Standa	2280	2170
Standa risp.	2140	2160
Comunicazioni		
Alitalia	1055	1070
Ausiliare	8550	8700
Aut. Torino-Milano	6300	6350
Italcable	9250	9165
Nai	99.50	103
Nord Milano	1220	1255
Sip	1348	1329
Elettrotecniche		
Magneti	761	[illegible]
Marelli risp	728	730
Tecnomasio	162.50	159
Finanziarie		
Acqua Marcia	2167	2122
Agricola	21850	21400
Bastogi	165	161
Bon Siele	36000	35510
Borgosesia	7450	6950
Borgo risp.	3500	3500
Brioschi	1730	1760
Buton	3175	3180
Centrale	4580	4520
Centrale risp.	2590	2540
Euromobiliare	4095	4020
Breda	2860	2800
Finmare	53 50	53.50
Finrex	1185	1189
Finsider	35	35
Fiscambi	2309	2260
Gemina	450	438
Generalfin	695	725
Gim	2860	2860
Gim risp.	2390	2390
Ifi priv.	3680	3670
Ifil	5460	5400
Ifil risp.	4075	4030
Invest	2580	2578
Italmobiliare	135900	132800
Mittel	1282	1285
Part. Finan.	898	825
Pirelli C	2460	2470
Pirelli Spa.	1380	1362
Pirelli risp.	1399	1387
Rejna	23400	23400
Rejna risp	26000	26000
Riva	8200	8310
Sarom	2961	2950
Sme	1750	1750
Smi	1955	1950
Smi risp.	1640	1640
Stet	1059	1060
Terme Acqui	1230	1230
Terme Acqui p.r.	1222	1222
Gemina risp.	424	428
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7580	7499
Beni Imm. Italia	712	708
Beni Imm. It. risp.	653	651
Coge	1375	1365
Cogefar	1361	1361
Condotte d'Acqua	183	182,25
De Angeli Frua	15350	15300
Gen Immobil.	1675	1625
Iniziativa Edilizia	26020	26200
Isvim	23500	22000
La Milano Centrale	8880	8850
MI-Centrale risp.	8700	9000
Risanamento	10400	10610
Sifa	810	799
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1732	1706
Fiat priv.	1330	1321
Gilardini	4810	4800
Franco Tosi	16800	16700
Olivetti ord.	2665	2650
Olivetti priv.	2225	2220
Olivetti risp.	2525	2538
Westinghouse	20950	21450
Wortinghton	2350	2335
Olivetti pr. rata	—	—
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2755	2750
Dalmine	373	369
Falck	2580	2600
Falck risp.	2550	2545
Ilssa Viola	1050	1039
Magona	4000	3990
Pertusola	600	605
Trafilerie	3260	3230
Tessili		
Cent. Zinelli	25	25
Cantoni	5000	5050
Cucirini	2340	2270
Cascami Seta	4950	5000
Eliolona	1910	1875
Fisac	8520	8690
Fisac risp.	7570	7570
Linificio Canapif.	2375	2400
Linificio risp.	1528	1549
Marzotto	2250	2270
Marzotto priv	2350	2370
Olcese	30 50	30
Rotondi	11820	11750
Snia Viscosa	655	645
Unione Manifatture	27500	27300
Zucchi	3585	3600
Diverse		
Acq. De Ferrari	2749	2715
Acq. De Ferrari risp.	2590	2810
Acque Potabili	2780	2760
Calz. di Varese	6590	6780
Ciga	5400	5300
Cir	13030	13399
Cir risp	13420	13520
Pacchetti	101	99
Trenno	8625	8610
C Varese p.r.	5300	5180

Trieste

	5/5	4/5
Generali	139.000	136.500
Ras	117.500	116.000
Montedison	122	120
La Rinascente	378	366
La Rinascente priv.	275	266
Gerolimich e Comp	765	765
G. L. Premuda	1950	1950
Sip	1330	1320
D. Tripcovich	99.000	102.950
Bastogi Irbs	165	160
Finmare	53	53
Finsider	35	35
Pirelli	1380	1359
Pirelli risp.	1400	1387
Sme	1750	1759
Stet	1070	1070
Gen. Imm. Sogene	1675	1630
Fiat	1735	1695
Fiat priv.	1335	1320
Dalmine	370	360
Lane Marzotto	2270	2230
Lane Marzotto priv	2370	2400
Lane Marzotto risp.	2500	2480
Snia Viscosa	665	645
Patriarca	949	949
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12200	12480
Iccu	6600	6500
Soprozoo	1950	1820
Banca del Friuli	40200	40000
Carnica Ass.	5190	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90 30
B T 84 - 12%	88 50
B T. 84 II - 12%	87.15
B.T. 87 - 12%	82.15
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	95 50
IMI 26 - 6%	68 90
IMI 27 - 6%	69 80
IMI 29 - 7%	— —
IMI SS 64-84 - 6.5%	86.50
Crediop - 6%	48 10
Crediop - 7%	45.80
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	58.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64.60
Icipu Vent - 6%	68.95
Enel 71-86 - 7%	79 10
Enel 72-87 I - 7%	75 90
Enel 75-82 I - 10%	— —
Enel 75-82 II - 10%	96 65
Enel 76-83 - 10%	93 35
Enel 78-85 I - 12%	86 40
Enel 78-85 II - 12%	85 60
Enel 79-86 - 12%	82.75
Enel 76 83 indic.	135 35
Enel 77-84 indic.	134 35
Enel 77-84 II indic.	132.40
Autos Iri 68-86 II - 6%	73 75
Autos Iri 71-86 - 7%	78 20
Autos Iri 72-88 - 7%	71.60
C. Ris Milano ord. - 6%	46.60
Città Milano 72 92 - 7%	63 10
Città Milano 75-85 - 10%	86.70
Città Milano 76-88 - 10%	74.20
Montedison ind. - 13,5%	119.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106 —
Pierrel - 12%	159.—
Trenno - 12%	333.—
Interbanca - 8%	266 —
Medio - Olivetti - 12%	249.—
S. Paolo Italcable - 12%	179.10
Generali 81-88 - 12%	230 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9,21	9,76
Capitalia	»	10,42	—
Fonditalia	»	18,88	—
Interfund	»	11.48	—
Italunion	»	7,40	8,07
Multinvest	»	18,00	18,54
Int. Sec. Fun.	»	8,18	—
Europrogr.	fsv.	175,64	—
Rominvest	doll.	12,91	13,68
Mediolanum	doll.	13,53	14,71
Robeco	fiorini	209,00	—
Rolinco	»	209,50	—
Rasfund	lire	9.127,—	—
Fondo Tre R	lire	12.438,—	—

Bilanci e società

In pareggio il bilancio Autovie Venete

TRIESTE — In data 30 aprile 1982 si è tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Spa Autovie Venete per approvare il bilancio d'esercizio 1981. Presenti 25 azionisti per un totale del 98,562% del capitale sociale, il bilancio chiuso in pareggio è stato approvato all'unanimità.

Il presidente Giacomo Romano presentando la relazione del consiglio d'amministrazione agli azionisti ha riconfermato gli indirizzi di politica generale ai quali si sono sempre ispirati i suoi predecessori sottolineando, tra l'altro la ripresa del traffico che si colloca al di sopra della media nazionale. Infatti, mentre a livello nazionale il traffico ha avuto un incremento di circa il 3%, sull'autostrada Trieste-Venezia-Udine si sono registrati 16.755.281 transiti totali con un incremento del 5,41%.

In particolare i transiti passeggeri si sono incrementati del 4,94% e quelli merci del 6,75%. Conseguentemente gli introiti per pedaggi non devolvibili allo Stato ammontano a 17.868,2 milioni con un aumento del 24,2% rispetto al 1980 che risulta nettamente superiore all'aumento medio delle tariffe il quale è stato del 14,10%. Gli introiti per pedaggi versati allo Stato nel triennio di vigenza delle disposizioni di cui alle leggi 51/79 e 32/80 sono ammontati a ben L/mil. 18.496,1 di cui L/mil 6.760,8 nel corrente esercizio.

Ansaldo: 160 milioni l'utile netto '81

GENOVA — Il bilancio '81 dell'Ansaldo SpA è stato approvato dall'assemblea degli azionisti, riunitasi a Genova sotto la presidenza dell'ing. Daniele Luigi Milvio. Nonostante le crescenti difficoltà del settore — afferma una nota contenuta in «Ansaldo informazioni» — la società capofila del raggruppamento Ansaldo ha chiuso l'esercizio 1981 con un utile netto di 160 milioni, confermando l'andamento positivo che ha caratterizzato questi ultimi anni.

Il fatturato consolidato del raggruppamento è stato di 1336 miliardi, 37% in più rispetto all'80, con una incidenza di fatturato all'esportazione del 43%. Gli ordini hanno raggiunto i 1469 miliardi (35% in più dell'anno precedente) con una quota export del 60% (nell'80 era del 35%). Il portafoglio ordini da terzi a fine '81 ammontava a 2173 miliardi.

Italcable: solida struttura finanziaria

ROMA — L'Italcable ha chiuso l'esercizio 1981 con un utile netto di 29.466 milioni (29.520 milioni) che consente di proporre all'assemblea del 14 maggio la distribuzione di un dividendo di 280 lire per azione (240 lire), l'accantonamento di 6 miliardi al fondo acquisto azioni proprie, di 2,8 miliardi a riserve e di 10,2 miliardi al fondo impianti.

Nel 1981 la società ha aumentato gratuitamente il capitale da 56 a 64 miliardi mediante assegnazione di 1 azione ogni 7 possedute. L'andamento dei traffici ha confermato la tendenza in atto da alcuni esercizi: sviluppo del servizio telefonico (+25 pct), del servizio telex (+13%), flessione del traffico terminale del servizio telegrafico (-7%).

Sgi-Sogene: 4 miliardi l'attivo 1981

ROMA — Il consiglio di amministrazione della «Società generale immobiliare Sogene», ha approvato il bilancio 1981 da sottoporre alla prossima assemblea che si terrà in prima convocazione il 12 giugno, in seconda convocazione il 14 giugno, ed occorrendo, in terza il 16 giugno.

Il bilancio 1981, il primo dopo la riorganizzazione aziendale del gruppo con gli scorpori della «Sgi Sogene-casa» e la «Sgi-Sogene lavori», chiude con un utile di 4 miliardi e 109 milioni, contro i 2 miliardi e 28 milioni di utili dell'esercizio precedente. In particolare, nel settore edilizio la Sgi-Sogene-casa ha ultimato iniziative residenziali per circa 100 mila metri cubi. Al 31.12.81 erano in corso di costruzione altre iniziative per 443.000 metri cubi

Le vendite di immobili hanno raggiunto lo scorso anno 38 miliardi ed i compromessi alla fine dell'81 superavano l'importo di 41 miliardi. Nel settore delle opere civili, la Sgi-Sogene-lavori ha acquisito nuovi appalti per 132 miliardi, al 31.12.81 il portafoglio lavori del gruppo, in Italia ed all'estero, era di 330 miliardi con un incremento di circa il 20% rispetto all'anno precedente.

Fincimu: incremento delle operazioni (39%)

MILANO — Nel 1981 la Fincimu, finanziaria costruttori italiani macchine utensili, nonostante la negativa congiuntura, ha incrementato del 39% rispetto all'esercizio precedente il volume di operazioni, che ha raggiunto i 129,2 miliardi di lire. Il risultato economico, dopo gli accantonamenti ordinari e straordinari, è stato pari ad oltre 750 milioni, con un incremento del 18,1 p.c sul 1980.

CRONACHE DELLO SPORT

LO JUGOSLAVO SOSTIENE DI NON AVER PRESO ACCORDI CON L'INTER

Susic non se la prende: «Ci rimette il pubblico»

BELGRADO — «Non me l'aspettavo, ma forse è meglio così». È stato questo il commento di Safet Susic in merito all'opposizione della Federcalcio italiana, che accusandolo di «comportamento scorretto» ha bloccato il suo ingaggio da parte del Torino.

«Mi dispiace per il pubblico italiano» aggiunge senza falsa modestia il giocatore, «e anche per quelli del Torino che avevano fatto tanto per farmi stare bene da loro».

Tutto sommato, la forte ala sinistra della nazionale jugoslava non ha dato l'impressione di essersela presa troppo per il contrattempo. Susic, 28 anni di età, aveva cominciato a suscitare l'interesse delle squadre di società italiane già un paio di anni fa, quando segnò tre delle quattro reti con cui la nazionale italiana venne sconfitta in Jugoslavia nel 1979.

Ultimamente almeno tre squadre avevano mandato a Sarajevo i loro rappresentanti nel tentativo di ingaggiarlo: ma hanno offerto nella circostanza un poco edificante spettacolo di gioco al rialzo per strapparsi a vicenda il giocatore a suon di miliardi e di costosissimi regali. Come si ricorderà, Susic aveva in un primo tempo firmato un accordo scritto con l'Inter; ma quando il Torino, il giorno dopo, gli offrì condizioni migliori di ingaggio, il giocatore jugoslavo stracciò allegramente il primo documento per firmare un contratto proforma con il Torino, dettando le sue condizioni.

La squadra torinese avrebbe dovuto rispondere entro il 15 giugno prossimo: ma adesso non ce n'è più bisogno, perché la Federcalcio italiana, disgustata da tanta venale volubilità, ha posto il veto all'ingaggio di Susic.

Susic, da parte sua, ritorce l'accusa contro l'Inter: sono stati i dirigenti della squadra milanese — afferma — a comportarsi «scorrettamente» quando hanno alzato l'asta scatenatasi la settimana scorsa a Sarajevo per l'accaparramento delle sue gambe.

«Quello che avevo firmato per l'Inter — sostiene Susic — era nient'altro che un pezzo di carta privo di qualsiasi peso legale. Sfido chiunque a pubblicare quello che ho firmato» (è stato questo l'unico momento dell'intervista in cui il giocatore è sembrato scaldarsi. Per il resto del colloquio telefonico, dall'albergo sul lago a Ohrid dove si sta allenando la nazionale jugoslava per la Coppa del mondo, Susic ha ostentato tranquillità e anche un certo distacco).

Se anche nutrisse qualche rammarico per la lucrosa occasione sfumata in Italia, su una cosa Susic è comunque deciso: non intende rinunciare alla prospettiva di trasformare le sue gambe in una miniera d'oro, se ci riuscirà.

«Questo è certo, non me ne resterò a Sarajevo» afferma convinto. «Ho molte proposte — aggiunge — ma io voglio una grossa squadra» (si è parlato ultimamente di un interesse manifestato da Real Madrid e Barcellona per l'ala sinistra jugoslava). «Penso che la decisione su dove andrò a giocare verrà presa ai mondiali di Spagna».

Condizioni Bettega

TORINO — L'attaccante della Juventus Roberto Bettega verrà sottoposto nei prossimi giorni ad «un esame in narcosi sulla funzionalità del ginocchio sinistro, al fine di accelerare i tempi di recupero». È quanto si è appreso dalla società bianconera, la quale ha anche precisato che tale decisione è stata presa dall'ortopedico

I TIFOSI BIANCONERI NON ANDRANNO AL SEGUITO DELLA SQUADRA

Causio «conciato» da Osti non potrà giocare a Firenze

UDINE — Franco Causio non potrà scendere in campo a Firenze. La botta ricevuta da Osti, un «ex» che allo stadio Friuli ha destato una brutta impressione, per l'animosità cattiva che ha contraddistinto la sua prestazione, ha lasciato traccia prolungata negli arti del capitano bianconero. E così dopo avere disertato tutti gli allenamenti con il pallone della settimana, Causio dovrà disertare anche l'impegno con i viola. Causio ieri si è allenato agli ordini del preparatore prof. Zat, svolgendo esclusivamente esercizi ginnico-atletici.

La partitella infrasettimanale non ha potuto dare valide indicazioni sulla formazione che Ferrari manderà in campo contro i viola: scontata la presenza di Pancheri al posto di Tesser, rimane appunto da stabilire il sostituto di Causio, il cui posto dovrebbe essere appannaggio di De Giorgis, magari con uno scambio di ruoli con gli altri suoi compagni.

Una partita comunque delicata quella di domenica, per i risvolti connessi con la lotta per lo scudetto della squadra di De Sisti e di conseguenza facenti riferimento alla pesante sconfitta di domenica. Ferrari non esita a proclamare il massimo impegno della squadra; ma l'aveva promesso anche nei confronti della Juventus, salvo poi accusare indirettamente i suoi giocatori di essersi lasciati trascinare in settimana in cene e feste varie per l'euforia della raggiunta salvezza.

Per quanto riguarda invece i tifosi, c'è una tesi che va sorprendentemente prendendo piede: «Perché andare a Firenze, prendere almeno uno 0-2 in grande umiltà per salvare la faccia (almeno da un certo punto di vista, da quello cioè della coerenza con domenica scorsa) e soprattutto per cercare di uscire... vivi dallo stadio di Firenze, dal momento che i tifosi viola si preannunciano abbastanza scatenati e senza dubbio «arrabbiati»?

Neppure sottolineare che la squadra di De Sisti ha estrema necessità di vincere perché, dal momento che la speranza è l'ultima a morire, fino all'ultimo minuto dell'ultima partita tutto può accadere. Perlomeno di potersi giocare l'assegnazione dello scudetto attraverso uno spareggio.

G. V.

Problemi alla Fiorentina

FIRENZE — Priva di Pecci, il cui ginocchio non è ancora a posto, e con diverse incertezze per Vierchowod (caviglia dolorante) al momento disponibile solo al cinquanta per cento, la Fiorentina sta completando la preparazione per il penultimo impegno di campionato (l'ultimo interno perché la partita conclusiva la giocherà a Cagliari) con i bianconeri dell'Udinese.

«La nostra speranza — dice l'allenatore De Sisti — è che il Napoli riesca, almeno in parte, a "frenare" i campioni d'Italia juventini e noi, naturalmente, superare l'Udinese come ha fatto la Juventus.

Divorzio fra Herrera e il Barcellona

BARCELLONA — Il comitato direttivo del Barcellona ha deciso di non rinnovare il contratto a Helenio Herrera, che ricopriva le funzioni di consigliere del presidente, fino a quando l'allenatore tedesco Udo Lattek guiderà la squadra.

AMICHEVOLI

Brasile-Portogallo	3-1
Urss-Germania Est	1-0
Danimarca-Svezia	1-1
Argentina-Bulgaria	2-1

La «bomba» di Serena



Milano — Il gran tiro di Serena che ha permesso all'Inter di superare il Torino per 1-0 nella finale di andata della Coppa Italia. Basterà questo gol nel ritorno del 20 maggio?

«Tiziano il terribile»

Tiziano Ascagni l'ha passata liscia, dopo l'espulsione di Sant'Angelo Lodigiano e sarà ancora in campo, nell'importante partita di domenica con il Modena, una rivincita che tutta la Triestina sogna. Ci sarà anche De Falco, sicché la coppia dei gol promette spettacolo e forse punti... Ecco Ascagni in azione in una partita al «Grezar», con la sua grinta abituale *(Italfoto)*

BUFFONI PARLA DELLA TRIESTINA IN FORMA, DEL MODENA E DEL MONZA CHE VUOLE BATTERE

«Dobbiamo chiudere la stagione con due affermazioni importanti»

Finalmente un Buffoni sorridente, senza più il magone. Il tecnico alabardato ha avuto le indicazioni che si aspettava dall'amichevole di Sacile e ora attende dai suoi giocatori una grossa prestazione contro il Modena. «Con i canarini — dice — abbiamo un conto in sospeso e vogliamo regolarlo prendendoci anche gli interessi. Il finale di campionato ci assegna ancora due partite in casa e, guarda caso, contro le squadre che contendono all'Atalanta la promozione fra i cadetti. Per chiudere degnamente questa stagione abbiamo una sola possibilità, quella cioè di conquistare questi quattro punti. Mi rendo conto che si tratta di una impresa non certo agevole, tuttavia vogliamo finire in bellezza per cercare di iniziare nel migliore dei modi, sullo slancio, la nuova stagione».

Un Buffoni caricatissimo, di ottimo umore. A renderlo così gasato, oltre all'ottima prestazione fornita dall'intero complesso a Sacile, la ritrovata condizione di Dreolini e... l'assoluzione di Ascagni da parte del giudice sportivo. Un Ascagni così in forma come ha dimostrato mercoledì, non lo si era mai visto (due gol e quattro pali) e l'allenatore alabardato confida molto nel baffuto attaccante e in De Falco per fare breccia nella munitissima retroguardia modenese.

I recuperi di tutti gli infortunati (stanno bene anche Schiraldi e Marozzi) consentiranno a Buffoni di presentare dopo molte settimane la Triestina-tipo, quella cioè che ha per molti mesi lottano spalla a spalla con le migliori per la promozione.

Ieri gli alabardati si sono allenati al mattino svolgendo, nonostante l'impegno del giorno precedente, un lavoro abbastanza consistente. Nel pomeriggio la squadra completerà la preparazione al Villaggio del pescatore e domani mattina rifinirà il lavoro sul terreno del «Grezar».

Per questa partitissima la Triestina conserverà gli stessi prezzi d'ingresso di tutte le altre gare, nella speranza di poter avere un pubblico superiore a quello registrato con l'Empoli e il Trento. L'etichetta di partitissima si addice all'incontro di domenica, non fosse altro per il valore che assumerà la posta in palio per i modenesi. La squadra giallo-blù, a conferma della sua volontà di fare risultato a Valmaura, sarà a Trieste già nel tardo pomeriggio di oggi e domani mattina si allenerà al Villaggio del pescatore. Gli emiliani avevano chiesto di poter conoscere il fondo del «Grezar»; ma poiché domani si allenerà al «Grezar» la Triestina sono stati dirottati a Duino.

C.N.

■ DUKLA — Il Dukla Praga ha vinto il campionato di calcio cecoslovacco di prima divisione con quattro punti di vantaggio sul Banik Ostrava e il Bohemians Praga.

I modenesi paventano tre assenze

MODENA — Dimezzato il distacco che lo separa dal Monza, secondo in classifica, il Modena teme di dover affrontare la trasferta di Trieste, penultima di campionato, in formazione rimaneggiata.

In dubbio Minguzzi, Agostinelli e Codogno, ovvero tre pilastri della compagine di Giorgi che deve assolutamente puntare al successo sperando che nel frattempo il Monza a Parma non faccia altrettanto. La volata finale per la B è dunque entrata nel vivo e la compagine emiliana, attardata in classifica dall'inatteso scivolone dell'altra domenica a Empoli, dove ha interrotto un'imbattibilità che durava da 28 partite, rischia non poco in questa corsa ad handicap.

L'ambiente è diviso in due fazioni: da una parte il tifoso-critico che poco crede, calendario alla mano, ad un recupero, e già pone sotto accusa la gestione Farina-Giorgi; dall'altro i «fans» irriducibili che sognano ancora il sorpasso o quanto meno l'aggancio per un possibile spareggio alla prima domenica di giugno (e il futuro general manager Giacomino Bulgarelli non dimentica che un 7 giugno di tanti anni fa vinse lo scudetto spareggiando con il suo Bologna contro i nerazzurri dell'Inter). E nell'uno come nell'altro caso Trieste può essere una tappa determinante.

Gli alabardati già all'andata pur perdendo 1-3 dimostrarono di valere di più della loro posizione di centro classifica. Questo almeno il parere dell'allenatore gialloblù Bruno Giorgi, appetito proprio in questi giorni da formazioni di serie A e B (l'ultima voce riguarda l'Avellino ma anche Brescia, Rimini e Cremonese sono in lista).

Tornando al discorso della formazione c'è da dire che per ora il motore del Modena sembra girare a basso regime. La ripresa della preparazione in vista della trasferta in terra giuliana è infatti coincisa con una sequela di brutte notizie per l'allenatore modenese. ben tre titolari rischiano di saltare l'impegno con gli alabardati.

Le ragioni sono di ordine fisico: il portiere Minguzzi accusa nuovi dolori alla regione inguinale, lo stopper Codogno è alle prese con un ginocchio, il sinistro, gonfio come un melone, il centrocampista Agostinelli è turbato da fastidi muscolari. Ieri mattina i tre si sono allenati in disparte, inanellando qualche giro di campo sotto lo sguardo preoccupato di Giorgi. Quanto alle scelte squisitamente tecniche è ancora presto per parlarne; questa almeno è l'opinione di tutto il clan gialloblù esternata con diplomatica serenità da Franco Cresci, capitano e bandiera della compagine modenese.

«Sarà Giorgi a decidere — ha detto il capitano — lo posso solo dire, a nome di tutti i compagni che per raggiungere il traguardo della B siamo disposti anche ad accettare qualsiasi sacrificio, anche la panchina. Se poi mi chiedete di Agostinelli, Vernacchia e Francisca, ovvero i tre che domenica con il Mantova non c'erano, rispondo che tre elementi del genere alla squadra hanno dato tantissimo e aggiungo che sapranno offrire ancora molto al Modena».

Concludendo se Minguzzi e Codogno, come si spera, recupereranno tenuto anche conto della stupenda prova fornita dal giocane Aguzzoli (figlio d'arte; il padre Cico, è stato il libero dell'ultimo Modena formato serie A) col Mantova è probabile che Giorgi conceda all'ex laziale Agostinelli il tempo necessario per guarire e magari ricaricare le batterie.

Il Modena anti-Triestina in ultima analisi potrebbe essere: Minguzzi, Bombardi, Codogno, Tormen, Cresci, Scaravelli, Scarpa, Aguzzoli, Vernacchia, Tosetto, Rabitti, ovvero la stessa formazione che ha battuto il Mantova con la sola variante costituita dal certo rientro di Vernacchia, che ha scontato il turno di squalifica.

Luigi Mattiello

INTERREGIONALE: CRESCE LA FEBBRE A GORIZIA PER LA SFIDA-PROMOZIONE DI DOMENICA CON L'OPITERGINA

Zigoni, 15 anni fa un gol scudetto oggi in campo per i 1000 di Oderzo

ODERZO — Comunale di Torino, 28 maggio 1967, 62.o minuto. Gianfranco Zigoni mette a segno il gol del raddoppio bianconero contro la Lazio. E' l'ultima giornata, la grande Inter perde sorprendentemente a Mantova. Per la Juventus è il tredicesimo scudetto, per Zigoni momenti di gloria, di fronte a 70 mila persone in delirio. Domenica prossima, stadio Campagnuzza di Gorizia, 15 anni dopo, l'ex bianconero sarà ancora in campo, questa volta con i colori dell'Opitergina. In palio non ci sarà il tricolore, ma la promozione in «C 2», la platea quella di una città di provincia, il tifo più paesano, lui non vuole deludere comunque i mille che lo seguiranno dalla sua Oderzo, dove è nato e dove oggi vive con la famiglia.

«A 37 anni non potrò emozionarmi — ci dice — perché di battaglie ne ho fatte già tante, e ben più importanti, con le maglie di Juve, Genoa, Roma e Verona, sul palcoscenico della serie A. Domenica tuttavia sarà una grande giornata perché Oderzo è una cittadina di ventimila abitanti che vive di calcio. Giocherò per loro e, se possibile, vincerò perché, sia ben chiaro, vado sempre in campo per vincere, a Torino come a Gorizia».

Dopo 15 anni di serie A e 3 di «B» la passione per il calcio è dunque rimasta grande. Tornando a casa non ce l'ha fatta ad appendere le scarpe al chiodo e da due forma, con Faloppa, altra vecchia gloria con alle spalle sei anni di serie A nel Vicenza e uno nel Milan, una delle più belle coppie di centrocampo nel campionato Interregionale, il fiore all'occhiello della squadra del presidente Merlo. Smessi i panni del «cavallo pazzo» (ha totalizzato 44 giornate di squalifica), nella quiete del Veneto Zigoni è così diventato un uomo tranquillo con l'hobby del football.

«Ma che cavallo pazzo e poi non dimentichiamoci di Chiarugi... Scherzi a parte il mio difetto è stato solo quello di prendere il calcio troppo seriamente. Le squalifiche infatti le ho sempre ricevute per proteste, mai per gioco scorretto. Insomma una questione di carattere che con l'età è migliorato. In questa stagione ne ho avuta solo una...

«Il ricordo più bello? In tanti anni ce ne sono parecchi, ma al di là di quelli più ufficiali, come il gol alla Lazio nella giornata dello scudetto con la Juve, o quello della convocazione in nazionale, o la vincita del Trofeo De Martino come miglior giovane calciatore ce n'è uno che ancora oggi mi torna spesso alla mente. Ed è quando, a 17 anni, giocai nella Juventus una Coppa dell'Amicizia contro il Real Madrid di Puskas e Di Stefano. Finì 3-1 per gli spagnoli, ma io segnai la rete della bandiera. E quel gol agli idoli della mia infanzia è il ricordo più caro che porto dentro. Era come se una favola fosse divenuta realtà, un sogno che si concretizzava».

— Gioie tante, ma anche delusioni...

«Sì, più di qualcuna. Una in particolare a Genova dove tornando, anni or sono, mi è stato ancora rimproverato un calcio di rigore sbagliato, che ci costò un punto, nell'anno della retrocessione in B, quando però mancavano ancora parecchie giornate alla fine del campionato. Di Genova ho un ottimo ricordo e sono convinto di aver fatto sempre in quella squadra il mio dovere. Eppure tutte le cose belle erano state cancellate da una sbagliata. Speriamo che domenica a Gorizia vada bene. Altrimenti, se devo scappare da Oderzo dove ho casa e famiglia, dove vado...?».

Fabio Cescutti

Burlando: «Non ci accontenteremo del pari»

GORIZIA — *Il capoluogo isontino sta vivendo la sua grande stagione sportiva. Guadagnata la promozione in A 1 con la San Benedetto di basket guidata da De Sisti, vuole arrivare in C 2 con la Pro Gorizia che Burlando ha preso in mano quando la barca incominciava a fare acqua, ma era pur sempre a galla, in prima posizione. Adesso siamo alla vigilia di una partita-spareggio, anche se la Pro Gorizia ha un punto in più dell'Opitergina, che viene a farle visita in Campagnuzza, domenica, per l'ultima di campionato. Spareggio, anzi di più, perché qualunque risultato determinerà la promozione dell'una o dell'altra contendente, immediatamente.*

«Ripeto quello già detto — attacca Burlando —: noi abbiamo a disposizione due risultati, perché oltre alla vittoria ci sta bene anche il pareggio; gli avversari invece per essere promossi devono assolutamente vincere».

— È un vantaggio di partenza che la Pro Gorizia dovrà assolutamente sfruttare...

«Certo. Noi andiamo in campo determinati, ma psicologicamente più tranquilli. Cercheremo la vittoria, perché sarebbe imprudente giocare per il pareggio, ma lo faremo senza sbilanciarci, senza nervosismo».

— Moralmente, come si trova la squadra in questo momento?

«L'ho vista bene a Valdagno, in una partita difficile, che potevamo anche vincere, contro una compagine forte. Direi che la squadra anche fisicamente adesso è in piena salute, meglio di due mesi fa, quando era logorata anche dallo scarso bottino racimolato in sei partite: due punti soltanto. È per questo che ci troviamo ancora a lottare per la promozione, alla fine di un campionato che ha visto la Pro Gorizia sempre in testa».

— Teme gli avversari?

«Come è giusto temere tutti gli avversari. Certo, ci sono elementi esperti nelle loro file, come Zigoni e Faloppa. Non li sottovalutiamo certo. L'Opitergina è squadra omogenea. Temo la sua esasperazione, il suo bisogno assoluto di vincere, ma questo forse ci agevolerà, perché potremo opporre la nostra tranquillità, che ci viene dal punto in più in classifica».

— A parte la difficoltà del compito, alla Pro Gorizia spetta legittimare compiutamente il suo diritto alla C 2...

«Dobbiamo dimostrare infatti di essere noi i più forti».

— E lo siete veramente?

«Sarà il campo a dirlo, ritengo. I ragazzi sono su di morale, sono seri, hanno una coscienza professionale, anche se non sono calciatori professionisti».

— La difesa ha risentito del caso Colavetta?

«È stato un colpo morale per la società, per me, per i ragazzi. Ma Calligaris lo ha sostituito degnamente, Colavetta. Ormai sono quattro partite che gioca, è già collaudato».

— Masutti è il vostro cannoniere ma non lo utilizza molto, ultimamente...

«Direi che il ragazzo non è in forma. L'ho provato per otto partite, poi ho impiegato Modestini, che fra l'altro ha segnato due gol. Ma Masutti è in fase di recupero. Sarà senz'altro in panchina».

— Già varata la formazione per domenica?

«Nessun problema nell'annunciarla. Sarà la stessa di domenica a Valdagno. Giocheranno cioè Calligaris, Grazzolo, Marassi, Lazzara, Sabbadin, Comisso, Codarin, Zanetti, Colombo, Truant e Modestini».

— Truant è l'uomo squadra?

«In effetti lo è. Ha avuto qualche problema fisico, tempo fa, ma adesso è tornato il miglior Truant, che con l'esperienza e l'abilità che possiede può risolvere le partite».

— Anticipiamo i tempi, benché non lo si dovrebbe fare, per scaramanzia: la società isontina è preparata al salto di categoria?

«Diciamo... brevemente che le basi ci sono. E la società è senz'altro pronta per il salto in C 2».

— Il pubblico a Gorizia purtroppo non vi segue molto: è il rammarico maggiore che proviene dalla società...

«Questo è vero. C'è la concorrenza del basket innanzitutto e poi quello interregionale non è obiettivamente un campionato che possa appassionare oltre un certo limite, perché le avversarie possono essere anche squadre di paese, non di richiamo. Andando in C 2 il discorso cambierebbe, affrontando compagini come Venezia, Conegliano, eccetera».

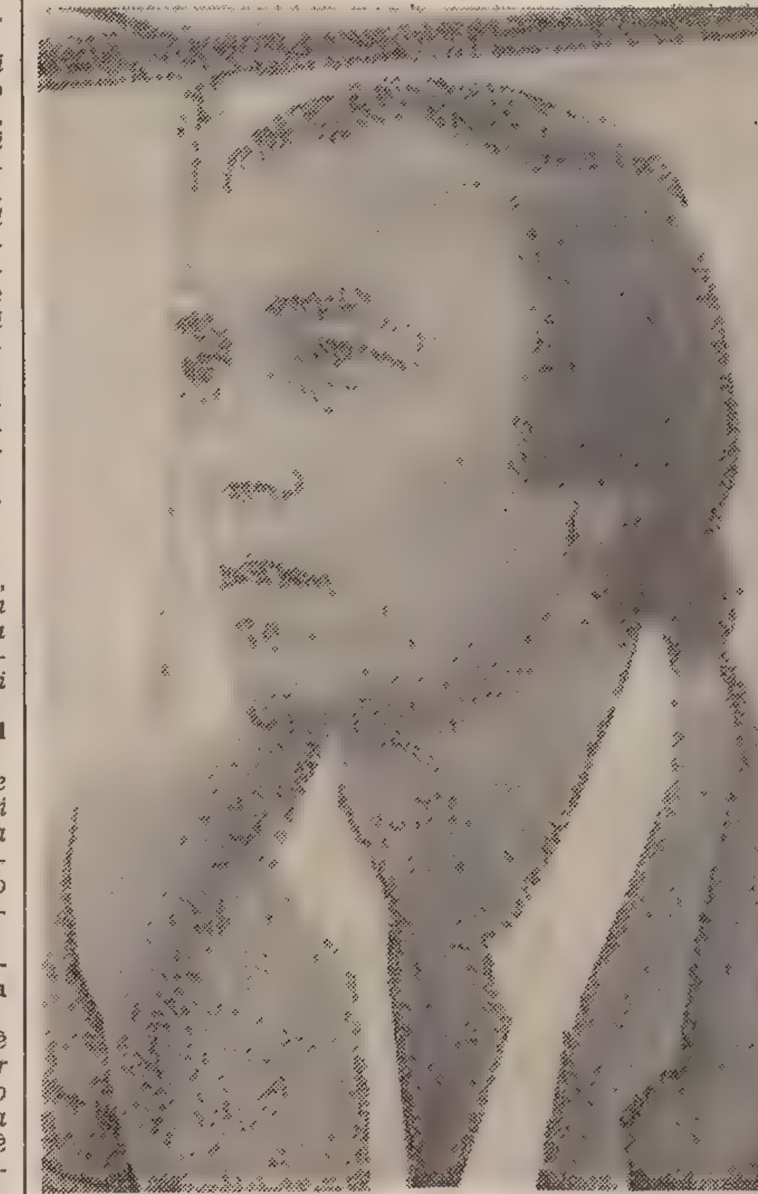
— Il programma pre-partita come sarà? Ci saranno delle modifiche rispetto a quello normale?

«Assolutamente no. anche per dare ai ragazzi la maggior tranquillità possibile, portandoli a pensare a questa partita come a tutte le altre disputate. Dopo l'allenamento specifico con i portieri, la rifinitura abituale del venerdì. Sabato ognuno per i fatti suoi, domenica ci ritroviamo per la partita. Come ogni domenica».

In bocca al lupo, vecchia «Pro»!

Dante di Ragogna

La calma dei forti...



Enrico Burlando, allenatore della capolista, è tranquillo: la Pro Gorizia ha un punto in più da amministrare nella partita-promozione *(Italfoto)*

Calcio minore triestino

Terza categoria

Il campionato è giunto a meno tre giornate dalla conclusione. Il Gaja, grazie agli ultimi pareggi ottenuti da Giarizzole ed Esperia San Giovanni, ha tre punti di vantaggio sui «galletti» per cui, a meno di grosse sorprese, dovrebbe tagliare per primo il traguardo. Per la piazza d'onore lotta invece ancora molto aperta. Forse una schiarita la si avrà domenica al termine dei novanta minuti che vedranno opposte in una partita-spareggio il Giarizzole e l'Esperia San Giovanni.

E questo il clou della tredicesima giornata. Il Giarizzole, grazie all'attuale vantaggio, potrà affrontare la gara con maggior tranquillità non avendo l'assillo di dover vincere a tutti i costi come l'Esperia San Giovanni, alla quale una battuta d'arresto significherebbe la resa definitiva.

Un turno abbastanza agevole attende invece la capolista Gaja in casa del Sant'Anna. I bianconeri, da tempo ormai demotivati e decimati per le molte squalifiche, non dovrebbero costituire ostacolo insormontabile.

Interessante invece lo scontro fra Aurisina e San Sergio, due squadre capaci di esprimere un gioco abbastanza buono e a caccia di punti per chiudere in bellezza.

Programma di domenica: Sant'Anna-Gaja (Flavia, 10.30), Aurisina-San Sergio (Aurisina, 10.30), Chiarbola-Rabuiese (Campanelle, 17), Union-Primorec (Guardiella, 12.30), Giarizzole-Esperia San Giovanni (Aquilinia, 8), San Vito-Grandi Motori (San Sergio, 10.30), Sant'Andrea-San Luigi For You (Alpini, 12), riposerà l'Edera.

DILETTANTI II CAT.

Opicina Supercaffè	**2**
Libertas	**1**

MARCATORI: nel p. t. al 28' Pecchiari (autorete); nel s. t. al 2' Bagatin, al 38' Giovannini.

OPICINA SUPERCAFFÈ: Pecchiari (s. t. Fumis), Di Tora, Volturno, Podda, Palermo, Mezzalira, Milani (s. t. Bilardo), Rizzo, Bagatin, Giovannini, Dagri.

LIBERTAS: Ulcigrai, Taucer, Pacher, Francolla, Mottica, Sorrentino (al 40' s. t. Corsi), Molino, Raker, Cociani, Mauro, Felluga.

ARBITRO: Libri di Cormons.

Una sfortunata autorete di Pecchiari verso la mezz'ora del primo tempo, aveva rotto i piani all'Opicina Supercaffè, ma il comportamento della squadra di casa, tranquilla in classifica, le consentiva prima di pareggiare e poi, allo scadere, di conquistare la piena posta. Il Supercaffè ha continuato a schierare una selva di giovani, con Bilardo il più imberbe (classe '66) a fare la sua parte nella ripresa. Le due reti del recupero nel secondo tempo: al 2', lungo lancio di Giovannini, testa di Mezzalira e Bagatin al volo concludeva in rete. Al 38' il raddoppio con Giovannini direttamente su punizione da fuori area.

A. B.

Regionali giovanili

ALLIEVI

Il post-campionato ha in calendario la terza giornata. Ferma la Triestina per il turno di riposo, queste le quattro partite in programma domenica: San Giovanni-Chiarbola (Sanzio, ore 10.30), Giarizzole-Domio (Aquilinia, 10.30), Muggesana-Costalunga (Muggia, 10.30), Portuale-Opicina Supercaffè (Prosecco, 10.30)

GIOVANISSIMI

Sei squadre, tutte triestine, inizieranno da domenica questo torneo post-campionato. Programma: Libertas-San Giovanni (Alpini, 10.30), Domio-Chiarbola (Domio, 10.30), Triestina-Ponziana (Guardiella, 10.30).

Provinciali giovanili

Intensa attività sui campi del calcio minore cittadino.

ALLIEVI

Penultima giornata di campionato. Il Campanelle, grazie ai quattro punti di vantaggio nei confronti del CGS, può dormire sonni tranquilli; basterà un pareggio nelle restanti due gare e il gioco sarà fatto.

Programma di domenica: Zaule-Montebello (Aquilinia, 12), Campanelle-Olimpia (Campanelle, 10.30), San Vito-San Luigi For You (San Sergio, 9), Gaja-Chiarbola (Padriciano, 10.30), Sant'Andrea-Fortitudo (via Alpini, 8), Roianese-Kras (via Carsia, 9.45), Blue Star-CGS (via Flavia, 9).

COPPA «ACQUAVITA»

Seconda giornata di gare per il post-campionato giovanissimi valido per la coppa «Giordano Acquavita».

Programma di domenica: Costalunga-San Sergio (San Sergio, 13), Ponziana-Olimpia (Flavia, 13), CGS-Fortitudo (Alpini, 15.45), Sant'Andrea-Chiarbola (Alpini, 14.30), Primorje-Triestina (Prosecco, 12), Zarja-Campanelle (Basovizza, 10.30), Zaule-Giarizzole (Aquilinia, 13.30), Breg-Portuale (San Dorligo, 10.30).

FINALI ESORDIENTI

Penultima giornata del girone finale del campionato provinciale con una lunghezza di vantaggio sul Soncini. Domenica i rossoneri dovranno affrontare il Chiarbola mentre il Soncini incontrerà la Muggesana. Partite di domenica: Sant'Andrea-Domio (Alpini, 9.30), Muggesana-Soncini (Muggia, 9.30), San Giovanni-Chiarbola (Sanzio, 9.30).

FINALI PULCINI

Avrà inizio domani (sabato) il girone finale del campionato pulcini. Programma della prima giornata: San Luigi For You-Soncini (San Luigi, ore 17.15), Giarizzole-San Giovanni (Giarizzole, 17.15), Chiarbola-Muggesana (via Umago, 15.45).

UNIVERSITARI TERZI

Cu Trieste	**2**
Cus Sassari	**1**

VENEZIA — Il Cus Trieste ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati nazionali universitari, prendendosi la rivincita nei confronti dei sassaresi che l'anno scorso li avevano superati in semifinale. I gialloblu vincitori per 2-1 si sono riscattati della opaca prestazione offerta in semifinale contro il Cus Cagliari offrendo una dimostrazione di gran gioco.

CRONACHE DELLO SPORT

SANCITO IL DISIMPEGNO DELL'ALLENATORE DOPO SEI ANNI

Lombardi lascia l'Oece

Le due parti hanno deciso concordemente la cessazione del rapporto

Gianfranco Lombardi non allenerà l'Oece anche la prossima stagione. Le trattative in corso per una sua conferma si sono arenate. Ne fa fede il comunicato che in merito ci è pervenuto ieri dalla Pallacanestro Trieste – Oece, di cui eccone il testo:

«La Pallacanestro Trieste – Oece comunica che dopo un incontro con l'allenatore sig. Gianfranco Lombardi, constatata la sua volontà di non impegnarsi ulteriormente con la Pallacanestro Trieste, le due parti hanno deciso concordemente la cessazione del loro rapporto.

«La Pallacanestro Trieste ringrazia il sig. Lombardi che ha guidato la squadra a indimenticabili successi e gli augura tutte quelle soddisfazioni che la sua capacità ed il suo entusiasmo meritano di avere».

Un comunicato sobrio, che più ufficiale di così non poteva essere. Quali i motivi di fondo della separazione? La società, attraverso il suo presidente Cosulich, ha dichiarato di non desiderare per il momento di fare alcun commento a proposito. E da parte nostra sarebbe inutile fare delle illazioni, con il supporto delle poche righe di un comunicato.

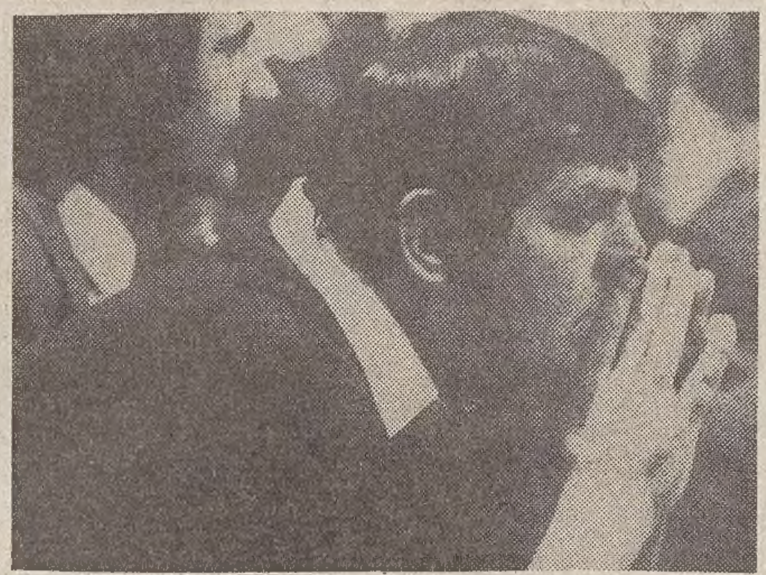
La scelta da parte di Lombardi indubbiamente deve essere stata sofferta. Ma anche da parte sua nulla è trapelato. Anzi, raggiunto ieri sera, dopo avere trascorso parte del pomeriggio in una sala cinematografica, Gianfranco Lombardi ha pregato di essere esentato almeno per 24 ore dal rilasciare qualsiasi dichiarazione. Stanchezza? Delusione? Esigenza di una pausa di riflessione? Forse di tutto un poco. Rispettiamo la sua richiesta, ne parleremo comunque a breve scadenza.

Il direttore sportivo Petazzi è a Milano, irraggiungibile. Ma non si tratta ormai di sapere «perché», giacché conta di più il «cosa». La notizia insomma è quella che precisa il distacco di Lombardi da Trieste. Nella prossima stagione alla guida dell'Oece (o di come si chiamerà la squadra triestina) sarà un altro allenatore. Per il momento si ignora chi sarà il nuovo tecnico come si ignora (e forse lo ignora pure lui) dove andrà Lombardi.

Sei anni di presenza a Trieste non si dimenticano, non si possono dimenticare. Specie quando il suo finale agonistico è stato ricamato in lettere d'oro, con le quali è stato scritta la parola «promozione». Su quella parola si sono diffuse nell'aria le note della «Felicità».

Forse è proprio vero che la felicità è un bene troppo prezioso, destinato a dissolversi. Vero oppure no?

dir.



Gianfranco Lombardi, in un'espressione meditativa, emblematica forse del suo stato d'animo che lo ha portato a lasciare Trieste *(Italfoto)*

SCIABOLA: LA SFIDA FRA AZZURRI E MAGIARI

Assenti anche i sovietici Il Trofeo Marzi all'Italia

Dopo cinque anni d'ininterrotto dominio sovietico la formazione azzurra è tornata alla vittoria nella 15.a edizione del Trofeo Marzi. Ma non c'era l'Urss... Una vittoria dunque mutilata da questa improvvisa assenza, dopo che già con minimo preavviso gli sciabolatori polacchi avevano annunciato l'impossibilità di partecipare alla manifestazione. Il quadrangolare internazionale a squadre è stato così ristretto al solo confronto tra l'Italia e i magiari.

Buona comunque la prova collettiva degli italiani, che hanno inizialmente presentato un inedito Maffei in qualità di riserva, contro una formazione solitamente convinta e aggressiva, evidentemente in parte deconcentrata dalla tormentata vigilia.

Il rientro di Angelo Arcidiacono, che un infortunio moscovita di due anni fa aveva allontanato dal grande «giro» della scherma di livello mondiale, ha fornito, come prevedibile, tono e carattere alla compagine tricolore. L'atleta catanese ha costruito con le sue quattro vittorie, ai danni dei più forti schermidori avversari, il meritato successo (9-6) suggellato dalla solitaria ma determinante affermazione dell'intramontabile Maffei, chiamato a sostituire Ferdinando Meglio.

Gli ungheresi sono partiti a testa bassa con ancora una volta un Gedovari trascinatore di classe, conquistando i primi incontri grazie alla prestazione sottotono di Gianfranco Dalla Barba, un giovane certamente più valido di quanto facciano supporre le tre sconfitte subite. Alla lunga distanza la situazione si è però rovesciata complice la regolarità di Meglio e Scalzo e l'incostanza del campione ungherese Gerevich, dapprima sicuro ed efficiente, poi a tratti incerto.

Non si può però attribuire la vittoria italiana a una prestazione incolore dei magiari: gli sciabolatori azzurri hanno infatti tirato bene confermando il loro pieno recupero.

Pierpaolo Garofalo

Un quadrangolare decaduto a duello

Questo «Trofeo internazionale di sciabola Gustavo Marzi» davvero bisognerebbe passarlo all'archivio, fra le cose belle del tempo che fu. Spiace, perché la scherma è disciplina olimpica, la sciabola è arma bellissima, sportivamente parlando. Ma indietro purtroppo non si torna, i tempi della cavalleria (o degli uomini-gentiluomini) sono sempre più lontani, le beghe non si risolvono «alle sette del mattin», come cantava il quartetto Cetra, ma con le carte bollate, davanti al magistrato. Oggi si programma un quadrangolare, che diventa triangolare alla vigilia e si riduce a «duello» il giorno della competizione. La Polonia non si fa viva, l'Urss perde l'aereo (ma è possibile, nell'era dei jet, non programmare le partenze?) così tutto si risolve con un bell'Italia-Ungheria, davanti a pochi intimi.

Ohibò, la scherma sta vivendo tempi duri, fatta eccezione in laguna, dove la Vaccaroni e compagne brillano ancor più delle medaglie d'oro che sanno conquistare. A Trieste siamo ridotti così, cioè male. E se una manifestazione di grande richiamo doveva propagandare la scherma e ricordare Marzi, ha fatto dell'anti propaganda e ha scomodato invano il grande Gustavo.

I dirigenti biancocelesti in questo non c'entrano, d'accordo. Ma sarà bene tenerne conto per il futuro. Anche le spese organizzative hanno un peso specifico che va preventivamente soppesato.

D. d. R.

DUE INCONTRI DI PALLAMANO DOMANI E DOMENICA A CHIARBOLA

Sasson sempre disperata Campioni con il Jacorossi

La terzultima giornata di campionato prolungherà l'agonia della Sasson oppure le darà il colpo di grazia? Affinché rimangano in vita le residue speranze di restare nella massima divisione, i triestini devono a tutti i costi vincere con lo Jomsa nell'anticipo di domani (la partita si disputerà alle 20 al palasport di Chiarbola). Un successo comunque non è che risolverebbe d'incanto i problemi di classifica dei biancorossi ma costituirebbe solo un palliativo. L'importante è che la Sasson intanto compia questo primo passo di portarsi a due punti dai felsinei, dopodiché il suo destino sarà nelle mani del Rovereto che nel penultimo turno del torneo andrà a far visita ai bolognesi. Solo nel caso in cui i trentini facessero bottino pieno in casa dello Jomsa le probabilità della Sasson di salvarsi aumenterebbero sensibilmente.

Purtroppo Sirotich non potrà domani presentare la formazione migliore, poiché il portiere Callegaris, Muran e Klobas sono stati «castigati» dal giudice sportivo per un turno. Nell'incontro giocherà certamente un ruolo di primaria importanza la componente psicologica; la vittoria dovrebbe andare alla squadra che saprà conservare più calma e freddezza. Nella partita di andata la Sasson riuscì a strappare un punto e nessuno avrebbe gridato allo scandalo se si fosse aggiudicata l'intera posta.

In attesa dello scontro con il Tacca in programma il 16 maggio, il calendario offre alla Cividin un'altra occasione per verificare il suo stato di forma. Domenica al palasport di Chiarbola (il fischio d'inizio verrà dato alle 11) i campionati d'Italia si batteranno con un lanciatissimo Jacorossi che nelle ultime giornate è riuscito a conquistare i punti che gli servivano per evitare la retrocessione.

Anche se il risultato appare scontato, le due squadre sembrano in grado di mettere in scena un buon spettacolo per il pubblico di Chiarbola.

Rovereto-Fabbri; Sasson-Jomsa; Conversano-Tacca; Forst-Wampum; Cividin-Jacorossi; Acqua Fabia-Volksbank.

M.C.

STASERA TROPIC-KVARNER

Savio cedibile? Mangano: «Solo a un grande club»

UDINE — Il tecnico della Tropic Massimo Mangano proverà questa sera alle 21 al «Carnera» di Udine nella partita amichevole contro il Kvarner di Fiume ben tre statunitensi. Infatti alla coppia Ronnie Valentine-Joe Cooper — che già hanno giocato nelle file giallobiù domenica a Jesolo contro la Benetton — si è aggiunto il nuovo arrivato Reggie Gaines, un'ala alta di 202 centimetri, 23 anni, terza scelta lo scorso anno con il Philadelphia ed una buona carriera nel college di New York.

Sono quindi numerosi gli stranieri che Mangano vuol visionare in questo periodo: già è passato sotto i suoi occhi Tom Burleson, il 220 centimetri che è rimasto fermo per l'intera scorsa stagione ma che a Udine ha dimostrato di saperci ancora fare: l'allenatore gli ha dato un mese di tempo per rimettersi in carreggiata con la condizione e quindi lo richiamerà in Friuli per ulteriori provini.

— Fra gli italiani Giampiero Savio, potrebbe essere ceduto?

«Sì, ma a precise condizioni — dice Mangano —. Deve andare ad un grosso club di A1 — quelli che giocano per il vertice, tanto per intenderci — e la contropartita deve essere proprio di mio gradimento.

CICLISMO: VINCE BRUNELLI SECONDO IL VENETO CANSESIN

Alpe Adria: a Pordenone un trionfo tutto italiano

PORDENONE — Trionfo italiano nella seconda tappa della «Alpe Adria» per squadre dilettanti, alla quale partecipano 87 corridori di sette nazioni. Massimo Brunelli della «Nuova Corbettese» di Milano ha tagliato per primo il traguardo di Pordenone, seguito da Daniele Canesin della «Domus Italica» di Caorle. I due italiani hanno preceduto il sovietico Ramaz Zakadse e un gruppo di una trentina di corridori.

Brunelli e Canesin sono dei noti velocisti, il primo è stato campione italiano del chilometro da fermo per il 1979 ed azzurro ai mondiali juniores in Argentina dove si classificò quarto nell'individuale a punti. Anche il veneto Canesin è un uomo dallo scatto bruciante e annovera numerose vittorie in volata.

La seconda tappa, partita da Portorose, è passata dalla Jugoslavia in Italia dal valico di Rabuiese. Vari sono stati i tentativi di fuga: prima quello del sovietico Tcherardov, poi quello del cecoslovacco Novosad e di altri corridori. I tentativi sono stati tutti rintuzzati, finché non si è formato un gruppetto di 30 corridori che hanno disputato la volata sul traguardo di Pordenone.

Brunelli è partito da lontano e solo Canesin ha resistito al suo sprint fino a 100 metri dall'arrivo, poi ha desistito controllando il sovietico e gli altri.

ORDINE D'ARRIVO

1) Massimo Brunelli (Corbettese Milano) che compie i 166 chilometri del percorso in 3h 45' 55'' alla media di 40,850; 2) Daniele Canesin (Domus Italica-Caorle) s.t.; 3) Ramaz Zakadse (Tbilisi-Urss) s.t.; 4) Gaor Szucs (Ung) s.t.; 5) Cladislav Rucki (Cec) s.t.; 6) Francesco Dal Molin (Supermercato Pordenone) s.t.; 7) Piotre Tcherardov (Tbilisi-Urss) s.t.; 8) Ewald Wolf (Lie) s.t.; 9) Miklos Somogyi (Ung) s.t.; 10) Maurizio Civran (Supermercato Pordenone) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Miklos Somogyi (Ung) in 6 h 30' 27''; 2) Moravio Pianegonda (Corbettese Milano) s.t.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) Corbettese Millano; 2) Inter Bratislava (Cec) e Budapest (Ung).

«Trentino» a Saronni

TRENTO — Giuseppe Saronni ha vinto il sesto giro del Trentino regolando in volata una trentina di corridori e battendo Francesco Moser, che fino agli ultimi metri era rimasto in testa allo sprint.

Saronni è così ritornato alla vittoria dopo il lungo digiuno che era incominciato all'indomani della Tirreno-Adriatico. La tappa è stata bersagliata ancora dal maltempo e la selezione finale si è avuta sulla salita di Vigolo Vattaro, a 25 chilometri dal traguardo.

Tennis a Monfalcone Alfa Romeo Lacoste

Monfalcone ospiterà il prossimo mese il circuito nazionale di tennis per giocatori non classificati e veterani, indetto e organizzato dall'Alfa Romeo, con il patrocinio della Federazione italiana tennis. Quello di Monfalcone sarà l'unico torneo della fase regionale prevista nella nostra regione. Avrà effettuazione dal 26 giugno al 3 luglio, con la collaborazione del Tennis Monfalcone, di via Cosulich 20. Gli interessati possono dare l'adesione alla stessa società (tel. 0481/74098).

La fase interregionale si disputerà a Bologna, dal 18 settembre al 3 ottobre. Vi saranno ammessi i 110 finalisti dei 110 tornei regionali. Possono partecipare al Master Alfa Romeo Lacoste i giocatori non classificati e veterani in possesso della tessera federale 1982.

DECIMA ASSOLUTA LA COPPIA MULAS-TALOCCHI

Triestini battaglieri al Rally di Bardolino

Una folta rappresentanza di rallisti triestini ha partecipato sul Garda alla quinta edizione del Rally Città di Bardolino, prova del campionato italiano prima serie e del triveneto rallies.

Dei sette equipaggi presenti soltanto due sono riusciti a terminare la competizione, effettuata in due giornate, con quattro prove speciali nella prima e sei nella seconda, tutte su asfalto. Primo assoluto è risultato Paolo Pasutti su Porsche gruppo 4, seguito da Leoni su Lancia Stratos e da Franco Ceccato-Zami su 131 - Quattro Rombi.

Dei triestini, la miglior classifica è stata quella di Fabrizio Mulas - Giorgio Talocchi, decimi assoluti e secondi del gruppo B dietro la Porsche gruppo 4 di Santinello. La Talbot-Lotus di Mulas ha retto bene il confronto benché il suo motore non abbia subito alcuna preparazione. Con questa gara Fabrizio Mulas conquista la terza posizione nella classifica del campionato italiano III zona; egli avrebbe potuto far ancora meglio se non avesse subito una slogatura al polso causata da un ritorno improvviso dello sterzo, incidente al quale ha posto riparo il medico sociale dell'Alexia, dottoressa Cinzia Cosini, che faceva parte dell'équipe d'assistenza comprendente i fratelli Franco e Sergio Gerzel ed il meccanico Roberto Sello.

T. S.

Motociclismo: tempi duri nella regione

La bella stagione ormai sopraggiunta ha coinciso anche quest'anno con l'inizio dell'attività motociclistica. La nostra regione vanta in merito una certa tradizione, e non mancano gli sportivi praticanti o anche i semplici appassionati. La maggior parte di essi incontra però notevoli difficoltà, che possono essere sintetizzate nella mancanza di impianti e nella legge regionale n. 34 del 3 giugno 1981.

Sul primo punto la nostra regione vanta un amaro primato, essendo pressoché sprovvista di impianti specifici per le varie discipline motociclistiche, con conseguente impossibilità per gli appassionati di praticare l'attività prediletta e con serie difficoltà per i piloti di potersi allenare. I problemi per i centauri sono aumentati appunto con l'entrata in vigore della legge regionale n. 34 del 3 giugno '81 sulla tutela della natura, che ha tolto ai fuoristradisti ogni possibilità di andare in moto. Questa legge, giusta nei suoi principi, ma secondo alcuni troppo rigida nella sua attuale applicazione, ha letteralmente tagliato le gambe a tutto l'ambiente (agonisticamente basato sull'enduro, specialità fuoristradistica), con difficoltà anche per gli operatori economici del settore.

La legge concede ai Comuni e alle Comunità montane la facoltà di destinare aree alla pratica fuoristradistica, ma solo in rari casi questo è accaduto. Il delegato regionale della Fmi, Giuliano Gemo, ci ha espresso il malumore dei motociclisti e la propria opinione in proposito: «Allestire degli impianti o trovare degli spazi per la pratica fuoristradistica — ha detto — vorrebbe dire togliere dalle strade una parte dei fracassoni e incanalare più facilmente molti ragazzi verso una sana attività sportiva. Non desidero cadere in discorsi tipo "meglio la moto della droga", ma ritengo opportuno richiamare l'attenzione sui contenuti agonistici e creativi che possiede il nostro sport».

Malgrado queste difficoltà, i centauri del Friuli-Venezia Giulia sono presenti in modo incisivo sui campi di gara e si rendono spesso protagonisti di imprese di valore. La sola città di Udine ha raccolto lo scorso anno tre titoli italiani e uno mondiale (con Edy Orioli): nessun'altra disciplina ha dato tanto alla nostra regione.

Roberto Zei

■ VUELTA — Il belga Willi Sprangers ha vinto la tappa di ieri del Giro di Spagna.

IL PENSIERO DEL FIDUCIARIO REGIONALE FACCHETTIN

Giudici di gara Fidal: vocazione francescana

In occasione dell'avvio dell'attività su pista, l'atletica leggera provinciale e regionale volgono un compiaciuto sguardo alla stagione invernale, che ha riservato soddisfazione e ricinoscimenti al Gruppo giudici gare di Trieste.

Il drappello arbitrale cittadino, che annovera tra le file arbitri e giudici di rango internazionale, quali il fiduciario regionale Bruno Facchettin e Valentino De Santi, è chiamato, grazie all'alta qualificazione dei suoi componenti a operare anche nelle manifestazioni di rilevanza internazionali che si svolgono in tutta Italia.

Reduce dai campionati nazionali di corsa campestre di Roma, dal Golden Gala e dal Cross delle Nazioni, abbiamo sentito il cav. Bruno Facchettin per elaborare un succinto consuntivo.

Quali i principali dati della stagione appena conclusa?

«Il movimento atleti, che trae notevoli benefici da manifestazioni quali il concorso Esercito-Scuola, il Memorial Griselli, i Giochi della gioventù e altre, è considerevolmente aumentato rispetto allo scorso anno, con un incremento di circa settemila atleti. Hanno calcato il terreno 22.802 atleti, nel corso di 11 competizioni e novanta iniziative analoghe, tutte sotto gli occhi dei centoventi giudici triestini».

— Un onere notevole, che dovrebbe riservare però indubbie soddisfazioni.

«Certamente, il settore infatti, al contrario di altri, di numerosissimi sport, non registra alcun calo di «vocazioni», nonostante gli innumerevoli sacrifici che tali responsabilità comportano».

— Si potrebbe tracciare una tipologia dell'ufficiale di gara triestino?

«No, fascia d'età, provenienza e motivazione variano ma di comune c'è la passione per questa attività francescana, che attrae e non abbandona chi ha avuto la fortuna di praticarla».

P. G.

VELA

Domenica la Trieste-Grado-Trieste

Domenica alle ore 9 partirà, organizzata dallo Yacht Club Adriaco, la Trieste-Grado-Trieste, una delle più antiche e classiche regate d'altura che si svolgono nel nostro golfo. Questa competizione è riservata alle imbarcazioni di tutte le classi stazzate Ior o Aor. Come nelle edizioni precedenti, si prevede che la partecipazione sarà particolarmente nutrita e qualificata. La linea di partenza sarà situata all'altezza della diga foranea «Luigi Rizzo»

QUARTA RAPPRESENTAZIONE NEI CAMPIONATI DI BASEBALL E SOFTBALL

Quattro punti d'obbligo ai ronchesi contro la cenerentola Inter Seveso

BASEBALL SERIE A 2 — Al Black Panthers di Ronchi, avversario più comodo per un pronto riscatto, il calendario non poteva offrire. La squadra isontina, reduce dal doppio capitombolo di Rimini che è costato l'imbattibilità e il primato, ospiterà infatti l'Inter Seveso, fanalino di coda della classifica. I quattro punti sono d'obbligo e potrebbero riportare il Black Panthers in vetta, considerato che la capolista Sant'Arcangelo giocherà in trasferta e che a Parma si scontreranno Crocetta e Godo Ravenna.

Programma: Black Panthers - Inter Seveso, Senago - Sant'Arcangelo Rimini, Crocetta Parma - Godo Ravenna, Libertas Macerata - Collecchio.

BASEBALL SERIE B — L'Alpina, costretta domenica scorsa alla prima battuta d'arresto nel derby con la Passonivini Udine, ritornerà a Prosecco per ospitare il Treviso. Il successo non dovrebbe sfuggire agli uomini di Bosdachin, stante soprattutto la scarsa consistenza dimostrata dai veneti. Attesissimo derby a Redipuglia, fra un Rangers in netta ripresa e una lanciatissima Cassa Rurale Staranzano, rimasta a punteggio pieno in vetta allia graduatoria. La Passonivini, che ha dato recentemente segni di risveglio, giocherà invece a Padova, contro il Bellamio.

BASEBALL SERIE C — Il Falcone di Monfalcone, imbattuto unitamente al Ronchi 59, il quale dovrà osservare un turno di riposo, ha la possibilità di ritornare al comando dovendo ospitare lo Jezice Lubiana. A Prosecco, inizio ore 10, il Chiarbola ospiterà il Gunclje, altra compagine jugoslava.

Programma: San Lorenzo - Pordenone, Buttrio - Gorizia, Europa Bagnaria Arsa - Panthers Cervignano, Falcons Monfalcone - Jesice Lubiana, Chiarbola - Gunglje Lubiana (Prosecco, 10), Royal Ronchi - Zajcki Lubiana (Monfalcone, 10).

SOFTBALL SERIE A 1 — Il Peanuts di Ronchi sarà impegnato in trasferta sul campo del Verona, capolista unitamente al Cus Trento. Una trasferta non certo agevole per le ronchesi che si ritrovano con due soli punti all'attivo.

SOFTBALL SERIE A 2 — Derby a Buttrio fra il Buri e le Mode Giovani. Una doppia partita dall'esito molto incerto, fra due squadre in buona salute.

SOFTBALL SERIE B — La quarta giornata di andata ha in programma questi incontri: Castionese - Squaw Trieste, Black Eagle Cervignano - Porpetto, Inter 2000 Trieste - Gorizia (Opicina, ore 10), Azzanese - Friul 81.

C. N.

Canottaggio e canoa sul Lisert

Sabato e domenica prossimi, sul canale del Lisert si svolgerà la quarta e ultima prova per l'aggiudicazione dei titoli di campione regionale di canoa olimpica, fondo e velocità. Contemporaneamente si svolgerà la fase comunale per Trieste dei Giochi della gioventù di canottaggio, già sospesi quindici giorni or sono per il cattivo tempo.

Alle due manifestazioni sono iscritti circa 200 atleti per gara.

A briglie sciolte a Montebello

Sette partenti nel «Memorial Giorgio Jegher» - Presentato il Secondo Palio dei rioni - Provence è il «cavallo di aprile»

Saranno in sette domenica al «via» del Premio Giorgio Jegher, valido quale seconda prova del Campionato d'Italia trottatori. Accanto al locale Fusto, che scenderà in pista per puro spirito di bandiera, saranno della partita i migliori indigeni del momento, compreso quello Zebù che rimane su un prestigioso successo, quello colto nel milanese «Fiera» sul piede di 1.16 sulla distanza del doppio chilometro.

Presenti pure Zardoz, compagno di colori di Zebù, che a Montebello ha vinto due «Memorial Jegher» e un «Città di Trieste»; Ghenderò, trionfatore del Derby dei 4 anni della passata stagione; Gentile, pure vincitore di Derby sulla nostra pista, nonché Fedone e Lanson, i due splendidi «miler» già misuratisi sabato scorso nel «Grassetto» a Ponte di Brenta, dove fu il biondo Lanson ad avere la meglio in 1.14.8.

Questo il campo: 1) Gentile (C. Meli); 2) Zardoz (V. Guzzinati); 3) Fedone (V. Baldi); 4) Ghenderò (S. Milani); 5) Zebù (G. Guzzinati); 6) Fusto (G. Orrano); 7) Lanson (S. Brighenti), tutti a metri 1660.

* * *

Negli accoglienti locali della Bottega del Vino è stato ufficialmente presentato il II Palio dei Rioni, manifestazione trottistica che interesserà compiutamente tutta la fascia cittadina con un abbinamento cavalli - rioni che porterà spettacolo ed entusiasmo a Montebello per tre domeniche di fila (23 e 30 maggio, 6 giugno prossimi).

In una serata decisamente brillante, coordinata con il consueto dinamismo da Michele Parisano, il dott. Augelli a nome della Società Triestina Montebello ha porto il saluto ai presenti, ricordando come il Palio dei Rioni si avvii a diventare, senza ombre di dubbio, la manifestazione più sentita e importante per l'ippica triestina.

Dopo le presentazioni, applauditissime, di chi al Palio dei Rioni ha portato apprezzato apporto (il presidente della giuria per la parata delle vetrine Felluga, il presidente del gruppo decoratori - vetrinisti Bortolot, l'autore dello splendido trofeo in palio, Cecchini, Adriano de Rota che presiederà la giuria per il concorso fotografico, e il notissimo «pittore dei cavalli» Ottavio Bomben, autore del bozzetto, delle locandine e dei diplomi inerenti alla manifestazione) si è passati alla consegna dei «gonfaloni» agli «sponsor» dei sedici rioni partecipanti.

Ancora applausi alle passerelle di Tamburini (Valmaura), Gaeta (Trieste centro), Nussdorfer (Servola), signora Di Rocco (San Vito), Ciuoffo (San Luigi), Polieri (San Giovanni), Pallaschiar (San Giacomo), Potocco (Rozzol), Ramani (Ponziana), Starc (Opicina), Di Lorenzo (Gretta - Roiano), Ancona (Cologna - Scorcola), Zennaro (Cittavecchia), Prenassi (Borgo Teresiano), Caprioli (Barriera Vecchia), Grandi (Barcola).

A fine serata, con gesto molto simpatico, Ottavio Bomben ha voluto donare ai rappresentanti della stampa presenti una sua splendida litografia, equina, ovviamente...

* * *

Undici i giurati per l'elezione del cavallo di aprile di Montebello. Ai giornalisti, e agli ippici... patentati quali Augelli, Villatta, Mele, De Zuccoli e Mazzuchini, si sono aggiunti stavolta gli appassionati Ramani, Grandis, Moggi e Franco.

Dopo l'enunciazione dei meritevoli di aprile, due sono state le candidature portate avanti, quella della 7 anni Provence e quella della 4 anni Abesada Jet, che in effetti come risultati erano state davvero le prime della classe. L'urna soltanto inizialmente presentava un'altalena di suffragi, poi Provence spiccava il volo e si affermava nettamente (8 a 3) sulla più giovane rivale.

Pertanto Provence, da Marlù Pride e Scarlet d'Ausa, proprietà Scuderia Riviera, allenatore Zeugna, guidatore Quadri, è il «cavallo del mese» per aprile.

Mario Germani

■ ARBITRI — Lunedì, alle 20, in via Felice Venezian, riunione tecnica mensile del Gruppo arbitri basket. Sono invitati i tecnici dell'ultimo corso ai quali saranno consegnate le tessere per il corrente anno.

La Tris a Capannelle

Tris di galoppo questa settimana, con il terreno romano di Capannelle ad ospitare i diciassette purosangue in lizza per una prova sui 1800 metri in pista piccola. Un autentico rebus in questa occasione anche per la qualità non esaltante dei concorrenti dei quali, comunque, piacciono Miyajime, con Gianfranco Dettori, e Black Nobility, pur ricordando che l'handicap si presenta apertissimo.

Questo il campo: 1) Vassillo (58 1/2 f. Ghilari); 2) Genisbay (58 G.P. Ligas); 3) Policastro (58 A. Sauli); 4) Miyajime (56 1/2 G. Dettori); 5) Man Ray (54 1/2 L. Ficuciello); 6) Levantino (54 1/2 L. Polito); 7) Black Nobility (54 R. Sannino); 8) Pearl Model (53 1/2 M. Giorgi); 9) Lothar Metternich (53 M. Osthaus); 10) Caviana (52 C. Peraino); 11) Heristal (49 1/2 C. Marinelli); 12) Seisatana (46 1/2 L. Busiello); 13) Tangerine (46 A. Luongo); 14) Haitiana (46 G.B. De Muro); 15) Mathi (45 1/2 M. Paganini); 16) Vin Rouge (47 M. Marcialis); 17) Thaulero (46 B. Panico). Rapporto di scuderia: Levantino = Caviana.

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) MIYAJIME. 7) BLACK NOBILITY. 15) MATHI. Aggiunte sistemistiche: 13) TANGERINE. 1) VASSILLO. 5) MAN RAY.

TENNIS

Coppa Italia Serie C

La fase regionale dei campionati maschili e femminili di serie C di tennis è giunta alle battute finali.

SERIE C MASCHILE — I quarti di finale hanno promosso al penultimo turno il Tc Gedeco Triestino, l'At Opicina, il Tc Latisana e il Tc Pordenone A. La sorpresa maggiore è costituita dall'eliminazione del Tc Duino, una delle quattro «testa di serie», sconfitto domenica scorsa per 4-2 dal Pordenone A.

Domenica avranno luogo le semifinali. A Padriciano, sui campi del Tc Triestino, il Gedeco sarà alle prese con l'At Opicina in un derby che si annuncia molto interessante e vede partire con il ruolo di favorita la formazione biancoverde. Le gare (quattro singolari e due doppi) avranno inizio alle ore 9.

Nell'altra semifinale saranno di scena il Tc Latisana e il Tc Pordenone A. La finalissima verrà disputata domenica 16 maggio in campo neutro.

SERIE C FEMMINILE — Ultima giornata, domani, della fase regionale femminile. Il Tc Triestino, grande favorito, giocherà con inizio alle ore 14 sui campi del Ct Gorizia. Nell'altra gara in calendario, si affronteranno lo Sporting 80 Udine e l'At Campagnuzza.

ATTUALITÀ

LUNEDÌ DISPOSIZIONI MINISTERIALI SUL TICKET

Sanità: è tutto bloccato In arrivo una circolare

«Tutto sembra fatto apposta per irritare la popolazione»

ROMA — Il ticket sulle analisi di laboratorio e sulle indagini di diagnostica strumentale (radiografie), fissato dalla legge finanziaria nella misura del 15% a partire dal 28 aprile scorso, sarà riscosso dalle Usl secondo metodi che ognuna è libera di adottare.

Una circolare ministeriale, che è in fase di redazione da lunedì, da quando si è svolta una riunione tra ministero della sanità e Regioni, indicherà i diversi criteri, che prevedono anche il versamento tramite bollettino di conto corrente postale.

Comunque, fino ad oggi, il ticket (minimo 1000 lire, massimo 15.000 o 40.000 se per più indagini) non viene riscosso quasi da nessuna parte. Il presidente del Cisi (Centro internazionale studi e indagini sanitarie), Elio Aiuti, ha detto che non ci sono gli strumenti per rendere operante una disposizione che la legge sanitaria ha voluto fosse immediata. Allo stesso modo non funzionano i controlli, perché i comitati non sono stati integrati.

«Nella sanità — ha detto Aiuti — quasi tutto è bloccato, anche per la decisione dei dirigenti di attenersi, in mancanza dell'approvazione dei bilanci, all'ordinaria amministrazione. Tutto sembra fatto apposta per irritare sempre di più la popolazione. La sanità — ha concluso Aiuti — può esplodere da un momento all'altro, essendo uno dei bisogni primari dei cittadini».

I medici ospedalieri pubblici dall'Anaao-Simp hanno rilevato che il ticket, «odioso per principio, rischia ora di disincentivare sempre più gli assistiti dal ricorrere alle strutture pubbliche.

La circolare ministeriale, che dovrebbe essere pronta lunedì, precisa soprattutto quali sono le categorie che verranno esentate dal ticket. Tra queste, particolare di rilevante importanza, quei malati in cura continua come i diabetici, i leucemici, che hanno bisogno di ricorrere frequentemente alle analisi per adeguare la conseguenze terapia.

Cominciano intanto ad avvertirsi con maggior forza i disagi conseguenti allo stato di agitazione dei diecimila dirigenti delle Usl, aderenti al Cida-Sidirss, che dalla prossima settimana passeranno allo sciopero bianco e dal 24 al 29 attueranno 5 giorni di astensione dal lavoro, impedendo il pagamento degli stipendi.

Le auto nuove devono pagare subito la tassa di circolazione

ROMA — I veicoli di nuova fabbricazione — secondo una disposizione del ministero delle Finanze — non godono più dei 20 giorni di «franchigia» durante i quali era finora possibile circolare col foglio di via e senza pagare la tassa di circolazione.

La tassa va ora corrisposta prima dell'entrata in circolazione del veicolo. Il pagamento può essere effettuato anche presso gli uffici esattori dell'Automobil club d'Italia: in questo caso il relativo tagliando di quietanza va applicato direttamente sul foglio di via.

■ ORIENT-EXPRESS — Dopo oltre 50 anni l'«Orient-Express» passa di nuovo attraverso l'Ungheria. Il treno della nostalgia partito da Zurigo, dopo una sosta a Vienna, giunge oggi a Sopron nella parte occidentale del paese.

Thatcher pirata



Buenos Aires — Guerra per le Falkland. Una rivista argentina esprime quello che probabilmente è il sentimento di buona parte della popolazione verso Londra e Margaret Thatcher, su questa copertina ritratta con la benda da pirata e apostrofata come «pirata, stregonessa e assassina», con un grande «colpevole» esclamativo *(Telefoto Ap)*

NONOSTANTE LE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE

Moglie di un industriale sequestrata nel Bresciano

Nella stanza del rapimento chiari segni di lotta

BRESCIA — Una donna, Rosa Olmi di 58 anni, moglie di un imprenditore bresciano, Mario Aldo Bettoni, è stata sequestrata la scorsa notte nella sua abitazione di Travagliato. Il rapimento — che non ha avuto testimoni — sarebbe avvenuto fra le 21.20 e le 22, anche se è stato accertato più tardi, al rientro a casa dell'imprenditore.

L'ora sufficientemente esatta è stata determinata in base ad alcune telefonate che Bettoni e, successivamente, una guardia giurata hanno fatto alla Olmi. Il giro di telefonate da parte della guardia giurata faceva parte di un servizio di sorveglianza che la famiglia Bettoni aveva deciso qualche tempo fa quando — in seguito all'arresto di alcuni malviventi nel Bergamasco — si parlò di un progetto di sequestro di uno dei figli dell'imprenditore.



Rosa Olmi

Così ad intervalli regolari la guardia verificava la situazione, soprattutto quando in casa c'era solo uno dei membri della famiglia. Mercoledì sera nella villetta di Travagliato dove i Bettoni abitano (e che si trova a poca distanza dalla sede dell'azienda di costruzioni stradali di cui l'imprenditore è titolare insieme ai fratelli) c'era soltanto Rosa Olmi.

I banditi l'hanno sorpresa mentre si trovava in salotto davanti al televisore, probabilmente pochi minuti dopo che il marito le aveva telefonato. Erano le 21.20 quando l'imprenditore aveva parlato con la moglie. Ma intorno alle 22, quando ha chiamato la guardia giurata non c'è stata risposta.

Quando è arrivato a casa, alle 23, Mario Aldo Bettoni ha trovato inequivocabili segni di lotta, soprattutto nella stanza dove si trova il televisore; è qui che Rosa Olmi è stata probabilmente sorpresa dai banditi. Ha tentato di difendersi ma è stata sopraffatta e trascinata via.

L'episodio, come si è detto, non ha avuto testimoni e nessuno ha notato movimenti strani intorno alla casa dell'imprenditore. Per il momento non risultano allacciati contatti tra malviventi e la famiglia Bettoni. Ma che si tratti di sequestro a scopo di estorsione — secondo gli inquirenti — non ci sono dubbi.

Mario Aldo Bettoni è considerato nel Bresciano una persona facoltosa. È contitolare dell'impresa di lavori stradali di Travagliato e di una concessionaria di veicoli industriali a Brescia.

«Posizioni contrastanti» tra sindacato e autorità in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il primo incontro per l'avvio delle trattative contrattuali tra sindacato vaticano ed autorità amministrative ha avuto luogo in «una atmosfera di comprensione reciproca», ma non ha potuto produrre alcun risultato concreto.

La commissione rappresentativa della Santa Sede, infatti, non aveva alcun potere decisionale, ma solo quello di ascoltare la controparte per poi riferire alle autorità «superiori». Ciò nonostante le parti si sono trovate su posizioni «nettamente contrastanti», in merito al punto della piattaforma rivendicativa, presentata il 4 dicembre dello scorso anno, riguardante l'accettazione, da parte delle amministrazioni, del rapporto di lavoro possono essere modificati in base a nuovi accordi «da raggiungersi dai legittimi rappresentanti degli associati e i rappresentanti del Vaticano», ogniqualvolta la situazione obiettivamente lo richiederà.

La commissione vaticana, come si apprende da fonti informate, non accetta tale principio e subordinerebbe l'approvazione o meno di eventuali richieste alla insindacabile decisione delle autorità della Santa Sede. Ciò contrasta con l'articolo dei «principi fondamentali della linea politica condotta dal sindacato», in cui è detto che qualsiasi argomento attinente il rapporto di lavoro deve essere discusso e concordato tra le parti in tempi precisi di attuazione, attraverso un dialogo franco e costruttivo.

Il contrasto emerso nell'incontro, che ha avuto luogo dalle 9 alle 13 dell'altro ieri nel Palazzo del Governatorato, ha indotto le parti a riconfrontare le rispettive posizioni in un prossimo incontro,

IN NOVEMBRE, NEL QUINTO VOLO SHUTTLE

Gli americani tornano a camminare in orbita

Due astronauti dovrebbero uscire dall'astronave

NEW YORK — Due americani torneranno a «camminare» nello spazio dopo più di otto anni durante la quinta missione del traghetto spaziale «Columbia», già in fase di programmazione per il prossimo novembre.

Lo ha annunciato un portavoce del Johnson Space Center di Houston (Texas), sottolineando che l'attività extraveicolare di due uomini dell'equipaggio è stata in linea di principio inclusa nel programma, che solo qualche settimana prima del lancio dello Shuttle verrà comunque definitivamente approvato. In altre parole, la «passeggiata spaziale» potrebbe ancora essere annullata all'ultimo momento per far posto a test di altro genere.

In base ai piani attuali, nel corso del terzo dei cinque giorni di volo i due «specialisti» dell'equipaggio, gli astronauti William Lenoir e Joseph Allen, dovrebbero indossare speciali tute spaziali e trascorrere almeno 6 ore nella zona-cargo del traghetto, eseguendo operazioni di vario genere.

Gli elmetti dei due astronauti saranno muniti di speciali mini-camere televisive per consentire ai tecnici del centro spaziale, come a milioni di telespettatori, di seguire in diretta la loro attività.

Se verrà eseguita come da programma, sarà la prima «passeggiata spaziale» dai tempi della missione Skylab del febbraio 1974. Nel corso delle tre missioni Skylab vennero eseguite altrettante manovre extra-veicolari, sempre con due membri dell'equipaggio,

A VENEZIA E A NEW YORK SI DISCUTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Saranno cittadini Usa gli immigrati ante '78

Quelli successivi godranno di un «Temporary Legal Status»

NEW YORK — *Un'analisi della proposta di legge sull'immigrazione negli Usa presentata il 17 marzo al congresso dal senatore repubblicano Alan Simpson e dal deputato democratico Romano Mazzoli, è stata ora compiuta dal rev. Joseph Cogo, segretario esecutivo dell'American Committee on Italian Migration (Acim).*

Padre Cogo, parlando nel corso di due udienze dei sottocomitati giudiziari della Camera dei rappresentanti e del Senato, ha detto che di particolare rilievo sono soprattutto due dei provvedimenti contenuti nella proposta di legge Simpson-Mazzoli.

Il primo è quello che propone di eliminare dal sistema delle preferenze per la concessione dei permessi la cosiddetta «quinta categoria», cioè quella che comprende i fratelli e le sorelle di cittadini americani.

«Questa esclusione — ha detto padre Cogo — non è accettabile dall'Acim, che considera i fratelli e le sorelle come parte integrante del nucleo familiare», e si tradurrebbe in una diminuzione del 50 per cento del numero degli emigrati italiani. Verrebbe anche sostanzialmente ridotta l'emigrazione da molti paesi d'Europa. Ai sottocomitati giudiziari di Camera e Senato, padre Cogo ha sollecitato di «mantenere l'attuale sistema di preferenze».

L'altro punto importante contenuto nella recente proposta di legge riguarda la concessione dell'amnistia ai molti immigrati illegali. Secondo la proposta, gli immigrati clandestini verrebbero divisi in due categorie.

Prima categoria: a coloro che erano negli Usa prima del primo gennaio 1978 verrebbe concesso il «Permanent Resident Status».

Seconda categoria: a coloro arrivati fra il primo gennaio '78 e il primo gennaio 1980 verrà concesso un «Temporary Legal Status» che darà loro il diritto di lavorare e, dopo due anni, quello della residenza permanente. Ai «temporanei» non sarà permesso di usufruire di benefici sociali, come il sussidio di disoccupazione e l'assistenza. Il progetto prevede anche sanzioni punitive per i datori di lavoro che assumono consapevolmente immigrati illegali.

Per quanto riguarda l'immigrazione legale, il progetto stabilisce un tetto massimo annuale di 425 mila visti.

Realtà dell'emigrante e ruolo delle Regioni

Tre relazioni su vita civile, sociale e politica

VENEZIA — Si aprono questa mattina i lavori della conferenza nazionale delle Regioni e delle consulte dell'emigrazione e immigrazione. Il programma prevede tre relazioni di base: la prima, su realtà e prospettive degli interventi regionali nel settore dell'emigrazione, dell'assessore veneto Anselmo Boldrin; la seconda, sulla partecipazione dell'emigrante nella vita civile, sociale e politica in Italia e all'estero, del presidente della Regione Umbria Germano Marri; la terza, sui rapporti stato-regione-enti locali, dell'assessore del Friuli-Venezia Giulia Gabriele Renzulli.

Nel pomeriggio saranno istituiti gruppi di lavoro che dibatteranno numerosi temi fra i quali i rientri in patria, la cittadinanza, il voto, le deleghe, l'equivalenza dei titoli scolastici, l'immigrazione interna e straniera.

Ogni gruppo sarà coordinato dal rappresentante di una regione. Nell'ultima giornata, domani, saranno esaminati i documenti predisposti dai gruppi di lavoro, mentre al ministro agli affari esteri, on. Emilio Colombo, spetterà l'intervento conclusivo.

Waldheim investito da un tram a Vienna

VIENNA — L'ex segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, è stato investito ieri da un tram mentre camminava nel centro di Vienna. Ha riportato una commozione cerebrale e alcune ferite in diverse parti del corpo.

Informazione e Rai: dibattito a Roma

ROMA — Si terrà oggi al Teatro Tenda Strisce l'assemblea nazionale per aprire la vertenza generale su «Rai, informazione e comunicazioni di massa». Nel corso della manifestazione verrà elaborata la «carta dei diritti» del cittadino-utente dei moderni sistemi di comunicazione di massa. Introdurrà il dibattito l'on. Stefano Rodotà.

L'iniziativa, alla quale hanno dato la loro adesione registi, scrittori, giuristi, uomini di cultura e operatori del mondo dello spettacolo si propone, come viene esposto in un comunicato, «la modifica dell'intervento pubblico nei settori comunicativi, che dev'essere urgente poiché il gruppo di gestione della Rai pare aver accettato la subalternità della linea di condotta scelta dal governo».

Oltre a ciò, i promotori si propongono di sollecitare una legge di regolamentazione nel settore radiotelevisivo privato onde evitare il formarsi di un oligopolio.

■ DIRETTORE CARCERE — È morto ieri mattina a Novara per un collasso cardiocircolatorio, Pier Paolo Ghedini, 53 anni di Verbania da alcuni anni direttore del supercarcere di Novara.

A ROMA SGOMINATA UNA BANDA DI SPACCIATORI DI EROINA

Fermati a Bari due tossicodipendenti sospettati di aver ucciso due corrieri

BARI — Due giovani tossicodipendenti, Alberto Fortunato De Lazzari, di 22 anni di Milano e Lisa Faccioli, di 32 di Reggio Calabria, sono stati fermati da polizia e carabinieri nell'ambito delle indagini sull'uccisione di due «corrieri della droga» e sul ferimento di un altro accaduti lo scorso 22 aprile a Gravina di Puglia (Bari).

I due, da qualche settimana in Puglia per una cura disintossicante, sono sospettati di traffico di sostanze stupefacenti in concorso con altre persone. Per l'uccisione di Aldo Palillo, di 24 anni di San Sebastiano al Vesuvio (Napoli) e Maurizio Catania, di 17 di Catania, e per il ferimento di Orazio Catania, di 32 fratello di Maurizio, furono arrestati Giacomo D'Alonzo, di 29 e Francesco Palermo, di 25, entrambi di Gravina di Puglia. Insieme con D'Alonzo e Palermo i carabinieri arrestarono Sibeone Gramegna di 28 anni, anche lui di Gravina di Puglia, per traffico di sostanze stupefacenti.

I due «corrieri della droga» furono uccisi per divergenze sulla vendita di 320 grammi di eroina pura (per un valore complessivo sul mercato clandestino di circa 640 milioni di lire) che fu sequestrata sul luogo del delitto.

Intanto a Roma un'organizzazione internazionale di spacciatori di eroina, capeggiata da pregiudicati francesi, è stata sgominata dai carabinieri. Cinque persone sono state arrestate e tre sono ricercate, 40 grammi di eroina e due pistole sono state sequestrate: questo il bilancio dell'operazione che, secondo i carabinieri, dovrebbe anche aver chiuso uno dei molti canali di ingresso dello stupefacente in Italia.

Gli arrestati sono: Giuseppe Macrì, di 49 anni, di Palmi, pregiudicato; Luisa Paganini, di 27 anni; Christiane Iarras, di 34 anni, francese; Francesca Bonetti, di 43 anni, di Milano; Guido Biondi, di 33 anni, napoletano, pregiudicato.

I ricercati sono: Cassiano Bosetto, di 44 anni, francese, pregiudicato; Hugues Recchia, di 32 anni, francese, pregiudicato; Marcel Gil, di 40 anni algerino, pregiudicato.

Gli ordini di cattura della procura della repubblica di Roma parlano di associazione per delinquere, detenzione di sostanze stupefacenti, ricettazione, detenzione di armi e altro.

Nell'abitazione romana di Recchia, Gil e della Paganini e della Larras sono state trovate le due pistole.

ALLEVAMENTO INESISTENTE: DUE IN ARRESTO A NAPOLI

La truffa... senza coccodrilli del colonnello dell'Aeronautica

NAPOLI — Vincenzo Chiusolo, 46 anni, colonnello dell'Aeronautica e docente di diritto amministrativo alla scuola sottufficiali di Caserta è stato tratto in arresto ieri mattina nella sua abitazione di Benevento perché accusato di truffa ai danni di alcuni tra i più noti commercianti di pelletteria di tutta Italia.

L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore Alfredo Fino, della Procura di Napoli, ed eseguito dalla speciale squadra anticrimine diretta dal vice questore Ciro del Duca.

Per lo stesso reato è stato tratto in arresto Pasquale Del Gaudio, 40 anni, residente in provincia di Lecce, ma molto popolare nel Napoletano per aver gestito uno dei più noti locali notturni di Ischia.

I due avevano costituito una fantomatica società per l'allevamento di coccodrilli, vendendo quote azionarie ai maggiori commercianti di pelli, interessati, appunto, alla pregiata pelle di questi animali che generalmente è importata dagli Stati Uniti a prezzi altissimi.

L'allevamento, in realtà, non è mai stato avviato. Con questo sistema i due avrebbero truffato circa 800 milioni di lire.

La notizia ha destato particolare scalpore in tutta la Campania perché il col. Chiusolo è figlio di un ex questore, fratello di un ufficiale dei carabinieri e marito di una ricca possidente. Pare che nella truffa siano implicate anche altre persone.

Pasquale Del Gaudio qualche tempo fa aveva presentato alle autorità comunali di Presicce un progetto per la costruzione di uno zoo-parco di circa 40 ettari, che circa un mese fa, suscitò polemiche: la Lega antivivisezionista nazionale denunciò che un allevamento di coccodrilli, impiantato a Presicce da Del Gaudio in attesa della licenza per la costruzione dello zoo-parco, in realtà non era che un «serbatoio» per tenere gli animali che l'imprenditore napoletano utilizzava per scopi commerciali.

Forse presto liberi dalla Thailandia due degli italiani in cella per droga

SINGAPORE — Due dei circa trenta cittadini italiani attualmente detenuti in Thailandia per traffico di stupefacenti potrebbero tornare in libertà entro i prossimi sessanta giorni, grazie a un decreto reale di amnistia annunciato dalle autorità.

Lo ha detto ieri un funzionario dell'ambasciata italiana a Bangkok, il quale ha tuttavia precisato che le autorità thailandesi ancora non hanno rivolto alcuna comunicazione ufficiale in merito alla rappresentanza diplomatica italiana.

Secondo il funzionario vi sono «fondate speranze» che altri cinque cittadini italiani già condannati per traffico di stupefacenti possono vedersi ridurre le pene sempre per effetto dell'amnistia della quale beneficieranno più di settecento stranieri detenuti nelle carceri thailandesi.

Intanto, a quanto si apprende, altri due italiani sono stati arrestati ieri dalla polizia a Bangkok perché trovati in possesso di 120 grammi di sostanza stupefacente pura. Si tratta di Fabrizio Silvestro e Vincenzo Caligiuri, sul conto dei quali la polizia sta indagando.

Due milanesi con hashish arrestati in Sardegna

ALGHERO — Due giovani milanesi, Marco Valentini di 23 anni e Michele Capocchione di 22, da alcuni giorni ospiti di un campeggio a Fertilia, presso Alghero, nel Sassarese, sono stati arrestati ieri dai carabinieri.

I due giovani, che sono stati rinchiusi nel carcere di Sassari a disposizione della magistratura, avevano 50 grammi di hashish.

L'esercito ha presentato il conto a due comuni del Polesine allagati

ROVIGO — Finita l'emergenza l'esercito ha mandato il conto: è accaduto in due comuni del basso Polesine, Contarina e Donada. Ai sindaci dei due centri della provincia di Rovigo due comandi dell'esercito ubicati a Venezia hanno inviato in questi giorni, tramite la prefettura, la richiesta di rimborso per la somma di 3 milioni e 853 mila 490 lire per un intervento fatto nel dicembre scorso.

In quel periodo, infatti, i due comuni stavano per essere allagati dalle acque provenienti dal collettore padano polesano nel quale si era riversata, attraverso una falla apertasi in un argine nei pressi di Conca di Volta Grimana, l'acqua del Canalbianco.

Il comando della regione militare Nord Est intervenne nella zona con lagunari e artiglieri che affiancarono la popolazione dei due comuni polesani nelle opere di rinforzo degli argini.

La richiesta di rimborso si preferisce alle indennità di missione del personale militare e ai consumi del carburante. Una norma, precisa, infatti, che i comandi militari per interventi di pubblica calamità e altre esigenze possono chiedere le spese.

ESTERI

LE AUTORITÀ NEGANO ALLA MOGLIE DI WALESA IL PERMESSO DI VEDERE IL MARITO

Prime condanne per i disordini e nuove restrizioni in Polonia

VARSAVIA — Il tribunale regionale di Varsavia ha emesso la prima condanna contro uno dei partecipanti alla manifestazione del 3 maggio, uno studente di Varsavia, che è stato condannato a 10 mesi di prigione. Il tribunale ha preso in considerazione la giovane età del condannato, la sua mancanza di esperienza e l'aver ceduto alla psicosi della folla. L'accusa è di aver gridato slogan antistatali.

Ben più severi i giudici si sono finora dimostrati nella repressione delle precedenti «attività antistatali». «Nel mese di aprile, nelle procure militari sono state aperte 157 inchieste per direttissima nei confronti di più di 300 persone di cui la maggior parte si trova in arresto preventivo», si legge in un comunicato emesso ieri dalla procura militare generale.

Secondo il comunicato, in aprile sono stati inviati ai tribunali militari atti d'accusa contro 195 persone e nello stesso periodo i tribunali militari hanno emesso 134 condanne. Dal comunicato risulta che tra le inchieste in corso ce ne sono due contro i membri di due organizzazioni sovversive: «Gli angeli della morte» e la «Compagnia dei tiratori».

Colpisce la durezza delle pene inflitte per la diffusione dei volantini: Jan Chmielewski e Arkadiusz Makara di Danzica sono stati condannati rispettivamente a 4 anni e mezzo e a 4 anni per aver stampato circa mille volantini «contenenti le informazioni false sulla situazione socio-politica in Polonia».

Danuta Walesa, moglie del leader del sindacato indipendente Solidarnosc ha intanto confermato, in una breve intervista telefonica, che le autorità militari polacche le hanno negato per la prima volta il permesso di recarsi a fare visita al marito, internato dopo la proclamazione della legge marziale.

Il portavoce governativo Jerzy Urban, interpellato dall'Ap, ha intanto smentito la notizia di fonte svedese secondo cui Walesa è stato trasferito in una località segreta durante le recenti agitazioni di piazza. Lech Walesa — ha detto il portavoce governativo — si trova tuttora in una villa di Otwock, fuori Varsavia: «Non abbiamo acconsentito alla visita della signora — ha aggiunto Urban — perché ella voleva recarsi a Otwock nei giorni delle agitazioni. Ritengo che la visita sia stata rimessa a nuova data e che avrà luogo quanto prima».



Varsavia — Un'immagine degli incidenti avvenuti nei giorni scorsi nella capitale polacca, i primi dalla proclamazione della legge marziale: un idrante della polizia in azione contro dimostranti pro-Solidarnosc (Telefoto Ap)

SULLE FORNITURE A TAIWAN

Bush minimizza la controversia tra Usa e Cina

PECHINO — Il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, in visita in Cina in un momento in cui le relazioni fra i due paesi risentono della questione di Formosa, ha dichiarato ieri sera che i punti di intesa e di collaborazione «superano di gran lunga le poche divergenze».

La Cina ha chiesto agli Stati Uniti di fissare una data in cui por fine alla vendita di armi a Taiwan perché, in caso contrario, il governo di Pechino sarebbe costretto ad abbassare il livello delle relazioni fra i due paesi, perché vendere armi a Formosa significa fare una politica delle «Due Cine».

A un banchetto offerto dal governatore della provincia dello Zhjiang, Li Fengping, Bush ha ribadito che il Presidente Reagan e il suo governo sono fermamente convinti che «c'è una sola Cina e che Taiwan ne fa parte».

Nel suo brindisi il governatore ha detto: «I popoli americano e cinese hanno reciproci rapporti d'amicizia ed entrambi sperano che gli ostacoli delle nostre relazioni bilaterali possano essere superati in modo che le nostre relazioni possano continuare a svilupparsi perché è nell'interesse non solo dei nostri due popoli, ma anche della pace e della stabilità del mondo».

Bush ha ringraziato il governatore per le sue «parole di incoraggiamento e sostegno». Egli si è recato a Hangzhow per una giornata di riposo dopo un viaggio in tredici paesi asiatici e del Pacifico prima di recarsi a Pechino per colloqui che ha definito «decisivi per una buona intesa» fra la Cina e gli Stati Uniti, col leader Deng Xiaoping, vicepresidente del Pcc, col primo ministro Zhao Ziyan, col vicepremier Wan Li e col ministro degli esteri Huang Hua.

Si apprende intanto che, dopo i drastici ridimensionamenti registrati nell'ultimo biennio, il governo cinese ha ritoccato verso l'alto il bilancio militare.

L'aspetto più interessante del provvedimento non deriva tanto dall'aumento, che è abbastanza contenuto — il tetto per le spese militari è stato portato da 16,13 a 17,83 miliardi di yen (1300 miliardi di lire circa), quanto dall'inversione di tendenza dimostrata dai dirigenti di Pechino.

Il ministro delle finanze Wang Bingqia ha giustificato l'aumento col fatto che esso è necessario per «accelerare» l'ammodernamento dell'apparato militare cinese.

Nel 1980, il bilancio delle spese militari subì una drastica riduzione. L'anno scorso si registrò un'ulteriore decurtazione.

A parte le necessità di rimpiazzare i vecchi armamenti, si ritiene che le forze armate — la Cina conta conta 4 milioni e mezzo di soldati — debbano far fronte a spese accessorie non indifferenti, come l'acquisto di nuove uniformi.

Tornando all'antico, è stato nuovamente reintrodotto infatti il sistema dei gradi: per un retaggio della rivoluzione culturale, soldati e ufficiali continuano peraltro a indossare le stesse uniformi senza distinzioni di sorta.

Compie 90 anni l'ex imperatrice Zita d'Austria

GINEVRA — L'ex imperatrice Zita d'Austria-Ungheria, moglie di Carlo I d'Asburgo e nipote di Francesco Giuseppe, festeggerà il suo novantesimo compleanno domenica prossima a Zir, nel cantone dei Grigioni.

Figlia di un duca di Parma, l'ultima imperatrice d'Austria è nata a Pianore, a Nord di Pisa, nel 1892. Non ancora ventenne, sposò Carlo d'Asburgo, divenuto erede al trono d'Austria dopo l'assassinio a Sarajevo, il 28 giugno 1914, dell'arciduca Francesco Ferdinando. Il 21 novembre 1916, dopo la morte di Francesco Giuseppe, Carlo salì al trono, ma dovette abdicare dopo solo due anni di regno con la proclamazione della Repubblica austriaca. Quindi l'esilio, prima in Svizzera e poi nell'isola di Madera.

Le successive residenze di Zita furono la Spagna, il Canada, il Lussemburgo, la Repubblica federale tedesca (dove si trova suo figlio Otto, attualmente capostipite della casa d'Asburgo).

«L'AEREO È STATO ATTACCATO E ABBATTUTO DAI MIG DI BAGDAD»

Nuove bordate di Teheran all'Iraq per la morte del ministro algerino

BEIRUT — Le salme del ministro degli esteri algerino Mohammed Ben Yahia e delle altre tredici vittime della sciagura aerea di lunedì sera sul confine turco-iraniano, sono state rinviate in patria da Teheran, mentre il governo iraniano ha alzato il tiro della sua propaganda per attribuire all'Iraq la responsabilità dell'incidente. Il corteo funebre è partito dal Majlis (il parlamento) per raggiungere l'aeroporto di Teheran. Le salme erano accompagnate dal ministro algerino dei trasporti Saleh Gugli. Ai giornalisti egli ha detto che il suo governo annuncerà la sua posizione sulle cause della sciagura solo quando l'inchiesta sarà finita.

L'agenzia ufficiale iraniana «Irna» ieri, per la prima volta, ha sostenuto che l'aereo del ministro algerino è stato abbattuto dagli iracheni. Il capo della commissione d'inchiesta iraniana che è stato inviato sul luogo del sinistro, col. Bahman Forgani, secondo l'agenzia, ha detto che l'ereo è stato abbattuto sul confine turco-iracheno da missili aria-aria sparati da un «Mig» iracheno. Secondo l'ufficiale, parte dei missili esplosi, coi contrassegni sovietici, sono stati recuperati dal relitto dell'aereo algerino.

«Altre parti dei missili sono state trovate a cinque chilometri dalla fusoliera dell'aereo, a dimostrazione che esso è stato abbattuto dai missili iracheni» ha detto Fargani.

Il governo di Bagdad ha negato che l'aviazione irachena sia responsabile della sciagura. Il presidente Saddam Hussein, in un messaggio di condoglianze al Presidente algerino Chadli Benjedin dice: «Ciò che è più penoso è che Ben Yahaia è morto mentre era impegnato in una nobile missione di pace».

Il governo algerino, che ha inviato una commissione d'inchiesta di quaranta esperti sul luogo del sinistro, in territorio iraniano, non ha fatto commenti sulle asserzioni iraniane. L'altro ieri il ministero degli esteri turco aveva rivelato che il pilota dell'aereo algerino, poco prima di precipitare, aveva comunicato alla torre di controllo dell'aeroporto di Ankara: «Siamo attaccati da due aerei di nazionalità sconosciuta». Un comunicato del ministero dice che il messaggio è stato inviato quando l'aereo algerino si trovava da 25 a 48 chilometri dal confine turco.

L'Iran sostiene che l'aereo di Ben Yahia è stato attaccato nello spazio aereo turco, mentre volava in direzione di quello iraniano, senza però spiegare come abbia fatto a cadere in territorio iraniano.

Nella sua dichiarazione alla «Irna», il col. Forgani ha sostenuto che i «Mig» iracheni hanno chiuso in un angolo di 90 gradi l'aereo algerino quando il radar iraniano ha avvertito il pilota algerino di mutare rotta immediatamente e dirigersi verso Ankara. «Ma il pilota ha perso alcuni minuti in discussioni prima di compiere una virata a sinistra di 180 gradi. È stato allora, quando era a 120 gradi, che i caccia hanno lanciato i missili. L'aereo algerino si stava avvicinando al confine iraniano quando è stato colpito» — ha detto il col. Forgani.

Prestito italiano al governo turco?

BRUXELLES — Il governo turco intende acquistare in Italia e trasferire in Turchia un complesso per la produzione di materiale militare. Il ministro della difesa turco Unit Haluk Bayulkan, ne ha parlato ieri a Bruxelles al ministro della difesa italiano, Lelio Lagorio, in margine alla sessione di primavera del comitato per i piani di difesa della Nato (Dpc).

Per procedere all'operazione, la Turchia chiede all'Italia la concessione di un prestito garantito di 5 milioni di dollari Usa.

■ FERROVIA — Il giornale «Millyet» scrive che, in seguito alla decisione adottata qualche tempo addietro dalla Siria di vietare il transito delle merci con la ferrovia che, attraversando la Siria, congiunge la Turchia all'Iraq, quest'ultimo paese ha proposto ufficialmente al governo turco la costruzione di una ferrovia che ricongiunga direttamente la Turchia all'Iraq.

CONSULTAZIONI CON NIMEIRI A KARTUM SULLE MODALITÀ

Mubarak sta preparando il rientro dell'Egitto nel fronte degli arabi

KARTUM — Nel corso di un incontro durato tre ore il Presidente egiziano Hosni Mubarak e quello del Sudan, Jaafar Nimeiri, hanno esaminato ieri a Kartum i possibili modi atti a sanare la frattura che divide ormai da tre anni i loro paesi dalle nazioni arabe che si oppongono al trattato di pace con Israele.

«L'Egitto ha vinto le battaglie della guerra e della pace e pertanto è in grado in nome degli arabi di portare a termine qualsiasi missione, sia militare sia di pace» ha detto Nimeiri ai giornalisti, al termine dell'incontro con Mubarak, riferendosi alla guerra del '73 con Israele e al trattato di pace con Israele del '79. Nessuno dei due capi di stato ha, tuttavia, voluto fornire particolari sui colloqui.

Mubarak da parte sua si è limitato ad alcune frasi di circostanza, ribadendo la stretta alleanza che unisce il suo paese al Sudan.

In un'intervista al quotidiano egiziano «Al Ahram», re Hussein di Giordania si è mostrato dal canto suo favorevole a un riavvicinamento del mondo arabo all'Egitto e ha, d'altra parte, annunciato una sua prossima visita a Mosca.

Nell'intervista pubblicata ieri — la prima a un giornale egiziano dal 1977 — il sovrano ha affermato che nel mondo arabo una maggioranza di paesi ha riconosciuto che si dovrebbe porre fine al boicottaggio dell'Egitto: «Molto diffusa è la speranza — ha detto Hussein — che le cose torneranno a essere quelle che furono un tempo».

Riferendosi al recupero del Sinai da parte dell'Egitto, Hussein, dopo aver elogiato il Presidente Mubarak, ha detto: «Il modo in cui è stato portato a termine è ideale e il principio seguito (in quell'occasione) va applicato a tutti i territori occupati».

Infine, il sovrano ha detto che si sta adoperando per la convocazione di una conferenza inter-araba alla quale l'Egitto sarebbe invitato a partecipare per la prima volta dal 1979, quando gli altri paesi arabi isolarono Il Cairo in conseguenza della firma del trattato di pace con Israele.

Kamal Hassan Ali, ministro degli esteri egiziano, ha intanto confermato una prossima visita al Cairo da parte di un dirigente marocchino. La visita sarà la prima effettuata da un ministro di un paese arabo che ha rotto i suoi rapporti diplomatici con l'Egitto dopo la firma del trattato di pace con Israele.

Secondo il capo della diplomazia egiziana, il dirigente marocchino dovrebbe essere o il primo ministro Maati Bouadib o il ministro degli esteri Mohamed Boucetta. Secondo informazioni provenienti da Rabat la visita potrebbe compiersi al termine del vertice di Fez su Gerusalemme.

Segni di distensione e di riavvicinamento tra Egitto e gli altri paesi arabi si stanno facendo sentire con sempre maggior frequenza da quando Israele si è ritirato dal Sinai. Si ricorda, in proposito, che re Hassan II aveva inviato al Presidente egiziano un messaggio di felicitazioni per l'occasione.

Minacce di morte a Mubarak

ATENE — Un gruppo autodefinitosi «Tribunale militare dell'organizzazione Al Aqsa» ha annunciato la «condanna a morte» del Presidente egiziano Hosni Mubarak, in un comunicato fatto pervenire per posta all'ufficio dell'agenzia «France Presse» di Atene.

Il comunicato, redatto in inglese e datato dal Cairo, era contenuto in una busta imbucata a Cipro e inviato a numerose agenzie di stampa internazionali.

«La sentenza sarà eseguita da gruppi armati dell'organizzazione», precisa il comunicato firmato dal presidente del tribunale militare, tale generale Omar, e da due membri del tribunale, i colonnelli Mohamed e Tuhami.

ALL'IDEA DI STATO PALESTINESE

Apertura statunitense contestata da Israele

TEL AVIV — Fonti politiche a Gerusalemme hanno reagito ieri con irritazione alle dichiarazioni rilasciate mercoledì sera dal portavoce del dipartimento di stato statunitense, per il quale «la creazione di uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza non è esclusa dagli accordi di Camp David».

L'irritazione di Gerusalemme sembra derivare dall'esplicito riferimento di Washington a uno stato palestinese. In passato, si osserva a Gerusalemme, i portavoce americani si erano astenuti dal menzionare questa eventualità.

Il portavoce del dipartimento di stato ha affermato che gli accordi di Camp David si limitano a contemplare trattative sullo «status» definitivo della Cisgiordania e Gaza — al termine di un quinquennio di regime autonomo in questi territori — aggiungendo, però, che ciò non significa escludere a priori dal negoziato l'eventuale creazione di uno stato palestinese.

Domenica scorsa il premier israeliano Menachem Begin, in un discorso al Parlamento, aveva affermato che lo stato ebraico rivendicherà la sua sovranità sulla Cisgiordania e Gaza il giorno in cui la questione diverrà oggetto di negoziato.

Dalla Siria si apprende intanto che numerosi esponenti di uno dei quattro partiti comunisti locali sono stati arrestati nelle scorse settimane a Damasco.

MISSIONE A BRUXELLES PER BILANCIARE I RAPPORTI CON MOSCA

Managua cerca il dialogo con la Cee

BRUXELLES — Il leader del governo nicaraguegno, Sergio Ramirez Mercado, in visita a Bruxelles a capo di una delegazione governativa, nell'ambito di un giro in Europa, ha affermato ieri, in una conferenza stampa, che «la visione che l'Europa occidentale ha della situazione nell'America Centrale si distingue nettamente da quella degli Stati Uniti». Per l'amministrazione Usa, ha precisato Ramirez, «tutto si risolve in un confronto Est-Ovest». «La nostra analisi» ha aggiunto «è più vicina a quella europea: in America Centrale esiste un conflitto fra giustizia ed ingiustizia, fra ritardo e progresso nello sviluppo sociale. Invece di polarizzare la situazione, bisogna negoziare a favore della pace».

Gli osservatori ritengono che attraverso il dialogo con l'Europa i sandinisti vogliano bilanciare la cooperazione con l'Urss.

Ramirez — che a Bruxelles ha avuto colloqui con autorità belghe e con esponenti della commissione esecutiva della Cee — ha caldeggiato il progetto di pace per l'America Centrale presentato dal Presidente messicano Lopez Portillo nel febbraio scorso. «E' stato uno degli principali argomenti di conversazione con i governi europei», ha detto. A suo avviso, «il piano di pace messicano risponde alle esigenze di una soluzione globale del conflitto in America Centrale». «Lo appoggiamo totalmente» ha aggiunto.

Alla commissione Cee, Ramirez si è incontrato con il presidente Gaston Thorn e con i commissari Edgar Pisani (rapporti con i paesi in via di sviluppo) e Willy Haferkamp (relazioni esterne). «I colloqui», ha affermato, «hanno permesso di rafforzare le prospettive di cooperazione fra la Cee ed il Nicaragua: la commissione proseguirà per il 1982 l'aiuto alimentare al Nicaragua ed intende proporre al consiglio dei ministri dei "Dieci" un piano di aiuto all'America Centrale».

Ramirez ha inoltre definito «molto chiarificatori» i colloqui avuti nelle capitali già visitate (Madrid, Stoccolma, L'Aia, Bruxelles): «Ci hanno permesso di rafforzare la nostra posizione politica e di lanciare un appello per la pace, in conformità con quanto stabilito dal Consiglio di sicurezza dell'Onu». L'esponente della giunta sandinista di Managua ha tenuto a respingere le accuse, da lui definite «calunniose», rivolte al suo governo, di genocidio degli indiani Meskitos: «Vivono in condizioni primitive lungo il Rio Coco, il 70 per cento in Honduras, il 30 per cento in Nicaragua. Sono sempre stati sfruttati dalle compagnie minerarie americane e dimenticati dai regimi precedenti. Noi cerchiamo di integrarli nella vita del paese e di farli beneficiare delle conquiste della rivoluzione».

Ramirez ha anche riaffermato l'esistenza di piani di destabilizzazione, destinati a far fallire il nuovo regime. «Cinquemila guardie dell'ex dittatore Somoza», ha detto, «agiscono a partire dall'Honduras con l'aiuto di finanziamenti americani. Questo è un argomento di cui dovremo discutere con il governo degli Stati Uniti».

Sul conflitto nelle Falkland, infine, Ramirez ha ricordato che sin dall'inizio il suo governo ha appoggiato l'Argentina, «riteniamo però ha aggiunto «che questa guerra non deve durare e che ci vuole una soluzione negoziata».

Dal Salvador si apprende intanto che la composizione politica della nuova compagine ministeriale favorisce nettamente i partiti di destra rispetto agli altri partiti dell'arco costituzionale, a quanto risulta da un'analisi della ripartizione dei vari dicasteri tra le forze politiche rappresentate nel Parlamento.

Josef Mengele rintracciato da Wiesenthal

VIENNA — Simon Wiesenthal, il direttore del centro di documentazione ebraico di Vienna, ha annunciato di avere rintracciato in America Latina Josef Mengele, il medico del campo di concentramento di Auschwits, responsabile della morte di circa 400 mila persone.

Egli ha precisato che Mengele, che ha 71 anni e che sarebbe affetto da una forma di cancro, circola tra il Paraguay, l'Uruguay e la Bolivia. Ha aggiunto di avere ricevuto numerose segnalazioni su Mengele dopo la pubblicazione, in particolare su giornali latino-americani, all'inizio di quest'anno, di un avviso con il quale venivano offerti centomila dollari per qualsiasi informazione che contribuisse alla cattura del medico nazista.

Secondo Wiesenthal a Mengele sarebbero ormai rimasti «pochissimi amici» e i giovani tedeschi che vivono in America Latina non vogliono più avere a che fare con lui.

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Canciani

Lo piangono MATILDE ed i parenti tutti.
Si ringraziano il dottor LUIGI CATTIN ed il personale della Clinica Medica Universitaria.
I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1982

Ricorderanno sempre

Annamaria Sghedoni

famiglie:
— MENDOLA
— MOCILNICH
— MOZE
— ARCION
— FRANZIN
— ZANETTI
— INGUSCIO
— ALDA, GIORGIO e SERGIO
— SERGIO PIEBERGER

Trieste, 7 maggio 1982

Ricordando la cara

Annamaria

le più sentite condoglianze ai familiari
— famiglia GENTILE BUBNICH

Trieste, 7 maggio 1982

La Scuola Internazionale si associa al dolore di SERGIO e del padre per la perdita della cara mamma

Annamaria Sghedoni

Trieste, 7 maggio 1982

Partecipano al lutto LUCIANO e THEA FONDA.

Trieste, 7 maggio 1982

Il 6 maggio 1982 mancò all'affetto dei suoi cari

Ottavio Petronio

Lo annunciano con grande dolore a quanti Lo conobbero ed apprezzarono la moglie BRUNA, i figli CLAUDIO, ROBERTA, la nuora, il genero, la nipotina MILA.

Bologna, 7 maggio 1982

Ottavio

ti piangono la mamma, ENZO, FIORE, BRUNO, GABRIELLA, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 7 maggio 1982

Si associano al dolore della famiglia per la morte dell'

ING.

Ottavio Petronio

suoceri, cognati CICI e MARIO.

Trieste, 7 maggio 1982

Partecipano addolorati al lutto i cognati CARLA, MARIO e nipoti.

Trieste, 7 maggio 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto famiglie TOSTI, NARDÒ, PAOLI.

Trieste, 7 maggio 1982

✝

Il giorno 5 maggio dopo lunga e dolorosa malattia si è spento

Ernesto Valenta

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNA e LUCIO, la nuora SONIA e il genero GIORDANO.
Un particolare ringraziamento vada al dott. CATTIN, all'équipe medica e al personale tutto della clinica medica dell'Ospedale maggiore per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 7 maggio 1982

Ricordano il caro nonno i nipoti ELENA e MASSIMILIANO.

Muggia, 7 maggio 1982

Prendono parte al dolore le sorelle NARCISA, AURELIA, la cognata GIORGINA, i cognati PINO, ARCHIMEDE e i nipoti.

Muggia, 7 maggio 1982

✝

Il giorno 6 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Livio Terdina

pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE e il fratello ELVINO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato 8 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1982

Si associano al lutto che ha colpito l'ing. ELVINO TERDINA i colleghi dell'Associazione Nazionale Controllo Combustione di Trieste.

Trieste, 7 maggio 1982

✝

All'ospedale civile di Palmanova dopo breve malattia si è spento

Oreste Morsut

di anni 62

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero, l'adorata nipotina BARBARA, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno nella parrocchiale di Ruda oggi, venerdì 7 maggio, alle ore 17.15.
Un sentito grazie a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Palmanova-Ruda,
7 maggio 1982

✝

Si è spenta improvvisamente

Olga Suman

Ne dà il triste annuncio il cugino MIRO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 7 maggio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 7 maggio 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Giulio Levi

— NATALIA BOZENA BRUNNER
— ELENA SEILER BRUNNER
— ANNA e HANS BRUNNER

Zurigo-Trieste,
7 maggio 1982

8-5-1967 8-5-1982

ANNIVERSARIO

Bruno Ancona

La moglie BIANCA e parenti tutti Lo ricordano con tanto amore e infinito rimpianto.
Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 8 maggio nella parrocchia B.V. delle Grazie, alle ore 7.

Trieste, 7 maggio 1982

I ANNIVERSARIO

Gianni Peris

I Suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 7 maggio 1982

✝

Il giorno 5 maggio si è spenta la nostra cara

Rodolfina Cretella

Lo annunciano con profondo dolore il marito SALVATORE, i figli UGO, GIGI con la moglie ONDINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1982

Partecipano al lutto: MARISA MAININI e famiglia, famiglia MAGLIA.

Trieste, 7 maggio 1982

✝

Dopo lunga malattia si è spenta

Giovanna Machnich ved. Vecchiet

Per desiderio dell'estinta ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio EMILIO (assente) e l'affezionata famiglia BON.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale della seconda Lungodegenti ed a tutte quelle persone che in vario modo le furono di aiuto e di conforto.

Trieste, 7 maggio 1982

✝

È venuto a mancare il

DOTT.

Gaetano Pelluzza

Vice Questore a riposo

Ne dà il triste annuncio l'addolorata sua EDY a nome dei parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 maggio 1982

✝

Il 5 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zuban

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO, la nuora VITTORIA, i nipoti DARIO, ROBERTO, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 7 maggio 1982

Si associa al lutto la famiglia DIBIAGGIO.

Trieste, 7 maggio 1982

✝

Il 5 corr. ha raggiunto la Pace nel Signore, la nostra cara mamma

Maria Baroni ved. Camerini

di anni 92

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli NELLA e ANGELO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro adorato

Daniele Cauci

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo tragico momento.

famiglie: CAUCI, PAROVEL e LAURENTI

Monfalcone, 7 maggio 1982

18-4-1981 18-4-1982

ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Pietro Mari

Lo ricordano con affetto la figlia ADA ed i familiari tutti.

Modena, 7 maggio 1982

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Mario de Castro

si svolgeranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 maggio 1982

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9) e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

Continuaz. dalla 9.a pagina

A.I. SALES VILLETTA con 2500 mq terreno 2 stanze soggiorno con caminetto servizi cantinetta rustica garage, vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4. tel. 750777. 1351/22

A.I. PICCARDI OCCASIONISSIMA 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento, VENDESI CON MOBILIO COMPLETO CAUSA TRASFERIMENTO, 55.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1351/22

A.I. OPICINA vendonsi VILLE LIBERE 3-4 stanze saloncino con caminetto, garage giardino. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1351/22

A. VIA Coroneo vicinissimo Tribunale vendesi ufficio 220 mq più mansarda e cantina. Eccellente investimento. Inintermediari. Ore serali 0481-74391. 386/22

ACIT tel. 68810. VIA ISTRIA, vendesi libero stanza cucina bagno tutti comforts. 1349/22

ACIT tel. 68810. Attico 160 mq extralusso, ampia terrazza garage, vendesi zona panoramica. 1349/22

ACIT tel. 68810. VIA R. MANNA vendesi 98 mq soggiorno due stanze cucina servizi tutti comforts. 1349/22

ACIT tel. 68810. S. GIACOMO vendesi libero 2 stanze cucinetta. 22.000.000. 1349/22

ACIT tel. 68810. VIA RICCI vendesi ristrutturato soggiorno stanza stanzetta cucinetta bagno, 35.000.000. 1349/22

ACIT tel. 68810. OPICINA primentrata ultime disponibilità 2-3 stanza soggiorno ampie terrazze soleggiate, Disponibili attici con mansarda. 1349/22

ACIT tel. 68810. Vendesi VIA CAPRIN appartamenti attigui stanza cucina wc uno libero, 16.000.000. 1350/22

ACIT tel. 68810. VIA KANDLER vendesi ristrutturato 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazzino autoriscaldamento. 1350/22

ACIT tel. 68810. VIA MATTEOTTI signorilmente arredato vendesi stanza cucina bagno, libero. 1350/22

ACIT tel. 68810. VIA GALILEI vendesi stanza cucina wc libero. 1350/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona via COLOGNA seminuovo luminoso soggiorno cucinino due stanze servizi separati veranda perfette condizioni. 4825/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Garibaldi casa epoca soggiorno due stanze cucina doccia wc 34.000.000. 4847/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via Giulia recente signorile tre stanze cucina doppi servizi poggioli cantina. 4847/22

APPARTAMENTINO signorilmente arredato stanza soggiorno cucinino poggiolo bagno ripostiglio cantina posto macchina vendesi. Tel 910790. 4847/22

APPARTAMENTO centrale (inizio via Foscolo) 90 mq IV piano soleggiatissimo buone condizioni vendesi possibilità, mutuo. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO libero via Milano 100 mq arredato riscaldamento autonomo III piano vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO via Revoltella inizio palazzo decoroso due camere cucina bagno wc separato poggiolo II piano vendesi. Telefonare 631792, Immobiliare Bonzanini. 4903/22

ATTICO zona Perugino palazzo recente tre camere soggiorno cucinino bagno wc separato poggiolo terrazza vendesi. Telefonare 631792 Immobiliare Bonzanini. 4903/22

BELPOGGIO inizio saloncino 2 matrimoniali grande cucina occupato 28.000.000. Tel. 62043. Consorzio. 17/22

CASA MIA vende Cacciatore in palazzina seminuovo luminoso zona verde soggiorno 2 stanze cucina 2 poggioli servizi garage condominiale. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4775/22

CASA MIA centrale moderno salone 3 stanze doppi servizi poggioli confort prezzo interessante. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 4775/22

CENTRALISSIMO casa signorile adatto uffici ambulatori 450 mq autoriscaldamento prezzo vantaggioso. Tel. 62043, Consorzio. 17/22

CORTINA monolocale arredato con garage adiacente pista sci. 733229. 25/22

DOLOMITI prossima consegna appartamenti adatti investimento da 39.000.000. Tel. 733229. 25/22

GIARDINO Pubblico zona vendiamo 2-3 stanze cucina servizio poggioli occupai da 21.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

GORIZIA vendesi monolocale mq 27 vicinanze stazione ferroviaria. Tel. 0432-22772. 131/22

GRADO Pineta condominio Claudia 2 privato vende appartamento due camere soggiorno cucinino bagno due terrazzi posto macchina coperto. Telefonare 041-907186, ore 10-12, 16-18. 07000/22

GRADO Città Giardino viale Italia 57 vendonsi appartamenti consegna luglio 1982 ottimamente rifiniti composti da camera soggiorno spazio cottura atrio ampio terrazzo costruzione dotata degli attuali conforts termo-acustici vendita esente mediazione. Telefonare 040-631792, Immobiliare Bonzanini. 4903/22

GRADO Pineta privato vende appartamento arredato signorile vista mare 72 mq con riscaldamento. Telefonare ore ufficio 0432-756474. 130/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste via Palestrina 10: 8.30-18 - Libero luminoso recentissimo salone 2 camere cucina servizi terrazzo posto macchina 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Libero recente con riscaldamento autonomo soggiorno 3 camere cucina servizio balcone cantina 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Zona Rossetti libero soggiorno camera cucina servizio cantina 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Centralissimo libero soggiorno 3 camere cucina servizio balcone riscaldamento autonomo 56.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - San Giacomo libero 2 camere cucina servizio 25.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende prontamente appartamento via GIULIA tre stanze stanzetta doppi servizi autoriscaldamento ascensore ottime condizioni. Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. T.A. 214/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO zona GARIBALDI 2 stanze cucinetta bagno ripostiglio grande terrazza centralnafta ascensore. Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4976/22

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato S. GIACOMO stanza, cucina, bagno 22.500.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4976/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VILLA a schiera SISTIANA salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna poggioli giardino proprio rifiniture lusso riscaldamento. Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4976/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti MARINA con vista mare salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazza riscaldamento. Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4976/22

LIGNANO fronte mare quadristanze biservizi 2 terrazze cantina 2 piscine giardino condominiale vendesi o permutasi. Tel. ore ufficio 040/795919. 4954/22

MAGAZZINO viale Sanzio edificazione recente 750 mq passo carraio anche per motrici vendesi. Tel. 631792 Immobiliare BONZANINI. 4728/22

MINIAPPARTAMENTO libero seminuovo lire 26.000.000 vendesi Cervignano. Possibilità garage. Telefonare 0431/96210. 132/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi seminuovi 2 letto da 52.500.000 in poi. 1/22

MONFALCONE zona centrale vendesi libero 2 camere soggiorno cucina servizi ripostiglio. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404. 387/22

MUGGIA monolocale 20 milioni rimanenza mutuo al 14% vende La Chiave 272725. 4856/22

NEGOZIO zona Sansovino casa recente 240 mq con ufficio ampie vetrine prezzo conveniente. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

OPICINA villa ristrutturare con parco 4000 mq vendesi. Telefonare 227228. 4880/22

PERUGINO piano alto salone cucina matrimoniale terrazze recente. Tel. 733229. 25/22

PIAZZA Garibaldi due camere II piano con tutti i confort vendesi 37.000.000 libero. Tel. 793090. T.A. 213/22

PONTEROSSO vendesi negozio occupato 85 mq in piano 40 mq soppalco ottima posizione commerciale. Tel. 040/631792. 4903/22

PRIMINGRESSO palazzina residenziale Valmaura vendesi facilitazioni di pagamento. Tel. 766676. 19/22

PRIVATAMENTE vendo Rossetti buono stato cucina saloncino bicamere biservizi. Tel. 60125. 6/22

PRIVATO vende appartamento via F. Severo e via Cologna. Tel. 568889. 4956/22

ROIANO casa seminuova con tutti i comfort due matrimoniali soggiorno cucinino grande poggiolo grande cantina vendesi libero. Tel. 793090. T.A. 121/22

ROIANO soggiorno cucinino matrimoniale bagno primingresso. Tel. 733229. 25/22

ROMANS D'ISONZO via delle Scuole vendonsi appartamenti ottimamente rifiniti composti da due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza garage prezzo 570.000 al mq. Vendita esente mediazione. Tel. 040/631792 Immobiliare BONZANINI. 4903/22

ROSSETTI 90 mq 3 stanze cucina bagno wc III p. occupato vendesi. Tel. 766676. 19/22

SAN LUIGI salone bistanze panoramicissimo vendiamo. Tel. 733229. 25/22

SONCINI BELLISSIMO 2 stanze cucina bagno poggioli vista mare ascensore centralnafta. PRONTINGRESSO 55.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1351/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Ippodromo stupendo primingresso cucinotto saloncino matrimoniale bagno 52.000.000 possibilità mutuo 14%. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 occasionissima Montebello cucina salone bicamere 2 bagni ripostigli 90.000.000 possibilità 27.000.000 mutuo 14%. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Rossetti 75 mq cucina tricamere biservizi 48.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 rifinitissimo centrale stabile prestigioso 115 mq cucina salone bicamere biservizi. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Giulia prontentrata modesti cucina bicamere biservizi 39.000.000; altro cucina 4 camere biservizi 58.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 primingressi Botticelli lussuosi 90.000.000 possibilità mutuo 11,5% cucina arredata salone bicamere bagno. 6/22

STRADA del Friuli attico con mansarda lussuoso panoramicissimo prezzo interessante. Tel. 733229. 25/22

TERRENO Rupinpiccolo vendesi 2000 mq altro 4000 mq telefonare 227228. 4880/22

TERRENO Fernetti 100.000 mq zona industriale confinante autoporto vendo. Telef. 631793. 5007/22

TERRENO Opicina bosco 45.000 vendo lotti minimo 2000 mq L 2.500 al metro. Telef. 631793. 5007/22

TERRENO Muggia alta 4000 mq bosco altro Bosco cava 900.000 mq vendo. Telef. 63179. 5007/22

TERRENO Prosecco non costruibile pianeggiante alberato 2150 mq. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

VENDESI appartamento zona S. Giacomo tel. 0434-24792 ore pasti. 4964/22

VENDESI prontamente alloggio vuoto 54 mq 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, gabinetto, vista panoramica. Telefonare 790698 ore 16-18 escluso sabato e domenica. 5010/22

VENDO Scorcola appartamento 85 mq lussuosamente restaurato 52.000.000. Tel. 943580 - 631291. 4999/22

VENDO terreno Sistiana costruibile mt 1200. Tel. 812466. 4995/22

VENDONSI appartamenti circa 60 mq in varie zone da L. 32.000.000. Tel. 68031. 5000/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi prontingresso zone Roiano Servola San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato Fabio Severo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato zona Giulia stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Gambini ultimo piano luminoso due stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Castaldi piano alto panoramico due stanze salone cucina bagno poggioli ripostigli riscaldamento ascensore telefonare 730344. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno con progetto approvato per villino unifamiliare zona Gretta telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino in costruzione da finire zona Conconello telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghirlandaio due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo adatto ambulatorio ufficio mq 130 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Crispi in casa di prestigio mq 140 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale modesto zona Servola telefonare 730344 Gallina 4. 4777/22

VESTA IMMOBILIARE vende immediata periferia muri locale d'affari mq 1.200 coperti più altri mq 500 da recuperare Gallina 4. Tel. 730344. 4777/22

VILLA pronta consegna zona Prosecco 750.000 mq direttamente impresa. Tel. 827602-422328. 4779/22

ZONA Boschetto vendesi miniappartamento libero casa recente tranquilla ingresso stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

ZONA Chiarbola villa in costruzione, terreno 2000 mq vista golfo, 190.000.000. Tel. ore 20-21 al 274150. 4852/22

ZONA Conti (via Matteotti) vendesi piccolo stabile con locale d'affari ufficio magazzino appartamenti cortile con ampio passo carrabile. Tel. 766676. 19/22

ZONA Pascoli appartamento libero 2 stanze stanzetta cucina wc piano alto vendesi. Tel. 766676. 19/22

17.000.000 mansarda inizio via Foscolo 90 mq parzialmente occupata vendesi minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 MILIONI due stanze servizi rinnovato altro 42 milioni 54 mq nuovo vende La Chiave 272725. 4856/22

56 e 64 milioni tre stanze servizi vende La Chiave 272725. 4856/22

11.000.000 vendesi appartamento I piano libero aprile '84, 2 stanze cucina wc possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO Immobiliare Marin affitta appartamenti con tutti conforts, periodo giugno-agosto a prezzi interessanti. Telefonare allo 0431-81170, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. 050622/23

25 Animali

BOXER magnifica cucciolata alta genealogia telefonare dopo ore 11. Tel. 213700. 4929/25

VENDONSI cuccioli pastori belga con documenti disponiamo femmina mesi 5. Tel. 0432/758216 - 756476. 133/25

26 Matrimoniali

RIVOLGETEVI Agi troverete serie amicizie scopo matrimonio. Trieste 755895 - 761142 0481-73664, 0431-31567. 4695/26

27 Diversi

PENSIONATO per anziani quiete tranquillità tratt. familiare. Tel. 200188. 4881/27